IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Concerto Scriabin L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 98 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 25 APRILE 2001

Amato: occorre dare tempo al Polo di raccogliere le firme

Riforma federale: slitta in autunno il referendum

25 APRILE

Trieste ritorna crocevia di una Europa nuova

di **Luciano Violante** *

La partecipazione a Roma alla cerimonia solenne del 56° anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione tedesca e dalla dittatura fascista, ed è un impegno già assunto con l'Anpi di Torino, non mi consentono di festeggiare oggi con voi il 25 aprile. Trieste è forse la città italiana più europea per storia e per vocazione. Il fascismo ha avuto tra le sue responsabilità più gravi quella di avere trasformato in una dura frontiera questo straordinario crocevia tra culture e nazioni. Dopo la caduta del bipolarismo internazionale, Trieste ha avviato il superamento definitivo di quell'angoscioso passato e sta tornando a essere crocevia, ma di una Europa nuova.

Storia e memoria sono strumenti essenziali di questo percorso. Essi sono i pilastri, qui come in tutto il Paese, per edificare e per rafforzare un'identità italiana che rifiuta l'egoismo e la chiusura nazionalistica, che è inclusiva e non escludente, che non nega ma rispetta le altre identità: quella cittadina, quella regionale, quella europea.

La legislatura che si è appena conclusa è stata caratterizzata come nessun altra nella storia repubblicana da un impegno concreto in questa direzione. Con l'approvazione lo scorso anno della legge istitutiva della Giornata della memoria, l'Italia ha scelto come molti altri Paesi europei, di rinnovare ogni anno la memoria della violenza nazifascista e la fiducia nella libertà e nella democrazia. In cinque anni, trecentomila studenti hanno visitato Montecitorio e migliaia di essi hanno partecipato a stage di formazione, hanno sperimentato in prima persona i meccanismi della decisione democratica, hanno dialogato fra di loro, con gli insegnanti e con gli studiosi sui temi della Shoah e della Resistenza.

● *Segue nella Cultura con altri servizi*

ROMA Mentre ancora si discute sull'effettuazione del referendum sulla *devolution* lombarda, per quello confermativo della riforma federalista varata dal Parlamento se ne riparlerà in autunno.

Infatti, indire il quesito referendario ora, per farlo poi svolgere a giugno, sarebbe, secondo il presidente del Consiglio Amato, «una interferenza» nei confronti dell'iniziativa della Casa delle libertà che ha promosso la raccolta delle firme, tuttora in corso. Si tratta quindi di rispettare anche la volontà di una parte delle forze politiche.

Di questo problema Amato ha investito ieri anche il Consiglio dei ministri che ha aperto un dibattito conclusosi con il via libera ad una «determinazione» che nella sostanza giunge alle conclusioni del presidente del Consiglio indicando la possibile indizione del quesito non prima del 12 giugno, ed entro i due mesi successivi, per farlo poi svolgere tra i 50 e i 70 giorni seguenti.

L'ufficio centrale della Cassazione dovrà in ogni caso prendere una decisione quando saranno consegnate le 500 mila firme.

● *A pagina 4*

Da Torino a Milano, Bologna, Taranto raffica di rivendicazioni dell'attentato del 10 aprile a Roma

Nuovi volantini, è allarme Br

Pordenone: quattro plichi ricevuti dai sindacalisti della Zanussi

PESCECANI IN ADRIATICO

Otto squali elefante a spasso tra Pirano e Isola

PIRANO Otto squali elefante avvistati nel tratto di mare tra Isola e Pirano. Il branco ha richiamato una serie di imbarcazioni, cariche di curiosi. È una specie molto rara, ma gli esperti hanno chiarito la «non pericolosità» per l'uomo (foto Primozic/Fpa).

● *A pagina 7*

ROMA Pordenone, Roma, Milano, Torino, Taranto, Bologna, Legnano, una specie di diffusione nazionale. Il Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria ha spedito ovunque copie della rivendicazione dell'attentato del 10 aprile contro l'Istituto affari internazionali, in via Brunetti a Roma. Quasi tutte fotocopie, alcune erano riproposizioni integrali, altre degli estratti del documento. Tutte erano in buste gialle sulle quali si indicava il ministero della Sanità come mittente. Tutte erano state spedite da Roma, portavano come timbro quello d'aeroporto di Fiumicino dove si smista la corrispondenza dell'intera città.

Nessun collegamento con la sanguinosa rapina dell'altra notte nella capitale, fatale a un vigilante

Quattro i plichi - contenenti ciascuno una decina di fogli fotocopiati fronte e retro - giunti nel Friuli occidentale, tutti quattro indirizzati a rappresentanze sindacali degli stabilimenti Zanussi di Vallenoncello, Villotta e Porcia.

Non c'è dubbio che il Nipr sta cercando un ruolo da protagonista in questa campagna elettorale. E non c'è dubbio che, nonostante la ricerca di alleanze strategiche con le Brigate rosse-Partito comunista combattente, i metodi e gli obiettivi del Nucleo somigliano di più a quelli degli anarco insurrezionalisti che a quelli delle vecchie Br.

I problemi ora sono almeno due: perché adesso, quanto sono forti i terroristi di sinistra? I servizi segreti e le forze di polizia _ ripresa l'attività di intelligence nel campo da un paio d'anni _ descrivono l'area dell'eversione di sinistra come un universo mutevole, pronto ad aggregarsi su obiettivi anche senza rinunciare alle ideologie, pronto a finanziarsi in maniera non ortodossa e a tutte le possibili alleanze.

E poi c'è l'inquietante concomitanza con la rapina all'autobomba, l'agguato costato la vita l'altra notte a Roma a una guardia giurata. Comunque strage, omicidio, rapina e detenzione di armi: sono questi i reati per i quali la procura di Roma intende procedere nell'inchiesta sull'assalto al centro commerciale «I Granai». Al momento non c'è dunque nessun elemento che lasci ipotizzare una matrice terroristica dell'attentato.

● *A pagina 3*

La tragedia ieri notte nell'abisso «Lazzaro Jerco», situato tra Opicina e Monrupino

Muore in grotta speleologo triestino

Il noto alpinista Alberto Lazzarini stroncato da un malore

Opicina: i soccorsi notturni alla grotta (foto Tommasini).

TRIESTE Tragedia nella notte. Un noto speleologo e alpinista triestino, Alberto Lazzarini, 40 anni, è stato stroncato molto probabilmente da un malore a 130 metri di profondità mentre stava risalendo l'abisso «Lazzaro Jerco», tra Opicina e Monrupino, assieme a un gruppetto di appassionati. Un compagno l'ha sentito improvvisamente mandare alcuni rantoli e poi l'ha visto appeso all'imbragatura privo di sensi. Immediatamente gli amici hanno tentato di soccorrere Lazzarini, con tecniche rianimatorie, poi sono risaliti in superficie per dare l'allarme. Dopo mezzanotte una squadra di speleologi è riuscita a portare il corpo in superficie.

● *In Trieste*

S. Maranzana e I. Devetak

Autovie Venete

Interferenze politiche: indaga la magistratura triestina

TRIESTE Aperto alla procura della Repubblica di Trieste un fascicolo di indagine sulle Autovie Venete e in particolare sulla lettera «riservata» che il presidente della società Giancarlo Elia Valori ha inviato il 15 marzo scorso al presidente della Regione Roberto Antonione. Al momento non ci sono «indagati» iscritti sull'apposito registro e non sono state nemmeno formulate ipotesi di reato. Certo è che la magistratura penale triestina vuol verificare a 360 gradi se in questa vicenda è stato violato qualche articolo del codice.

Certo il nocciolo della questione è rappresentato da quel passaggio della lettera in cui Valori sottolinea presunte «interferenze politiche» sulla gestione di Autovie. Una società per azioni di cui la Regione detiene il 70 per cento. Ma anche una società disciplinata dal Codice civile che garantisce la sua autonomia.

● *A pagina 10*

Di fronte alle accuse di traffici, Monfalcone parla di tentato omicidio

Croazia-Italia: indagini opposte sul peschereccio mitragliato

GRADO Le inchieste della Procura della Repubblica di Gorizia e della Capitaneria di porto di Monfalcone sul presunto sconfinamento e sulla raffica di mitra sparata da una vedetta croata contro il peschereccio gradese «Nuovo Giuliana» proseguono in maniera autonoma, senza cioè entrare, almeno per ora, in contatto con le autorità croate. Si cerca ancora di capire se sconfinamento in acque straniere dell'imbarcazione di Rudi Bassetti ci sia realmente stato o no. La magistratura per intanto indaga nei confronti di ignoti per tentato omicidio e danneggiamenti gravi al «Nuovo Giuliana». Insomma, è il governo croato, che ha lanciato accuse gravi, a doverle provare; toccherebbe a Zagabria, dunque, farsi avanti e chiedere la collaborazione alle autorità italiane per arrivare ai gradesi, mostrando gli elementi che ha in mano.

Zagabria ribadisce: «L'imbarcazione si trovava nelle nostre acque. Avevamo il diritto di sparare»

Ma potrebbe davvero, il capobarca gradese, essere coinvolto in traffici illeciti (droga e clandestini) così grandi da fargli assumere rischi tanto alti? Sebbene ci siano nell'inchiesta elementi che ancora non convincono gli inquirenti italiani, neppure questi ultimi credono alla versione croata.

«Abbiamo sparato secondo la legge — continuano intanto a precisare dal ministero degli Interni di Zagabria — Il «Nuovo Giuliana» si trovava in acque croate, è stata seguita l'intera procedura prevista in questi casi, e l'uso delle armi è previsto dalle convenzioni internazionali».

● *A pagina 11*

Matteo Contessa

Stop al bilinguismo: la Farnesina convoca l'ambasciatore croato

Giovanardi: «Un grave passo indietro»

● *A pagina 7*

Beni abbandonati: domande da presentare entro il 21 ottobre

Indennizzi, la legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

● *A pagina 10*

Trieste: chiesto e ottenuto il rito abbreviato per i due dipendenti comunali in divisa coinvolti nello scandalo

Multe cancellate, le pagheranno i vigili

Sono una novantina le contravvenzioni che Bandi e Cuccurin avrebbero fatto sparire dal computer. Coinvolte complessivamente dodici persone

TRIESTE Multe cancellate: per due vigili urbani coinvolti nello scandalo, il pm ha chiesto e ottenuto il giudizio abbreviato. Vladimiro Bandi e Ario Cuccurin, noto come «illusionista» e uomo di spettacolo in alcune televisioni locali tra cui Telequattro», compariranno davanti al presidente del Gip il prossimo 19 giugno. Due sono le ipotesi di reato contestate a Bandi e Cuccurin: l'abuso d'ufficio e la frode informatica. A Cuccurin viene contestata la cancellazione di una trentina o poco più di multe. Bandi ha già ammesso di fronte agli inquirenti di aver cancellato dal computer del Comando dei vigili urbani una sessantina di multe. Per evitare l'inchiesta della Procura della Corte dei conti, il suo difensore, l'avvocato Salvatore Aleffi, sta valutando se avviare una trattativa con l'amministrazione municipale per rifondere il danno arrecato. Bandi pagherà di tasca propria le multe che avrebbe cancellato privando il Comune di qualche milione di entrate. Se riuscirà a rifondere il danno provocato alle casse comunali, il vigile eviterà le conseguenze dell'inchiesta già aperta dalla magistratura contabile e potrà usufruire della relativa attenuante che comporta uno «sconto» di pena. Nell'inchiesta avviata grazie all'esposto di una impiegata comunale, sono coinvolti complessivamente una dozzina di vigili.

● *In Trieste*

C. Ernè, C. Barbacini

Trieste dorme, e Londra ci scippa l'Iap

Molte promesse e pochi fatti per l'istituto: Budinich insorge

● *A pagina 2*

Elena Marco

L'INTERVISTA

Si riaccende la gara internazionale per ospitare l'organismo che riunisce le Accademie mondiali: sulle sponde del Tamigi i rivali più agguerriti

Il presidente dei Lincei di Roma, docente al Politecnico di Torino, spiega perché ha sostenuto la candidatura del capoluogo giuliano

Vesentini: «Nelle Accademie c'è polvere e libertà»

PISA Emanano un vago odore di stantio, eppure vantano libertà e autonomia da far invidia. Vecchie e polverose, in un mondo che cambia vorticosamente, le strutture accademiche stanno diventano una sorta di «zona franca» dove nè il popolo dei politici, nè il popolo di Seattle, può entrare. La pensa così il professor Edoardo Vesentini, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei e docente di analisi matematica al Politecnico di Torino.

Professor Vesentini un anno fa a Tokyo è stato lei, unico rappresentante italiano presente, a battersi per l'assegnazione a Trieste della sede del segretariato dell'Iap. Perchè proprio Trieste?

«Credo sia la sede naturale dove poter lavorare al meglio. Una città al confine, non solo in senso geografico, con tutto quel che di buono c'è nello stare "sulla soglia" e che in tanti anni di lavoro si è cercato di trasformare in un baluardo di cultura e di scienza. La presenza sul territorio di altre istituzioni scientifiche mi ha convinto che questa vostra città vanta, più di ogni altra, un ruolo chiave».

A un anno di distanza dalla desginazione però le credenziali di Trieste rischiano di fare la fine di un «mandala», un elaborato e raffinato disegno di sabbia spazzato via in un istante da un colpo di vento...

«Se Londra o qualsiasi altra città riesce a portar via a Trieste l'Iap non si perde solo un treno importante, si perde anche in immagine e in credibilità, italiana più che triestina. Sarebbe insomma uno smacco per la scienza nazionale tutta e non solo per chi a Nordest si dà da fare dalla mattina alla sera allo scopo di far crescere, parallelamente, teoria e pratica».

C'è ancora margine per recuperare il tempo perduto?

«Purtroppo i tempi sono molto stretti. A metà maggio, e guardacaso proprio a Trieste, si svolgerà un convegno internazionale nel corso del quale si discuterà, tra l'altro, su come dare un significato al lavoro svolto dall'Accademia delle scienze africana. In quell'occasione è probabile che il comitato esecutivo dell'Iap, il comitato che ha scelto Trieste un anno fa, stili un bilancio su quanto si è fatto e si sta facendo».

Già, si è fatto poco e per di più non c'è neppure una sede fiammante da mostrare come segno tangibile di buona volontà?

«È necessario che le autorità locali si mettano al lavoro, scrivano nero su bianco, trovino l'energia e il denaro per dare un segnale forte all'esterno. Anche perchè una volta all'anno il comitato esecutivo deve riunirsi e quindi il conto alla rovescia è cominciato».

Vuol dire che se l'esame non si farà a metà maggio si farà comunque tra breve?

«Più che un esame è un bilancio necessario. I problemi da risolvere sono tanti, troppi. Una delle prime emergenze, ad esempio, riguarda la ricerca delle sorgenti d'acqua nel pianeta. Lo si è capito in occasione della giornata dell'acqua, il 22 marzo scorso».

Ma in tutto questo gioco di poteri lei crede davvero che le Accademie scientifiche possano intervenire concretamente?

«In queste isole dimenticate scienziati e ricercatori possono avere un distacco equanime dai problemi. L'attività svolta dall'Allea, l'All european academy, ne fa fede. Lo stesso, ma su scala mondiale, ci si attende faccia l'Iap. A Tokyo si è rimesso in moto un organismo che si era addormentato e nel quale l'Italia era rimasta indietro».

Un'assenza grave alla quale si è cercato di porre rimedio con la promozione di Trieste e la promessa di costituire nel capoluogo giuliano il quartier generale dell'Iap per un triennio. Come andrà a finire?

«Si sta vivendo un fase di stallo per noi pericolosa. In altri termini ci aspettiamo da un momento all'altro che si risveglino gli interessi dei candidati che a Tokyo si sono visti chiudere la porta in faccia. L'impegno finanziario che si chiede alle autorità di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia è di qualche miliardo. Briciole rispetto a quel che si spende per raggiungere traguardi spesso effimeri».

e.m.

A un anno di distanza dall'assegnazione del segretariato dell'Iap al capoluogo giuliano il bilancio è in rosso. Al punto che altri candidati annunciano di fare meglio e di più

Trieste, Londra scippa la città della scienza

Villa Cosulich, scelta come sede per l'organismo, non è stata restaurata. Le autorità locali e regionali? Fantasmi

Da Davos a Tokyo: tappe di un trionfo non annunciato

TRIESTE Ecco in sintesi le tappe che hanno consentito a Trieste di conquistare per un triennio la prestigiosa sede del segretariato dell'Iap.

Febbraio 2000, Davos. Nel corso del Forum internazionale si decide di valorizzare l'Iap al fine di fornire soluzioni «libere e corali» alle emergenze planetarie.

Maggio 2001, Tokyo. Si presentano le varie candidature europee per l'assegnazione del segretariato. In lizza ci sono circa una settantina di città con relative accademie. Alla finalissima arrivano in tre: Londra, Stoccolma e Trieste.

Giugno 2001, Trieste. Dopo lunghe discussioni la comunicazione ufficiale della scelta del capoluogo giuliano arriva a destinazione, non nel cuore del Regno Unito e neppure nella capitale dei Nobel. La designazione lascia un po' tutti a bocca aperta. Triestini compresi. I quali oltre che a bocca aperta restano anche a braccia conserte.

TRIESTE Un anno fa si è fatto di tutto per assegnare a Trieste il segretariato dell'Iap, l'associazione che riunisce le più importanti Accademie di tutto il mondo, ma fino ad ora si è fatto poco o niente per essere all'altezza di mantenere il prestigioso incarico. Si fa presto a dire, non a fare. Fin qui non ci sarebbe da preocupparsi visto l'andazzo generale. Il problema è che questo incedere sonnolento sta ringalluzzendo una concorrente del calibro di Londra - leggi Royal society - al punto da concedere alla city la pretesa di subentrare a Trieste. Per fare prima, meglio e soprattutto di più.

All'ultimo piano dell'albergo di Grignano, recapito provvisorio del segretario dell'Iap, si lavora dal giugno dello scorso anno, quando con scientifico brindisi si festeggiò alla conquista dell'ultimo tassello del Sistema Trieste. Da allora a oggi però si è fatto poco di quanto annunciato a promesso non tanto e non solo ai triestini e agli italiani ma soprattutto a chi si è mangiato le dita a vedersi soffiare da una città al confine come Trieste la contesa designazione. La sede promessa, la splendida Villa Cosulich che doveva essere sottoposta a un restauro da 6 miliardi di lire, è ancora un edificio cadente, com'era dieci, venti, trent'anni fa. E i finanziamenti per sbarcare il lunario nel primo dei tre anni di segretariato triestino - 600 milioni di lire che sarebbero dovuti piovere dal ministero degli Esteri - sono rimasti lettera, anzi cifra, morta. Una situazione di stallo che ha fatto suonare l'allarme. Di chi? Primo tra tutti del professor Paolo Budinich, il più convinto a far quadrato attorno al Sistema Trieste allo scopo di non perdere pezzi, oltre che la faccia, per strada.

Un'immagine recente di Villa Cosulich, edificio di straordinaria bellezza abbandonato a se stesso da tempi immemorabili. Scelta una anno fa come sede ideale dell'Iap oggi è rimasta tale e quale, immobile nel suo degrado.

Regione, Comune e Provincia avevano promesso di rimboccarsi le maniche e di scucire un po' di denaro. Purtroppo non è ancora accaduto. Sul segretariato dell'Iap e su altri progetti, Trieste e la Regione invece avrebbero dovuto mobilitarsi. In una circostanza analoga, al tempo della candidatura dell'Ictp il sindaco di allora (Mario Franzil) costituì e diresse un comitato cittadino, formato da tutte le forze locali politiche e imprenditoriali. Poi guidò e coordinò con efficacia le iniziative che diedero a Trieste il Centro internazionale di fisica teorica. Una realtà che ha svolto una funzione, oltre che scientifica, anche diplomatica. Costruendo, attraverso Trieste, una grande rete di consenso attorno all'Italia e alla sua funzione di ponte con il Terzo Mondo.

I «padri» della cittadella scientifica ricordano per filo e per segno il sacrificio costato per costruire, mattone dopo mattone, una realtà che oggi è apprezzata all'estero, poco nota in Italia e quasi del tutto sconosciuta nella stessa Trieste. Più degli altri istituti e organismi cittadini, vista anche l'esasperazione con la quale si affrontano le emergenze del pianeta Terra, l'Iap gode dell'autonomia e libertà di cui godono le Accademie delle scienze. Il segretariato del Iap a Trieste è l'anello che chiude il cerchio e salva la dignità.

Gli impegni assunti in occasione della candidatura di Trieste a Tokyo sono stati scritti nero su bianco anche se il responsabile dell'Accademia reale di Londra è stato l'unico, guardacaso, a voler verbalizzare gli accordi accostando all'assegnazione a Trieste dell'Iap l'inquietante aggettivo «provvisoria». Un caso di preveggenza?

Elena Marco

L'INTERVENTO

A rischio quarant'anni di lavoro

La battaglia sul clima si decide a Nordest

È importante dirlo soprattutto ora che George Bush ha mostrato la tentazione di chiudere la porta in faccia al resto del mondo sul problema planetario del controllo del clima. La scienza, tutta la scienza non subalterna ai grandi interessi, è contro questa chiusura. Lo è il mondo accademico; in una «confraternita» che da un oceano all'altro raccoglie le personalità di competenza e indipendenza riconosciute in campo scientifico. Non solo l'Europa o l'Asia, non solo il Terzo Mondo, dunque, ma anche i cervelli americani liberi, in significativo contrasto con le decisioni prese dal loro governo federale.

Per noi italiani è importante sapere che questo concerto di voci ha il suo «auditorium» a Trieste. A Trieste, dopo Kyoto, i ministri dell'Ambiente di area «G8» hanno scelto di riunirsi per affermare il proprio impegno comune. A Trieste si raccoglie la più importante comunità scientifica internazionale d'Italia. Ma soprattutto Trieste, un anno fa, è stata scelta come sede ideale per un organismo nuovo: il segretariato permanente dell'Iap, l'associazione che raccoglie gli accademici del pianeta, l'Iap (InterAcademy Panel).

Da un anno l'Iap ha scelto di alzare il tiro, offrendo un parere rigorosamente neutrale su grandi temi globali e complessi, e in particolare su quelli legati allo sviluppo compatibile. È una scelta resa necessaria dalla crescente inadeguatezza della politica. E non a caso è al surriscaldamento del pianeta che l'Iap ha deciso di dedicare i suoi primi incontri attorno la tavolo triestino. Lo ha fatto su spinta autorevole, con una base di 24 miliardi della Banca mondiale. E dando vita a un organismo speciale: l'Ipcc, Intergovernmental panel on climate change.

Non c'è megalomania, nè utopia nell'affermare la centralità di questa istituzione, nella quale il governo italiano ha impegnato risorse importanti. Anche 40 anni fa si disse che era megalomane e utopico costruire a Trieste un Centro internazionale di fisica teorica. I tempi hanno dato ragione a chi si è buttato in quella sfida. La scienza ha portato lavoro a questa terra e al suo capoluogo, ne ha riacceso la vocazione internazionale che pareva umiliata da una frontiera infelice e dalla guerra fredda. Soprattutto, ha aiutato molti giovani a non andarsene per cercare un impiego altrove.

Vorrei che lo stesso entusiasmo di allora segnasse anche questo nuovo straordinario evento che è la nascita del segretariato Iap. Un miracolo, quasi, frutto di una complessa azione diplomatica, ispirata e seguita personalmente dal Presidente Ciampi, capace di attrarre l'attenzione dei massimi organismi internazionali, ma qui da noi captato solo in sordina. Familiarizziamo con queste sigle. Esse possono segnare il nostro futuro. Dietro quelle sigle lavorano degli uomini, e ognuno di quegli uomini ha storie spesso straordinarie, Icgeb, per esempio, il Laboratorio di ingegneria genetica, Ictp, Centro internazionale di fisica teorica, Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati. E la Twas, l'Accademia del Terzo Mondo che, sotto la guida di Mohamed Hassan, promuove e coordina – sempre dalla cittadella di Miramare, perché scandalosamente dopo vent'anni non ha ancora una propria sede – la ricerca scientifica nei Paesi in via di sviluppo, scoprendo e aiutando talenti dimenticati.

In quarant'anni è stato fatto un buon lavoro, ma siamo appena agli inizi. Il Sistema-Trieste è ancora poca cosa se raffrontato per esempio al Mit (Massachusetts institute of technology), il quale vanta 30 mila ricercatori a Boston, città con sette università tra cui la celebre Harvard. Il Sistema Trieste non ha ancora raggiunto quella massa critica che da sola può farlo crescere e svilupparsi per forza autonoma d'attrazione. Ma da Trieste la "cittadella della scienza" si vede male. È come se in mezzo ci fosse sempre foschia. Eppure attorno a noi esistono occasioni, spesso a portata di mano. Quelli che possono coglierle, dovrebbero dare ascolto a questa straordinarie vedette, e ai progetti che vengono proposti.

Professor Paolo Budinich
Presidente Fondazione internazionale Trieste

L'allarme per la Terra in 10 punti

Il clima
L'innalzamento della temperatura è dovuto al grande utilizzo dei combustibili fossili (petrolio, carbone e metano). L'emissione annua di carbonio è di **6,3 miliardi di tonnellate**

La popolazione
Inizi '900 **1,6 miliardi** di persone
Oggi Oltre **6 miliardi**
nel 2050 **8,9 miliardi**

Biodiversità
Il tasso di estinzione causata dall'uomo è **dalle 100 alle 1.000 volte superiore** a quello naturale

Desertificazione
Oltre un quarto delle terre emerse è sottoposto alla desertificazione. Le temperature medie globali potrebbero aumentare **da un minimo di 1,4 a un massimo di 5,8 gradi centigradi**

Scarsità di acqua
Un miliardo e 300 mila persone sono prive di riserve di acqua potabile. Dal 1950 al 2050 l'ammontare di acqua pro capite **scenderà del 73%**

Deforestazione
Ogni anno **140.000 Km² di foreste** vengono distrutti

Energia
Fabbisogno di petrolio nei prossimi 50 anni:
Paesi in via di sviluppo: da 3,5 miliardi di tonnellate a oltre **15 mila miliardi**
Paesi sviluppati: da 5 a **10 miliardi di tonnellate**

Pesca industriale
Le aree di pesca sono **sfruttate in modo eccesivo** e non riescono a rigenerarsi

Alimentazione
2 miliardi di tonnellate di cereali all'anno possono sfamare 10 miliardi di indiani, ma **solo 2 miliardi di statunitensi**

Urbanizzazione
La popolazione si concentra sempre più nelle città: nel 2050, su un totale di 8,9, più di **6 miliardi di persone** vivranno in aree urbanizzate

ANSA-CENTIMETRI

L'organismo più antico del mondo è pronto a fare lo sgambetto: dalla sua parte ha storia e prestigio da vendere

La Royal Society ancora a caccia di cervelli

Dopo la sconfitta in Giappone il professor Brian Heap rilancia la sfida

Il baricentro dell'Iap potrebbe spostarsi così dal confine nordorientale d'Italia ma ombelico d'Europa, al cuore del Regno Unito

LONDRA Il loro motto è «nullius in verba», la data di fondazione antica quanto basta da incutere timore anche ai più sprovveduti e, come non bastasse, il blasone questa volta è autenticamente reale. Potrà mai la Royal Society di Londra fare uno sgarbo a Trieste? Certo che sì. Non foss'altro per il fatto che, al pari della National academy of sciences britannica, quest'istituzione dal sangue blu svolge da sempre un ruolo cruciale.

Lo ha sottolineato con dovizia di particolari il professor Brian Heap, il portavoce dell'Accademia inglese, in tutte le sedi internazionali nelle quali i responsabili delle Accademie nazionali più importanti si sono incontrati, e che più di ogni altro si è battuto per far valere i diritti del proprio Istituto rispetto agli altri. Un modo esplicito per dire un po' a tutti che oltre ad essere l'Academy scientifico più antico del mondo, la Royal Society è anche l'organismo più attivo sul fronte di quei problemi che oggi preoccupano gli scienziati e i ricercatori, e che in un futuro probabilmente non molto lontano, saranno l'assillo dell'umanità.

Eccesso di superbia? Anche se Trieste può difendersi con la sua cittadella della scienza è difficile replicare a chi vanta tra i suoi iscritti nomi del calibro di Isaac Newton, Charles Darwin, Ernest Rutherford, Albert Einstein, Dorothy Hodgkin, Francis Crick, James Watson e Stephen Hawking. E che tra gli obiettivi mette in prima linea il riconoscimento dell'importanza della scienza, il sostegno alla ricerca scientifica marginale e alle relative applicazioni, lo sviluppo dell'interazione internazionale, la promozione del ruolo della scienza, dell' ingegneria e della tecnologia nella società, la formulazione di consigli autorevoli e indipendenti sugli argomenti concernenti la scienza, l'ingegneria e la tecnologia. Parole vuote di significato? Obiettivi nobili di scienziati idealisti? O programmi di lavoro che hanno un inizio e una fine, semina e raccolto? Chi volesse saperne di più può visitare, nel sito Web allestito ad hoc, la stessa Royal Society, e toccar con mano - virtuale - quel che si sta facendo nella city della scienza. Fatti e non parole per mezzo dei quali gli inglesi, messo da parte il britannico fair play, cercheranno in tutti i modi di fare lo sgambetto ai triestini. Uno sgambetto che non è riuscito a Tokyo, ma che con pazienza orientale, gli inglesi contano di fare adesso. E guardacaso proprio a Trieste, città che vittima di se stessa e delle sue beghe interiori, è sempre pronta ad addormentarsi, a dormire su allori, presunti o veri che siano, del passato prossimo o remoto.

Stephen Hawking

Il rischio che il professor Brian Heap riesca nell'intento di spostare il baricentro dell'Iap dal confine nordorientale italiano, che visto in un'altra prospettiva è l'ombelico dell'Europa, a Londra, cuore pulsante del Regno Unito ma pur sempre periferia del Vecchio Continente, è concreto. Al punto che ora serve un'azione congiunta da parte delle autorità politiche e scientifiche triestine e regionali insieme con i più alti rappresentanti dei ministeri degli Esteri per evitare il peggio. Le promesse di Tokyo devono trasformarsi nei fatti di Trieste. Altrimenti la figuraccia che si rimedia rischia di restare agli annali come uno dei chiacchiericci italiani da cortile o, nel caso di Trieste, da basso impero asburgico.

e.m.

DAL MONDO

Chirac a Bush: «Non seppellire il protocollo di Kyoto»

PARIGI Il presidente francese Jacques Chirac ha evocato, in una telefonata fatta in serata al collega americano George W. Bush, tra gli altri temi, la decisione della nuova amministrazione Usa di non ratificare il protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas da «effetto serra». Il Presidente francese ha insistito - ha indicato l'Eliseo - sui «pericoli per il nostro pianeta e le generazioni future» derivanti dal riscaldamento del clima.

Intanto, sullo stesso fronte si è mossa anche il commissario Ue per l'Ambiente signora, Margot Wallstrom. «Aiutiamo gli Usa ad uscire dal tunnel in cui si sono cacciati in materia ambientale». Con questa frase la Wallstrom, ha indicato che non sarà un muro contro muro a far cambiare idea al governo di Washington sulla decisione di non ratificare il protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Niente scontro diretto con gli Stati Uniti dunque, ma tempo e spazio all'opinione pubblica americana, la cui pressione finirà col convincere Washington a più miti consigli: questa la ricetta proposta dalla commissaria europea, che ha aperto a Bruxelles la «Settimana verde», l'iniziativa dedicata dalla Commissione alle tematiche ambientali. «Non credo che sanzioni o rappresaglie siano la strategia giusta in questo momento - ha affermato Wallstrom nel corso di un incontro - sono certa che gli americani sanno benissimo qual è la posta in gioco, e convinceranno il presidente Bush a tornare sui suoi passi; quello ambientale è un pericolo troppo grande, da cui nessun missile o scudo li potrà proteggere». L'euroministro ha espresso anche grande soddisfazione per la posizione compatta dei Quindici rispetto al tema della riduzione dei gas a effetto-serra prevista dal Protocollo di Kyoto: «Siamo riusciti a parlare con una voce sola in questo delicato frangente, e questo è un segno importante».

Rispuntano i volantini delle nuove Br.

Le fabbriche della Zanussi al centro di una difficile stagione occupazionale scelte come «terreno» della sfida al «mondo padronale»

Quattro plichi a Pordenone: bersaglio il sindacato

Fim-Fiom-Uilm: «Il tentativo di trovare consenso fra i lavoratori è destinato a fallire»

PORDENONE Una normale busta spedita da Roma Fiumicino con posta prioritaria, all'interno una decina di fogli, fotocopiati fronte retro, ed una nota firma: la stella a cinque punte dei Nipr, i Nuclei di iniziativa rivoluzionaria proletaria. Destinatari della copia della rivendicazione dell'attentato avvenuto il 10 aprile scorso a Roma, le Rsu degli stabilimenti Zanussi di Porcia, Vallenoncello e Villotta. Quattro i plichi giunti nel Friuli Occidentale che sono stati consegnati alla Digos della Questura di Pordenone, che li ha posti sotto sequestro e consegnati al magistrato, il sostituto procuratore della repubblica Simone Purgato che, insieme al collega Pietro Montrone, è il titolare dell'inchiesta sul terrorismo.

Altri volantini sono stati segnalati in altre fabbriche italiane e non è escluso che, con la distribuzione della corrispondenza di giovedì prossimo, nuove buste raggiungano altri stabilimenti del maggiore Gruppo italiano del settore dell'elettrodomestico e che sono stati oggetto di un piano di ristrutturazione già avviato dalla multinazionale Electrolux. Rispetto al documento originale, quello consegnato ad alcuni organi di informazioni all'indomani dell'attentato di Roma, le copie inviate ai rappresentanti dei lavoratori contengono una correzione sulla data, 2001 anziché 2000, ma i contenuti sono gli stessi: un'analisi dettagliata, e ovviamente di parte, sulle note vicende politiche e sindacali degli ultimi mesi, un attacco al sindacato confederale e a Confindustria, allo Stato, nelle sue diverse articolazioni, alle nuove e peggiori condizioni di lavoro e salariali a cui sono costretti i lavoratori. Sotto accusa la legge sulla rappresentanza sindacale nel pubblico impiego, quella antisciopero, le forzature nella riforma della contrattazione, i contratti a termine ed il loro uso generalizzato responsabile di precarizzazione dei rapporti di lavoro e della contrazione dei salari. Significativo il passaggio sulla Zanussi dove, secondo i Nipr, è in atto una «forzatura padronale, dove la bocciatura dell'accordo sull'integrativo tra azienda Cisl e Uil ha fatto scattare la rappresaglia padronale della minaccia di chiudere gli stabilimenti che non si fossero allineati ai livelli di produttività necessari e invogliare; l'azienda a rimanere in Italia».

E' questa la seconda volta che i Nipr scelgono le fabbriche ed i lavoratori della Zanussi come destinatari delle loro rivendicazioni. Era già accaduto nel luglio dello scorso anno quando, a Porcia e Susegana, furono recapitate copie del volantino con il quale i Nipr si assumevano la paternità dell'esplosione di un ordigno incendiario avvenuta sempre a Roma. Nel '99 furono le Nuove Brigate Rosse a scegliere le Rsu Zanussi quali destinatarie della rivendicazione dell'omicidio D'Antona.

Ma se il tentativo è quello di cercare consenso, condivisione o sostegno tra i lavoratori «fallirà» commentano con decisione i segretari provinciali di Fim Fiom e Uilm. «Già in passato - dichiara Donato Vece, segretario provinciale della Fim - i lavoratori, ed in particolare i lavoratori della Zanussi, di fronte al terrorismo hanno opposto un fermo rifiuto». «E' un fenomeno - aggiunge Flavio Vallan, segretario provinciale della Fiom - che va respinto e che non avrà alcuna ricaduta tra i lavoratori. E poi - conclude - sono già stati sconfitti dalla storia». Obiettivo dei gruppi eversivi è, secondo Walter Tavian, segretario della Uilm «il modello partecipativo Zanussi, il suo smantellamento. Un modello che va invece esteso e rafforzato».

Elena Del Giudice

Il Nucleo iniziativa proletaria rivoluzionaria imbuca alle poste di Fiumicino un comunicato con il quale rivendica l'attentato del 10 aprile all'Istituto affari internazionali di Roma

Pioggia di volantini: le nuove Br alzano la testa

Destinatarie le rappresentanze sindacali di varie fabbriche. Gli «irriducibili» dell'eversione sono in cerca di visibilità

I testi con la stella a cinque punte alla Tosi di Legnano, all'Alfa di Arese, all'Ilva di Taranto. Proiettile in busta per il sottosegretario alla Giustizia

ROMA Roma, Milano, Torino, Taranto, Bologna, Pordenone, Legnano, una specie di diffusione nazionale. Il Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria ha spedito ovunque copie della rivendicazione dell'attentato del 10 aprile contro l'Istituto affari internazionali, in via Brunetti a Roma. Quasi tutte fotocopie, alcune erano riproposizioni integrali, altre degli estratti del documento.

Altri «segni particolari»? Sì: tutte erano state chiuse in buste gialle sulle quali si indicava come mittente il ministero della Sanità. Un mittente «innocuo», al quale nessuno fa caso. Una busta da aprire, insomma, senza particolari precauzioni o sospetti. Tutte le missive sono state state spedite da Roma, portavano come timbro quello d'aeroporto di Fiumicino dove si smista la corrispondenza dell'intera città. Destinatari: la Tosi di Legnano, l'Alfa di Arese, l'Ilva di Taranto. Per il sottosegretario alla Giustizia Rocco Maggi, invece, una busta «particolare». Contenuto: un proiettile calibro 9. Non c'è dubbio che il Nipr sta cercando un ruolo da protagonista in questa campagna elettorale. E non c'è dubbio che, nonostante la ricerca di alleanze strategiche con le Brigate rosse-Partito comunista combattente, i metodi e gli obiettivi del Nucleo somigliano di più a quelli degli anarco insurrezionalisti che a quelli delle vecchie Br.

Due anni fa proprio gli anarchici estremisti riempirono di lettere bomba l'Italia. Anche allora tutte spedite in busta gialla, tutte imbucate da Roma. Scomparvero come cominciarono e le indagini per rintracciare i responsabili sono a un punto fermo come quasi tutte quelle sul terrorismo.

Il deposito degli autobus di Roma dove è giunta una missiva del gruppo eversivo Nipr.

I problemi ora sono almeno due: perché adesso, quanto sono forti i terroristi di sinistra? I servizi segreti e le forze di polizia _ ripresa l'attività di intelligence nel campo da un paio d'anni _ descrivono l'area dell'eversione di sinistra come un universo mutevole, pronto ad aggregarsi su obiettivi anche senza rinunciare alle ideologie, pronto a finanziarsi in maniera non ortodossa e a tutte le possibili alleanze. Delle Br-Partito comunista combattente si sa molto. Una colonna di irriducibili, in parte latitanti in parte in carcere, guida la formazione. L'azione più eclatante firmata è stato l'omicidio di Massimo D'Antona, due anni fa. Non hanno più la forza di un tempo e devono accontentarsi di reclutare quello che c'è. Sfruttare l'effetto della campagna elettorale per amplificare la propaganda nel loro caso è una scelta obbligata e, in qualche modo, tradizionale: far coincidere la campagna elettorale con quella di primavera. Si sentono forza politica e questo, ritengono, è il loro modo di partecipare.

Molto si sa dei Nuclei territoriali antimperialisti.

Annidati nel Nord Est, legati ad alcuni ambienti dei Centri sociali, preferiscono mettere bombe a scopo dimostrativo che colpire le persone. Sarebbero pronti a intervenire a Genova, al G8, un appuntamento loro più consono che non la campagna elettorale. Un quasi mistero è il Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria. Il 10 scorso ha piazzato esplosivo dietro l'angolo di Piazza del Popolo, un anno fa comparve per la prima volta, firmando un piccolo attentato contro la «Commissione di vigilanza antiscioperi». Adesso manda lettere a una gran quantità di Rsu _ rappresentanze sindacali unitarie, che respingono al mittente _ come se l'obiettivo fosse ancora quello della vecchia eversione operaista intestardita a spingere i lavoratori verso la lotta armata. I tre schieramenti correrebbero veloci verso un'alleanza, secondo alcune fonti.

Lucia Visca

ALLARME

E' polemica sulla sicurezza Il Viminale: «Siamo attenti»

ROMA Patto unitario contro l'eversione, come ai tempi delle Br. È l'invito di Pierferdinando Casini, leader del Ccd, che in serata mette la parola fine alle mille polemiche, più o meno violente, esplose nel pomeriggio sulla scia del nuovo allarme terrorismo: «non ci si può dividere - dice Casini - è indispensabile una risposta unitaria delle forze politiche». Ma è stato gioco forza per Gianfranco Fini, presidente di An, calcare la mano con il ministro dell'Interno: «vorrei sapere come si mette Bianco che quando Berlusconi ha denunciato un clima di intolleranza ha deriso quella denuncia».

D'Alema e Veltroni dicono basta alle «speculazioni elettorali» Casini propone un patto unitario contro l'eversione

E il Viminale dice che no, nulla è stato sottovalutato: «Siamo attentissimi. Da mesi l'attenzione è altissima da parte delle forze dell'ordine che controllano e vigilano su obiettivi ritenuti sensibili». L'allarme sicurezza resta forte. Volantini delle Br, gli assassini di Massimo D'Antona ancora in circolazione, una rapina a Roma «con tecniche colombiane e nel clima di violenza l'aggressione a Napoli a Alessandra Mussolini da parte dei centri sociali». Fini elenca episodi, incidenti. E sottolinea: «in Italia il terrorismo c'è o, comunque, ci sono segnali che fanno capire chiaramente che ci sono fasce eversive dell'ultrasinistra confinanti con alcuni circoli dell'autonomia e dei centri sociali, che non escludono di ripetere la follia omicida degli anni '70».

È perciò che il deputato Azzurro, Beppe Pisanu, ammonisce chi «ha sottovalutato la situazione» e spera che «di fronte a simili rischi si cerchi di porre freno alla campagna di odio politico contro Berlusconi ed a ogni altra irresponsabile condotta elettorale che, pur senza volerlo, possono spianare la strada al terrorismo». Ma così si ricomincia. Con Walter Veltroni, segretario dei Ds, che si affretta a dire «basta speculare» e Massimo D'Alema, presidente della Quercia, che dice su per giù le stesse cose.

Il ministro della Giustizia, Piero Fassino, ritiene invece che vada «accresciuta ancora di più l'azione di vigilanza preventiva e di indagine». E Fabio Mussi, anche lui diessino, che aggiunge in tono polemico: «alle minacce si risponde facendo quadrato fra le forze democratiche e non trasformando la questione in corda tesa elettorale».

Ma per Carlo Giovanardi del Ccd non molla: «se in campagna elettorale si usano strumenti mediatici e politici per dire che Silvio Berlusconi ha fatto saltare per aria il giudice Falcone, se si sostiene che il capo dell'opposizione è un assassino, chi cavalca questa campagna di odio può essere corresponsabile di una nuova rinascita del terrorismo nel nostro paese».

Chiara Raiola

Scoppia l'inferno nel quartiere Ardeatino: un commando fa saltare in aria una Panda e poi dà l'assalto a un furgone portavalori

Rapina «anomala» a Roma: un morto e tanti dubbi

La vittima è una guardia giurata. Gli inquirenti non escludono un'azione di «finanziamento terroristico»

ROMA Si può morire anche per molto meno, al giorno d'oggi, ma la morte di Massimilano Ballanti, 47enne caposcorta Europol ad un furgone portavalori, ucciso l'altra notte per 200 milioni, è di quelle che fanno riflettere per l'efferatezza con la quale un commando di banditi armati di fucili mitragliatori Kalashnikov e di fucili a pompa ha trasformato la piazza antistante il Centro Commerciale «I Granai» nel quartiere Ardeatino a Roma in una zona di guerra. Perchè, per portarsi via quella somma, il «gruppo di fuoco» - formato da sette-otto persone - non ha esitato a far saltare con un dispositivo a distanza una «Fiat Panda» imbottita di gelatina e quindi a sparare una gragnuola di colpi che hanno preso di sorpresa sia il Ballanti che due suoi colleghi, Massimiliano Gioacchini di 35 anni e Giovanni Venezia di 40. Si voleva uccidere. Ballanti è morto all'istante, raggiunto da un proiettile alla gola. In quanto al Giacchini, ferito alla gamba e al viso, le sue condizioni sono sensibilmente migliorate. Giovanni Venezia è rimasto incolume. La tecnica usata dal commando è stata tanto semplice quanto spietata e anche se gli inquirenti sono abbottonatissimi tra le piste prese in considerazione c'è anche quella di un'azione di «finanziamento terroristico». Nulla è stato lasciato al caso, il che lascia presumere che dietro ci sia una «mente» organizzativa non alle prime armi. Teatro dell'assalto l'ipermercato «I Granai». Sono all'incirca le 23:45 quando davanti al Centro Commerciale arriva il furgone Europol per raccogliere i sacchi con l'incasso della giornata. I banditi sono già appostati.

Sul posto da almeno una buona mezz'ora sono infatti parcheggiati, ma in modo da non dare nell'occhio, un furgoncinno «Fiorino» ed un'«Alfa 164» corazzata che devono servire per la fuga. La «Fiat Panda» invece è più avanti, proprio di fronte all'ingresso secondario dell'ipermercato. Non appena due delle tre guardie giurate scendono dal loro automezzo per andare a prendere i soldi, qualcuno del commando aziona il dispositivo di esplosivo a distanza. L'auto si disintegra tanto che uno sportello viene più tardi ritrovato a 10 metri di distanza. I due vigilantes vengono scaraventati a terra dallo spostamento d'aria. È a questo punto che il commando apre il fuoco, un vero e proprio inferno.

Solo che questa non era fiction ma tragica realtà.

Ballanti non riesce neppure a fare un tentativo per rialzarsi, muore subito. Gioacchini è più fortunato perchè trova un riparo. Il tempo di rendersi conto di quello che sta succedendo ed il commando ha già arraffato i sacchi, è montato sulle auto e si è dilleguato verso l'hinterland periferico. La «164» è stata rinvenuta ieri mattina in una strada di campagna, non molto lontano dal Centro Commerciale.

Pi.Fer.

I resti della Panda fatta saltare al passaggio dei portavalori all'Ardeatino.

Gli «sceriffi» in allarme: «Bisogna ripensare il trasporto dei valori»

ROMA Si era pensato subito ad un «gruppo di fuoco» di terroristi e la mente era riandata alla rapina di via Prati di Papa di tantissimi anni fa ad opera delle brigate rosse. Ma le modalità del colpo, costato la vita ad una guardia giurata, hanno fatto propendere anche per una azione portata a termine da elementi di una criminalità che ha fatto segnare il salto di qualità. Un «salto» sul quale insistono gli inquirenti. Determinati, ben attrezzati, una malavita che non può essere semplicemente etiochettata come «comune» anche se soltanto approfondite indagini potranno fare chiarezza su questo colpo per molti aspetti «anomalo».

Certezze al momento ovviamente non ce ne sono. Lo stesso Reparto operativo dei carabinieri ha invitato alla prudenza prima di lasciarsi andare ad affermazioni circa la matrice. Si seguono, d'altra parte, tutte le piste come in circostanze del genere. È vero comunque che se fosse stato un commando terrorista ad agire, la rivedicazione non sarebbe tardata. Invece sono trascorse già moltissime ore senza alcuna rivendicazione. Una cosa sulla quale invece i carabinieri non hanno dubbi è che i banditi hanno dimostrato di avere «tecnica, affiatamento, molta determinazione e capacità di andare fino in fondo».

Criminalità particolarmente «preparata» ma pur sempre criminalità, quindi?

Un'organizzazione spietata e determinata come pochi altri casi. Gli inquirenti: «E' un preoccupante salto di qualità»

«Questa non è più criminalità comune»

Per il momento è l'ipotesi portante ma non l'unica. E' ad ogni modo una criminalità - come ha sottolineato il Lisipo (Libero sindacato di polizia) - che fa emergere un salto di qualità non indifferente». Lo prova il fatto che l'inchiesta della Procura - sia pure affidata al pm Emma D'Ortona - potrebbe nelle prossime ore essere seguita addirittura da un «pool» di magistrati in modo da non trascurare alcun indizio.

Ora come ora - fermo restando che a palazzo di giustizia tra i reati per i quali si procede c'è anche quello di strage - si guarda anche indietro, ad alcuni precedenti. Era il 1 ottobre dell' anno scorso, infatti, quando un commando di otto persone, dopo aver fatto brillare un ordigno telecomandato, assaltò a colpi di fucile un furgone portavalori ferendo due vigilantes che stavano ritirando l'incasso del supermercato «Pewex» a Tor Bella Monaca, alla periferia della capitale. Una periferia, ad ogni modo, sempre posta a sud; il che farebbe pensare ad elementi venuti dal basso Lazio se non addirittura dal napoletano. Ma anche per asserire queste cose è troppo presto. L'importante, adesso, dicono «gli sceriffi», ovvero le guardie di scorta, è prevenire per il futuro altri colpi del genere, in particolare impedire che a subirne le conseguenze siano le guardie giurate. Purtroppo - come ha dichiarato in una nota Fesica-Confsal - la legge nazionale che regola il comparto risale al 1983, in una condizione di impiego assolutamente diversa dall'attuale. Una nuova legge è pertanto indispensabile. «Ci attendiamo che il nuovo Parlamento vorrà comprendere con la dovuta sensibilità e la necessaria attenzione l'emergenza che nasce dai fatti». Un incontro con il prefetto di Roma, frattanto, è stato sollecitato dalle segreterie generali Filcams-Cgil, Fiscat-Cisl e Uiltucs-Uil per stabilire nuove modalità di trasporto valori tali da diminuire i margini di rischio per i lavoratori addetti. Una delle norme, contenute in due circolari del ministero dell'Interno - una del 1992 ed un'altra del 2000 - prevede non a caso, a tutela dei vigilants, il divieto di effettuare il servizio portavalori nelle ore notturne. E c'è già chi chiede le dimissioni del questore di Roma, Giovanni Finazzo.

P. F.

La data sul referendum costituzionale. afferma Amato, sarà stabilita in un giorno alla fine dell'estate

Federalismo, se ne riparla in autunno

Formigoni se la prende con l'ex sindaco di Roma e lo accusa di falsità

Il governatore aggiunge: «I conti delle Regioni "rosse" sono due volte peggio di quelli lombardi, le tasse sulla Sanità le ha messe l'Emilia Romagna»

ROMA Federalismo, se ne riparla in autunno. La data del referendum costituzionale sulla riforma sarà stabilita in un giorno alla fine dell'estate. La convocazione, infatti, potrà esserci solo a giugno, al termine della raccolta di firme promossa dalla Casa delle libertà per richiedere la consultazione popolare sulla riforma parlamentare.

«Il termine del bando del referendum - ha chiarito il presidente del Consiglio Giuliano Amato - decorrerà dalla fine della raccolta di firme della Casa delle libertà e cioè a giugno e quindi avrà luogo ragionevolmente in autunno».

Amato spiega che se ci fosse stata solo la richiesta del referendum fatta dai parlamentari «avremmo potuto bandirlo oggi per una data di giugno». Ma vista l'iniziativa popolare sarebbe stata «una interferenza del governo in una procedura costituzionale in corso». Del resto, aggiunge il premier, «la raccolta di firme è stata promossa dalla Casa delle libertà ed è la loro iniziativa politica che stiamo rispettando. Toccherà poi alla Cassazione l'ultima parola».

Ma non c'è dubbio, sottolinea Francesco Rutelli, che l'Ulivo sa dare risposte alle istanze federaliste. Il candidato premier del centrosinistra si rivolge direttamente agli elettori della Lega che «in buonissima fede» si sono affidati finora ad Umberto Bossi. E scommette che «si sentono a disagio, a stare sotto padrone».

A Mantova Rutelli, come riferiamo a parte. presenta il programma per il Nord perché «esiste una questione settentrionale. Sono 12 pagine articolate su otto punti con altrettante risposte ai quesiti più impellenti dell'elettorato padano». «La formula del regionalismo spinto alla Formigoni non funziona: stanno iniziando a chiudere i reparti degli ospedali coinvolti nella riforma sanitaria», fa sapere Rutelli, «altri ne chiuderanno dopo le elezioni». Di fronte ad un «tracollo dei conti» quale si profila in Lombardia si rischia che qualcuno cada nella tentazione di «rovesciare tutto sulle finanze di tutti». E questo «è chiusura, individualismo, ma non federalismo».

La risposta di Roberto Formigoni, governatore della Lombardia, non si fa attendere e parla di «accuse vuote, quelle di sempre, falsità sulla base delle quali Mino Martinazzoli è già stato travolto un anno fa: Rutelli subirà la stessa sorte tra tre settimane».

E poi attacca: «I conti delle regioni "rosse"sono due volte peggiori di quelli lombardi, le tasse sulla Sanità le ha dovute mettere l'Emilia Romagna non la Lombardia e gli ospedali li hanno chiusi più o meno alla stessa latitudine».

«Rutelli ci fa ringiovanire di 10 anni. Ha fatto esattamente quello che Bettino Craxi fece 11 anni fa: alla vigilia delle elezioni regionali del maggio 1990 andò a Pontida, luogo sacro della Lega, e fece appello agli elettori leghisti perchè abbandonassero la Lega e votassero il suo partito». Ma «portò male a Bettino sfidare la Lega sul suo terreno e la stessa sorte auguriamo ai suoi emuli».

Così il numero due della Lega, Roberto Maroni, commenta la presenza del candidato premier dell'Ulivo ieri a Villa Riva Berni dove «ha invocato la clemenza degli elettori leghisti nei confronti della sua sghangherata coalizione».

«Speriamo solo - aggiunge Maroni - che le mura del Palazzo che ospitarono in tempi recenti tanti cittadini padani risoluti e determinati a conquistare il vero federalismo, non abbiano sofferto troppo per la presenza di alcuni ben noti millantatori del federalismo stesso».

TELEVISIONE

Il faccia a faccia fa discutere

Duello in Tv con Rutelli? Berlusconi smentisce, tuttavia ci sta pensando

ROMA Il duello, la sfida, il faccia a faccia. Berlusconi e Rutelli in tv che si confrontano sui programmi. Prima: «Mai e poi mai, lui non è che il portavoce dell'Ulivo il vero leader è D'Alema». Poi: «Non per adesso». Poi, di nuovo: «Mai e poi mai». Ma l'ipotesi di un confronto tv è di attualità. Se ne è parlato anche ad Arcore, lunedì sera. C'erano Berlusconi e i suoi più stretti collaboratori, fra cui Giorgio Lainati che conferma: «Sì, si è discusso del duello televisivo Berlusconi-Rutelli: per escluderlo». Ma se n'è parlato. Perché? Potrebbe essere il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a spingere per un confronto televisivo fra i due leader sui programmi. Ora più che mai necessario viste le tensioni che si sono scaricate sulla campagna elettorale. Poi c'è un altro aspetto da non sottovalutare: i sondaggi.

«Non posso rischiare che un confronto tv sui programmi, che noi abbiamo e loro no, - ha detto sabato scorso Berlusconi - si trasformi, complice la buona dialettica da ex radicale di Rutelli, in una rissa da carrettieri». «La realtà - gli ha replicato anche ieri il leader dell'Ulivo - è che Berlusconi ha una fifa blu. Deve rispondere su tre domande davanti agli italiani. Lo sfido a un dibattito in televisione».

«Fifa blu» è termine che nei sondaggi rischia di pesare. Il sottrarsi al confronto, presentato come «scelta politica», può essere scambiato dagli elettori per un segno di debolezza. Così l'ipotesi del faccia a faccia ha ripreso campo. Anche perché il numero due di Forza Italia, Claudio Scajola, dichiara, che lo scontro «per adesso non si farà». «Per adesso»? Di fronte al «mai» pronunciato più volte da Berlusconi è un'apertura. Solo che in via del Plebiscito, sede romana di Forza Italia, la dichiarazione di Scajola la prende tutti in contropiede. «Non so cosa volesse dire commenta un esponente azzurro - qui del faccia a faccia non si parla». Qualcosa avviene.

Silvio Berlusconi

Alle 18,40 di ieri la smentita di Scajola: «Il duello televisivo tra Berlusconi e Rutelli non si terrà né ora né mai».

Gianfranco Fini alle ragioni «politiche» di Berlusconi ne aggiunge una tutta romana. «Da candidato sindaco Rutelli rifiutò il confronto con Borghini candidato del Polo». «Una menzogna - replica Rino Piscitello, dei Democratici - Rutelli ha incontrato Borghini il 3 novembre 1997 alla Promoteca e l'11 a Porta a porta». Proprio la trasmissione condotta da Bruno Vespa potrebbe essere, questa volta, la sede dell'eventuale confronto.

Alessandro Cecioni

Il candidato del centrosinistra tiene a battesimo l'Ulivo nella sede dell'ex parlamento del Nord

Rutelli chiama gli elettori leghisti

«Il Carroccio è incapace di presentare alla gente una classe di governo»

MANTOVA Francesco Rutelli ha tenuto a battesimo, a Villa Riva Berni, l'ex sede del parlamento leghista, il manifesto dell'Ulivo per il Nord e ha lanciato l'operazione per il recupero dei voti leghisti. Lo strumento è il programma studiato apposta per rispondere alle richieste del settentrione d'Italia, presentato dal vice premier, Piero Fassino. «Queste stanze affrescate - ha ricordato il candidato premier dell'Ulivo - qualche anno fa ospitarono un'iniziativa della Lega che non ha dato frutti». «Però - ha aggiunto - io nutro sincero rispetto per gli elettori di una Lega incapace di presentare una classe di governo all'altezza. Questo ci spinge al recupero di molti elettori che, in buona fede, legarono il loro voto a temi condivisibili come la lotta contro tangentopoli, contro il centralismo, per il federalismo e la riduzione della burocrazia. Agli elettori della Lega diciamo che vogliamo rafforzare e unire le specificità del Nord».

Rivolgendosi alla platea dove sedevano tanti candidati dell'Ulivo alle prossime elezioni e ai ministri Fassino, Toia e Bersani, che erano al suo fianco, Rutelli ha detto: «Qui c'è una classe dirigente competente che ama questi territori e che sa dare ai suoi problemi risposte competenti, ragionate, appassionate e incisive». Il candidato premier ha sottolineato le differenze tra il suo schieramento e quello del centrodestra, «che stanno emergendo con sempre maggiore evidenza in questa campagna elettorale». Come esempio ha citato il modello lombardo della sanità: «Esso porta al tracollo dei conti e nel Mantovano ci sono già i presupposti del suo fallimento: all'ospedale di Suzzara hanno chiuso due reparti e altri se ne chiuderanno dopo le elezioni. O la sanità va verso la privatizzazione e, alla lunga, chi ha più soldi si garantisce le prestazioni di eccellenza; oppure i conti saltano e si rovesciano sull'equilibrio finanziario del resto del Paese». «La modernizzazione del Paese non si fa rompendo quel tessuto unitario che ha consentito al Paese di raggiungere gli attuali traguardi. L'elettore della Lega oggi si trova a disagio sotto un padrone _ ha affermato tra gli applausi - che impedisce ai suoi candidati di far vedere le loro facce sui manifesti elettorali». La conclusione di Rutelli è intrisa di ottimismo: «Ci sarà una sorpresa positiva per gli italiani la notte del 13 maggio, ma qui a Mantova vinceremo noi senza discussioni».

Francesco Rutelli

Sei cartelle dattiloscritte su entrambe le facciate: è il manifesto politico dell'Ulivo per il Nord, illustrato dal candidato vice premier Piero Fassino. Europa, infrastrutture, lavoro, sicurezza e federalismo sono i temi su cui si impegna il futuro governo di centrosinistra. «Qui a Villa Riva Berni - ha detto il Guardasigilli - è stata sostenuta un'idea di federalismo come secessione. Oggi affermiamo la nostra idea di federalismo che valorizza la capacità di autogoverno delle comunità locali, entro una visione unitaria e di sviluppo dell'intero Paese». «Per noi il Nord non è separato, ma la sua forza è a vantaggio di tutto il Paese, che guida e traina grazie alle sue eccellenze».

IL CASO

Lo afferma l'Autorità garante

La nuova tessera elettorale va contro la privacy e la segretezza del voto

ROMA Il nuovo modello di tessera elettorale viola la privacy dei cittadini e lede il principio della segretezza del voto. Ad affermarlo è l'Autorità garante, attraverso il presidente Stefano Rodotà, per la protezione dei dati personali, che ribadisce «le riserve già espresse in diverse occasioni riguardo al nuovo modello di tessera elettorale». La tessera sarà valida per 18 votazioni (politiche, amministrative e referendum) e presenta altrettanti spazi per l'apposizione di un timbro che certificherà l'avvenuta partecipazione al voto.

Secondo il Garante, il nuovo modello di tessera elettorale «rende nota una sequenza di dati relativi a tutte le consultazioni elettorali precedenti che, a causa di eventuali smarrimenti, visione della tessera da parte di altri soggetti o di componenti dei seggi elettrorali, richieste improprie da parte di uffici o persone, espongono il cittadino al rischio che la scelta di partecipare o meno alla consultazione elettorale sia facilmente conoscibile anche fuori della sezione elettorale».

Italiani verso il voto

Inoltre, «viene a determinarsi la possibilità di dedurre, attraverso la tessera, l'orientamento politico degli elettori, violando in tal modo la segretezza del voto tutelata dalla Costituzione. Alcune consultazioni elettorali, infatti, possono assumere particolare significato per l'oggetto (si pensi a determinati referendum o a votazioni di ballottaggio) o per il contesto in cui cadono (alcune forze politiche possono esprimere specifici orientamenti invitando gli elettori al voto o all' astensione), tanto che anche il solo dato dell'avvenuta partecipazione alle operazioni di voto può risultare molto indicativo».

Il Garante evidenzia anche come «la prevista timbratura della tessera con il bollo della sezione di voto possa, in determinati casi (degenza in ospedale, detenzione in carcere) rendere conoscibile la particolare condizione dell'elettore».

Il Garante era intervenuto per manifestare le sue perplessità in proposito già nel novembre del '99 quando, nel parere fornito al ministero dell'Interno, aveva richiamato l'attenzione sui problemi che la nuova tessera avrebbe potuto porre per quanto riguarda la privacy dei cittadini e per la libertà e la segretzza del voto.

In quell'occasione, l'Autorità aveva suggerito, tra le possibili soluzioni alternative al modello cartaceo, la più rapida introduzione di una tessera elettronica che avrebbe meglio garantito la necessaria riservatezza di informazioni così delicate.

Il Garante ha pertanto inviato al ministero una nota con la quale auspica «un riesame urgente dell' intera questione dopo la prossima tornata elettorale» e segnala «l'urgenza di dare direttive che evitino, comunque, già da subito ogni possibilità di individuazione della sezione presso la quale viene esercitato il diritto di voto».

Dietro l'arresto fanno capolino le indagini sulla loggia supersegreta scoperta nella città siciliana negli anni Ottanta

Tangenti, finisce in manette il sindaco di Trapani

L'inchiesta parte apparentemente da un appalto sugli asili nido del Comune

TRAPANI Le manette sono di ieri mattina, ma i fantasmi che rievocano vanno molto indietro e ricordano anche numerose vittime di Cosa Nostra. Perché dietro l'arresto del sindaco di Trapani Nino Laudicina, di due assessori della sua giunta, e di altre quattro persone legate alla maggioranza di centrodestra fanno capolino le indagini sulla «Iside due», la loggia supersegreta scoperta a Trapani negli anni Ottanta. Una loggia massonica alla quale erano iscritti politici e imprenditori, alti burocrati, militari e professionisti. Ed insieme a loro pericolosi boss e killer di mafia, anche latitanti. Fu contro questa loggia che andarono a sbattere il muso il giornalista Mauro Rostagno ed il giudice Ciaccio Montalto, poi uccisi dalla mafia. Su questa loggia che avrebbe voluto continuare ad indagare il giudice Carlo Palermo, bersaglio di un fallito attentato che uccise, però, una madre ed i suoi due figli di pochi anni.

Apparentemente quella di ieri è solamente un'inchiesta che parte da un appalto sugli asili nido del Comune. A mettere sulla pista gli inquirenti è stato Vito Conticello, 60 anni, ex assessore della giunta Laudicina arrestato il 15 ottobre scorso mentre incassava una tangente. Preoccupati da quelle manette i componenti della giunta decisero di correre ai ripari. Venne approvata, così, una delibera che smentiva la precedente con la quale si affidava illegalmente il servizio riguardante gli asili nido. Il servizio, costo 600 milioni di lire, era stato affidato alla cooperativa giovanile «Giustizia sociale» senza gara d'appalto o trattativa privata. In cambio i dirigenti della cooperativa - spiegano gli investigatori - avrebbero assunto lavoratori segnalati da alcuni consiglieri comunali della maggioranza di centrodestra. Nomi di parenti e di amici che venivano inseriti nell'organico anche dopo l'assegnazione dell'appalto, con l'unico intento - spiegano gli inquirenti - di comperare il silenzio dei consiglieri comunali che si erano accorti dell'imbroglio. Errori troppo visibili che la giunta, dopo l'arresto di Conticello, cercò di nascondere sostenendo che la delibera di assegnazione era stata «modificata e falsificata» da ignoti.

Gli atti vennero addirittura trasmessi alla Procura della Repubblica sollecitando l'apertura di un'inchiesta. Ma in Procura c'erano già i verbali in cui Conticello, dal penitenziario, forniva la versione ritenuta «autentica» dell'appalto incriminato. Conticello faceva i nomi dei presunti responsabili dell'inghippo. Insieme al sindaco Laudicina anche gli ex assessori al Bilancio Salvatore Bonfiglio (An), e all' Urbanistica Giuseppe Scalabrino (Fi), il consigliere comunale Mario Toscano (Ccd), il segretario del Comune Antonio Galfano, il funzionario comunale Pippo Sparla e Claudio Meloni, presidente della cooperativa giovanile.

Bonfiglio venne anche sostituito con la moglie del giudice Ciaccio Montalto, passata nelle file di An e nominata vicesindaco.

Il sindaco Laudicina, Bonfiglio, Meloni, Scalabrino, Sparla e Toscano devono rispondere di corruzione aggravata e continuata, nonché, con Galfano, di falso in atto pubblico aggravato e continuato. Quest'ultimo reato non è stato invece contestato a Toscano.

Rino Cascio

Una carriera iniziata nella Dc e continuata nel Polo

TRAPANI Gli agenti, il 15 ottobre, non credevano ai loro occhi. Avevano visto l'assessore comunale uscire dall'ufficio, entrare in auto e attendere i due imprenditori che il giorno prima avevano denunciato la richiesta di una tangente da parte del politico. Complici degli investigatori, gli imprenditori avevano consegnato le mazzette, cinque milioni in contanti per ottenere un appalto per la nettezza urbana. L'assessore poi era uscito dall'auto e stava per dirigersi verso l'ufficio. Lo fermarono gli agenti della Squadra Mobile che lo «beccarono» con i soldi ancora in tasca. «Erano un contributo per Forza Italia, ma i dirigenti del movimento non sapevano nulla», tentò di giustificarsi. Quando gli spiegarono che le telecamere avevano registrato tutto, Vito Conticello, 60 anni, si sentì male e prima della cella passò dall'ospedale.

Ieri mattina a sentirsi male è stato il sindaco Antonino Laudicina, 53 anni. Quando gli agenti lo hanno portato nei locali della Mobile è stato colto da malore. Non pensava certo di finire in galera quando aveva intrapreso la carriera politica. Il padre Domenico, sindaco a Trapani dal 1956 al 1957, lo aveva introdotto nelle sezioni della Dc da giovanissimo e Laudicina era diventato segretario provinciale, legato alla corrente «morotea», vicinissimo al presidente della Regione Piersanti Mattarella assassinato dalla mafia nel 1980.

Sposato e con tre figlie, nel 1993 era stato anche eletto presidente della provincia regionale di Trapani, a capo di una giunta di centrosinistra. Era la vigilia dell'entrata in campo di Berlusconi e ben presto, travolto dall'entusiasmo del «biscione», Laudicina si fece coinvolgere dal Polo che lo volle candidato a sindaco nel 1998 contro l'uscente Mario Buscaino, esponente di punta dell'Ulivo.

I parlamentari della Casa delle libertà Enzo Fragalà ed Enrico La Loggia hanno manifestato stupore e sconcerto per l'arresto del sindaco di Trapani, Antonino Laudicina. I parlamentari della Casa delle libertà hanno ribadito la «loro piena fiducia nell'operato attento ed equilibrato della magistratura esprimendo comunque perplessità per i tempi dell'inchiesta, coincidenti con una importante scadenza elettorale».

Il giornalista di Canale 5 potrebbe passare alla nuova Tmc. Nella campagna acquisti anche Fazio

Mentana verso assegni a nove zeri

ROMA Niente fiori o cioccolatini, ma assegni a nove zeri. Così anche Enrico Mentana è stato conquistato da «La Sette», il nome più probabile della nuova Tmc, che si prepara ad affrontare il mercato con volti televisivi più che collaudati. Il direttore del Tg5 giura di non avere ancora firmato, ma è questione di tempo. Di soldi. Ma soprattutto di risultati elettorali. Sicuramente infatti aspetterà il 13 maggio per fare i bagagli e traslocare sulla rete diretta da Roberto Giovalli. Fino ad allora sembra tutto congelato: niente promozioni, niente scambi di poltrone, niente avvicendamenti. Tutto tace. Ma il nuovo polo televisivo creato dalla Set e da Cecchi Gori punta su due carte facili facili da giocare: i miliardi (ben 400 fino al 2002) e una sbandierata libertà promessa a tutti gli artisti che passeranno il confine. Siamo davanti alla nuova Mecca della tv? Si vedrà. Intanto l'amministratore delegato della Seat Lorenzo Pellicciolì già da diversi mesi ha iniziato a far sentire il profumo di soldi a tanti personaggi dello spettacolo, un pò come fece a suo tempo l'azienda del Biscione.

E come può nascere una nuova tv senza la spina dorsale del Tg? Nove anni fa Enrico Mentana accettò la sfida di creare dal nulla il Tg5 e ci riuscì, superando a volte anche l'imbattibile Tg1. Adesso potrebbe riprovarci. Si mormora che se l'accordo andrà in porto, anche Lamberto Sposini, Cesara Buonamici e il vicedirettore Massimo Corcione potrebbero preparare i bagagli. La notizia ieri ha messo in crisi la squadra del Tg5 che per oggi ha convocato il comitato di redazione.

Per la prima donna della rete avevano pensato a Simona Ventura, ma sembra che la regina della «Iene» abbia già declinato l'invito. In fondo la gavetta è stata lunga e ora a Mediaset hanno molti progetti per lei.

Chi invece non ha fatto certamente spallucce è Fabio Fazio. Il conduttore sembra essere ai ferri corti con mamma Rai. Alla nuova rete pare abbia proposto una striscia quotidiana e una seconda serata, e 21 miliardi in tre anni sono una bella cifra su cui riflettere.

Alessia Mattioli

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

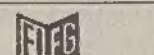
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 aprile 2001 è stata di 54.500 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

All'insegna del tempo variabile le vacanze del 25 aprile e del 1.o maggio: sei turisti su 10 viaggiano in auto

E' «ponte» per nove milioni d'italiani

Tanti da parenti o nella seconda casa, al mare o sui monti. All'estero «tira» il Mar Rosso

Genova: auto in attesa dell'imbarco per la Sardegna.

ROMA Qualche nuvola ci sarà e potrebbe essere meglio tenere l'ombrello a portata di mano. Ma, visto il freddo che ha fatto a Pasqua, non è proprio il caso di lamentarsi. Con un occhio al barometro che segna «variabile», 9 milioni di italiani si stanno mettendo in viaggio per i ponti del 25 aprile e del 1 maggio.

25 aprile col sole tranne a Nord. Oggi il tempo sarà buono al Centro-Sud, dove le temperature saranno in aumento. Meno fortunato chi invece chi vive al Nord: per il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, pioverà su tutto l'arco alpino. Da giovedì a sabato tempo variabile, con possibilità di pioggia ma anche di ampie schiarite. Per domenica si prevede un nuovo peggioramento, con temperature in diminuzione, martedì un leggero miglioramento.

Per chi va in montagna attenzione alle valanghe: anche se le temperature non sono più quelle invernali, in quota la neve è ancora alta. In Veneto, a esempio, non ce n'era tanta in questo periodo da 15 anni.

Ponte lungo per tre milioni. Tanti gli italiani che saranno in vacanza da oggi fino al 1.o maggio. Secondo l'Osservatorio di Milano, si tratta di famiglie di ceto medio alto, coppie senza figli o single. Il 45% ha scelto la seconda casa al mare, ai monti o al lago oppure andrà a trovare amici e parenti. Il 55% invece sceglie una vacanza vera e propria in Italia e all'estero. Sei milioni d'italiani andranno in vacanza invece solo per il ponte breve del primo maggio. Il bollettino vacanze non tiene invece conto di chi si sposta solo per una breve gita di un giorno.

Vacanza a quattro ruote. Sei italiani su 10 si muoveranno in auto. Gli altri hanno scelto il treno (25%) o l'aereo (15%). Sulla rete autostradale della Società Autostrade, tra il 24 aprile e il 2 maggio circoleranno in totale 18 milioni di auto. Nel computo sono comprese le auto di vacanza e lavoro.

Partenze. Per il Gruppo Autostrade il traffico, dopo un picco ieri tra le 18 e le 22, dovrebbe diventare sostenuto in uscita dalle città venerdì 27 (specie dalle 18 alle 22) e sabato 28. I rientri inizieranno nella serata di oggi (ore critiche 18-22) per proseguire martedì 1 maggio (18-22) e mercoledì 2 maggio (8-11).

Dove vanno gli italiani? Primi bagni al mare ma anche ultime sciate in montagna: in Italia le mete preferite sono la costa ligure, la Sardegna, la Sicilia e le località di montagna ancora sotto la neve. Per l'estero, «tirano» le grandi città (Parigi, Vienna, Praga, Madrid e Barcellona) e le destinazioni esotiche come i Caraibi e ancor più il Mar Rosso.

L'astronauta italiano questo pomeriggio riceverà nello spazio in diretta tv le telefonate di Ciampi e Prodi

«Pronto Guidoni, sono il Presidente»

ROMA È l'inglese la lingua ufficiale dei sette astronauti della navetta Endeavour e dei tre loro colleghi della Iss, la Stazione spaziale internazionale.

Ed è ormai una settimana che, praticamente, Umberto Guidoni non dice neanche una parola in italiano. Almeno fino ad oggi. Nel pomeriggio, infatti, il nostro astronauta - il primo europeo e anche il primo italiano ad aver messo piede sulla Iss - riceverà due importanti telefonate dalla Terra. La prima da Bruxelles: Guidoni parlerà con Romano Prodi, presidente della Commissione europea. Poi, un'altra telefonata, stavolta da Roma: in linea, addirittura il presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. Nessuna anticipazione sul contenuto dei colloqui, anche se è prevedibile che sia Prodi che Ciampi rivolgeranno parole di elogio per il buon lavoro finora svolto da Guidoni e dagli altri nove astronauti e auspicheranno lo sviluppo della cooperazione internazionale nelle attività spaziali. Ma questi due collegamenti (che saranno anche trasmessi in diretta da RaiTre) interromperanno solo temporaneamente le intense attività in orbita. Molto lavoro, infatti, attende ancora gli astronauti. Ieri, Scott Parazynski e Chris Hadfield hanno effettuato la seconda «passeggiata spaziale»: loro compito è stato completare l'installazione del gigantesco braccio robotico canadese Canadarm 2 sull'esterno della Iss e anche smontare dal modulo Unity un'antenna non più necessaria. Altri astronauti sono invece entrati all'interno del modulo logistico italiano Raffaello e hanno iniziato a scaricarne il prezioso contenuto. E proprio a Umberto Guidoni è affidato anche oggi il compito di coordinare queste attività, soprattutto affinchè si svolgano in maniera ordinata e senza ritardi, così come invece accadde a marzo durante la missione del primo modulo logistico italiano Leonardo con la navetta Discovery.

Anche due grossi «armadi» contenenti apparecchiature scientifiche (entrambi denominati Express) sono stati scaricati dal Raffaello e trasportati sul modulo americano Destiny. Sono i primi esperimenti a giungere a bordo della Stazione e riguardano innanzi tutto lo studio della crescita di cristalli e proteine nelle particolari condizioni dello spazio extraterrestre, tra microgravità e raggi cosmici. La Iss è così diventata un vero «laboratorio» orbitale.

Guidoni apre il corridoio d'accesso alla Stazione spaziale.

IL CASO

Accordo con i curatori fallimentari

Tessile: nel «crac» Trevitex le banche rinunciano a crediti per 725 miliardi

MILANO Le banche coinvolte nel fallimento del gruppo Trevitex dei fratelli Dalle Carbonare rinunciano a crediti per 725 miliardi di lire e versano circa 35 miliardi in contanti. È il contenuto di un accordo tra otto principali banche coinvolte e i curatori fallimentari, annunciato ieri nell'udienza preliminare a Milano. Il processo davanti al gip milanese Luca Pistorelli vede imputate 106 persone, tra le quali i rappresentanti di otto tra le più importanti banche italiane.

L'accordo, molto complesso, aprirà la strada a una serie di patteggiamenti, in particolare a quelli dei rappresentanti degli istituti. L'inchiesta è stata condotta dal sostituto procuratore milanese Alfredo Robledo. Secondo la tesi accusatoria, nel fallimento le banche avevano tutelato i propri interessi a scapito degli altri creditori.

Aperta la via a una serie di patteggiamenti. Per l'accusa gli istituti avevano tutelato i propri interessi a scapito altrui

L'accordo è stato approvato dal comitato dei creditori non bancari, ai quali andrà circa l'80% dei crediti lamentati, in tutto 725 miliardi. Le banche coinvolte direttamente sono Banca Intesa, San Paolo-Imi, Credito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Banca di Roma, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Venezia e Banca Legnano. A queste banche, vanno aggiunti altri istituti bancari comunque interessati alla vicenda. Sono state le banche a proporre la transazione ai rappresentanti della curatela: gli avvocati Giampiero Biancolella e Umberto Stradella e il curatore Piero Canevelli. Le banche hanno anche rinunciato a somme del fallimento personale dei Dalle Carbonare, revocato di recente.

Anche Mediobanca ha avviato una transazione per risarcire 1,4 miliardi al fallimento Trevitex. Analoga cosa hanno fatto alcuni imputati minori mentre la società di revisione Kpmg ha già versato 10 miliardi.

Le proposte dovranno essere ora esaminate dal Tribunale fallimentare di Milano che, entro 20 giorni, potrebbe chiudere la transazione nell'ambito di una vicenda ha riguardato il più grande gruppo tessile italiano: fallì nel '95 lasciando un «buco» di 853 miliardi. Nell'udienza preliminare coinvolti alcuni dei più importanti banchieri italiani, oltre che i fratelli Dalle Carbonare: Giovanni Bazoli, oggi presidente del Gruppo Banca Intesa, Maurizio Romiti, oggi amministratore delegato di Hdp, Luigi Maranzana, consigliere del San Paolo-Imi, Christian Merle, amministratore delegato di Banca Intesa, Carlo D'Urso, consigliere di Hdp e Sai, Giuseppe Maranghi, allora amministratore delegato della Trevitex.

Per la Procura, le banche, accettando la transazione, hanno in sostanza riconosciuto le responsabilità aprendo la strada ai patteggiamenti dei propri rappresentanti. Questa conclusione, inoltre, costituisce un precedente del quale si dovrà tenere conto nei fallimenti. Soddisfatto il procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio.

Sopralluogo dei carabinieri specializzati in rilievi scientifici nell'abitazione del giovane slavo accusato del massacro di Sarah

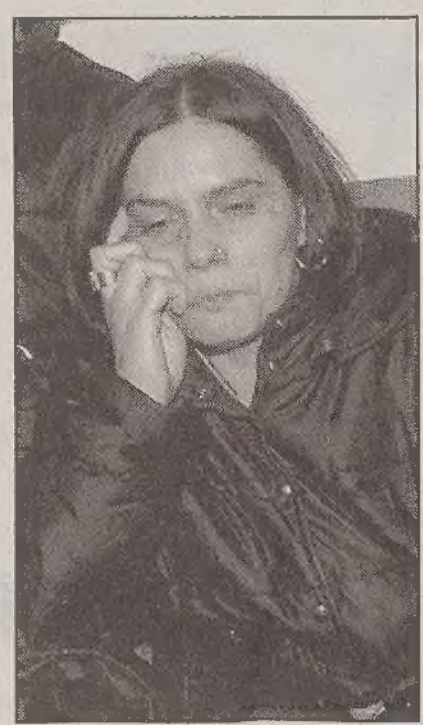
Nella casa di Milan le prove dell'orrore

Disposto anche l'esame del Dna ma lui tira in ballo un secondo albanese

BOLOGNA Prima la confessione, poi la ritrattazione totale. Prima l'ammissione dell'omicidio, poi la dichiarazione d'innocenza e le accuse verso un albanese, poi verso un altro albanese. Sinisha Nicolic, detto Milan, lo slavo di 25 anni accusato di avere ucciso Sarah Jay, la bambina di 9 anni violentata e strangolata a Bologna, ha imboccato con decisione la strada dello scarico di responsabilità a danno di presunti complici che lo avrebbero ricattato per la modica somma di 300mila lire e che avrebbero compiuto materialmente il delitto.

Una versione, è bene chiarirlo subito, a cui non crede nessuno che non siano i suoi avvocati difensori. Le prove ambientali contro il convivente della sorella di Sarah Jay restano per ora schiaccianti, a cominciare dall'indicazione che lo stesso Milan fornì agli inquirenti, di dove trovare il corpicino della bambina assassinata: dietro un armadio nella cantina della casa in cui il giovane viveva con Jenny, madre del suo bambino di 14 mesi. Ma ormai la guerra legale tra accusa e difesa è stata dichiarata e c'è da scommettere che i colpi di scena si susseguiranno.

Quando si è seduto nella saletta degli interrogatori del Carcere della Dozza, alla mezzanotte dell'altra sera, Milan Nicolic era come al solito calmo e apparentemente tranquillo. «Ritratto tutto» ha subito dichiarato davanti a giudici e avvocati. E ha ripetuto quello che aveva già detto a carabinieri e pm: c'è un albanese al quale doveva dei soldi, che avrebbe rapito e ucciso la piccola Sarah.

Ma la smentita a questa versione era già arrivata durante la prima fase delle indagini. L'albanese indicato da Milan, nelle ore in cui è stato compiuto il delitto, stava lavorando in un cantiere di proprietà del nonno della bambina. Lo stesso nonno ha dato conferma dell'alibi agli inquirenti. Così Milan ha tirato fuori dal cilindro un altro assassino, sempre albanese. I riscontri su questa seconda chiamata di correità sono ancora in corso, ma sembra che anche il secondo albanese abbia un solido alibi.

La mamma di Sarah

Milan ha comunque detto di temere ritorsioni contro la sua famiglia da parte degli albanesi con i quali era indebitato, per questo si sarebbe assunto in un primo tempo la responsabilità del delitto. Il giovane avrebbe anche versato alcune lacrime alla vista delle foto che ritraggono il corpicino straziato della povera Sarah, che si presentava nudo, una volta estratto dal sacco nel quale era stato nascosto.

L'assassino, o gli assassini, l'hanno infatti accuratamente lavato, facendo sparire indumenti compromettenti come le mutandine e ripulendo le unghie della vittima, sotto le quali si potevano celare pericolosi - per i killer - elementi di prova.

Gli inquirenti non gli credono e, contemporaneamente all'incarico a uno psichiatra per la perizia sull'indagato, si sono affidati ai carabinieri del Ris di Parma, reparto specializzato nel rilevare ogni minimo dettaglio e prova sulla scena dei delitti. Di ritorno da Novi Ligure dove erano stati impiegati nel caso di Erika e Omar, i militari sono entrati ieri pomeriggio della casa di Milan dove è stato compiuto il delitto. I risultati non arriveranno tanto presto, ma potrebbe essere stato trovato qualche elemento determinante a sostegno dell'accusa. Inoltre è stato disposto l'esame del Dna sullo slavo, che ha accettato di sottoporvisi. Le tracce lasciate sul cadavere di Sarah Jay dall'assassino, verranno confrontate con i reperti che si otterranno dal corpo di Nicolic, anche per verificare se è lui l'autore della violenza carnale accertata dall'autopsia. Intanto sono da segnalare le minacce e gli insulti telefonici pervenuti telefonicamente ai difensori di Milan che comunque non si sono detti spaventati e non abbandoneranno il loro assistito.

Infine, i funerali della bambina: si svolgeranno questa mattina alle 10.30, a spese del Comune di Bologna. E c'è da giurare che la partecipazione popolare sarà notevolissima.

Salvatore Barbieri

PROTAGONISTI

Improvvisa morte di un pioniere dell'enologia internazionale

Con Vittorio Puiatti scompare un «grande» dei vini friulani

Un milione di bottiglie apprezzate in tutto il mondo. L'acquisto di una fattoria in Chianti ha aperto una strada nei legami fra Toscana e Nord-Est

GORIZIA Se ne è andato un «grande» dell'enologia internazionale, Vittorio Puiatti. Un nome, il suo, che genera cordoglio di qua e di là dell'Oceano, e che ha fatto «grande» l'immagine della vitivinicoltura italiana, e del Friuli-Venezia Giulia, nel mondo. Un uomo che per primo ha conquistato il podio dei successi alla cui ruota i vini del Collio, e delle altre Doc regionali a Nord Est, hanno marciato e vinto.

Se ne è andato in punta di piedi, colto la sera scorsa dentro casa sua, a Cormòns, da un infarto. In punta di piedi, a dispetto del suo carattere taurino, in un corpo mastodontico e dallo spirito decisionista. Era un tecnico di profonda professionalità, di speciale cultura e umanità, ma era soprattutto un uomo controcorrente. Ha fatto nel Collio i primi vini bianchi in bianco, per renderli più fini e gradevoli separandoli in fase di vinificazione dalle bucce e dai raspi. E quando, in anni recenti, ha realizzato il suo sogno di acquistare una fattoria in Toscana, ha importato nella regione di punta dei rossi italiani il suo metodo: niente legno, soltanto Sangiovese in purezza vinificato dentro i tini d'acciaio.

Il «metodo Puiatti» è per antonomasia la negazione della barrique, la piccola botte di legno tostato dilagata in tante aziende per conferire al vino sentori comunque innaturali. La sua onestà («un padre di famiglia saggio e onesto», lo ricorda con intensa commozione la figlia Elisabetta) non gli consentiva di chiedere al vino di esprimersi in altro modo che non fosse quello della naturalità conservata al massimo delle sue caratteristiche. Fu il primo a intuire l'importanza della selezione delle uve, delle tecniche di trasformazione a temperatura controllata: pratiche che oggi governano le migliore enologia italiana.

L'enologo Vittorio Puiatti

Nel figlio Giovanni, che lui ha lasciato correre nei non sempre facili mercati internazionali, ha il suo continuatore. E' stato Giovanni a lanciare contro le barrique lo slogan «Salva un albero, bevi Puiatti», per esemplificare che il legno ha poco a che fare con il vino. Colto dalla notizia della morte del papà mentre era negli Stati Uniti per lavoro, Giovanni sta rientrando dagli Usa per essere venerdì nel Duomo di Cormòns, dove alle 15 saranno celebrate le esequie.

Diplomatosi enologo a Conegliano, Vittorio, 73 anni, nativo di Prata di Pordenone, aveva iniziato a lavorare nelle cantine sociali della sua zona e dei Colli Euganei. Sempre accompagnato dalla coraggiosa moglie Leopolda, si trasferì in Toscana, alla Bertolli, per maturare quell'esperienza che lo riportò nella sua regione, nel Friuli, nel Collio, nei cui vini credeva e che ha saputo portare agli onori internazionali.

Imprenditore per natura, ha preferito interpretare le migliori uve della regione per farne dei grandi vini. Dapprima come Enojulia, poi come Enofriulia, infine come Puiatti srl, con cantina sempre a Capriva d'Isonzo. Da ultimo, è venuta la Fattoria Casavecchia, in Chianti, a Castellina, dove ha ristrutturato i vigneti fino a produrre 300 mila bottiglie Docg. Anche in questo è stato lungimirante: sulle sue orme sono nati legami fra Chianti e Friuli-Venezia Giulia, con le aziende acquisite in Toscana da produttori friuliani quali Marco Felluga e Livon, e da aziende toscane in Friuli, quali la Frescobaldi nella Attems, e, recentissima, la Ambrogio Folonari nei Colli Orientali del Friuli, a Novacuzzo.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la Puiatti srl e la Giovanni Puiatti (l'azienda del figlio a Ruttars) producono quasi un milione di bottiglie di alta qualità, con importanti fette di mercato all'export. All'ultimo Vinitaly, a inizio di questo mese, Vittorio era in gran forma e intratteneva gli operatori nello stand aziendale, uno dei più visibili, eleganti e frequentati alla rassegna veronese. Nel mondo del vino la sua morte segna un corale lutto. E forse nessun produttore vinicolo del Friuli-Venezia Giulia lascia un tale segno.

Baldovino Ulcigrai

GESTO INSPIEGABILE

Torino, a 13 anni s'impicca alla porta della cameretta

TORINO Si è impiccato a 13 anni, legando una corda alla maniglia della sua cameretta. La madre lo ha trovato così, tornando a casa. Ha aperto la porta, ha visto il figlio con il viso già livido. Ha cercato aiuto disperatamente da un medico vicino di casa che ha tentato di rianimarlo, ma per il ragazzino non c'era più nulla da fare. Al momento del gesto ancora inspiegabile, intorno alle 14, Daniele B., che avrebbe compiuto 14 anni a giugno, era solo in casa a Torino. Pare fosse appena rientrato da scuola (frequentava la terza media). La madre era uscita per commissioni, il padre non c'era e neppure la sorellina di 6 anni. Quando in casa sono giunti i carabinieri il ragazzo era già morto. La tragedia è avvenuta in un alloggio di corso Agnelli 64, una casa signorile. Per quanto appreso, nella famiglia non c'erano problemi di sorta, nè economici, nè di salute. Daniele B. era un ragazzino sportivo, sempre allegro - dicono vicini e compagni di scuola - sveglio e con tanta voglia di vivere. Il suo gesto è del tutto inspiegabile.

AGIVA IN FRANCIA

Rapinatore kosovaro bloccato a Ventimiglia

IMPERIA Un kosovaro di 31 anni, ferito a Nizza con un colpo di pistola da un medico che ha reagito a un tentativo di rapina, è fuggito in treno a Ventimiglia (Imperia). Qui, ieri mattina, è stato soccorso dagli agenti del Commissariato della città di confine e consegnato alle autorità francesi. Il giovane, Jusuf Latjq, residente a Pec, è accusato, con una prostituta albanese, di tentativo di rapina. Secondo la polizia di Ventimiglia, tutto è iniziato verso le 4.30 di ieri quando il giovane, in compagnia della straniera di 23 anni, ha fatto irruzione a Nizza nell'abitazione di un medico di 55 anni. I due avrebbero tentato di rapinarlo ma il medico che, al buio, aveva scorto solo delle ombre, ha estratto un revolver regolarmente dichiarato, sparando alcuni colpi. Uno dei proiettili ha raggiunto lo slavo all'avambraccio destro. Il giovane, sorretto dalla ragazza, è fuggito, salendo su un treno regionale e, verso le 6.30, hanno raggiunto Ventimiglia. Alcuni passanti, notando che il giovane sanguinava, hanno chiamato il «118».

OPERAZIONE INTERPOL

Omicidio Perracci: latitante arrestato a Santo Domingo

MILANO È stato arrestato a Santo Domingo il latitante Angelo Caputo, presunto responsabile del sequestro e dell'omicidio di un ragazzo di Cerignola (Foggia), Antonio Perracci Ciannamea, nato nell'83, avvenuto il 7 novembre '99 e ritrovato morto 13 giorni dopo in un pozzo sempre a Cerignola. L'uomo, latitante dal '99, è stato arrestato a Santo Domingo sabato scorso dagli uomini della Squadra mobile di Milano in collaborazione con l'Interpool. A Bari è in corso il processo agli altri presunti responsabili, due uomini già arrestati: Damiano Russo e Leonardo Caputo, figlio di Angelo. I genitori di Antonio Perracci Ciannamea avevano pagato un riscatto di 100 milioni e solo due giorni dopo il sequestro denunciarono il fatto. Gli inquirenti suppongono che i sequestratori si siano disfatti del corpo del ragazzo solo dopo aver riscosso il riscatto, soldi, per altro, che avrebbe utilizzato Angelo Caputo per vivere a Santo Domingo dal '99 a oggi.

Il Presidente americano George W. Bush ha autorizzato la più massiccia vendita di armi a Taipei da dieci anni a questa parte

Usa-Cina: nuovo gelo sul caso Taiwan

Le autorità di Pechino perseguitano la Chiesa cattolica. In manette vescovi e preti

WASHINGTON Il presidente americano George W. Bush ha approvato la vendita più massiccia di armamenti a Taiwan degli ultimi dieci anni, da quando cioè era presidente suo padre, ma non ha accolto le richieste di Taipei che voleva il sistema antimissile più moderno della marina americana. Con questa decisione di sostanziale compromesso, Bush mira a soddisfare le esigenze «legittime» di difesa di Taiwan - è il linguaggio della Casa Bianca - senza troppo irritare la Cina, che minaccia di reagire non solo con proteste, ma anche con ritorsioni. Al fondo delle tensioni tra Washington e Pechino, del resto, non ci sono fattori contingenti, ma la diffidenza degli Usa verso la crescita militare d'una superpotenza alternativa, mentre l'ex superpotenza Russia appare progressivamente marginale nei giochi diplomatici degli Stati Uniti. Come aveva già fatto nella recente crisi dell'aereo spia, il presidente americano ha cercato, anche questa volta, di salvaguardare le relazioni tra Washington e Pechino. Aveva già spiegato al vicepremier cinese Qian Qichen, ricevendolo alla Casa Bianca, che gli Stati Uniti avrebbero rispettato gli impegni con Taiwan senza infrangere quelli con la Cina. Gli americani cedono ai taiwanesi quattro cacciatorpediniere della classe Kidd (moderni, ma non l'ultimo grido della Navy, come quelli con il sistema radar da combattimento Aegis che Taiwan voleva), otto sottomarini diesel costruiti in Europa, una dozzina di aerei antisottomarino P-3 Orion e, inoltre, siluri, falsi bersagli, elicotteri antimine e artiglieria semovente. Gli americani sono anche pronti a dare a Taiwan informazioni sul sistema di difesa antimissile Pac-3, quello che Taipei desiderava acquisire subito, ma che gli Usa non sono per ora disposti a vendere.

Riprendono intanto con forza le persecuzioni del governo cinese contro la Chiesa cattolica «sotterranea» fedele a Roma. Ad essere colpiti questa volta sono stati due vescovi, ma anche un gruppo di 8 sacerdoti e di 13 laici. Ma sembra essere questa solo l'inizio di una nuova ondata di arresti, di fermi e di condanne contro i circa 12 milioni di cattolici presenti nel paese. La campagna di eliminazione e sottomissione della Chiesa iniziata nel '95 nella Cina comunista ha ripreso dunque vigore ed è andata ben al di là di quelli che alcuni esponenti cattolici locali definiscono «gli usuali arresti prima delle feste di Pasqua». Così - nonostante il governo cinese non abbia ancora confermato gli arresti - dalla Fondazione Kung (un organismo che si batte per la libertà religiosa) e dall'agenzia stampa vaticana Fides si è venuto a sapere che in carcere sono finiti Mons. Shi Enxiang che è presule della cittadina di Yixian, provincia di Hebei, dove i cattolici sono oltre un milione; e mons. Mattia Pei titolare della diocesi di Pechino. Mons. Shi Exiang del resto non è nemmeno nuovo a ritorsioni di questo genere, ha infatti già passato 30 anni in carcere, l'ultimo volta nel periodo '90-'93.

Sempre nella provincia di Hebei situata nella Mongolia interna, nei giorni precedenti la Pasqua veniva fermato e portato nel campo di prigionia di Gaoyang padre Lu Genjun, personalità già nota alla polizia per la sua attività religiosa; insieme a lui erano altri tre sacerdoti. Padre Lu è stato condannato a 3 anni di prigione. La Santa Sede per ora ha scelto un prudente silenzio, consapevole che qualsiasi inasprimento nei toni e nelle posizioni non farebbe altro che danneggiare ulteriormente i propri fedeli in una situazione di frontiera. Accanto a questa Chiesa del resto in Cina ve n'è un'altra, quella cosiddetta patriottica fedele al governo di Pechino, che ordina i propri vescovi e che tuttavia mantiene contatti con la Santa Sede.

a.p.

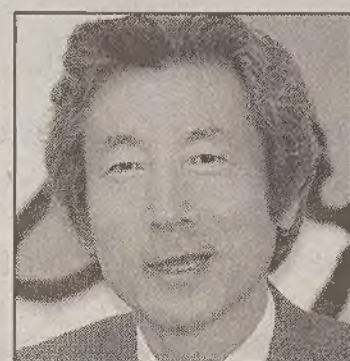
GIAPPONE

Subentra al dimissionario Yoshiro Mori

Tokyo: Junichiro Koizumi leader liberaldemocratico è il nuovo primo ministro

TOKYO Eletto ieri a larga maggioranza, 298 voti su 484, presidente del partito liberaldemocratico di governo (Ldp) al posto del dimissionario premier Yoshiro Mori, Junichiro Koizumi, 59 anni, ha assicurato che il vento del cambiamento voluto dagli iscritti all'Ldp si tradurrà in una «politica nuova, per cambiare il partito e il Giappone». In completo grigio e cravatta verde a quadratini neri, Koizumi ha prima assaporato il trionfo, insperato fino a una decina di giorni fa davanti al presunto strapotere del principale avversario, l'ex premier Ryutaro Hashimoto fermatosi a 155 voti, poi in una conferenza stampa ha delineato le linee della sua politica, impressionando per il dono, raro tra i politici del Sol Levante, di rispondere con chiarezza e precisione alle domande. Se lo stile dell'uomo è nuovo, lo è stata anche la sostanza delle prime dichiarazioni, soprattutto sul punto chiave della formazione della squadra ai vertici del partito. « Sceglierò domani il segretario generale del partito e gli altri due massimi dirigenti - ha detto - manterrò la promessa di non farmi condizionare dalle indicazioni delle correnti, che intendo abolire». Per il governo occorrerà aspettare fino a giovedì 26, dopo la nomina di Koizumi a premier alla camera dei deputati.

Junichiro Koizumi

Benchè si parli già di molte pressioni, le parole del neo presidente sono state accolte con soddisfazione dagli altri riformisti dell'Ldp. A cominciare da Makiko Tanaka, 57 anni, figlia del defunto premier Kakuei Tanaka, popolarissima nel paese per la sua lingua tagliente e la lotta contro i mali delle correnti. «La ragione di esistere di Koizumi sta tutta nel suo programma di riforme radicali del partito. Per questo è stato chiamato in passato "diverso e stravagante". Ma in questo paese solo gli strani hanno la forza di cambiare», ha detto Makiko che in campagna elettorale ha fatto coppia fissa con il leader riformista e accetterà forse un incarico di ministro nel nuovo governo. Chiarezza anche sulle linee di politica economica: il nuovo governo sceglierà la strada delle riforme strutturali e del risanamento del debito pubblico con tagli alle spese, della deregolamentazione e delle privatizzazioni, compresa quelle delle poste. «Prima di parlare di inteventi congiunturali, occorre indicare il quadro e gli obiettivi delle riforme strutturali. Paesi come Stati Uniti, Italia e Svezia ci mostrano che dopo il risanamento delle finanze publiche arriva un periodo di crescita vera, non drogata».

Roberto Maggi

Dalla Germania trasporta scorie nucleari con destinazione Gran Bretagna

Parte il «convoglio atomico»

Germania: la polizia scorta i camion con le scorie nucleari.

BERLINO È partito ieri mattina dalla centrale atomica di Neckarwestheim, nel Baden-Wuerttemberg, il primo trasporto dal '98 di scorie nucleari con destinazione all' impianto di rielaborazione di Sellafield, in Gran Bretagna.

Il trasporto con tre contenitori del tipo Excellox 6 con 21 elementi combustibili usati è partito a bordo di camion. Il viaggio è cominciato con un lieve ritardo a causa delle proteste degli ambientalisti e si è fermato dopo 45 minuti nella vicina centrale di carbone di Walheim, a cinque chilometri di distanza.

Da qui, dopo verifiche tecniche di radiazioni, dovrebbe ripartire probabilmente questo pomeriggio su vagoni ferroviari alla volta di Woerth (Renania-Palatinato), vicino al confine francese.

Verosimilmente il giorno stesso, il carico sarà unito a due contenitori di scorie nucleari della centrale dell'Assia di Biblis. Prossima stazione del convoglio nucleare sarà il porto francese di Duenkirchen sulla costa della Manica, da dove per nave sarà trasportato a Barrow e poi a Sellafield.

Circa 200 dimostranti antinuclearisti hanno bloccato ieri mattina presto la strada davanti alla centrale di Neckarwestheim.

Una settantina sono stati fermati dalla polizia: rischiano di dover pagare una multa di circa 100-200 marchi (fino a 200.000 lire) per spese di rimozione da parte degli agenti. Il Baden-Wuerttemberg è il solo Land ad avere introdotto questo tipo di tassa.

Secondo osservatori sul posto, per garantire la sicurezza del trasporto erano schierati circa 2.500 poliziotti. Una portavoce degli antinuclearisti si è detta soddisfatta della protesta che è riuscita, nonostante il massiccio schieramento di polizia, a bloccare la strada.

Un portavoce della polizia ha da parte sua sottolineato che il trasporto «si è svolto in «tempo record».

Alla fine di marzo, dopo quattro anni di pausa, era partito il primo trasporto di contenitori Castor dal centro francese di La Hague, in Francia, verso il deposito provvisorio di Gorleben (Bassa Sassonia). Durante il trasporto vi sono stati violenti scontri fra polizia e dimostranti.

Per il trasporto in direzione opposta due settimane fa dalle centrali nucleari di Philippsburg (Baden-Wuerttemberg), Grafenheimfeld (Baviera) e Biblis (Assia) verso La Hague le proteste erano state invece contenute.

r.e.

Proteste degli ambientalisti. A garantire la sicurezza oltre 2500 agenti di polizia

DAL MONDO

Dopo quello che ha colpito un macellaio

Afta epizootica: altri due casi di infezione umana segnalati dalle autorità sanitarie inglesi

LONDRA Le autorità sanitarie britanniche hanno reso noto di avere avviato indagini su altri due presunti casi di infezione umana da virus dell'afta epizootica. «Vi sono altri due possibili casi in altre zone del Paese su cui saranno condotti esami», ha dichiarato un portavoce del Servizio laboratori per la Salute pubblica. Il primo caso sospetto di infezione umana di afta è stato individuato lunedì nel Nord dell'Inghilterra e riguarda un macellaio impiegato nell'abbattimento di bestiame infetto, investito dai fluidi della carcassa in decomposizione di una mucca. Le condizioni cliniche del macellaio non sono però gravi e i sanitari sono sicuri in una sua rapida ripresa. I sintomi, infatti, dicono i medici, sono molto simili a quelli di una normale influenza. Le autorità sanitarie inglesi, nonostante gli altri due casi sospetti, stanno cercando di non creare allarmismi tra la popolazione anch ein considerazione del fatto che la malattia non si può trasmettere tra gli uomini.

Francia: nasce la figura dell'«automobilista sandwich» Una Smart gratis se fai web-pubblicità nelle strade

PARIGI La gratis-mania impazza anche in Francia, e dilaga in tutti i settori, specie quelli legati alle nuove tecnologie. Libertydrive, un provider Internet, ha inventato l' «automobilista-sandwich»: quello che gira incessantemente al volante di un'auto con le sgargianti insegne della società. E per attirare volontari, in cambio di 700 chilometri alla settimana c'è una Smart nuova fiammante, e gratis. A Parigi ce ne sono già in circolazione 150, e la domanda continua ad aumentare. L'accordo, aperto ai minori di 30 anni, viene concluso con una specie di contratto di leasing: se per sei anni il volontario avrà ottemperato alle condizioni di circolare come minimo per 36.400 km all'anno, cioè 218.400 in tutto, di lasciare la Smart per strada, di accorrere quando il munifico provider convocherà per qualche manifestazione tutta la flotta delle sue auto-sandwich, la macchina sarà sua. Rovescio della medaglia: se tutte le spese di revisione, una volta al mese, saranno a carico di Libertydrive, assicurazione e benzina toccano al proprietario-sandwich.

Malesia: civette e istrice nel menù del ristorante Ora il proprietario rischia fino a tre anni di carcere

KUALA LUMPUR Un ristoratore malese accusato di possesso illegale di 64 animali selvatici si è dichiarato ieri non colpevole davanti ai magistrati che lo hanno incriminato. Due settimane fa agenti della forestale avevano trovato in una casa di Puchong, nei dintorni di Kuala Lumpur, decine di volpi volanti e di civette e un istrice, alcuni già scuoiati e pronti per esseri serviti a clienti malesi di origini cinesi che amano mangiare questi animali, convinti di ricavarne straordinari benefici. Wong Hoi Yin è stato accusato anche del possesso illegale di un leopardo, di un varano, di tre macachi e di carne di cervo, presumibilmente destinati a essere inseriti nel menu del suo ristorante. Procurarsi alcuni di questi animali è legale solo con una particolare autorizzazione. Wong rischia una molta di 3.000 ringgit, pari a circa 1.600.000 lire o la reclusione a tre anni di carcere.

Ladislav Troha è un alto ufficiale delle truppe speciali «Moris»

Giallo a Lubiana: è scomparso lo strano «maggiore canterino»

Lubiana: il maggiore Troha nei pressi del Parlamento.

È scomparso dopo aver fatto delle rivelazioni scottanti su un attentato ai danni del leader della estrema destra Jelincic. La polizia non ha piste

LUBIANA *Sembrava un personaggio uscito dal film «Platoon». Sempre in mimetica, la sua fedele pistola alla cintola e le decorazioni ben in mostra sul petto. Tra le mani però non stringeva un kalashnikov, bensì la sua fedele chitarra, con la quale si accompagnava per ore e ore in piazza della Repubblica, nel cuore della capitale slovena, a pochi metri dal Parlamento. Un repertorio miscellaneo il suo nel quale spiccava un'accorata interpretazione della dylaniana «Blowing in the wind». Lui, Ladislav Troha, già comandante del nucleo d'attacco della brigata «Moris» (i commandos sloveni) protestava così contro quelli che definiva i comportamenti poco corretti del ministero della Difesa. Ma dal 18 gennaio di quest'anno il «maggiore canterino», come è stato ribattezzato dall'opinione pubblica lubianese, è svanito nel nulla. Volatilizzato. Ora sul posto dove era solito esibirsi nella sua protesta canora c'è solo un piccolo lumino acceso da parenti e amici.*

Il maggiore è sparito il giorno dopo che il quotidiano di Maribor «Vecer» aveva pubblicato alcune sue rivelazioni sui mandanti di un attentato dinamitardo che aveva fatto esplodere l'automobile di Zmago Jelincic, leader dell'estrema destra slovena. Aveva fatto nomi eccellenti Troha, tra i quali quello dell'allora ministro della Difesa Janez Jansa. Ma, come aveva raccontato anche a un giornalista del settimanale «Mladina» e come da anni andava ripetendo a parenti e amici, lui era a conoscenza di segreti ben più dirompenti e accusava la brigata «Moris» di essersi macchiata di atti terroristici.

Sta di fatto che il 18 gennaio il maggiore non si è presentato in caserma. Sparito. Il fratello ha denunciato ufficialmente alle autorità di polizia la sua scomparsa il 23 gennaio. La sua vicenda è approdata dopo un po' anche nell'aula della Camera di Stato con una serie di interrogazioni presentate al ministro della Difesa e a quello degli Interni. Ma la sparizione di Troha resta un mistero. Sicuramente se ne è andato lasciando a casa la sua amatissima chitarra e due pistole. Ha portato con sè il proprio telefono cellulare dal quale però non ha effettuato nessuna chiamata. I parenti sono impauriti e temono il peggio, perché sembra che nei pressi di Kocevje (località che ospita i commandos della «Moris») siano stati ritrovati degli abiti macchiati di sangue che potrebbero appartenere al maggiore. Anche se nessuno sa come era vestito il giorno della sua sparizione.

La polizia brancola nel buio. Del caso è stata interessata anche l'Interpol nel caso il maggiore sia fuggito all'estero. Molti però propendono che il «maggiore canterino» si sia nascosto. Del resto lui è un commandos, un uomo che sa vivere e sopravvivere anche nei boschi. Ma, soprattutto, è un uomo che sa come nascondersi. Il comandante della sezione criminale della polizia di Lubiana, Drago Menegaljia, spiega che manca agli inquirenti la motivazione per cui Troha è sparito. Infatti se nella sua abitazione sono state trovate numerose lettere piene di minacce, secondo gli inquirenti, il maggiore non era certo il tipo che si spaventava. Ma il maggiore non si trova. Per ora solo quel piccolo tremolante lumino ricorda la sua figura un po'felliniana che riempiva di note i tranquilli pomeriggi lubianesi.

Mauro Manzin

Bosnia: dopo cinque anni definito il confine con la Republika Srpska

SARAJEVO Dopo oltre cinque anni dalla fine della guerra in Bosnia (1992-95) è stato definito il confine amministrativo tra le due entità territoriali bosniache nel quartiere di Dobrinja, alla periferia di Sarajevo, che permetterà a circa tremila persone, tra musulmani e croati, di rientrare nelle loro case che dovranno essere sgomberate dai serbobosniaci che le occupano dal periodo della guerra. Lo ha stabilito l'arbitro internazionale, l'irlandese Diarmuid Sheridan, nominato lo scorso 5 febbraio dall'Alto rappresentante per gli affari civili Wolfgang Petritsch, dopo aver vagliato i documenti, la situazione sul terreno e ascoltato le parti in causa. Con l'arbitrato, che entrerà in vigore a mezzanotte, circa 750 appartamenti e una scuola passano sotto l'amministrazione della Federazione BH (entità croato musulmana), che fino ad oggi si trovavano sotto il controllo di fatto della Republika Srpska (Rs, entità serba). «Sono arrivato alla convinzione - ha detto Sheridan - che quasi esclusivamente le persone della Federazione sono private delle loro case e l'unica cosa che la mia coscienza mi ha imposto è stato di compensarle in modo adeguato». «Non mi sono mai sentito più uomo - ha aggiunto - quanto in questo momento». La linea di demarcazione tra la Rs e la Federazione nel quartiere di Dobrinja è stata tracciata sulla cartina a Dayton, con l'accordo di pace (nel novembre 1995), ma il problema si è rivelato in seguito sul terreno perchè divideva in due alcune case e singoli appartamenti di alcuni condomini.

A Gerico funzionerà di nuovo il casinò Oasis meta di moltissimi giocatori ebrei

Israele: il dialogo si riapre

Tel Aviv pronta a discutere il piano di pace avanzato da Egitto e Giordania

Gerusalemme: soldati israeliani attorno alla città santa.

TEL AVIV Nella giungla di violenza del medio oriente comincia ad affacciarsi qualche spiraglio di luce. Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres si è dichiarato pronto a discutere il piano di pace avanzato nei giorni scorsi da Egitto e Giordania. La proposta, che in un primo momento era stata respinta tout-court dal premier Ariel Sharon, prevede a breve termine la cessazione degli attentati e delle rappresaglie, la fine della colonizzazione ebraica dei Territori Occupati e l'eliminazione del blocco dell'esercito israeliano su Gaza e la Cisgiordania. A lungo termine il piano si propone la ripresa dei negoziati per raggiungere un accordo permanente fra le parti. Il primo passo in direzione della conciliazione è stato mosso ieri da Peres, che ha annunciato la prossima apertura del valico fra il territorio israeliano e Gerico, in territorio palestinese. Nella cittadina a due passi del Mar Morto si trova fra l'altro il casinò Oasis, una delle maggiori attrazioni per gli ebrei di Gerusalemme e dintorni. Il casinò, gestito dall'Autorità Palestinese, rappresenta una delle maggiori fonti di entrate finanziarie per l'Anp. In cambio i palestinesi si sono impegnati a cessare gli attentati organizzati lungo la strada che collega la città santa a Gerico.

Benzina sul fuoco è stata invece gettata dall'ayatollah iraniano Ali Khamenei, che nel corso di una conferenza sull'Intifada convocata da ieri a Teheran ha invitato il mondo musulmano a «Circondare il regime sionista usurpatore e fornire ogni aiuto alla lotta e alla resistenza palestinese. Fino alla vittoria». L'Iran, insieme alla Siria, sostiene i guerriglieri Hezbollah, attivi alla frontiera fra Israele e Libano e a Gaza. Khamenei ha anche colpito al cuore la suscettibilità degli ebrei affermando che «I dati numerici sull'Olocausto sono stati gonifati ad arte per attirare la simpatia internazionale e giustificare l'occupazione della Palestina». L'annuncio di Khamenei è stato immediatamente seguito dalle dichiarazioni di fuoco di Hezbollah, della Jihad islamica e di Hamas. «Siamo pronti alla battaglia - hanno dichiarato le tre organizzazioni in maniera pressochè identica e a breve distanza l'una dall'altra - i sionisti devono prepararsi a nuovi attacchi».

L'esercito israeliano ha dichiarato di aver arrestato al valico di Rafah, a Gaza, un emissario di Osama Bin Laden, il miliardario saudita che dal suo rifugio in Afghanistan tesse trame terroristiche in tutto il mondo. Nella giornata di ieri si sono susseguiti i tiri di mortaio palestinesi contro gli insediamenti ebraici nella Striscia di Gaza. Ucciso un arabo che tentava di introdursi in un kibbutz avvolto in una bandiera palestinese. L'esercito israeliano ha risposto con i cannoni dei carri armati.

Curly Amerin

Redazione: Capodistria, via Mauršič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Gli esemplari vengono seguiti da un'équipe di esperti della Stazione di biologia marina, che assicurano: non sono pericolosi

Golfo, avvistati otto squali elefante

Il branco ieri stava «girovagando» nel tratto di mare fra Pirano e Isola

PIRANO Otto squali elefante a spasso nel tratto di mare fra Isola e Pirano. Il branco è stato individuato ieri e ha richiamato una serie di imbarcazioni, cariche di curiosi. A monitorare il loro girovagare nelle acque slovene si sono aggiunti anche esperti della Stazione di biologia marina di Pirano. Dell'équipe faceva parte Lovrenc Lipej, docente e ricercatore di biologia marina, che ha ribadito la «non pericolosità» di questi animali per l'uomo. Si tratta di otto esemplari di squalo elefante, una specie molto rara ma presente anche nell'Adriatico, che si nutre esclusivamente di plancton. Del branco, avvistato la prima volta domenica scorsa, uno sarebbe ancora un cucciolo, gli altri sei tutti esemplari adulti, mentre per l'ottavo, mancante all'appello, Lipej non ha azzardato l'età o la grandezza. In quanto alle 13 di ieri, quando è stato effettuato l'avvistamento, il pescecane si sarebbe trovato ormai a largo di Salvore, quindi già in acque territoriali croate. Il piu grande esemplare del branco, a detta del ricercatore marino piranese, si aggirerebbe sui dieci metri di lunghezza e avrebbe una stazza tra 1,5 e 2 tonnellate. Il gruppo di squali verrà tenuto sotto controllo anche nei prossimi giorni per registrarne gli spostamenti.

Sempre più frequente la presenza di animali marini di grossa taglia. L'anno scorso due balene alla Barcolana

L'incontro ravvicinato di ieri con gli squali elefante si va ad aggiungere a una sempre più frequente presenza nelle nostre acque di animali marini di «grossa taglia». L'anno scorso, all'epoca della Barcolana, due balene avevano fatto tappa nel Golfo di Trieste.

Uno degli otto squali elefante immortalato ieri nello specchio di mare davanti a Pirano. (Foto Primozic/Fpa)

LA SCHEDA

Si nutrono di plancton e possono raggiungere i 13 metri

Lo squalo elefante, questo è ormai noto, è una specie innocua per l'uomo. Certo, vederselo davanti magari durante una nuotata in mare aperto non deve essere piacevole, visto che in fatto di dimensioni il *cetorhinus maximus* (questo il nome latino) può raggiungere i 13 metri, anche se nelle nostre acque non supera gli otto metri. E' una specie decisamente pelagica, costantemente alla ricerca di plancton, e si muove in branchi, talvolta composti da decine di individui. I suoi pasti preferiti sono a base di meduse, larve di crostacei e uova di pesci. Passa molto tempo riposando in superficie, talora con il ventre all'insù. Nuota in genere a bocca aperta con le fessure branchiali ben spalancate. Le appendici branchiali agiscono da filtri. Si calcola che nuotando a una velocità di circa 2 nodi, l'individuo medio possa filtrare circa 2000 tonnellate di acqua. Durante il periodo autunnale inizia il letargo, che tiene l'animale a una certa profondità per tutto l'inverno, fino a febbraio-marzo.

Le star di Hollywood, invitate dall'attore teatrale Rade Serbedzija, assisteranno nella suggestiva fortezza alla rappresentazione del «Re Laer»

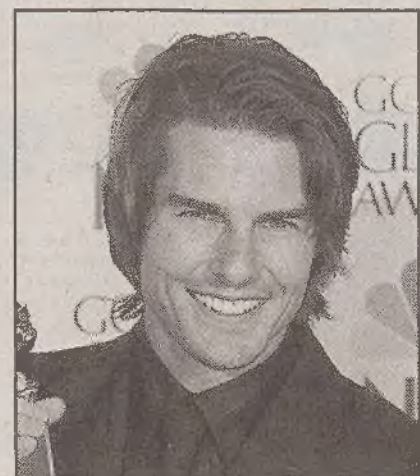
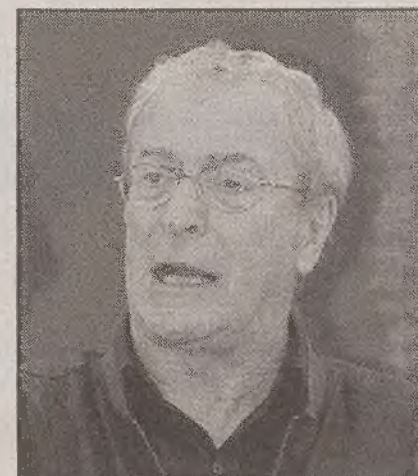
Tom Cruise e Michael Caine in agosto a Brioni

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,98	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 255,10	Lire
Kuna 1,00	= 0,1317	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 176,10	= 1737,15	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,86	= 2005,10	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 162,60	= 1609,77	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,27	= 1854,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Una veduta aerea dell'arcipelago delle Brioni, diventata una delle mete più gettonate dai Vip internazionali. Dopo Naomi e Benetton arrivano Cruise e Caine.

POLA A metà agosto l'Arcipelago delle Brioni dovrebbe ospitare due «pezzi da novanta» del cinema hollywoodiano, Michael Caine e Tom Cruise, invitati dal loro collega Rade Serbedzija ad assistere a Brioni minore alla rappresentazione teatrale «Re Lear». Serbedzija, attore croato da anni residente a Londra, reciterà la parte principale e per l'occasione vorrebbe avere tra il pubblico due attori d'assoluto richiamo, coi quali ha lavorato in diversi film. Il «Re Lear» si terrà nell'antica e suggestiva fortezza di Brioni minore, diretta da Lenka Serbedzija, moglie dell'attore, con la partecipazione della loro figlia Lucija e dell'attrice Mira Furlan. A confermare l'invito ai due «mostri sacri» è anche direttore del Parco nazionale delle Brioni, Ratomir Ivcic. «È vero. È stato Serbedzija - ha affermato - a informarmi che il prossimo agosto il nostro arcipelago potrebbe avere due ospiti d'eccezione, in grado di dare lustro all'immagine internazionale delle isole istriane. Il desiderio di Serbedzija è di avere accanto a sè a Brioni i migliori amici e collaboratori. Da quanto ne so, sia Cruise che Caine dovrebbero essere a metà agosto alla Mostra di Venezia: dunque per loro non dovrebbe rappresentare un'impresa raggiungerci». Il sito prescelto per «Re Lear» costringerà la direzione del Parco a lavorare sodo. «È un progetto molto ambizioso; dovremo elettrificare la fortezza - dice Ivcic -. Sono però convinto che il risultato sarà esaltante». Per le Brioni insomma un'opportunità da non perdere, come già avvenuto negli ultimi mesi con la visita della top model Naomi Campbell e dello stilista Luciano Benetton.

Tom Cruise

Michael Caine

L'arcipelago ha già ospitato Naomi Campbell e Luciano Benetton

Dopo il provvedimento di Zagabria, convocato ieri sera al ministero degli Esteri l'ambasciatore Drago Kraljevic

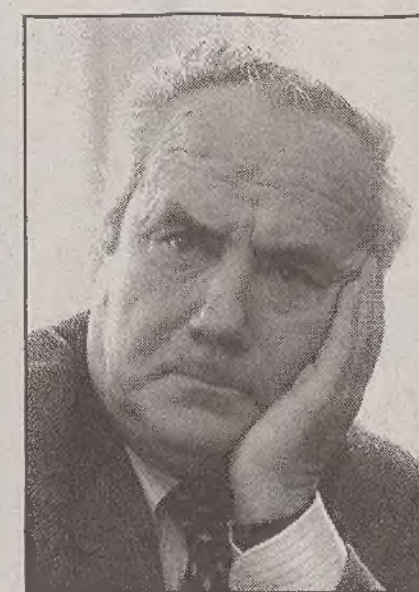
Bilinguismo sospeso, interviene la Farnesina

Giovanardi: «Grave passo indietro». E Fini ipotizza uno stop all'adesione all'Ue

ROMA La sospensione del bilinguismo in Istria diventa un caso diplomatico. Ieri sera l'ambasciatore croato in Italia **Drago Kraljevic**, è stato convocato alla Farnesina per un colloquio con il segretario generale, **Umberto Vattani**. Oggetto dell'incontro è stato il problema dello Statuto della Regione istriana sospeso lunedì dal ministero della Giustizia di Zagabria. Vattani ha espresso la «preoccupazione» del governo italiano in merito alla decisione del Ministro della Giustizia croato di decretare la temporanea sospensione di dieci articoli dello Statuto del Consiglio Regionale Istriano che assicurano il pieno bilinguismo alla minoranza italiana. L'Ambasciatore Vattani ha sottolineato come il trattamento delle minoranze italiane all'estero è materia che viene seguita nel nostro Paese, come in tutta l'Unione Europea, con grande attenzione e su cui molto forte è la sensibilità dell'opinione pubblica e del Parlamento italiano. Vattani ha affermato che la decisione del Ministro della Giustizia è stata accolta in Italia con sorpresa e preoccupazione, anche perchè autorevoli rappresentanti politici croati hanno osservato che gli articoli sospesi sono in linea con lo spirito e la lettera della Carta Fondamentale.

«L'Italia si augura che, nello spirito costruttivo che ha favorito l'adozione della decisione del Consiglio Regionale istriano come pure nella cornice dell'eccellente stato delle relazioni bilaterali, l'Esecutivo voglia autorevolmente confermare la costituzionalità degli articoli in parola, senza necessità di verifiche da parte della Corte Costituzionale». Nel caso invece il Governo decidesse per l'invio alla Corte, da parte italiana si è espresso il vivissimo auspicio, pur nel doveroso rispetto delle prerogative della medesima, che la verifica porti a ribadire la piena conformità del contenuto degli articoli al dettato costituzionale. Ieri intanto si sono registarte una serie di prese di posizione sulla vicenda, da parte italiana e croata. E' stato un coro di «no» al provvedimento, ad eccezione del premier di Zagabria Ivica Racan, che ha bollato come «elettorale» l'approvazione dello Statuto due settimane fa.

Fra gli interventi quello del vicepresidente della Camera dei deputati **Carlo Giovanardi** (Ccd), secondo cui «la decisione di congelare le norme sul bilinguismo approvate del Consiglio regionale istriano è un grave passo indietro rispetto alle aperture degli ultimi mesi». Giovanardi, in una nota, esprime solidarietà all'Unione degli Italiani di Croazia e Slovenia, al suo segretario, Maurizio Tremul e al deputato italiano al Parlamento croato Fulvio Radin, «che con tanto coraggio e determinazione - sottolinea - si erano mossi per arrivare al nuovo statuto.

La decisione del governo croato per la sospensione del bilinguismo «è molto grave» per il leader di An, **Gianfranco Fini**. «È la dimostrazione del fatto - ha detto - che prima di dare il via al libero ingresso nell'Unione europea, bisogna che siano garantiti i diritti delle minoranze». «Se dovessimo avere responsabilità di governo, è evidente che nei confronti dei croati avremo atteggiamenti volti a garantire il rispetto dei diritti inviolabili».

Per il segretario dei Democratici di sinistra di Trieste **Stelio Spadaro** «è un atto, quello del governo di Zagabria, che è innanzitutto un segno di debolezza. E' un grave passo indietro - aggiunge - che rallenta il consolidamento della democrazia in Croazia - e in genere negli stati della ex Jugoslavia - perchè impedisce agli istriani di lingua italiana di sentirsi pienamente italiani, pienamente cittadini della Croazia. Siamo in ogni caso convinti che atti del genere non bloccheranno l'aspirazione all'integrazione che i cittadini non solo dell'Istria, ma di Italia, di Slovenia e di Croazia sentono in profondità».

Ma torniamo a Zagabria. Il governo croato deciderà al più presto se inviare alla Corte costituzionale le norme dello Statuto. Lo ha dichiarato ieri a un quotidiano il premier **Ivica Racan**, sottolineando che comunque «dal punto di vista politico quella della contea istriana è stata una decisione affrettata».

«Se tutte le contee hanno eguali diritti - ha aggiunto il primo ministro - non c'e nessuna ragione allora che in Istria non ci sia anche la parità della lingua serba, oppure nella contea di Osijek la parità del serbo e dell'ungherese con il croato».

Di tutt'altro avviso invece il presidente della giunta regionale **Stevo Zufic** secondo cui si è trattato di «un approccio radicale, errato e che non coglie affatto lo spirito del documento. Lo "zupano" d'Istria (il presidente della Regione) ha rivelato di essere «amareggiato per il modo in cui Ivanisevic ha presentato la questione all'opinione pubblica. E inoltre poteva invitare i rappresentanti della Regione Istria prima di fornire pubblicamente le valutazioni». Di tutt'altro tenore le dichiarazioni del deputato e presidente della sezione istriana dell'Accadizeta, **Nevio Setic**. Il quale ha duramente criticato la Dieta, accusandola di violentare la democrazia e di aver nuovamente creato un caso costituzionale tra l'Istria e il potere centrale. «Quanto successo dà ragione all'Accadizeta che in tutti questi anni aveva ammonito l'opinione pubblica sulla politica deleteria dei dietini. Di ciò se ne sono accorti anche gli altri partiti del centrosinistra al potere».

a.m.

Carlo Giovanardi

Gianfranco Fini

Stelio Spadaro

I croati di Slovenia vogliono lo status di minoranza nazionale

ZAGABRIA I croati che vivono in Slovenia vogliono avere lo status di minoranza nazionale, con tutti i benefici che ciò comporta. Una richiesta ieri ribadita dal presidente dell'Unione delle associazioni croate in Slovenia, Emil Lucev, intervenuto alla seduta del Sottocomitato parlamentare di Zagabria che si occupa dei croati che vivono nei Paesi europei. «Lubiana non vuole assolutamente discutere dello status dei croati nel Paese subalpino – ha detto Lucev –: teme che anche altre comunità etniche in Slovenia potrebbero avanzare richieste sgradite. Solo italiani e ungheresi hanno in Slovenia lo status di minoranza nazionale; i rom sono una minoranza etnica». Lucev ha rilevato che i croati sono una comunità autoctona nel territorio sloveno e dovrebbero avere almeno la metà dei diritti che ha la minoranza slovena in Croazia. A opporsi al tentativo di far ottenere ai croati una posizione migliore in Slovenia sulla base della reciprocità è stato il presidente del Comitato parlamentare per i diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali, il connazionale Furio Radin: «Questo principio non può essere usato quando si entra nella sfera dei diritti minoritari». Il deputato connazionale ha espresso la convinzione che Zagabria non ha fatto molto per migliorare la situazione dei croati all'estero, rilevando altresì che il governo deve adoperarsi affinché ai croati venga riconosciuta l'autoctonia nella vicina Repubblica. Radin ha suggerito al Sabor, il parlamento statale, di promulgare una legge sul finanziamento dei croati che vivono Oltreconfine, annunciando pure una seduta tematica del suo comitato parlamentare.

È rivolto ai giovani

Lavoro e Internet, parte il progetto finanziato dal Phare-cbc

CAPODISTRIA Presentato il progetto sul telelavoro, finanziato con i fondi del sistema Phare-cbc. Si tratta del primo progetto Phare al quale ha aderito l'Unione italiana. L'iniziativa offre innumerevoli opportunità per i giovani imprenditori che vogliono inserirsi in modo proficuo nel mondo del lavoro tramite la rete Internet. E' uno strumento anche per le piccole e medie imprese: queste generano a loro volta nuovi posti di lavoro che sono la condizione fondamentale per una politica di sviluppo economico locale, regionale e comunitario. L'obiettivo primario delle piccole e medie imprese è oggi la soddisfazione dei clienti. Il progetto sulla sperimentazione del telelavoro, come detto, e stato finanziato con i mezzi del programma Phare-cbc. È precisamente col Fondo per piccoli progetti Italia-Slovenia 1998. Come rilevato dai promotori, ciò crea la possibilità di lavorare a distanza utilizzando tecnologie informatiche all'avanguardia.

Siglato dai rispettivi presidenti

Fiume, accordo elettorale tra dietini istriani e regionalisti quarnerini

FIUME È stato siglato ieri nel capoluogo quarnerino l'accordo di collaborazione elettorale tra la Dieta democratica istriana e Alleanza litoraneo-montana, il partito regionalista di Quarnero e Gorski kotar. La ritrovata unità d'intenti tra i due schieramenti è stata suggellata dalle firme dei rispettivi presidenti, Ivan Nino Jakovcic e Luciano Susanj. In base al documento, nella lista elettorale per il Consiglio della Regione litoraneo-montana si troveranno 29 regionalisti quarnerini e 12 dietini. Come capolista è stato designato lo zupano Milivoj Brozina. Per quanto concerne la lista che darà battaglia per il Consiglio municipale fiumano, Alm ha fornito 24 candidati, la Dieta 9, con capolista il deputato di Alleanza litoraneo-montana, Nikola Ivanis. Il citato Susanj, attuale vicesindaco di Fiume, ha dichiarato dopo la cerimonia della firma che i due partiti aspirano per tradizione a decentralizzare e regionalizzare il Paese: «Sono inoltre convinto che la collaborazione tra Dieta e Alleanza contribuirà a stabilire forti legami tra Fiume e l'Istria». Jakovcic ha invece dichiarato che il documento di collaborazione elettorale rappresenterà un passo avanti verso il cambiamento del rapporto di forze sulla scena politica nazionale. «Alle elezioni parlamentari è stata conquistata la libertà – parole di Jacovcic – ma resta ancora tanto da fare nei settori di regionalizzazione, rispetto dei diritti civili, multiculturalismo e sviluppo economico». I due capilista, Brozina e Ivanis, hanno constatato che negli ultimi 10 anni solo l'Istria e Fiume hanno saputo opporsi al regime tudjmaniano: il loro accordo elettorale potrà dare una spinta alla democratizzazione della Croazia. Dall'Hdz istriana è stato intanto confermato che il suo presidente Nevio Setic sarà capolista del Blocco croato, la coalizione di centrodestra che parteciperà alle amministrative del 20 maggio nella Penisola. Quasi certo che nella lista non compariranno i tre ex leader della sezione istriana Hdz, Mario Bratulic, Marino Golob e Ladislav Turcinovic.

a.m.

Visita didattica dei «commessi» rovignesi

I ragazzi della Scuola media superiore italiana di Rovigno in visita didattica.

TRIESTE Simpatica e singolare iniziativa didattica per una rappresentanza degli studenti della Scuola media superiore italiana di Rovigno che frequentano il corso per commessi, per l'occasione in trasferta a Trieste. Grazie alla disponibilità del titolare di «Gerbini Alimentari», Daniele, gli studenti hanno potuto compiere una visita didattica al popolare negozio. I giovani hanno così potuto fare una conoscenza diretta e approfondita di un esercizio commerciale a conduzione familiare che, «grazie alla scelta di prodotti di provata qualità e garantita provenienza - si legge in una nota - nella prassi della spietata concorrenza della grande distribuzione, rappresenta un distinto punto di riferimento della realtà commerciale triestina».

Il presidente del Consiglio non teme la fiammata del carovita: «a maggio l'ondata verrà riassorbita»

Inflazione calda, Amato «pompiere»

Ma invita le parti sociali a rinnovare rapidamente i contratti. Critiche dal Polo

PREZZI

Oltre a tariffe e mucca pazza c'è l'inefficienza dello Stato

di **Alberto Mazzuca**

Cerchiamo di capire meglio le cause che hanno portato ad una fiammata dell'inflazione balzata in aprile al 3,1%. E di trarne quindi le dovute conseguenze. Ebbene, sono sostanzialmente due i motivi che hanno portato a questa inaspettata pressione sui prezzi. Il primo è di natura esterna, vale a dire i prezzi sono diventati caldi grazie al rincaro dell'energia, delle polizze auto e degli alimentari in seguito all'effetto mucca pazza. Rincari in gran parte inevitabili, quindi, e sui quali eventuali blocchi dei prezzi o delle tariffe hanno poco senso. Il secondo motivo è invece di natura interna ed è dovuto all'inefficienza complessiva dello Stato. Un' inefficienza che lascia senza controllo la spesa pubblica costringendo poi il fisco ad una esasperata ricerca erariale.

Diciamoci la verità. Questo è un Paese in cui le imprese corrono mentre lo Stato frena. E la conferma viene proprio dal Rapporto 2001 sulla competitività mondiale elaborato dall'IMD, l'International Institute of Management Development. L'Italia è infatti ferma, come l'anno scorso, al 32° posto della graduatoria su un totale di 49 Paesi. Ed è superata dalla Grecia e dal Brasile. La testa della classifica è come sempre appannaggio degli Stati Uniti, tallonata da una delle più aggressive tigri asiatiche, Singapore, quindi dalla Finlandia e Lussemburgo. La Germania è al dodicesimo posto, la Gran Bretagna al diciannovesimo.

Cosa vuol dire questo? Significa che siamo un Paese fermo, che perdiamo terreno nei confronti del resto del mondo. Quindi un Paese destinato a crescere meno e con più fatica degli altri e a pagare un prezzo anche maggiore in termini di inflazione. Qualche esempio? Per aprire un nuovo stabilimento occorre avere 30-40 autorizzazioni diverse che arrivano in tempi indefiniti, mediamente tra i 7-8 anni, mentre all'estero anche le pratiche più complesse si risolvono in 90 giorni. Ecco il motivo per cui da noi si investe poco. E lo sportello unico? Nonostante le buone intenzioni di Bassanini, lo sportello unico è solo virtuale. Nella realtà, quindi, le cose restano ancora quelle che erano grazie ad un sistema burocratico-amministrativo che intralcia o addirittura blocca qualsiasi iniziativa imprenditoriale.

E finisce per danneggiare chi lavora: secondo uno studio dell'Osservatorio europeo delle relazioni industriali, gli stipendi italiani sono tra i più bassi d'Europa.

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato non teme la fiammata di inflazione che ha portato il carovita al 3,1 per cento ad aprile. Non la teme, ma raccomanda di rinnovare presto i contratti. Lo ha detto esplicitamente in una conferenza stampa alla fine del consiglio dei ministri di ieri. Gli aumenti registrati «sono legati a più fattori» fra i quali «hanno pesato sicuramente gli aumenti delle tariffe assicurative». Ma non solo. Anche se «a maggio si prevede un riassorbimento dell'ondata di rincari», «l'Italia è ancora un Paese in cui nonostante i grandi progressi nel campo della distribuzione ci sono ancora strozzature concorrenziali, per cui basta un minimo risveglio della domanda, perchè i prezzi abbiano un risentimento, sia pure non elevato». Bisogna «allargare i polmoni concorrenziali della distribuzione e anche del passaggio dal produttore al consumatore».

Amato ha anche annunciato di «stare valutando che cosa si può fare nella qualità di garante del patto sociale del 1993 per favorire la conclusione dei contratti di lavoro, tuttora aperti. Non si può ritardare e aspettare, perchè c'è tanta gente che di soldi ne guadagna già pochi e che non riesce neanche a recuperare l'inflazione programmata». Pronta la risposta della Confindustria. Guidalberto Guidi, consigliere incaricato delle relazioni industriali, ha detto di «condividere» l'invito del presidente a procedere al rinnovo dei contratti di lavoro per consentire l'adeguamento dei salari al tasso di inflazione programmato, ma non «sarebbe opportuno su questa materia l'intervento del governo in quanto pensiamo che le parti sociali siano in grado di esercitare pienamente il proprio ruolo negoziale».

E, in clima elettorale, proprio sull'inflazione si scatena la polemica. Massimo D'Alema ha ammesso che «qualche preoccupazione per l'inflazione c'è, anche se non si tratta di quell'inflazione a due cifre di cui l'Italia ha sofferto per anni». E più preoccupati si dichiarano gli esponenti dell'opposizione. Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, sostiene che «la responsabilità dell'aumento dell'inflazione è per un terzo almeno del governo perchè sulle imprese italiane pesano gli oneri conseguenti a molte inefficienze del sistema Italia». Secondo Sergio D'Antoni, «è da un anno e mezzo che l'inflazione è fuori controllo e ci vengono a dire sistematicamente che tutto andrà a posto». «Siamo arrivati al doppio dell'inflazione programmata», aggiunge. Il futuro ministro dell'economia, se vince il Polo, Giulio Tremonti fa notare che «il Pil aumenta del 2 per cento e l'inflazione del 3 per cento e questo non mi sembra proprio una bella cosa. Certo bisognerà vedere se il dato è stagionale o meno. Mi sembra che ci siano cause più complesse dell'aumento delle sigarette e delle assicurazioni».

a.f.

IL CASO

Via al regolamento dei servizi «bancoposta»

Mutui, prestiti, azioni: adesso le Poste scatenano la concorrenza alle banche

ROMA Non solo raccomandate, francobolli, conti correnti e bollettini. Per le Poste Italiane scatta una decisa equiparazione alle banche: da ora in poi i 14.000 uffici postali potranno offrire alla clientela anche mutui, prestiti personali, quote di fondi di investimento, oltre ad azioni e obbligazioni. Si prevede che mutui e fondi di investimento diverranno operativi entro giugno, mentre la negoziazione di titoli partirà in un secondo tempo, entro la fine dell' anno. Il via libera definitivo arriva con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del regolamento sui servizi di bancoposta (entrerà in vigore tra 15 giorni), che ordina la materia relativa ai servizi finanziari offerti dalle Poste. E le Poste promettono di operare a prezzi concorrenziali rispetto al credito: oggi un deposito titoli presso le Poste costa 20.000 l'anno, meno che presso le banche. Poste equiparate alle banche, dunque, ma con un'unica eccezione: la spa postale non potrà infatti erogare credito direttamente alla clientela e per ogni servizio dovrà stipulare un accordo con un partner che copra il rischio di credito. Per le carte di credito è stata siglata un'intesa con Deutsche Bank, per i Fondi con Schröders. Sui prodotti finanziari da negoziare vigilano Bankitalia e Consob. Resta ancora aperto un ultimo capitolo, quello dell' accordo di Poste con l'Abi su assegni bancari, bonifici e Postamat: se non ci sarà l'intesa, ci penserà Bankitalia.

È una delle ipotesi al vaglio del governo, che, nel consiglio dei ministri di ieri, ha rimandato al 2 maggio il varo dei provvedimenti in materia assicurativa

Bonus fiscale sulle Rc auto: se ne gioveranno i diciottenni

ROMA Saranno i diciottenni ad usufruire del bonus fiscale che il governo intende varare il 2 maggio come misura calmieratrice della Rc auto. E forse non solo loro. Una delle ipotesi è che anche le donne, più prudenti degli uomini stando alle statistiche, possano avere lo sconto fiscale. Ancora non è definito nulla, ha detto Enrico Letta, ministro dell'industria, alla fine del consiglio dei ministri di ieri mattina, dal quale ci si aspettava già una serie di provvedimenti per contenere l'ondata di rincari della Rc auto. Ma lo sarà il 2 maggio. E' al lavoro, nel suo ministero, un gruppo tecnico di cui fanno parte il direttore generale del settore assicurativo, un funzionario esperto del settore, il sottosegretario Cesare De Piccoli e un tecnico dell'Isvap, il comitato di controllo sulle assicurazioni potenziato con un decreto del 15 marzo. Da loro dovrà uscire una lista di utenti che fruiranno del bonus. Ad esempio, spiegano gli esperti del dicastero di Via Veneto, i diciottenni vengono considerati categoria a rischio di per sè dalle compagnie di assicurazione. E questo non è considerato giusto. Anche perchè al ministero sono arrivate le cifre relative alle polizze di un motorino: si va dalle 140.000 lire di Arezzo fino ad un milione di Napoli. Tariffe della medesima compagnia di assicurazione.

Da dove si prenderanno i soldi del bonus? Dalla tassazione del 22 per cento che grava sulle polizze, indirizzata a sostenere tre settori di spesa: i risarcimenti alle famiglie delle vittime della strada, la sanità regionale impegnata nei pronti soccorsi e la riparazione di alcune strade provinciali. Con l'aumentare delle polizze, l'erario incasserà quasi 400 miliardi in più. La decisione del governo è quella di «restituire» questi soldi di maggiore incasso ad alcuni tipi di utenti.

Farà parte del provvedimento annunciato per il 2 maggio anche un potenziamento dell'Isvap, l'istituto che deve raccogliere semestralmente gli aumenti delle compagnie, in relazione ai profili assicurativi diffusi dal ministero dell'Industria. Per ora questi profili riguardano otto tipi di conducenti, ai quali stanno per essere sommati anche altri due tipi: le donne appunto e i guidatori di cilindrata superiore. Con il prossimo decreto legislativo annunciato ieri dal governo, si intende rafforzare il sistema di controllo, aumentando l'organico Isvap e studiando sistemi di censura e di intervento a favore degli utenti. Faranno parte del consiglio d'amministrazione dell'istituto di vigilanza probabilmente anche dei rappresentanti dei consumatori. Ieri Vittorio Marinelli del Codacons ha ribadito che bisogna aprire la stipula delle polizze anche a banche e agli uffici postali, e rilanciare in Italia «la polizza personale», fatta da una persona per tutti i mezzi di trasporto a disposizione. Compreso il gommone.

a.f.

Gruppo Generali: per Alleanza un 2000 positivo

MILANO Gli azionisti di Alleanza (Generali) hanno approvato il bilancio dell'esercizio 2000 chiuso con un utile netto consolidato di 633,6 miliardi (+22,2% sul 1999 in termini omogenei), un roe del 20,1% (18,7%) e un utile netto civilistico di 494,7 miliardi (+27%). Il volume premi complessivo è salito a 5.510,8 miliardi (+9,7%).Ai soci andrà una cedola di 333 lire per le risparmio e 285 lire per le ordinarie, in pagamento dal 24 maggio. «Ci attendiamo risultati d'eccellenza anche per il 2001. Continuiamo a pensare che il mercato abbia una buona potenzialità e i nostri progetti sono chiari e forti. Quest' anno sarà più complesso ma sicuramente positivo», ha commentato Sandro Salvati, confermato presidente e amministratore delegato del gruppo. Il «cda» sale da 13 a 14 membri: esce il vicepresidente Eugenio Coppola di Canzano insieme ai consiglieri Enrico Barachini, Mario Casella e Onorato Castellino. Sono stati cooptati, nel corso dell'assemblea degli azionisti, Dino De Poli (presidente di Cassamarca), Maurizio De Tilla (consigliere anche di Generali) Fabio Roversi Monaco, (presidente Fondazione Caribologna), Giancarlo Forestieri (prorettore dell'Università Bocconi e consigliere di Intesa) e Giulio Ponzanelli (professore universitario). Riconfermati Giovanni Bazoli, Fabio Cerchiai, Alfonso Desiata (nominato vice-presidente), Emilio Dusi, Candido Fois, Gianfranco Gutty, Aldo Minucci, Luigi Amato Molinari, Sandro Salvati.

TLC L'accordo tra Tele+ e Stream dovrà passare al vaglio di Bruxelles: non sarà facile

Pay-Tv, una fusione a ostacoli

Per i francesi intesa raggiunta, i manager di Murdoch tacciono

TLC Meno soldi

Ma alle società calcistiche questo matrimonio non piace

MILANO Si torna ai tempi, neanche tanto remoti, di quando in Italia c'era una sola televisione digitale. C'era Telepiù e, passata la breve parentesi di Stream, si torna a Telepiù, cioè alla nuova società nata dalla fusione delle due pay-tv. Proprio ieri a Cologno Monzese i tecnici di Telepiù hanno presentato il nuovo decoder, il decoder unico, in grado di leggere il codice di Telepiù (Seca) e il codice di Stream (Nds). L'aggiustamento tecnico, al di là del suo valore, rischia però di diventare inutile se in futuro, in Italia, ci sarà una sola tivu a pagamento. Naturalmente la fusione non diventa immediatamente operativa (serve il disco verde di alcuni tribunali e dell'Antitrust europeo) ma tutto dovrebbe essere pronto per il prossimo campionato di calcio. Telepiù, essendo monopolista, chiederà un più soldi? Pare di no. Al momento un abbonamento al campionato di calcio con Telepiù costa 81 mila lire al mese e con Stream 59 mila lire al mese. Quello futuro, dicono, dovrebbe essere inferiore alla somma dei due canoni richiesti finora. Accolto con favore dal mondo politico e dalle associazioni degli utenti, il matrimonio digitale è visto come il fumo negli occhi dalle società di calcio. La fusione le penalizza perchè - svanita la possibilità di mettere all'asta i diritti per la tv criptata - le entrate dei club sono destinate ad una drastica riduzione. I tempi delle vacche grasse sono finiti. Negli ultimi dieci anni, le società hanno fatto man bassa: gli introiti per la vendita dei diritti tv sono passati da 60 a 1000 miliardi di lire. Questa prospettiva pesa come una spada di Damocle su una realtà che ha già il fiato corto. Il calcio televisivo si è rivelato un flop: non c'è derby nazionale nè match di Champions League che tenga. Telepiù ha due milioni e mezzo di abbonamenti. Stream è ferma a 1,1 milione. Risultato: le tv a pagamento sono a corto di clienti. I bilanci lo confermano: i 212 miliardi di lire investiti per l'acquisizione dei diritti nel periodo 1996-'99 non sono stati ancora recuperati. Una pay tv unica potrebbe fissare i prezzi degli abbonamenti e trattare l'acquisto dei diritti sportivi senza il pungolo della concorrenza. Mentre, per gli utenti, il rischio principale è la diminuzione del numero dei canali offerti.

an. pen.

MILANO L'accordo è fatto. Tele+ e Stream sono pronte alla fusione. Si attende solo il via libera dall'antitrust dell'Unione Europea. Jean-Marie Messier, numero uno di Vivendi Universal, che controlla Tele+, è fiducioso: «l'ok potrebbe arrivare in quattro, cinque mesi». Ma da Bruxelles frenano: «Ottenere l'approvazione non sarà facile». In serata, poi, un «giallo»: fonti News Corp. non erano al corrente dello stato della trattativa, mentre Stream taceva. Come si sarebbe giunti alla svolta? Se la guerra non porta alcun risultato, ma anzi accresce il rischio del fallimento economico, meglio l'accordo. Nemmeno Tele+ e Stream potevano sfuggire a questa semplice regola: 1.720.000 abbonati e perdite nel 2000 di circa 800 miliardi di lire per la prima, 800.000 abbonati e un «rosso» di circa 500 miliardi per la seconda. Proprio il numero degli abbonati sta alla base dell'accordo: la società che nascerà dalla fusione tra le due piattaforme digitali sarà così posseduta per due terzi da Tele+ e per il restante terzo da Stream. Ma le novità non si fermano qui: cambierà l'azionariato di Stream. Al momento, la società è divisa in parti uguali tra la News Corporation di Rupert Murdoch e Telecom Italia. Quest'ultima cederà al magnate di origine australiana la propria quota. Roberto Colaninno, numero uno di Telecom, è stato chiarissimo: «In Italia non c'è spazio per due operatori, e Stream non rappresenta per noi un punto strategico. Non ho ancora firmato nulla, ma siamo disponibili a facilitare questa transazione». Solo dopo l'approvazione della fusione da parte dell'antitrust, Rupert Murdoch potrà salire al 50% della nuova società, il cui nome dovrebbe restare Tele+. La conferma dell'accordo ha avuto un'accoglienza positiva: Vivendi, che, tramite Canal Plus, controlla il 98% di Tele+, è salita alla Borsa di Parigi del 2,69%. Il mercato ha giudicato con favore la razionalizzazione dei costi che si otterrà con la fusione. Nessun problema in casa Rai, che detiene il restante 2% di Tele+: «Abbiamo un accordo pluriennale con Tele+. Un'eventuale fusione con Stream nulla cambia - ha dichiarato il direttore generale Claudio Cappon - perchè manterremmo la posizione attuale anche nei confronti del nuovo soggetto. Su questo abbiamo conferme dai nostri partner». Più preoccupate le società di calcio, che si sono fatte ben pagare la cessione dei diritti relativi ai propri incontri di campionato: nella stagione calcistica in corso, Tele+ e Stream hanno sborsato quasi 800 miliardi per aggiudicarseli. Ma gli attuali contratti scadranno nel giugno 2002.

s.n.

Tele+ e Stream, le due società a confronto

	TELE +	Stream
	il **99%** francesi di Canal Plus; **1%** Rai	**50%** NewsCorp di Rupert Murdoch; **50%** Telecom Italia
Abbonati	1.640.000 decoder; Quasi **2.500.000** abbonamenti	680.000 decoder; **1.100.000** abbonamenti
Calcio	**11 squadre di serie A** (Juventus, Milan, Inter, Bologna, Bari, Perugia, Reggina, Atalanta, Vicenza, Brescia, Verona), **14 di serie B e tre di serie C**	**7 squadre di serie A** (Roma, Lazio, Fiorentina, Parma, Udinese, Lecce, Napoli) **3 di serie B e 3 di serie C**
Canali	**90 canali.** 16 sono di pay per view (film, teatro, calcio, Formula 1 e l'offerta a luci rosse di Hot Club)	**104 canali.** 18 canali tematici (cinema, sport, Cfn su borsa e finanza, National Geographic Channel), 10 interattivi (meteo, arte, oroscopo, lotto), 68 di pay per view e 40 canali audio per l'ascolto di musica 24 ore su 24
Esclusive	Il prossimo film di **Roberto Benigni**, "Pinocchio", e quello di **Nanni Moretti**, "La Stanza del figlio"	Il **campionato di calcio**, il canale 24 ore su 24 sul **Grande Fratello** e le 157 partite della **Champions League**
Testimonial	**Leonardo Pieraccioni, Aldo, Giovanni e Giacomo e Beppe Grillo**	**Serena Dandini, Nancy Brilli, e Barbara Palombelli**

ANSA-CENTIMETRI

TLC L'azienda di Renato Soru prosegue lo «shopping» per rafforzare la posizione sul mercato europeo: per il portale tedesco pagherà circa 70 milioni di euro

Campagna acquisti Tiscali in Germania: comprata «surfEU»

ROMA Tiscali ha raggiunto l'accordo per l'acquisizione di «surfEU», portale tedesco presente anche in Austria, Svizzera e Finlandia. Tiscali - rende noto la società - si è impegnata a pagare un importo complessivo non inferiore a 69,6 milioni di euro, di cui circa 18,7 milioni «cash» e 50,9 milioni di euro in azioni Tiscali di nuova emissione. A seguito di questa acquisizione Tiscali - riferisce ancora la nota - diventerà il terzo Isp (internet service provider) in Germania, mercato che conta circa 1,8 milioni di utenti attivi al 31 marzo 2001. L'operazione inoltre consolida la posizione di Tiscali in Europa: dopo l'acquisizione di «surfEU» la società di Soru potrà contare su una base di utenti attivi al 31 marzo 2001 di circa 6,6 milioni, con oltre 14 milioni di utenti registrati e un traffico Internet mensile di circa 3,1 miliardi di minuti. Parallelamente a questa acquisizione, la società di Renato Soru ha raggiunto un accordo di distribuzione con Media Saturn Group, il principale distributore di elettronica a livello europeo e uno degli azionisti di riferimento di «surfEU».

L'azienda tedesca è stata fondata nel '99 da Dov e Anat Bar-Gera. Media Saturn Group è l'azionista di riferimento mentre tra gli altri investitori figurano Invision Ag di Zug, Grumann Hill di New York e Ventures Partners di Zurigo. Il consiglio di amministrazione convocherà al più presto l'assemblea generale straordinaria per deliberare l'aumento di capitale necessario all'emissione di nuove azioni per dare effetto alla transazione.

Questa acquisizione è solo l'ultima di una serie di operazioni fatte nel pianeta Internet in tutta Europa. La campagna acquisti di Soru nell'ultimo anno non ha praticamente avuto sosta ed ha messo a segno acquisizioni in molti paesi d'Europa, dalla Francia alla Spagna, dalla Svizzera alla Danimarca. Negli ultimi giorni l'attenzione sembra focalizzata soprattutto sulla Germania. Non sono infatti passate neanche due settimane dall'acquisizione della tedesca Planet Interkom. Tiscali in Europa come America Online in Usa? L'obiettivo più volte ribadito dallo stesso Renato Soru è ambizioso, ovvero diventare il più grande fornitore di servizi on line nel vecchio continente, contendendosi la leadership con i tedeschi di T-Online. Nei fatti Tiscali nell'ultimo anno ha rafforzato la sua posizione europea collocando il gruppo tra i primi due o tre provider in Italia, Francia, Germania, Olanda, Svizzera, Danimarca.

Nel periodo gennaio-marzo 2001 il Gruppo ha realizzato un fatturato consolidato di 439,6 miliardi

Espresso: sale la diffusione, pubblicità in calo

ROMA Il Gruppo Espresso ha registrato nei primi tre mesi del 2001 un utile ante imposte consolidato di 0,7 miliardi di lire rispetto a un utile pro-forma di 17,3 miliardi di lire realizzati nel corrispondente periodo dell'anno precedente. È quanto emerge dai risultati del primo trimestre 2001 esaminati dal «cda» del gruppo. Il consiglio di amministrazione «ha preso atto del peggioramento generale del mercato pubblicitario, in particolare per quanto riguarda i quotidiani, e dell'andamento negativo su scala mondiale del settore internet ed ha conseguentemente esaminato i piani di interventi per la riduzione dei costi già adottati e da adottare in tutte le aree del Gruppo, che daranno i loro positivi effetti soprattutto nella seconda parte dell' anno». Se si calcolano anche le imposte teoriche e le quote di competenza dei terzi, nel primo trimestre 2001 si è registrata una perdita netta consolidata di 14,2 miliardi di lire a fronte di una perdita pro-forma di 4,4 miliardi di lire conseguita nel 2000. «Il peggioramento del risultato - è detto in un comunicato - è dovuto principalmente alla compressione dei margini operativi per il rallentamento della crescita della raccolta pubblicitaria e l'aumento del prezzo della carta, ai costi connessi con l'avvio di nuove iniziative come D.J. TV, e alle perdite di Kataweb e delle sue controllate (22,6 miliardi di lire) che, tuttavia, si ridurranno drasticamente nei prossimi trimestri per effetto di azioni già avviate per ridurre la forbice costi ricavi». Se si esclude l'effetto di Kataweb, il risultato netto consolidato del primo trimestre del 2001 sarebbe positivo per 7,3 miliardi di lire rispetto a 15 miliardi di lire del 2000, mentre il risultato operativo consolidato, sceso a 3,7 miliardi di lire da 23,8 miliardi di lire del primo trimestre 2000 pro- forma, sarebbe pari a 27,6 miliardi di lire (6,3% sul fatturato), rispetto a 41,5 miliardi di lire (9,8% sul fatturato). Nel periodo gennaio-marzo 2001 il Gruppo Espresso ha realizzato un fatturato consolidato di 439,6 miliardi di lire, in crescita del 4,1% rispetto ai 422,4 miliardi di lire del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tutte le testate del Gruppo hanno fatto registrare una crescita delle diffusioni rispetto ai primi tre mesi del 2000. Repubblica ed i quotidiani locali hanno raggiunto rispettivamente 660 mila (+1,6%) e 480 mila copie medie giornaliere (+1,1%), mentre l'Espresso si è attestato a 498 mila copie medie ad uscita (+12,2%).

Il pm Tito ha aperto un fascicolo sulla lettera di Valori

«Interferenze» su Autovie: l'inchiesta nasce a Trieste

TRIESTE Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha aperto un fascicolo di indagine sulle Autovie Venete e in particolare sulla lettera «riservata» che il presidente della società Giancarlo Elia Valori ha inviato il 15 marzo scorso al presidente della Regione Roberto Antonione.

Al momento non ci sono «indagati» iscritti sull'apposito registro e non sono state nemmeno formulate ipotesi di reato. Tutto è formalizzato a livello di «atti relativi». Certo è che la magistratura penale triestina vuol verificare a 360 gradi se in questa vicenda è stato violato qualche articolo del Codice.

Non sfugge a nessuno che il nocciolo della questione è rappresentato da quel passaggio della lettera in cui Elia Valori sottolinea presunte «interferenze politiche» sulla gestione di Autovie. Una società per azioni di cui la Regione detiene il 70 per cento. Ma anche una società disciplinata dal Codice civile che garantisce la sua autonomia. Tra questi due limiti si inserisce la lettera in cui Valori parla di «interferenze politiche» e la stessa iniziativa della magistratura.

Su incarico del pm Tito nei giorni scorsi alcuni ufficiali della Guardia di finanza si sono presentati nella sede legale della società in via Locchi a Trieste. Scopo dichiarato quello di acquisire il documento inviato da Valori ad Antonione. La lettera è stata consegnata ai finanzieri dal direttore generale Pierantonio Visintin, ora dimessosi per assumere la carica di presidente e amministratore delegato di «Tangenziale Napoli spa». Il contenuto della lettera è al vaglio degli inquirenti. Molte cose devono essere capite, molti aspetti approfonditi anche se al momento non sembra sia emerso alcunchè di anomalo.

Certo è che l'attuale momento politico che precede le elezioni del 13 maggio, è il meno indicato per questo genere di inchiesta che entra nel cuore di delicati rapporti politico-istituzionali-economici. La possibilità di letture parziali, interessate o partigiane è costantemente in agguato. Sono poi all'opera molti «suggeritori» e «gole profonde» che attraverso tempeste e uragani ritengono di poter conseguire qualche vantaggio per la propria parte o per il proprio clan. O meglio qualche discredito per i propri avversari. Reali o presunti.

Ecco perchè il pm Raffaele Tito sta lavorando in grande silenzio e in punta di piedi. Del resto già in passato il magistrato si è occupato di Autovie Venete. Prima come pm di Pordenone, poi a Trieste.

Nei prossimi anni la società ha in programma di realizzare opere di grande respiro e impegno economico. Tra queste la terza corsia della A4 tra Quarto d'Altino e Palmanova, la terza corsia della tangenziale di di Mestre e i lotti 28 e 29 della A28. In totale 350 miliardi.

Questi ingenti investimenti appaiono comunque «spiccioli» di fronte ai costi per contribuire alle realizzazioni della Pedemontana veneta e del Passante di Mestre. Spesa oggi valutata in almeno tremila miliardi per progetto. Attorno a queste enormi realizzazioni che dovrebbero togliere la nostra regione da un isolamento che si fa sempre più marcato con l'aumento del traffico, è in corso all'interno della maggioranza che regge il Friuli- Venezia Giulia una battaglia politica che ha pochi precedenti. Ognuno cerca di schierare i propri uomini nei posti chiave in funzione di questi progetti e dei relativi appalti. Chi già c'è non vuol muoversi dalla posizione acquisita. Chi è rimasto alla finestra ritiene sia giunto il momento di riaprire le danze.

Claudio Ernè

Giancarlo Elia Valori

Il pm Raffaele Tito

Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di sabato scorso la legge sull'indennizzo dei beni abbandonati

Esuli, sei mesi per farsi avanti

Domande da presentare entro il 21 ottobre. Ecco le istruzioni

TRIESTE È stata pubblicata sabato scorso, 21 aprile, sulla Gazzetta ufficiale, la legge 137/2001 che assegna un indennizzo agli esuli istriani e dalmati per i beni abbandonati. Diventa pertanto legge dello Stato a tutti gli effetti e, dal momento della pubblicazione, gli aventi diritto avranno a disposizione sei mesi di tempo per confermare la domanda di indennizzo. Mentre sono escluse nuove richieste, infatti, la legge stabilisce la validità delle domande a suo tempo presentate dai titolari di beni abbandonati nei territori ceduti alla ex Jugoslavia. A tale proposito, nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 a Trieste, è stato predisposto il fac-simile del documento da inoltrare a Roma. «Il provvedimento comprende tutte le domande inoltrate quasi vent'anni fa - spiega Silvio Delbello, presidente dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana) - che la legge stabilisce però di confermare entro il 21 ottobre 2001. Serve soprattutto a segnalare eventuali cambiamenti d'indirizzo».

La richiesta va spedita, in raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica - Ufficio beni abbandonati ex Jugoslavia di via XX Settembre 97, Roma, indicando posizione della pratica, numero, nome e cognome del titolare facendo riferimento all'articolo 2 della legge.

Il provvedimento stanzia 400 miliardi suddivisi in questo modo: 140 miliardi nel 2001, 170 miliardi nel 2002, 90 miliardi nel 2003. Più altri 40 miliardi all'anno a partire dal 2004, fino a esaurimento della liquidazione degli indennizzi. Per un totale di circa 1000 miliardi. Per la quantificazione dell'indennizzo, si veda la tabella pubblicata qui a fianco.

«Il problema che si potrebbe riscontrare più di frequente - spiega Delbello - è lo smarrimento delle pratiche. In tal caso è meglio specificare bene tutti i dati anagrafici. La legge italiana, poi, prevede che per la liquidazione di una cifra superiore i 3 milioni si passi attraverso un mandato di pagamento. È quindi meglio - continua - indicare nella domanda anche il numero e le coordinate del conto corrente bancario o postale in modo da favorire direttamente l'accreditamento dell'indennizzo».

Pietro Comelli

GLI INDENNIZZI IN CIFRE

Valore del bene al 1938	Coefficiente di rivalutazione
fino a lire 100.000	350
da lire 100.001 a 200.000	150
da lire 200.001 fino a 500.000	50
da lire 500.001 fino a 1.000.000	30
da lire 1.000.001 fino a 5.000.000	20
oltre i 5.000.000	10

Né il presidente della giunta, né Romoli, né Saro si dimetteranno subito dopo le politiche

Antonione resta fino a giugno

TRIESTE Nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari – la stessa in cui è stato deciso di riconvocare il Consiglio regionale il 15 maggio, ad avvenuto svolgimento delle elezioni politiche – è emerso che il presidente Antonione, l'assessore Romoli e il capogruppo forzista Ferruccio Saro saranno ancora al proprio posto (qualora fossero eletti al Parlamento) alla ripresa dei lavori d'aula.

Nessuno dei tre candidati azzurri si dimetterà, se eletto, immediatamente. Per farlo essi aspetteranno un congruo periodo di tempo, di cui avranno diritto a partire dalla data di proclamazione ufficiale dei nuovi deputati e senatori. Viene loro attribuita perciò la volontà di restare in carica anche dopo le elezioni «amministrative», sì da guidare essi stessi, nella pienezza della propria autorevolezza, la propria successione. E ciò nell'intento di presiedere alla formazione della nuova giunta regionale auspicabilmente entro la seconda metà di giugno.

Chi subentrerà al triestino Antonione al vertice del governo regionale? A reclamare l'incarico è la Lega, anche se Forza Italia appare decisa a non mollare. Però c'è maretta, fin d'ora, nelle stesse file azzurre: in particolare a Udine – dov'è stata vivacemente contestata la nomina a commissario dell'assessore Renzo Tondo dopo la clamorosa espulsione del coordinatore Cianci e l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sui bilanci del partito – incontra ostacoli la sostituzione di Antonione con lo stesso Tondo, che è carnico.

E fin dopo le «amministrative» del 10 giugno resterà in carica anche il diessino Renzo Travanut, che in questi giorni ha ufficializzato il proprio intendimento di dimettersi da capogruppo consiliare. Chi gli succederà? Lo stesso Travanut avrebbe suggerito di scegliere Nevio Alzetta, già sindaco di Montereale Valcellina, piuttosto che promuovere l'attuale vice, il triestino Bruno Zvech.

Ma nel gruppo dei Ds le bocce restano ferme finché non si saprà se il vicepresidente del Consiglio regionale, il triestino Milos Budin, candidato al Senato, andrà a Roma. In tal caso potrebbe sostituirlo nell'incarico istituzionale proprio Travanut. E poi si tratterà di decidere chi debba assumere la presidenza della neocostituita commissione consiliare sul controllo della spesa: Sandro Tesini, appena espropriato della presidenza della commissione affari istituzionali, o il Michele Degrassi, che fu promotore della commissione di controllo?

Se Budin andrà a Roma, in Consiglio regionale gli subentrerà la triestina Caterina Dolcher, funzionaria dell'Inps, della componente cristiano-sociale del partito, come Tesini.

g.p.

---

†

Non è più tra noi

Onorio Gubertini

Con grande affetto e rimpianto per il loro papà lo annunciano GIANNA e DARIO assieme a CRISTINA, LILLO e nipoti tutti.

Un ringraziamento vada al personale medico ed infermieristico che lo ha assistito nella fase conclusiva della sua lunga vita.

I funerali seguiranno venerdì 27 aprile alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

Un abbraccio forte al nostro caro nonno, sempre presente, generoso e disponibile.
Ti porteremo sempre nel nostro cuore con tanto affetto: MARCO, MANUELA, NICOLETTA e ALESSANDRA.

Trieste, 25 aprile 2001

Con grande dolore per la perdita dello

zio

forte e generoso, i nipoti NINO, FRANCO e MARISA si stringono ai cugini.

Vicenza, 25 aprile 2001

Partecipano al lutto dei familiari nel ricordo di

Onorio

MAGI e famiglia.

Ravenna, 25 aprile 2001

Partecipa al dolore MALVINA PALAZZI.

Trieste, 25 aprile 2001

Sono vicini a DARIO e GIANNA: SALVATORE e famiglia, PINA e MICHELINA CERAULO.

Udine, 25 aprile 2001

Affettuosamente salutano

Onorio

LUCIA, ELISABETTA, GIULIO.

Trieste, 25 aprile 2001

LORENZO CADROBBI, MICHELE NOBILE, CARLO GIOVANNINI e i collaboratori degli studi di GEOLOGIA APPLICATA di Trento e GEOLOGIA e AMBIENTE di Bolzano sono vicini all'amico DARIO GUBERTINI nel momento della perdita del caro

papà

Grumo-S. Michele all'Adige(Tn), 25 aprile 2001

Partecipano al dolore del dottor DARIO GUBERTINI: FRANCO SERGAS e famiglia; collaboratori e dipendenti della Imprefond S.r.l.

Trieste, 25 aprile 2001

Con il ricordo di una vita.
- PIPI e CARLO

Trieste, 25 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Indiano

Ne danno il triste annuncio il figlio GIÒRGIO con AURELIA, il nipote ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai titolari e al personale tutto della Casa di Riposo Relax.

I funerali seguiranno venerdì 27 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

Addolorati per la scomparsa di

Edoardo Pizzamus (Edi)

ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia VIVIANA con LAURA, MAURIZIO, ANDREA, MARTINA. Si ringrazia il personale medico e infermieristico della Chirurgia Generale di Cattinara e la dottoressa NOVEL.
I funerali seguiranno domani alle 9 con rito civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 25 aprile 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Mandich ved. Rusich

Lo annunciano le figlie NIRVANA con MARINO, ANNA con FRANCO, gli amatissimi nipoti NICOLETTA, PIERO, MARZIA, DANIELA con la piccola CAMILLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

PAOLO e MARZIA DAVANZO con GIORGIO e NICOLA partecipano al lutto di ANNA e della sua famiglia per la scomparsa della cara mamma

Giacomina Mandich

Trieste, 25 aprile 2001

Si associano: GIANCARLO CORTELLINO, GABRIELE DEPASE, GIUSEPPE DESANCTIS, GIANNI ERMANIS, ALESSANDRO SIGNORETTI.

Trieste, 25 aprile 2001

La ricordano affettuosamente ROBERTO, SILVIO.

Trieste, 25 aprile 2001

Ora riposa accanto al suo adorato ROBERTO

Licia Ceconi ved. Gustini

Ne danno il triste annuncio FULVIO con MIRIANA e la sua LICIA.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 aprile alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

---

†

Il 23 aprile è mancata

Anna Milinco ved. Furlan

di anni 95

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO con LILIANA, ELISA, ENZO ed ENRICO, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «Villa Amica».

I funerali seguiranno venerdì 27 aprile alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

Ciao

zia

- SERGIO e SONIA, FAUSTO e NIVEA

Trieste, 25 aprile 2001

Partecipano MELITA e FRANCESCA.

Trieste, 25 aprile 2001

Si è spenta

Iolanda Benes ved. Strain

Ne danno l'annuncio il figlio NEREO con la moglie ELDA, i nipoti LUCIA, FULVIO e famiglia, la sorella, il cognato e parenti.
Un grazie alla dottoressa DUREN, ai titolari e al personale della Casa di riposo Rosanna.
La salma verrà esposta domani, giovedì 26, alle ore 8, nella Cappella di via Costalunga.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 2 maggio alle ore 9 nella Cappella del cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 aprile 2001

IX ANNIVERSARIO

Mario Stepancich

Lo ricordiamo.

CELESTINA e ARIELLA

Trieste, 25 aprile 2001

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Maria Pasetto in Scaglia

Lo annunciano il marito DARIO, il fratello BRUNETTO con GRAZIELLA, i nipoti NEVIO e GIANNA, UCIO con ROSANNA e MONICA, DARIO con MARINELLA e GRAZIANA, i cari amici BRUNA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

Ciao

zia Maria

- ADRIANA, ROBERTO, ENNIO.

Trieste, 25 aprile 2001

†

«Il tuo volto, Signore io cerco»

È tornata alla casa del Padre

Maria Dell'Osto ved. Bullo

Lo annunciano il figlio FRANCO con ANGELINA, ISABELLA con JACQUELINE e NICOLE; ANNA unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

X ANNIVERSARIO

Marco Cadelli

Lo ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 25 aprile 2001

IV ANNIVERSARIO

Mario Silli

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 25 aprile 2001

---

†

Ha raggiunto il suo adorato GIACOMO la nostra cara mamma

Casimira Zugan ved. Giacaz (Mira)

La piangono i figli MIRO, ALBINA, UMBERTO, PIERINA assieme alle rispettive famiglie, la sorella AMALIA, parenti e amici tutti.
Il funerale seguirà venerdì 27 aprile alle ore 10.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 aprile 2001

FABIO, CRISTINA con CORRADO, EMANUELA con SALVATORE ricorderanno per sempre la cara nonna.

Trieste, 25 aprile 2001

Ciao

nonna bis

- VINCENZO e ANNA

Trieste, 25 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Fabris in Musina

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra cara

Fulvia Buonsante

Una S. Messa sarà celebrata domani 26 aprile alle ore 18 nella chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria.

Trieste, 25 aprile 2001

Maristella Valotta

Sempre con noi.

Gli amici

Monfalcone, 25 aprile 2001

---

†

Il 20 c.m. si è conclusa serenamente l'esistenza dedicata con intelligente equilibrio agli affetti e al lavoro del

CAPITANO DOTTOR

Alberto Turchi

Lo ricorderanno sempre con nostalgia il nipote MARINO con ELISABETTA, GIANNA, la fedele ESTER e tutti coloro che gli vollero bene.

I funerali seguiranno venerdì 27 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

Si è spento

Eraldo Staleni

Lo annunciano la moglie GIGLIOLA con GIULIANO e ANDREA.
I funerali si svolgeranno domani alle ore10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

In ricordo della nostra amata

Amalia D'Ambrosio Zettin

una S. Messa verrà celebrata questa sera, alle ore 19, nella chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 25 aprile 2001

II ANNIVERSARIO

Marino Lakota

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 25 aprile 2001

II ANNIVERSARIO

Agostino Saranz

Sei sempre nel nostro cuore.

LILIANA, ROSANNA e famiglia

Trieste, 25 aprile 2001

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Benedetti

da Pirano

Con immenso dolore lo piangono la moglie LETIZIA, le sorelle MARIUCCI, SILVA POMPEA con FORTUNATO, MARIA, GIUSEPPE, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 aprile alle ore 11 nella chiesa adiacente alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Turel

Lo annunciano STELLA e ADRIANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2001

XV ANNIVERSARIO

Luisa Luciano

Vivi sempre nel mio cuore.
Con amore,

mamma

Trieste, 25 aprile 2001

II ANNIVERSARIO

Bruna Millo in Marassi

Continui a vivere nei nostri cuori e pensieri.

Il marito e il figlio

Muggia, 25 aprile 2001

VII ANNIVERSARIO

23.4.1994 23.4.2001

Emilio Sabelli

Ti ricordo.

Tua moglie MARIA

Trieste, 25 aprile 2001

Lo sportello di via XXX Ottobre 4 a Trieste, per l'acquisizione delle necrologie e degli avvisi economici, resterà chiuso: OGGI MERCOLEDÌ 25 APRILE

Le autorità italiane proseguono le indagini sul «Nuovo Giuliana» senza tenere conto della versione d'oltreconfine. Aperto anzi un fascicolo per tentato omicidio

Pescatori o contrabbandieri? Accuse da provare

Si cerca di stabilire il punto esatto dove il peschereccio è stato mitragliato. Droga e clandestini: a Grado nessuno ci crede

Zagabria: «Rispettate tutte le norme marinare La motovedetta aveva il diritto di fare fuoco»

ZAGABRIA «Abbiamo sparato secondo la legge». È l'ennesima precisazione del ministero degli Interni di Zagabria in merito alla vicenda del peschereccio gradese mitragliato lo scorso 19 aprile. Ieri è stato diramato un altro comunicato, riservato in modo particolare ai mass media italiani, segno che Zagabria segue (anche attraverso le sue rappresentante diplomatiche) l'evolversi della vicenda.

E il quadro che emerge non si discosta molto da quello dei giorni scorsi: il «Nuovo Giuliana», sostengono a Zagabria, si trovava in acque croate, è stata seguita l'intera procedura prevista in questi casi, e l'uso delle armi è previsto dalle convenzioni internazionali.

La portavoce del ministero degli Interni Zinka Bardic ha ricostruito minuziosamente quei drammatici momenti in mare. Alle 4.48 il centro radar di Salvore ha individuato un'imbarcazione a 1,7 miglia all'interno delle acque croate. Alle 7.25 la motovedetta ha raggiunto l'obiettivo a 0,5 miglia dal confine marittimo fra i due stati, ma sempre in acque croate. È seguita la classica procedura: avviso verbale in croato e inglese, lancio di razzi segnalatori, raffica in aria e raffica indirizzata sugli alberi del peschereccio. «Durante l'inseguimento - prosegue la nota - per due volte la barca italiana ha condotto delle manovre che tendevano a mettere in pericolo la motovedetta. E' stato il comandante dell'unità a ordinare di aprire il fuoco. Durante l'inseguimento i pescatori si trovavano tutti in cabina. Alle 7.40, a 0,1 miglio all'interno delle acque croate, la motovedetta ha rinunciato all'operazione». «L'uso delle armi - sottolinea la portavoce governativa - rappresenta comunque l'ultimo mezzo al quale si ricorre in casi del genere». E viene citato l'articolo 111 della convenzione delle Nazioni unite sul diritto marittimo, nonché altri articoli del codice marittimo croato. «Vogliamo sottolineare che anche la legislazione italiana prevede all'articolo 53 del codice penale l'uso delle armi in casi del genere».

Il comunicato si conclude con un dato: dal 1991 a oggi sono stati 133 i pescherecci italiani fermati dalle autorità croate. E pone un quesito: «Come mai il "Nuovo Giuliana" se, come sostiene, era in acque italiane, al momento dell'arrivo dei poliziotti croati si è liberato delle attrezzature per la pesca e ha iniziato la fuga?».

In merito poi ai presunti traffici illeciti in essere fra i due Stati, la portavoce del ministero è abbottonatissima. «L'inchiesta è in corso - si limita a dire - e pertanto non possiamo rivelare ulteriori informazioni, in quanto potrebbe riflettersi negativamente sulle indagini. Si sta comunque indagando non solo in Istria ma in tutta la Croazia».

GRADO Le inchieste della Procura della Repubblica di Gorizia e della Capitaneria di porto di Monfalcone sul presunto sconfinamento e sulla raffica di mitra sparata da una vedetta croata contro il peschereccio gradese «Nuovo Giuliana» proseguono in maniera autonoma. Il «summit» di ieri pomeriggio fra il sostituto procuratore Annunziata Puglia e il comandante Felice Tedone ha infatti portato alla decisione di non entrare, almeno per ora, in contatto con le autorità croate.

Tedone continuerà a indagare per capire se sconfinamento in acque straniere dell'imbarcazione di Rudi Bassetti ci sia realmente stata o no. Ha chiesto alla Telecom di Roma le registrazioni delle comunicazioni audio captate da Trieste Radio la mattina di giovedì scorso, potrebbero rivelarsi preziosissime per ricostruire con certezza l'episodio. Le informazioni che riuscirà a ricavare finiranno anche nel fascicolo che la dottoressa Puglia ha aperto lo stesso 19 aprile contro ignoti per tentato omicidio e danneggiamenti gravi al «Nuovo Giuliana». Insomma, è il governo croato che ha lanciato accuse gravi e precise, ma tutte da provare; toccherà a Zagabria, dunque, farsi avanti e chiedere la collaborazione alle autorità italiane per arrivare ai gradesi, mostrando gli elementi che ha in mano. Per le nostre leggi Bassetti rischia al massimo un'ammenda che va da 3 a 18 milioni per l'eventuale superamento del confine, null'altro nella vicenda è emerso a suo carico.

I segni delle pallottole sul finestrino del peschereccio.

Ma potrebbe davvero, il capobarca gradese, essere coinvolto in traffici illeciti (droga e clandestini, ndr) così grandi da fargli assumere rischi tanto alti? Sebbene ci siano nell'inchiesta elementi che ancora non convincono gli inquirenti italiani, neppure questi ultimi credono in toto alla versione croata. Qualche traffico illecito, teoricamente, si potrebbe compiere; ma contrabbandare pesce e altre merci, trafficare in droga e persone, il tutto contemporaneamente e in un ambiente circoscritto come quello di Grado e della sua marineria, sembra poco credibile, sarebbe troppo rischioso e affatto celabile. E sebbene a Grado qualcuno, pur mantenendo l'anonimato, non giurerebbe sulla probità completa di Bassetti (e pare abbia messo la pulce nelle orecchie anche agli inquirenti), in generale si sorride ironicamente per queste «fantasticherie», come vengono definite.

I colleghi di Rudi Bassetti ammettono: «Sconfiniamo tutti, sia noi sia loro. C'è una regola non scritta: basta non esagerare»

Il presidente della Cooperativa pescatori, Armando Corbatto, fa il frenatore su tutto il fronte perché vorrebbe tenere la vicenda di basso profilo: «A me non risulta che il "Nuovo Giuliana" abbia sconfinato giovedì scorso, non aveva motivo per farlo perché le "uova di mare" si trovano anche in acque italiane. E poi non è facile sconfinare per 2-3 miglia in acque croate senza essere bloccati in loco dalle vedette. I rapporti con i nostri colleghi d'oltreconfine? Inesistenti. Quelli con le autorità marittime italiane? Non ci possiamo lamentare, ma perché i pescatori gradesi rispettano le regole e dunque non c'è motivo che ci si debba occupare di loro».

Si sbottonano di più, invece, altri pescatori, a patto di mantenere l'anonimato: «Sconfiniamo tutti di tanto in tanto, noi e loro, e ne siamo coscienti. Ma violiamo i confini al massimo per mezzo miglio, non di più. E lo sappiamo tutti: noi pescatori e le autorità marittime di Italia, Slovenia e Croazia; ma per una sorta di regola non scritta, finché non ci si avvicina troppo sotto costa o non si compiono movimenti sospetti, nessuno interviene, ci lasciano lavorare. Gli sconfinamenti veri, quelli davanti alla costa croata, i gradesi li facevano fino a quindici anni fa; quando ci scappò il morto, tutto finì all'istante. Scambio di pesce o merce in mare fra barche italiane e croate? Non esiste, fra noi e loro non ci sono amicizie. Ci rispettiamo, ma niente di più».

«Ma pensate un po' - chiede un altro -: Bassetti col carico di spugne portate a terra giovedì ha guadagnato meno di tre milioni. E secondo voi, avrebbe messo a rischio la sua vita e quella dell'equipaggio per così poco? E se davvero fosse un trafficante come dicono i croati, come farebbe nel porticciolo di Grado, davanti al mercato, in mezzo alle case e alla gente, a scaricare droga, clandestini e pesce di contrabbando senza farsi notare? Non sta in piedi, assolutamente».

Matteo Contessa

Un'incredibile leggerezza a margine di lavori di manutenzione rischia di provocare una tragedia sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste

Ruspa in mezzo ai binari, sfiorato il disastro

Secondo le indagini della polizia il tratto doveva essere sgombro da operai e mezzi, ma la ditta appaltatrice smentisce tutto e si dice nel giusto

MONFALCONE Poteva essere un disastro. Solo la prontezza del macchinista ha scongiurato il peggio e cioè che il treno prendesse in pieno una ruspa che si trovava in mezzo ai binari. E per i passeggeri, molti studenti e lavoratori, una lunga fermata in mezzo ai campi. Tutti comunque avevano intuito che qualcosa di grave avrebbe potuto succedere. Il fischio continuo del treno e la fermata di colpo avevano allarmato più d'uno.

Il «fattaccio» ieri mattina poco dopo le 11 sul tratto ferroviario tra le stazioni di Latisana e San Giorgio di Nogaro, appena passato Palazzolo dello Stella. Un rettilineo lungo alcuni chilometri sul quale da mesi si stanno svolgendo lavori per la sostituzione dei pali elettrici e l'interramento dei cavi. Il macchinista del diretto Venezia-Trieste, partito dalla città lagunare alle 9.51, è stato costretto da una brusca fermata dopo che in lontananza aveva notato un certo movimento. Quattro operai stavano azionando una ruspa posizionata proprio in mezzo ai binari. Solo al fischio insistente ruspa e operai si sono allontanati. Il treno, che era in perfetto orario, è stato fermo per un'ora, il tempo necessario per capire cosa potesse essere successo.

Il capotreno, che non era stato messo al corrente di lavori in linea, ha informato la Polfer di Portogruaro che è prontamente intervenuta sul posto. La polizia (le indagini sono ancora in corso) sembra abbia appurato che i lavori si stavano svolgendo non in orario autorizzato. In pratica in quel momento la linea doveva essere «sgombra» di operai e pale meccaniche. Diversa la versione della ditta esterna incaricata dell'intervento: tutto regolare, da giorni si sapeva che in quel punto si doveva operare con la ruspa.

Per il responsabile del cantiere, c'è ora la probabile denuncia per delitto colposo di pericolo. Un reato che contempla negligenza e inosservanza di precise condizioni di lavoro. Anche per i responsabili delle ferrovie potrebbe configurarsi la stessa accusa.

Il treno è poi ripartito. Tra San Giorgio e Torviscosa altro rallentamento. Ma questa volta si sapeva: i lavori erano stati programmati da tempo. A Trieste il treno è arrivato intorno alle 13, con un ora abbondante di ritardo. Il traffico sulla linea ha subito ritardi e rallentamenti; in quelle ore comunque viaggiano in prevalenza treni merci.

Ferdinando Viola

Zanussi, piano di risanamento Infa verso il placet E sulla Sole l'assessore Dressi chiede chiarimenti

PORDENONE È in dirittura d'arrivo, all'Infa, il placet al piano di risanamento ambientale presentato da Electrolux Zanussi; per quanto invece riguarda la Sole, l'assessore Dressi ha preannunciato la richiesta di un incontro con l'azienda.

Sono le novità emerse dall'incontro avvenuto ieri a Trieste tra i sindacalisti Maurizio Cappellin (Fim), Bruno Bazzo (Fiom) e Walter Tavian (Uilm), con l'assessore regionale all'Industria. Oggetto della trasferta triestina sarebbe dovuto essere solo il caso Infa e il relativo piano di bonifica che langue in Regione. A Dressi i sindacati hanno consegnato una petizione, sottoscritta dagli oltre 150 dipendenti della fabbrica avianese, con la quale si chiede l'accelerazione dell'iter burocratico, unico ostacolo al perfezionamento dell'accordo, già stipulato, tra Electrolux Zanussi e il Gruppo Sassoli per la cessione dello stabilimento. La nuova proprietà si è dichiarata indisponibile a sottoscrivere l'acquisto se prima non verranno definite sia le responsabilità dell'inquinamento da solventi che interessa suolo, sottosuolo e falde freatiche, sia la titolarità del risanamento con i relativi costi. Rassicurazioni sono giunte da Dressi: l'assessore ha informato i sindacati del già avvenuto incontro tra l'assessore all'Ambiente, Ciani, l'azienda e il sindaco di Aviano, Rellini, nel corso del quale è stato annunciato il via libera al piano di risanamento, che sarà ratificato dalla conferenza dei servizi, convocata a breve.

Per quel che riguarda la Sole, fabbrica del gruppo attiva nella produzione di motori, i sindacati hanno riproposto a Dressi il piano di ristrutturazione che individua 300 esuberi e che prevede la delocalizzazione in Ungheria della produzione del motore asincrono. Un piano «discutibile» a giudizio dei rappresentanti dei lavoratori.

e.d.g.

La compagnia di bandiera sostiene che Ronchi non è penalizzato

L'Alitalia: «Colpa del mercato se i voli vengono cancellati»

«Durante le feste i passeggeri calano e noi evitiamo sprechi: succede in tutti gli aeroporti del mondo». Intanto fino al primo maggio Roma è «irraggiungibile»

RONCHI DEI LEGIONARI «Non è in atto alcuna revisione del nostro impegno sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Le cancellazioni di questi giorni, come del resto è avvenuto già nel recente periodo di Pasqua, sono dovute solo a esigenze operative e alla necessità che ogni azienda privata ha di guardare ai propri conti, ottimizzando i voli ed effettuando dei risparmi». Dal «quartier generale» di Alitalia rispondono così alla fitta serie di lettere di protesta giunte dalla società di gestione dello scalo aereo regionale, attraverso le quali si sottolineava il malumore e le tante perplessità legate alle cancellazioni programmate da ieri e sino al prossimo primo maggio sui voli da e per Roma-Fiumicino.

«Il riposizionamento operativo (più semplicemente, la cancellazione programmata di voli, ndr) - aggiungono quelli dell'Alitalia - avviene a Ronchi dei Legionari così come in tutti gli altri aeroporti italiani ed è legato a un fattore di riempimento degli aeromobili che, proprio nei giorni di festa, subisce delle evidenti flessioni. Non ci siamo inventati nulla. Lo fa la Tirrenia con i collegamenti navali nei periodi di bassa stagione e lo fanno tutte le compagnie aeree del mondo, proprio quanto l'utilizzo del mezzo aereo non risponde a delle precise logiche economiche e di mercato».

«Non corrisponde al vero, poi, com'è stato ipotizzato da qualche addetto ai lavori male informato - sostengono le fonti ufficiali dell'Alitalia -, che queste cancellazioni siano legate all'indisponibilità di aeromobili, in quanto le operazioni di manutenzione su questi vengono effettuate con un preciso programma che tiene conto anche delle prevedibili sostituzioni».

E Alitalia risponde anche al secondo quesito lanciato dal presidente della Spa ronchese, Roberto Roncoli, ovvero quello di utilizzare «macchine» di maggior capienza sulla tratta da e per la Capitale. «Per ora - aggiungono all'ufficio stampa della compagnia di bandiera - ciò non è nei nostri programmi. Anche in questo caso si tratta di logiche di mercato ben definite, che guardano alla razionalità delle scelte.. Dal primo aprile e sino a oggi il "load factor" (il fattore di riempimento, ndr) sui velivoli che sono impegnati in questa tratta è risultato del 75 per cento, una percentuale ottima non c'è che dire, ma che non ci da la necessità di utilizzare un aereo con un maggior numero di posti disponibili. Se ciò potrà avvenire dovrà essere legato a una domanda ben più ampia di quanto non lo sia adesso».

Resta comunque il fatto, che più interessa all'utenza regionale, che alcuni voli sono stati tagliati e che non si potrà certo fare «marcia indietro».

Luca Perrino

Ma contro i tagli protesta anche il sindaco di Trieste

TRIESTE La cancellazione di dieci voli Alitalia dall'aeroporto di Ronchi, da oggi al primo maggio, penalizza per l'ennesima volta l'utenza regionale nei collegamenti con Roma: lo sostiene il sindaco pro tempore di Trieste, Giorgio Zanfagnin. «Nonostante le prese di posizione della compagnia di bandiera sull'importanza strategica dell'aeroporto - ha scritto Zanfagnin al presidente di Alitalia, Fausto Cereti - per non meglio specificati "problemi operativi" sono stati cancellati in questo periodo numerosi voli. Desidero manifestare il profondo rammarico per decisioni che giungono all'improvviso senza alcun coordinamento con i responsabili dello scalo di Ronchi, per contenere, con soluzioni accettabili, l'inevitabile disagio procurato anche alla clientela internazionale».

Situazione eccezionale in montagna per la gioia degli appassionati dello scialpinismo. Ma i rischi sono in agguato

Mai tanta neve in aprile, pericolo valanghe

L'allerta è a livello 4 (su una scala di 5). Gli esperti: «State attenti»

UDINE Abbondanza di neve come non si vedeva da tempo sulle montagne della regione, specie sulle Alpi Giulie. Se però in pieno inverno un tale evento può fare la felicità di escursionisti, sciatori e operatori turistici, nel bel mezzo di quello che per molti potrebbe essere un lungo ponte tra le festività civili di primavera la notizia è di quelle che preoccupa la Divisione valanghe della Direzione regionale delle Foreste. Lunedì scorso, infatti, a pochi chilometri da Cortina due addetti alle manutenzione degli impianti di risalita sono stati travolti da una valanga staccatasi dalle pendici del monte Cristallo e sono stati tratti in salvo dalla Guardia di finanza solo per la presenza sul posto di numerose persone che al momento del distacco hanno potuto dare tempestivamente l'allarme.

Il pericolo, dunque, è concreto anche sulle montagne della regione. «Le abbondanti nevicate dell'ultimo fine settimana - spiega il maresciallo Giancarlo Pezzetta, responsabile della Stazione forestale di Tarvisio - hanno portato da 70 a oltre 100 centimetri di neve nuova su tutto il territorio al di sopra dei 1800 metri, 30 cm di questi caduti nelle ultime 48 ore. Il rischio valanghe in una scala da 1 a 5 è perciò attestato a livello 4, e quindi molto forte». L'allerta, insomma, è vicino al massimo a causa del copioso innevamento che negli ultimi 15 anni non ha precedenti. Ma per gli scialpinisti c'è anche qualche buona notizia: il bollettino nivometeorologico diramato ieri pomeriggio, infatti, parla di «manto nevoso che si va velocemente assestando per innalzamento delle temperature. I cicli di fusione e rigelo - continua il bollettino - favoriscono il consolidamento degli strati di neve, contribuendo alla formazione di croste superficiali, portanti solo nelle prime ore del mattino».

Due scialpinisti in azione.

Possibili gite in sicurezza se effettuate senza imprudenze. Vietato avventurarsi su forti pendii oltre i 2000 metri di quota

«La situazione è complessa - spiega Ennio Rizzotti, guida alpina che collabora con le Guardie forestali e il bollettino delle valanghe - in quota c'è tantissima neve, il pericolo comunque non è ancora ai massimi livelli, anche se sono sempre possibili dei distacchi generalmente con un forte sovraccarico, quando cioè in zona ci sono più di due sciatori».

«Dipenderà un po' dal tempo nei prossimi giorni - continua la guida - se ci saranno una o due giornate di caldo il manto nevoso si scaricherà e si stabilizzerà. Se, invece, come previsto, domani arriverà un'ulteriore nevicata il pericolo dovrebbe riaccentuarsi». Addio allora alle ultime escursioni sulla neve? Non necessariamente, anche se vanno prese alcune precauzioni. «Ci si può muovere tranquillamente - consiglia ancora Srizzotti - l'importante è mantenere sempre le norme basilari di prudenza. Se, infatti, si controllano i bollettini e si seguono i percorsi in sicurezza non ci sono problemi; l'importante è non avventurarsi sui versanti attualmente a Nord sopra i 2000-2100 metri con pendenze superiori ai 30 gradi, cercando invece di effettuare le escursioni prima di mezzogiorno sui versanti meridionali perché poi la neve si surriscalda e si possono verificare distacchi di neve bagnata».

Antonio Simeoli

IN BREVE

Ottica razziata à Spilimbergo: rubati 100 milioni di merce

SPILIMBERGO Un furto di montature per occhiali da vista, per un valore di oltre cento milioni, è stato compiuto alle 3 dell'altra notte nel negozio Ottica Colonnello di Spilimbergo. I ladri hanno strappato la sirena dell'allarme, immergendola in un recipiente colmo d'acqua per annullarne il rumore. Poi, con un piede di porco, hanno forzato la porta. Hanno quindi cominciato a prelevare la merce ma poi sono stati costretti a interrompere la razzia perchè disturbati da un inquilino dello stabile. Quest'ultimo ha riferito che i ladri erano tre o quattro e parlavano slavo.

Maniago, si schianta un mezzo militare Usa Morto aviere di stanza alla base di Aviano

MANIAGO Larry Mossalli, di 28 anni, militare statunitense di stanza alla base Usaf di Aviano, è morto ieri in un incidente stradale accaduto vicino a Maniago. La vittima viaggiava su un grosso mezzo militare, con due commilitoni: una donna - D.C., 30 anni - rimasta gravemente ferita, e un uomo - H.L., 29 anni - che ha riportato la frattura di un braccio. Per cause in corso di accertamento, intorno alle 11, all'altezza del Ponte Giulio, l'automezzo militare condotto dalla donna si è ribaltato in curva.

Stroncato «export» di auto rubate verso la Romania Guai giudiziari per un siciliano e un bergamasco

UDINE Associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di auto rubate: è l'accusa per la quale sono stati arrestati Gianfranco Contessi, di 37 anni, di Bergamo, e Lorenzo Sabatino, di 33, di Catania. L' organizzazione di cui farebbero parte - secondo la Polizia - vende ogni anno, in Romania, 5000 veicoli rubati in Italia, Svizzera e Spagna. L'indagine, avviata lo scorso anno in Friuli, aveva già portato ad altri due arresti e all'individuazione di una rete che trafficava con la Romania, riciclando veicoli di valore superiore ai 50 milioni di lire ciascuno.

	Min	Max.
BANGKOK	24	35
BOGOTA	8	18
BOSTON	14	29
BRUXELLES	7	14
BUDAPEST	7	17
BUENOS AIRES	4	16
CARACAS	23	31
CHICAGO	5	13
C. DEL CAPO	8	17
C. DEL MESSICO	11	27
DUBLINO	7	11
FRANCOFORTE	8	16
JOHANNESBURG	9	21
LA PAZ	-1	12
L'AVANA	n.p.	n.p.
LIMA	19	26
LOS ANGELES	13	22
MANILA	24	32
MIAMI	23	29
MONTEVIDEO	11	22
MONTREAL	4	22
NAIROBI	15	24
NEW YORK	11	29
NUOVA DELHI	n.p.	n.p.
PECHINO	7	23
RIO DE JANEIRO	21	29
SAN FRANCISCO	7	17
SANTIAGO	6	24
SANTO DOMINGO	n.p.	n.p.
SAN PAOLO	20	27
SEOUL	7	17
SINGAPORE	25	33
SYDNEY	13	19
TEL AVIV	13	23
TOKYO	10	22
WASHINGTON	12	18

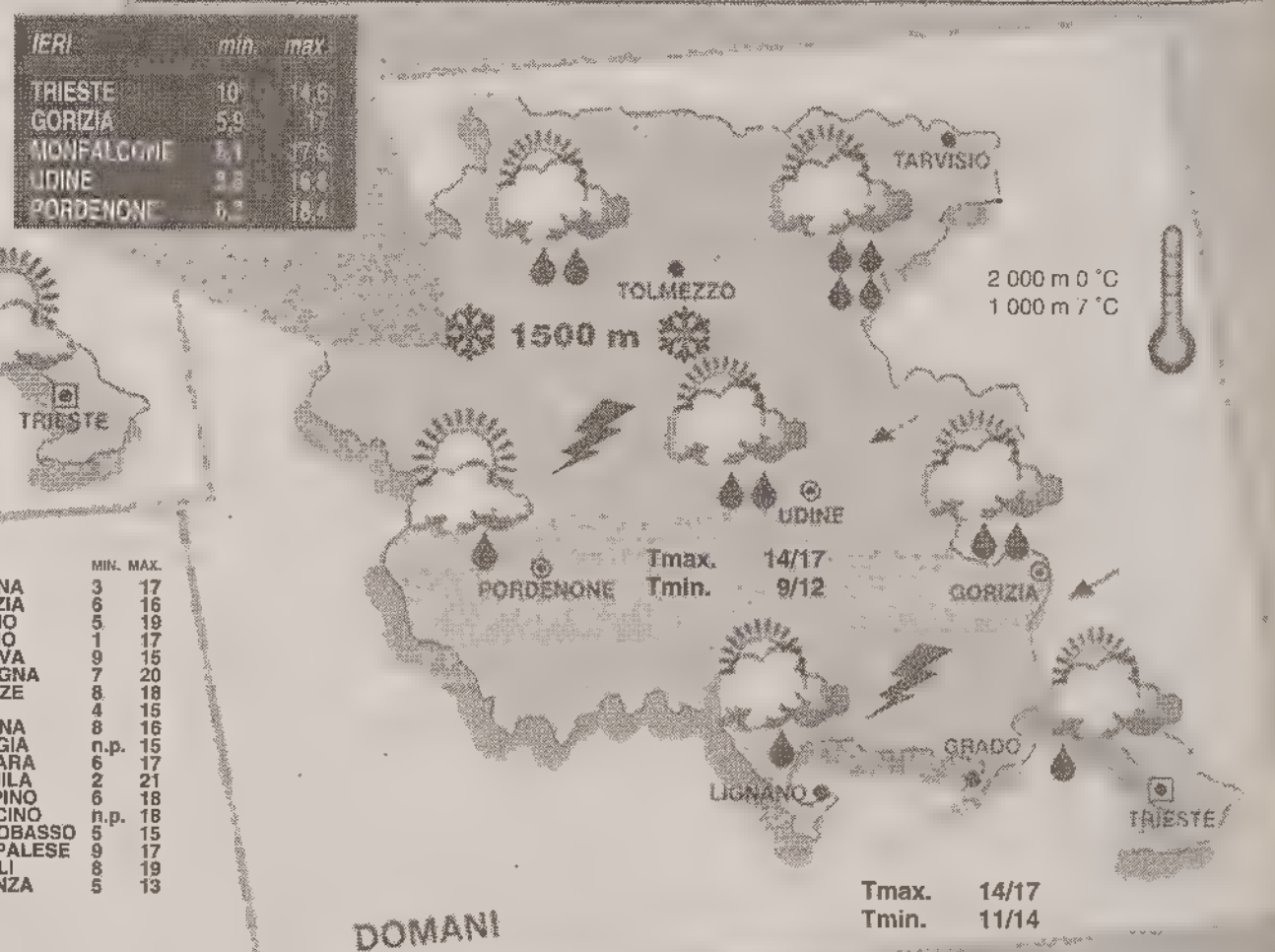
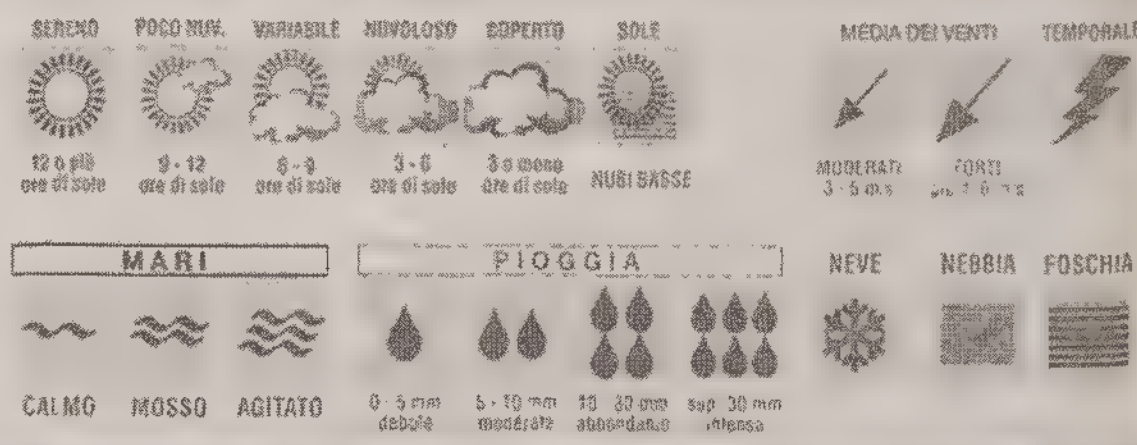
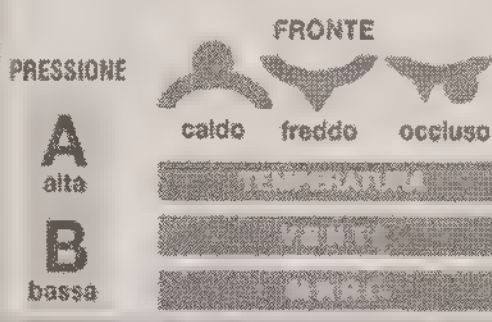
	MIN.	MAX.
VERONA	3	17
VENEZIA	6	16
MILANO	5	19
TORINO	1	17
GENOVA	9	15
BOLOGNA	7	20
FIRENZE	8	18
PISA	4	15
ANCONA	8	16
PERUGIA	n.p.	15
PESCARA	6	17
L'AQUILA	2	21
CIAMPINO	6	18
FIUMICINO	n.p.	18
CAMPOBASSO	5	15
BARI PALESE	9	17
NAPOLI	8	19
POTENZA	5	13
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	12	20
PALERMO	15	19
MESSINA	13	21
CATANIA	12	23
CAGLIARI	9	22
ALGHERO	9	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 24 aprile 2001

OGGI — attendibilità 70%
Al mattino tempo soleggiato sulla costa, nuvoloso o variabile sulle altre zone. Dal pomeriggio comincerà a piovere dalla pianura alle Alpi, in serata su tutta la regione.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione piogge in genere deboli o moderate su pianura e costa, più abbondanti in montagna, anche temporalesche, neve fino a 1500 metri circa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile e temperature in aumento.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte, con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di qualche pioggia sulle zone alpine; nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà al settore orientale, con precipitazioni lungo l'arco alpino. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a temporanei addensamenti cumuliformi su Toscana, Umbria e zone interne del Lazio. Al Sud e sulla Sicilia: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con possibilità di residui addensamenti sulle zone joniche.

Temperatura: in graduale aumento.

Venti: deboli da Sud in intensificazione sulle regioni tirreniche.

Mari: generalmente poco mossi.

CONSUMATORI

Con il prossimo anno i veicoli a due ruote dovranno controllare gli scarichi

Motorini, gas sotto controllo
Le officine si attrezzano

Con l'anno prossimo i veicoli a due ruote avranno l'obbligo del controllo dei gas di scarico. In questo senso si è adoperato il ministero dei Trasporti che ha già predisposto il regolamento sull'omologazione delle attrezzature e delle procedure di controllo che dovranno essere adottate dalle officine autorizzate. Il costo sarà di lire 50.000 e il ministero dell'Ambiente aggiunge, per indorare la pillola, che bisognerà prendere in considerazione la possibilità di far ottenere sconti sulle tariffe assicurative ai proprietari in regola con il bollino blu. Pensiamo però che il dato più importante da tenere in considerazione sia l'inquinamento atmosferico prodotto da ciclomotori e motocicli che secondo una indagine fatta dall'Anpa, Agenzia nazionale protezione ambiente, ascende a 290 milligrammi per chilometro e, rispettivamente, 80. In termini di tonnellate/anno nella patria atmosfera si riversano 26.500 tonn. di benzene prodotto da auto (non catalizzate), ciclomotori e motocicli.

Sono dati inequivocabili e non si capiscono le perplessità sollevate dalla Federazione motociclistica italiana e dall'Associazione costruttori di moto che frenano il provvedimento. I danni più rilevanti alla salute sono provocati principalmente dall'inquinamento provocato dal traffico per cui – come sottolineato dall'Istituto superiore della sanità – o si cambiano le modalità di trasporto urbano o si accetta un elevato rischio di malattie respiratorie e l'aumento della mortalità per questo tipo di malattie.

Si moltiplicano, intanto, gli interventi tesi ad arginare i rischi che derivano da una conduzione non corretta e dalla mancata conoscenza delle norme di circolazione da parte dei conducenti di ciclomotori e motocicli che rappresentano, in percentuale molto alta, il più difficile approccio con i pericoli del traffico stradale. Malgrado l'obbligatorietà del casco, i traumatizzati cranici su tutto il territorio nazionale sono dell'ordine del 50% circa, in grande prevalenza di giovane età. Per cui si impongono maggiori e più rigorosi controlli, nell'interesse di tutti e, soprattutto, di una utenza troppo disinvolta nell'osservanza delle più elementari norme di regolamento del traffico (sorpassi a destra, passaggi a semaforo rosso, scorrimento contromano, parcheggi selvaggi).

Si prendano misure contro l'inquinamento atmosferico e acustico, ma si renda pure obbligatorio un certificato di idoneità alla guida. Ma in questa richiesta si alleino pure i costruttori: dobbiamo assolutamente riuscire a far convivere economia e salute.

Luisa Nemez
Adoc - Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ottime prospettive per chi vuole lanciarsi in nuove avventure professionali che non risulteranno troppo rischiose. La gelosia vi sta logorando, cercate di avere più fiducia nel vostro partner.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro avete voglia di cambiare: ma per farlo senza rischare troppo dovete avere le idee ben chiare e una buona dose di coraggio. In amore offrite un'altra chance al partner.

Gemelli 21/5 20/6
Non potete arrendervi al primo insuccesso professionale: studiate meglio le prossime mosse e vedrete che andrà meglio. In amore siete troppo coinvolti e quindi disarmati.

Cancro 21/6 22/7
Avete voglia di nuove esperienze professionali o di un salto di qualità: fatevi consigliare bene da colleghi fidati. In amore siete un pò con le spalle al muro, dovete trovare delle soluzioni.

Leone 23/7 22/8
È inutile avere delle informazioni mirate se poi non le si riesce a sfruttare per la propria professione. Giocate d'astuzia con il vostro partner un po' troppo indipendente.

Vergine 23/8 22/9
Dei risultati positivi confermeranno che avevate visto giusto nella vostra professione. In amore vi state adagiando sugli allori ricschiando di perdere tutto e molto velocemente.

Bilancia 23/9 22/10
Nella vostra professione state vivendo un periodo di dubbi e conflitti, muovetevi con un pò di buon senso e con molta tenacia. In amore non lasciate nulla di intentato.

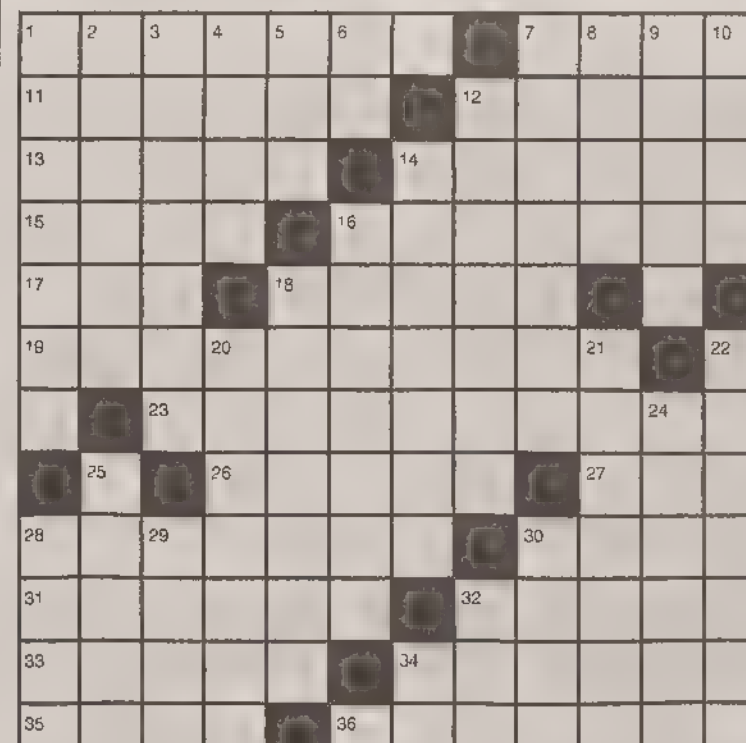
Scorpione 23/10 21/11
Cercate di realizzare con grande determinazione i progetti di lavoro preparati con cura da molto tempo. In amore vi sentite disorientati: il vostro partener sarà l'anima gemella.

Sagittario 22/11 21/12
Un nervosismo latente potrebbe condizionare l'andamento delle vostre giornate lavorative rischiando di fare delle brutte figure. Cercate di contenere i danni. Forse è amore.

Capricorno 22/12 19/1
È fondamentale in questi giorni stare in allerta perchè non vi sfuggano passaggi significativi nel lavoro che vi saranno utili in futuro. Un incontro può cambiarvi la vita.

Aquario 20/1 18/2
Qualcosa di molto positivo si sta muovendo nel vostro settore professionale e voi non resterete tagliati fuori se agirete per tempo. Scelta sentimentale molto difficile.

Pesci 19/2 20/3
Dovete prepararvi ad una lunga e snervante battaglia professionale, ma ne vale sicuramente la pena: otterrete degli ottimi risultati. Serenità ritrovata con il vostro partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un bizzarro monotremo spinoso - **7** Lavorava con Ric - **11** Elemento chimico altamente radioattivo - **12** Uccello dal piumaggio nero - **13** È obbligatorio per il centauro - **14** La biblica «terra promessa» - **15** Il Carboni cantautore - **16** Potenziale, non manifesto - **17** Andati - **18** Ha una zona temperata - **19** La ballavano molto i giovani - **23** Rigidamente contegnosi - **26** Alza volentieri il gomito - **27** Bello prima di tipo - **28** Città svizzera sul lago Lemano - **30** Periti sul rogo - **31** Non sono più ragazzi - **32** Prelibato pesce dai bei riflessi - **33** Corona poetica - **34** La bimba ricordata con Hänsel - **35** Si fa allo stadio - **36** Sogni vani.

VERTICALI: 1 Grande matematico greco - **2** I cavoli con le salsicce - **3** Una droga - **4** Un suddito di Manco Capac - **5** Viene pregato - **6** Poco nobile - **7** Un complesso «rock» inglese - **8** La Persia d'oggi - **9** Come viene raffigurata la vittoria - **10** Cadevano il settimo giorno di marzo nell'antica Roma - **12** Henri, pittore francese - **14** Luigi scrittore - **16** Sono simili alle more - **18** Tipo di frutto secco - **20** Se ne fanno bombe curative - **21** Impennate dei velivoli - **22** Sezione distaccata dell'azienda - **24** È utilizzato dal radiotecnico - **25** Spettacoli di destrezza dei cowboy - **28** James della musica leggera - **29** Un ballo sull'onda - **30** Prigione dorata per odalische - **32** I preziosi nello scrigno - **34** Sigla del Ghana.

ANAGRAMMA (7)
Il caporale
In mente s'è fissato, 'sto mattone,
che dopo il rancio faccia io il piantone
El Ben

CAMBIO DI VOCALE (6)
La forma di groviera
Piena di buchi, ognuno basilare
per la vista, il sapore, l'odorato
la crosta rossa ce la fa notare
e resta il marchio suo depositato
Achab

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CITOFONO

Cambio d'iniziale:
FAUNA, SAUNA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.02
	tramonta alle	20.04
La Luna:	si leva alle	7.19
	cala alle	22.11

17.a settimana dell'anno, 115 giorni trascorsi, ne rimangono 250.

IL SANTO

San Marco evangelista

IL PROVERBIO

L'ammirazione loda, l'amore è muto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,56
Via Battisti	mg/mc	4,12
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	2,83
Piazza Goldoni	mg/mc	1,85
Via Carpineto	mg/mc	3,65

TEMPO

Temperatura:	10 minima
-	14,6 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1016,4 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	9 km/h da N-O
Mare:	14,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.32	+32	cm
	ore	23.07	+52	cm
Bassa:	ore	5.18	-57	cm
	ore	17.01	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.13	+27	cm
Bassa:	ore	5.53	-55	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tragedia alle 23 di ieri nei pressi di Monrupino: sviene davanti ai compagni di discesa che tentano a lungo invano di rianimarlo

Noto speleologo muore in una grotta sul Carso

Alberto Lazzarini è stato stroncato da un malore mentre si trovava a 130 metri di profondità

Tragedia nella notte. Un noto speleologo e alpinista triestino, Alberto Lazzarini, 40 anni, membro della commissione grotte «Boegan» ed ex volontario del Soccorso speleologico, è stato stroncato molto probabilmente da un malore a 130 metri di profondità mentre stava risalendo l'abisso «Lazzaro Jerco», posto tra Opicina e Monrupino, assieme a un gruppetto di appassionati.

Un compagno che era a un paio di metri da lui, l'ha sentito improvvisamente mandare alcuni rantoli e poi l'ha visto appeso all'imbragatura privo di sensi. Immediatamente gli amici hanno tentato di soccorrere Lazzarini. Le tecniche rianimatorie sono proseguite per un'ora dopo di che gli amici, disperati, sono risaliti in superficie per dare l'allarme. Sono stati avvisati i carabinieri di Aurisina e i vigili del fuoco di Opicina, è stato allertato il medico legale Fulvio Costantinides. Poco prima di mezzanotte una squadra della «Boegan», altri speleologi triestini e membri del Soccorso speleologico hanno incominciato le complesse operazioni per portare il corpo in superficie.

Lazzarini, triestino, molto noto nell'ambiente ed esperto speleologo, era dipendente della Cassa di Risparmio, era celibe e abitava in via Cimarosa. I suoi compagni sono apparsi sconvolti ieri dalla sua assurda fine. Nel corso della notte ad Opicina si sono ritrovati una ventina di speleologi.

La Grotta Lazzaro Jerko, profonda 300 metri, intercetta il Timavo. La sua vicenda comincia nel lontano 1832 allorchè un villico di Opicina, Lazzaro Jerko comunicò al Civico magistrato di aver notato sul fondo di una dolina posta sulla destra della strada che da Opicina conduce a Monrupino, circa un chilometro a Nord della conca di Percedol, una sorgente d'acqua che usciva con gran rumore dal sottosuolo.

Quarant'anni, celibe, abitava in via Cimarosa e lavorava alla Cassa di Risparmio. Coltivava un'altra grande passione: la montagna

Soltanto venti giorni fa c'era stata la macabra scoperta di un cadavere in una grotta a poche centinaia di metri di distanza, nei pressi dell'ex cava romana di Zolla di Monrupino. Un altro speleologo del gruppo «Boegan», Umberto Mikolic, che si era appena calato nella cavità, un pozzo profondo trentacinque metri, si è imbattuto in uno scheletro. Era ciò che rimaneva di un uomo sui 35 anni alto poco più di un metro e 80, molto probabilmente un immigrato clandestino precipitato nella cavità ancora la primavera scorsa.

E poco più di un anno fa, nel febbraio 2000, la grotta carsica di Bagnoli della Rosandra era divenuta una trappola mortale per un noto ed esperto speleologo subacqueo sloveno, Tomo Vrhovec, 41 anni. Alle 10 di mattina si era immerso nell'abisso e in pochi istanti era sparito dagli sguardi dei due amici che l'accompagnavano, inghiottito dalle acque della cavità sotterranea. Il cadavere era stato recuperato nel pomeriggio: a stroncare Vrhovec probabilmente il guasto di una valvola dell'erogatore collegato a una bombola.

Silvio Maranzana
Igor Devetak

Gli speleologi si preparano al recupero della salma nella grotta Jerco. (Foto Tommasini)

La cavità Lazzaro Jerco: conquistata pochi anni fa

Conosciuta già alla fine dell'Ottocento ma esplorata solo nella seconda parte del secolo successivo. È la storia della grotta Lazzaro Jerco, teatro della tragedia di ieri sera.

L'ingresso, non praticabile, della cavità era conosciuto dalla gente del posto per le violenti correnti d'aria che ne fuoriuscivano in occasione di nubifragi e periodi piovosi.

Gli scavi, tuttavia, sono iniziati solamente nel 1967 grazie agli speleologi della commissione grotte Eugenio Boegan della Società Alpina delle Giulie. Per rendere agibile l'accesso alla grotta vennero ripresi gli scavi varie volte negli anni successivi, seguiti da altrettante interruzioni a causa di una frana che rendeva estremamente pericolosa e complessa la prosecuzione dei lavori.

Gli scavi sono ripresi nel 1997. Grazie all'ausilio di tecniche rivelatesi più efficaci, i soci della Boegan sono riusciti ad aprirsi un varco sicuro nella frana raggiungendo alla profondità di -90 metri una serie di grandi pozzi intercalati da cunicoli.

Attraverso questi ambienti è stata raggiunta una grandiosa caverna a circa 290 metri di profondità, dove, ai piedi di una china sabbiosa, scorre un fiume, individuato nel Timavo.

I lavori degli speleologi sono durati complessivamente tre anni. Il corso del fiume sotterraneo, infatti, è stato raggiunto alle 11.15 del 21 novembre di due anni fa. E da quel giorno la grotta Lazzaro Jerco ha assunto un fascino particolare per gli appassionati locali di grotte.

I due vigili urbani finiti per primi nel mirino della magistratura saranno processati il 19 giugno dal Gip

Cancellarono le multe, ora le pagano

L'inchiesta della Corte dei conti potrà essere arginata rifondendo 60 infrazioni

Con le spalle al muro. Per due vigili urbani coinvolti nello scandalo della multe cancellate, il pm Raffaele Tito ha chiesto e ottenuto il giudizio abbreviato. Vladimiro Bandi, già ufficiale della Marina militare e Ario Cuccurin, noto come «illusionista» e uomo di spettacolo in alcune televisioni locali tra cui Telequattro», compariranno davanti al presidente del Gip Mario Trampus il prossimo 19 giugno.

In quella stessa data il magistrato pronuncerà la sentenza. I difensori hanno già chiesto che il giudizio immediato sia celebrato con rito abbreviato. Unicamente in base agli atti di indagine, senza sentire testimoni e lontani dalle luci della ribalta pubblica.

Il pm Tito ha chiesto che il processo fosse celebrato con rito immediato perché le prove d'accusa appaiono evidenti. Vladimiro Bandi ha infatti ammesso di fronte agli inquirenti di aver cancellato dal computer del Comando dei vigili urbani una sessantina di multe. Per evitare l'inchiesta della Procura della Corte dei Conti, il suo difensore, l'avvocato Salvatore Aleffi, sta valutando se avviare una trattativa con l'amministrazione municipale per rifondere il danno arrecato. Bandi pagherà di tasca propria le multe che, secondo l'accusa ha cancellato privando il Comune di qualche milione di entrate. Queste multe rappresentanoa il 7-8 per cento del totale delle infrazioni «evaporate» dal computer del Comando dei vigili tra il 1999 e il 2000.

Bandi, 52 anni, era rientrato in servizio un paio di giorni dopo che gli sono stati revocati gli arresti domiciliari. Ma il Comando dei vigili lo ha trasferito ad altro incarico e di recente lo anche sospeso dal lavoro.

Se riuscirà a rifondere il danno provocato alle casse comunali dalla cancellazione delle 60 multe, il vigile eviterà le conseguenze dell'inchiesta già aperta dalla Magistratura contabile. Allo stesso tempo nel giudizio «immediato» di fronte al giudice Trampus potrà usufruire della relativa attenuante che comporta uno «sconto» di pena.

Non sfugge a nessuno che il pm Tito chiedendo il rito immediato abbia inteso stringere i tempi dell'inchiesta affidata alla Polizia tributaria. Le indagini comunque vanno avanti per gli altri vigili urbani coinvolti in questo affare in cui il Comune è parte lesa ma che al momento non si è ancora costituito in giudizio contro i propri dipendenti accusati di essere «infedeli». Due sono le ipotesi di reato contestate a Bandi e Currurin: l'abuso d'ufficio e la frode informatica. Al secondo vigile viene contestata la cancelalzione di una trentina o poco più di multe.

Nell'inchiesta avviata grazie all'esposto di una impiegata comunale, sono coinvolti complessivamente e a vario titolo una dozzina di vigili. Gli inquirenti sono ancora al lavoro e stanno ultimando di confrontare i dati in possesso delle Poste con quelli del computer dell'ufficio multe dei vigili urbani. Chi ha pagato le sanzioni amministrative, può stare tranquillo. I nomi degli automobilisti che hanno invece beneficiato delle «sanatorie» concesse autonomamente dai vigili, sono destinati fatalmente a emergere, com'è già accaduto ad ersempio per quello del consiglie regionale Roberto De Gioia e per l'imprenditore Sven Bichler «indagato» per favoreggiamento. Per il momento l'inchiesta del pm Tito prende in esame i tabulati del 1999 e del 2000, ma è più che probabile che una volta chiuso questo troncone, l'attenzione del magistrato e quella della Finanza si sposteranno sugli anni precedenti.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Risultati sconvolgenti di un'indagine condotta tra i quindicenni

Settanta ragazzini su 100 bevono vino oppure birra

A Trieste, settanta quindicenni su cento bevono vino o birra. E' uno dei tanti dati sconvolgenti che emergono da un sondaggio compiuto tra i ragazzi che frequentano il primo anno delle scuole medie superiori e che sarà reso noto nei dettagli domani alle 10 nell'aula magna del liceo Galilei. Ben ottantasei ragazzi su cento sono convinti che vino o birra non possano in alcun modo far male e anzi il 69 per cento dichiara che l'alcolismo è una libera scelta, trascurando gli effetti farmacologici che inducono alla dipendenza facendo di esso una vera e propria schiavitù.

Quanto ai superalcolici invece è piuttosto alta, 76 per cento, la percentuale di coloro che ritiene che facciano male, eppure il 16 per cento dichiara di berne abitualmente. Per tre quarti dei ragazzi intervistati, per l'esattezza per il 72 per cento, il luogo abituale di consumo di alcolici e superalcolici è la discoteca. Alcuni mesi fa aveva già suscitato clamore un'indagine estesa in tutta la regione e condotta dall'Università di Udine il collaborazione con il Tutore dei minori: era emerso che quasi la metà degli adolescenti fuma, il 30 per cento beve abitualmente alcolici o superalcolici, il 20 per cento sta assumendo o ha assunto in passato droghe.

Questa indagini sui rapporti fra i giovani e l'alcol a Trieste verrà illustrata domani da Salvatore Ticali e Rosanna Purich dell'Unità dipendenza da sostanze legali dell'Azienda sanitaria, Leda Zocchi del Provveditorato agli studi e Massimo Tierno del centro formativo professionale del Villaggio del fanciullo. Interverranno anche rappresentanti delle forze dell'ordine e seguirà un dibattito con i ragazzi delle classi che hanno preso parte al progetto. Nell'indagine sono stati coinvolti 848 alunni della prima classe di 13 scuole superiori cittadine.

s. m.

Il critico d'arte in tour nel rione, con puntate nei negozi, tanti autografi e una capatina in chiesa

Sgarbi «divo» a San Giacomo

Prima ha visitato il Burlo: «Strutture che funzionano vanno aiutate»

La ragazzina ha 16 anni o giù di lì. Appena vede l'uomo visto spesso in tv passeggiare sul marciapiede di via dell'Istria, corre a casa (abita a pochi metri), recupera il libro, scritto ovviamente dal personaggio che popola i suoi pensieri e, emozionata gli si avvicina chiedendogli con voce tremula: «Professore, mi fa un autografo?». Vittorio Sgarbi (lo sfidante di Riccardo Illy nel collegio Trieste 2 per la Camera) sorridente, appagato dall'ennesimo bagno di popolarità, firma con tanto di dedica e concede pure una foto ricordo, assieme alla protagonista dell'episodio.

Ecco, la campagna elettorale del fustigatore della televisione, del protagonista di tanti «Maurizio Costanzo show», del critico d'arte chiamato dal Polo a contendere al sindaco dell'Ulivo lo scettro di uno dei due collegi cittadini, è quasi tutta qui. Il tour di ieri nel rione di San Giacomo ne è una fotografia. Nel tardo pomeriggio, Sgarbi, per completare un breve percorso a piedi che andava dal piazzale della Chiesa al Vaticano e ritorno, con puntatina all'antico lavatoio rionale (in tutto meno di un chilometro), ha impiegato un'ora. Con fermate nelle gelaterie, nelle salumerie, dal fruttivendolo, in bar, in pasticceria (con tanto di bambina che, per far felice la mamma ammiratrice, ha messo nelle mani dell'onorevole una tipica *«putizza»* triestina): un happening popolare, nel quale la frase più ricorrente è stata, ovviamente, «Ciao, Vittorio». Potenza della televisione.

Vittorio Sgarbi abbracciato a due ammiratrici. (Lasorte)

Qualche intoppo per la verità è capitato anche a lui. Una giovane donna gli ha rimproverato di aver cominciato a interessarsi di Trieste con eccessivo ritardo («Non è vero - è stata la risposta di Sgarbi - basta leggere uno dei miei libri, per ritrovare numerosi accenni a questa città»). Insomma un po' di pubblicità non fa male, soprattutto se frammista a una frecciatina a un'elettrice che con ogni probabilità non vota a destra.

Uno dei sacerdoti della Chiesa di San Giacomo, vedendolo entrare nel pieno di una funzione in memoria di due defunti e dirigersi senza esitazioni verso la cappella recentemente rimessa a nuovo (lo scopo era l'analisi di un restauro effettuato su un altare in marmo del '600, peraltro splendido) lo ha rimproverato, senza riconoscerlo, perché la distanza era notevole, dicendogli: «Guardi che la funzione si celebra qui e non là dietro». Poi, borbottando qualcosa contro i turisti che turbano il silenzio nei luoghi sacri, ha dato l'assenso.

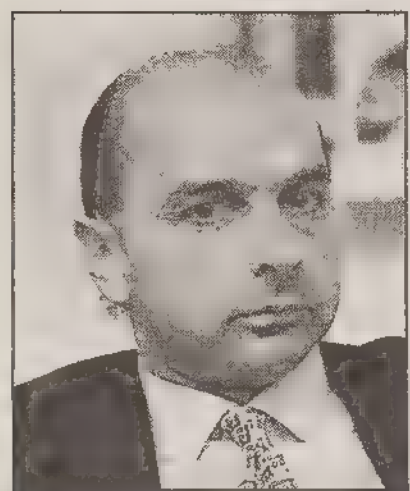
Al di là di questi episodi, Sgarbi ha giudicato «eccellente» la sua trasferta a San Giacomo. «Peccato che questo non sia il mio collegio elettorale - ha commentato alla fine con una punta d'ironia neppure tanto celata - bensì quello di Roberto Menia».

Di politica vera e propria Sgarbi ha parlato soltanto a proposito del Burlo Garofolo, visitato in precedenza, e del Vaticano, stimolato in quest'ultimo caso dal presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, vicino a An. «Le strutture pubbliche che funzionano - ha dichiarato riferendosi all'ospedale infantile, dove ha incontrato, fra gli altri, Marino Andolina - devono essere finanziate in base alle loro necessità. Il liberismo all'americana non deve esasperarsi cancellando anche ciò che, nell'apparato pubblico, è in grado di fornire prestazioni di qualità come nel caso del Burlo. Va fatta senz'altro un'analisi preliminare di funzionalità perché nel sistema pubblico c'è molto da cancellare. Ma se una struttura è valida, va conservata a aiutata».

Sul Vaticano, e sull'Ater in generale, il candidato del Polo ha promesso di presentare un emendamento per permettere agli enti di quel tipo di poter beneficiare di sconti fiscali in caso di spese di ristrutturazione effettuate sui beni immobili di proprietà.

Ugo Salvini

Roberto Dipiazza

Colombo querela Dipiazza: «Mi ha offeso davanti a tutti»

«Ho querelato il sindaco Roberto Dipiazza per ingiurie. L'ho fatto attraverso il mio legale dopo un'assemblea pubblica nella quale il sindaco mi aveva offeso davanti a tutti». L'annuncio arriva da Franco Colombo, ex assessore comunale a Muggia e attualmente coordinatore dell'Ulivo nella città rivierasca.

L'assemblea alla quale fa riferimento Colombo era quella che l'amministrazione comunale muggesana aveva organizzato a metà dello scorso gennaio alla sala «Millo» di piazza della Repubblica. In quell'occasione si voleva far chiarezza sulla questione delle tariffe per il servizio di acqua potabile, che l'Acegas aveva istituito subentrando all'Italgas.

Gli animi nella sala si erano riscaldati quasi subito, dopo che l'opposizione, con l'Ulivo in testa, aveva accusato la giunta e il sindaco Dipiazza di aver concluso un accordo per niente favorevole alla cittadina.

«Durante l'assemblea il sindaco mi aveva definito un "delinquente" – sostiene Colombo – e per questo motivo ho presentato querela».

«Non so ancora niente, non ho ricevuto alcun avviso di garanzia, e mi sembra grave che queste notizie escano proprio durante la campagna elettorale», è il commento di Dipiazza, in procinto di lasciare il Municipio in piazza Marconi per candidarsi a quello in piazza dell'Unità d'Italia.

r.c.

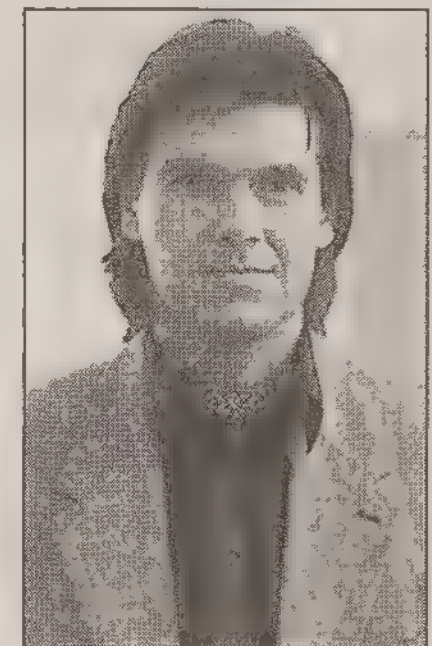
L'assessore: «Ci dormirò nel sacco a pelo fino alla riapertura»

Drossi pronto a un sit-in per il Giardino pubblico

Lui la butta là ridendo, ma in giunta sono già terrorizzati che decida di farlo sul serio. Sarebbe solo l'ultima, in ordine di tempo, delle *performance* dell'assessore Uberto Drossi Fortuna, già piuttosto conosciuto per aver sfidato l'acqua gelida di inizio primavera per garantire l'assenza di staffilococchi in golfo e la nuova pavimentazione di via San Nicolò su una carrozzina per provarne la praticabilità anche agli invalidi. La sua ennesima sfida potrebbe essere il Giardino pubblico, dove l'assessore, messo in croce da ritardi e intoppi indipendenti dalla volontà comunale, ora medita di trasferirsi, con tanto di sacco a pelo, notte e giorno, fino a che il parco non sarà riaperto. Un *sit-in* in piena regola, nello stile dei suoi trascorsi radicali.

Non è una *boutade* elettorale, tanto più che Drossi comincia a sentirsi un po' stufo di essere il candidato di tutti «che nessuno ha mai contattato». «Il Giardino pubblico è vittima di un'incredibile burocrazia. Però se io mi piazzassi là, su una panchina, ventiquattro ore al giorno, allora dovrebbero scattare provvedimenti d'urgenza per garantire la mia incolumità. Probabilmente - anticipa - mi beccherei una denuncia, ma la situazione si smuoverebbe».

La decisione del gesto eclatante è maturata nelle ultime settimane, in particolare sabato scorso, quando l'assessore ha dovuto per l'ennesima volta fare i conti con la scontentezza e l'irritazione della gente, addossandosi colpe in buona parte non sue. Chi lo conosce, però, giura che è lontanissimo da qualsiasi trovata pubblicitaria e che il gesto rientra perfettamente nel suo *identikit* di «birichino» nella giunta Illy.

Il *coup de théâtre* del Giardino pubblico potrebbe essere però davvero l'ultimo, almeno amministrativamente parlando. Drossi si trova infatti nella scomoda posizione di piacere sia al centro sinistra, che però non lo vuole candidare alla Provincia per non avallare un «partito degli assessori

Una candidatura, però, resta improbabile: piace a tutti, ma a sinistra non lo vogliono, a destra non lo possono «reclutare»

comunali», sia al centrodestra, che ovviamente deve snobbarlo per non dar l'impressione di imbarcare gli uomini dell'avversario Illy. «Peccato - commenta l'interessato - non tanto per me, ma perchè un grande *know-how* va perso. Io l'ho presa come una sfida, cinque anni fa. Ero un perfetto sconosciuto, però ho accettato di mollare tutto e di dedicarmi a tempo pieno a fare l'assessore. Mi sono concesso il lusso di fare quello che mi piace, anche se con grandi sacrifici. Poi sono arrivati i risultati: forse non tutti, ma molti e importanti. Così oggi posso dire di essere fiero di aver conquistato sul campo una leadership. Certo, mi piacerebbe continuare ad avere un ruolo pubblico. Se non sarà così, vuol dire che ritornare alla vita privata sarà un'altra sfida».

«Spirito imprevedibile», dice di sè l'assessore. «Per questo non piaccio a un partito strutturato come Rifondazione». E il centrodestra, al quale lui stesso, per retroterra, si sente più affine? «Candidandomi a sindaco - annota - avrebbero fatto una scelta coraggiosa, spiazzando tutti. Ma sarebbe stata eccessiva in un momento in cui le scelte sono delicate e sono soprattutto scelte di religione. Poi, naturalmente, non è detto che avrei accettato». Ci potrebbe essere un futuro, allora, sia in una giunta Pacorini sia in una giunta Dipiazza? «Pacorini non mi ha mai contattato. Se lo farà, ne parleremo. Con Dipiazza? No, non credo sia possibile. Non per questioni di ideologia, ma per opportunità e coerenza».

La Lista Illy, intanto, ha già suggerito a Pacorini di considerare, in caso di vittoria, l'eventualità di riconfermare parte della squadra. Drossi è nel gruppo, così come Pecol Cominotto, l'assessore più «politico», amato anche dall'estrema sinistra. «Non mi importa il potere fine a se stesso, ma il potere per contribuire a cambiare le cose», taglia corto Drossi. E intanto medita di esercitarlo ancora per un po' da una panchina del parco.

Ostilità aperte tra i pretendenti alla Camera

Menia risponde a Damiani «Non sono un assenteista: conta la presenza, non i voti»

Finita la campagna elettorale da soap opera, Menia e Damiani, sfidanti sul collegio Trieste 1, incrociano verbalmente le spade. Alla presentazione del programma dell'ex vice sindaco, e alle sue critiche di assenteismo, il deputato di An reagisce con vivacità, precisando di essere stato presente a 454 sedute su 507, con una percentuale del 90%. «Consiglio guareschianamente a Damiani di dare il "contrordine compagni" - ironizza Menia - ammettendo di aver sbagliato a leggere i numeri». E spiega: per oltre metà della legislatura, dopo la caduta di Prodi, la maggioranza si è retta per pochi voti. In svariate occasioni l'opposizione ha legittimamente ritenuto di non votare o uscire dall'aula per manifestare il suo dissenso, facendo mancare il numero legale. Nella discussione della finanziaria 99, in cui si svolsero circa 5 mila votazioni cui il centro-destra non partecipò, si parlò addirittura di "aventino" del Polo. «Non si possono fornire dati a proprio uso e consumo - attacca Menia - ed è singolare che Violante abbia furbamente diffuso alla stampa il numero delle votazioni. Ma quello che conta e continuerà a contare è la presenza in aula non l'effettuazione del voto».

Intanto il deputato dice di continuare ad attendere Damiani alla prova di un comizio pubblico. E, viste le dichiarate intenzioni del vice sindaco di iscriversi al Gruppo misto, lo avverte. «Conta senz'altro poco entrare nel gruppo misto, dove non si è nè carne nè pesce. Per quanto mi riguarda, se non contassi nulla, se fossi un barbaro oscurantista e magari un assenteista, mi avrebbero forse fatto vice presidente dei deputati di An?».

Quanto agli emolumenti dei parlamentari che Damiani vorrebbe tagliare, Lippi gli consiglia di far sapere, piuttosto, quanto guadagna lui dal «surplus» di cariche: assessore, presidente del Rossetti, docente...

Ok della Cassa depositi al mutuo di 33 miliardi per l'inceneritore

Oltre 1700 miliardi di mutui, di cui 32,9 all' Acegas per l'acquisto di un impianto di smaltimento di rifiuti solidi urbani, sono stati deliberati ieri dalla Cassa Depositi e prestiti, che porta così a 4.613 miliardi l'ammontare totale dei mutui concessi dall'istituto nel presente esercizio.

I finanziamenti concessi - spiega una nota della Cassa - sono quasi totalmente destinati ad investimenti: gli enti locali (Comuni, Province e Comunità montane) sono beneficiari del 40% del totale e la disaggregazione territoriale dei dati, depurati dal dato relativo al finanziamento accordato all'Acea Distribuzione, mostra che agli enti del nord affluirà il 52% dell'importo complessivo, a quelli del sud il 35% e a quelli del centro il 13%.

L'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Trieste ammesso alla concessione del mutuo è già gestito dall'Acegas, dapprima come società municipalizzata e ora come società per azioni. La cessione dal Comune all'Acegas è avvenuta lo scorso 28 marzo. Il costo totale dell'opera è stato di circa 43 miliardi di lire. L'impianto smaltisce 408 tonnellate al giorno di rifiuti e produce cinque megawatt di energia elettrica. Attualmente è composto da due linee di smaltimento dei rifiuti, espandibili in futuro a tre.

Viene rilanciato il dialogo allo scopo di battere Scocimarro

Rifondazione al centrosinistra: «Intesa possibile alla Provincia»

Rifondazione comunista candiderà il capogruppo comunale Igor Canciani alla carica di sindaco di Trieste. La decisione del centro-sinistra di convergere sul nome dell'imprenditore Federico Pacorini ha infatti chiuso definitivamente la possibilità di dialogo per la partita comunale, mentre resta aperta l'ipotesi di un sostegno al candidato per la Provincia, che verrà deciso in questi giorni. Rifondazione - fa sapere il segretario provinciale Sergio Facchini - sarebbe disponibile ad appoggiare l'eventuale impegno del popolare Cristiano Degano, così come di uno degli assessori comunali uscenti «non completamente appiattiti su Illy». Non dispiacerebbe, per esempio, Gianni Pecol Cominotto, responsabile di sanità e assistenza, «che - dice il segretario - si è speso su progetti importanti». Meno digerito è Uberto Fortuna Drossi, considerato in parte organico anche allo schieramento avverso. Rc ha comunque già pronta la lista anche per la Provincia, con l'indicazione a candidato presidente di Dennis Visioli: se l'accordo con l'Ulivo si chiudesse, il consigliere verrebbe spostato sul "collegio" più favorevole al partito, così da riportarlo comunque nell'assemblea di Palazzo Galatti.

Il comitato politico di Rifondazione ha approvato intanto un ordine del giorno in cui esprime «sconcerto» per l'appoggio del centrosinistra a Pacorini. «La proposta di affidare l'amministrazione della città all'ex presidente dell'Associazione industriali, che è noto per la sua contrapposizione alle organizzazioni sindacali e per la disinvolta gestione dei lavoratori delle sue imprese - si legge nel documento - rivela incapacità di uscire da una sudditanza agli interessi dei poteri forti che ha contraddistinto le scelte di Illy. Se questa è la proposta che dovrebbe battere Dipiazza, la riteniamo debole e sbagliata. Per questo - prosegue la nota del partito - non siamo disponibili ad appoggiarla, anzi, richiamiamo le forze politiche che si sono espresse in suo favore a un senso di responsabilità rispetto al rischio che si estenda, anche nella loro base, l'area del rifiuto del voto».

Il candidato Igor Canciani

Igor Canciani candidato sindaco del partito, che non accetta Pacorini. «Chi l'ha proposto si prenda la responsabilità di far crescere il non-voto»

Per la Provincia, invece, Rifondazione ritiene necessario che il centrosinistra si orienti su una candidatura che «non sia espressione dei poteri forti della città, sia capace di dar risposta alle domande sociali insoddisfatte, di garantire una ferma posizione in difesa dei diritti della minoranza e un'equa distribuzione delle risorse tra i comuni minori». Se questi presupposti ci saranno, Rifondazione si dichiara disposta a raggiungere «un'intesa programmatica con lo scopo di contribuire a battere la destra». A favorire la possibilità di ricompattarsi con l'Ulivo concorre non poco la candidatura scelta dal centrodestra per Palazzo Galatti. Un esponente di An, Fabio Scoccimarro, scelto, dicono i comunisti, «con il proposito di attaccare i diritti della comunità slovena».

Dopo i nomi di Zagabria e Zorzini Spetic vengono proposte altre ipotesi: Pacor, Bassa Poropat e Cogliatti

I Comunisti italiani vogliono una donna a Palazzo Galatti

Un numero maggiore di rappresentanti femminili nelle liste è reclamato anche dalla commissione per le pari opportunità

Una donna candidata a presidente della Provincia. È la proposta che viene rilanciata dai Comunisti italiani. «Le candidature del centrosinistra alle amministrative acquisterebbero così una maggiore capacità di rappresentare l'intera cittadinanza – sostengono in una nota – dando un segnale significativo di qualità e dando dimostrazione della volontà di innovare la politica».

Nelle scorse settimane erano stati avanzati per la corsa a Palazzo Galatti i nomi di Giuliana Zagabria e Bruna Zorzini Spetic. I Comunisti italiani adesso ampliano il campo delle possibili candidate. «Pur rimanendo in essere ogni proposta di candidatura già avanzata, – sostengono – perchè non sondare, ad esempio, se Maria Grazia Cogliatti, o Ester Pacor, o la stessa Maria Teresa Bassa Poropat, attuale assessore della giunta Illy, sarebbero disponibili a candidarsi in Provincia?».

Il PdCi lancia un invito ai partiti della coalizione e alle organizzazioni della società perchè individuino candidature di donne, e chiedono alle donne stesse di dare la disponibilità a candidarsi.

Il problema della scarsa rappresentanza femminile nelle liste dei candidati era stato sollevato anche dalla Consulta femminile e dalla commissione regionale per le pari opportunità.

Giuliana Zagabria

Maria Teresa Bassa Poropat

Proprio quest'ultima ha lanciato un vero e proprio appello. «Anche in questa occasione – è stato denunciato – dobbiamo rilevare che le candidature per l'elezione al parlamento nazionale risultano nella nostra regione prerogativa riservata agli uomini; alle donne sono lasciati limitatissimi spazi. È in atto un dibattito sul sistema di selezione e scelta dei candidati affidato alle sedi centrali dei movimenti politici e delle diverse coalizioni che di fatto continua a escludere le donne».

«Non ci risulta – incalza la commissione delle pari opportunità – che il tema della presenza femminile sia adeguatamente trattato, nè che venga riconosciuto il contributo che, nelle sedi legislative, le donne offrono per la soluzione di importanti problemi della nostra società».

Ecco, quindi, l'appello «a tutte le forze politiche, a tutte le coalizioni, di riservare alle donne spazi adeguati con concreta possibilità di successo. Non è sufficiente prevedere che, nell'ambito delle autonomie locali siano costituite le commissioni per le pari opportunità se poi le donne non sono presenti nei Consigli provinciali e comunali, dove si prendono le decisioni».

Al proporzionale col Girasole

Elettra Rinaldi: «Sicurezza del mare significa anche no al progetto gpl»

Elettra Rinaldi

«Chi si occupa della sicurezza del mare Adriatico, e dei trasporti (siano essi via terra o via mare), si occupa giustamente di un problema serio e attuale, ma i ragionamenti devono essere coerenti e complessivi». Così si è espressa Elettra Rinaldi, candidata per il Girasole alla quota proporzionale della Camera. «Sull'area dell'Adriatico la sicurezza dei trasporti non riguarda solo il nucleare, sul quale l'unica richiesta non demagogica deve essere la chiusura della centrale di Krsko e l'uscita dal nucleare di tutta l'Europa, dei Paesi già aderenti all'Unione europea come di quelli in via di adesione, ma anche il petrolio, sul quale giustamente interviene il Ministro Bordon ponendo il serio problema delle carrette del mare. C'è poi - ha ricordato la candidata - il Gpl, il cui progetto ancora pende sull'area ex Aquila come una spada di Damocle e che pone pesanti problemi di sicurezza nella movimentazione sia in mare che a maggior ragione via terra. Non si possono, come fanno di Amici della Terra, per puro spirito di polemica elettorale, dividere i problemi: la sicurezza del mare e dei trasporti va garantita sempre».

Avviata ieri la procedura per le «intese» fra Comune e Autorità sulla variante al piano regolatore dello scalo. La delibera in aula entro due settimane

Porto Vecchio, fra sei mesi il via alla rivoluzione

I primi progetti ad essere realizzati: il piano Evergreen e il terminal traghetti veloci al bacino zero

Convenzione fra l'Authority e la Camera di commercio italiana di Zurigo

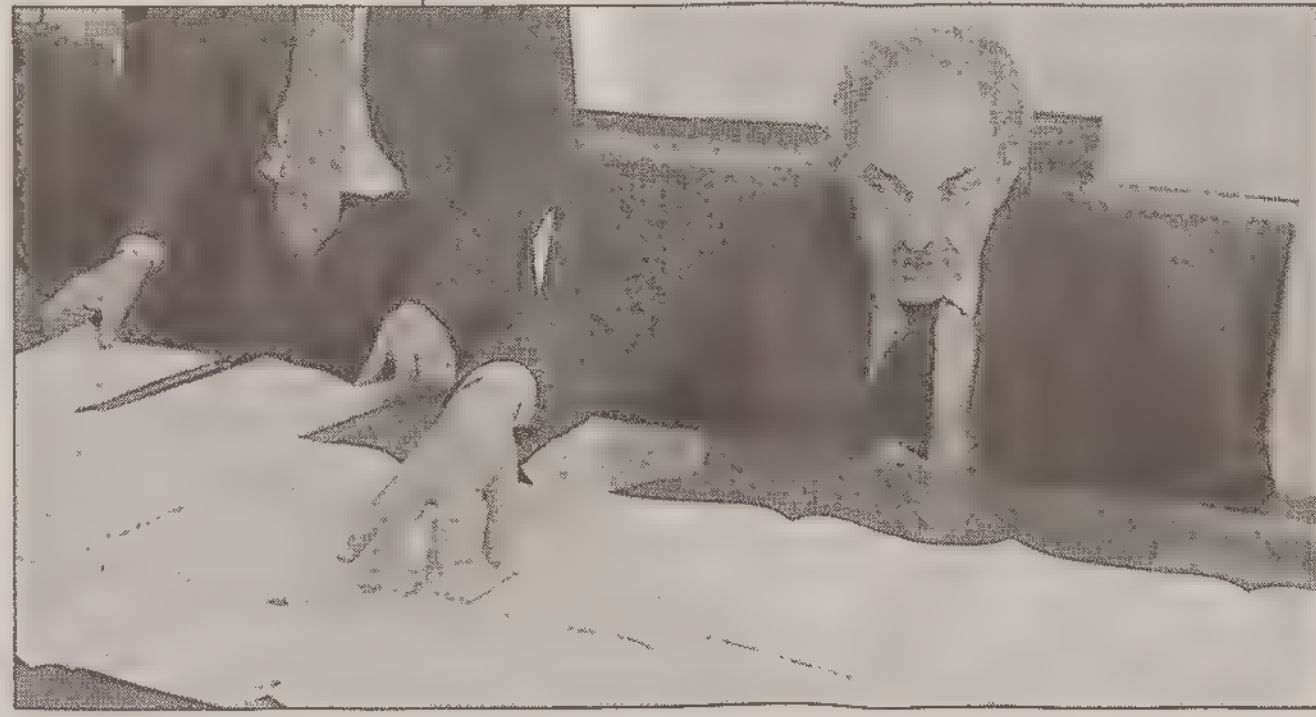
Container, si punta al mercato svizzero

«Aggredire» i mercati tedeschi e austriaco anche da Ovest e riportare i traffici svizzeri attraverso il nostro porto ai livelli del 1990, quando per il Far East venivano imbarcati 25 mila teu l'anno (quota scesà ora ben sotto i 5 mila). E' con questi obiettivi che l'Autorità portuale e la Camera di commercio italiana per la Svizzera hanno siglato ieri, nella sede della Torre del Lloyd, un convenzione per l'apertura a Zurigo di un ufficio di rappresentanza dell'Authority.

«In Svizzera hanno sede due delle principali compagnie armatoriali che gravitano sul nostro porto, la Msc e la N-Express (Abu Dhabi) – ha ricordato il presidente dell'Autorità, Maresca – e a Zurigo in particolare si trovano le principali case di spedizioni della Confederazione».

La strada per recuperare i livelli di traffico di dieci anni fa non sarà però facile. Andrea Lotti, segretario generale della Camera di commercio italiana in Svizzera, ha messo in guardia gli operatori triestini: «Il mercato svizzero è sofisticato, difficile – ha precisato –. Per conquistarlo bisogna mostrare professionalità, lavorare con serietà e continuità, dimostrando che ci sono ottime alternative ai porti del Nord. I tempi di trasferimento delle merci dalla Svizzera a Trieste sono poi quasi migliori rispetto a quelli su Genova, porto considerato lo sbocco naturale della Confederazione, con il quale però non c'è nessuna convenzione come quella siglata oggi (ieri, ndr) con l'Autorità portuale».

Attualmente il mercato svizzero rappresenta per i traffici marittimi qualcosa come 6 milioni di tonnellate, l'80% delle quali transita per Rotterdam nonostante ci siano diversi problemi. Per inciso, il tempo per raggiungere lo scalo olandese dalla Svizzera (tredici ore) è di poco inferiore a quello per far giungere le merci a Trieste.

La convenzione firmata ieri prevede scambi regolari di informazioni fra i due enti, e in prospettiva il distacco a Zurigo di qualche funzionario dell'Authority a supporto della nuova sede di rappresentanza. Entro giugno una delegazione di spedizionieri svizzeri visiterà poi il nostro porto, che in autunno sarà presentato ufficialmente agli operatori elvetici, con un'apposita iniziativa che si terrà probabilmente a Zurigo.

gi.pa.

La luce verde finale solo dopo l'esame al Consiglio dei lavori pubblici e la valutazione d'impatto ambientale da parte della Regione

Le procedure per avviare la riconversione del Porto Vecchio sono in dirittura d'arrivo. Entro cinque, sei mesi la variante al piano regolatore portuale sarà operativa e il progetto delineato dallo studio Boeri potrà prendere corpo.

Un passo significativo è stato compiuto ieri con la consegna al Comune, da parte dell'Autorità portuale, della cartografia necessaria a raggiungere le intese sulla variante. In base alla legge di riforma portuale, l'intesa con il Comune è infatti indispensabile per l'approvazione della variante stessa.

I tempi dell'amministrazione comunale saranno brevissimi. Lo ha assicurato l'assessore alla pianificazione Ondina Barduzzi, precisando che «l'istruttoria sulla variante parte subito. Poi, in forma di delibera sulle intese, approderà in giunta, quindi in commissione e infine in consiglio comunale. Il tutto entro una quindicina di giorni».

Se la delibera sarà approvata dal consiglio (pare difficile il contrario, posto che Comune e Autorità portuale hanno lavorato assieme sul progetto per il Porto Vecchio), la variante passerà poi al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il quale avrà 45 giorni di tempo per dare il suo parere. Ultima tappa, la valutazione d'impatto ambientale, di competenza della Regione. Passaggi, tutti questi, che nel complesso non dovrebbero richiedere più di cinque, sei mesi.

Ma per guadagnare tempo l'Autorità portuale intende cercare da subito i potenziali investitori. «Nei prossimi giorni – ha spiegato il presidente dell'Authority, Maresca – pubblicheremo su Internet il piano e il bando di una gara internazionale rivolta a investitori interessati a progetti complessi, ai quali sarà chiesta una manifestazione di interesse entro un certo periodo. Puntiamo – ha aggiunto – a individuare alcuni soggetti con esperienza e possibilità economiche serie, ai quali affidare gli interventi nelle varie aree funzionali individuate dal progetto».

A spiegare gli aspetti tecnici della variante è stato l'architetto Navarra, dello studio Boeri. L'area interessata – che rimarrà punto franco, oltre che soggetta al Demanio – si estende dal «confine» con l'ex idroscalo fino al terrapieno di Barcola, all'altezza di via Boveto. Nel complesso 650 mila metri quadri, che con il previsto completamento del terrapieno diverranno circa 800 mila, e due milioni di metri cubi (il volume complessivo degli edifici attuali, ndr).

Come era emerso due mesi fa dalla presentazione ufficiale, il progetto Boeri prevede alcune opere marittime nuove, fra cui l'allungamento del Molo quarto, l'allargamento del Molo terzo e la trasformazione del bacino zero in terminal per traghetti veloci. Il tratto finale della vecchia diga sarà demolito per consentire una migliore accessibilità ai traghetti, e sostituito da una piccola diga nuova, più esterna.

Sotto il profilo urbanistico, i nuovi interventi dovranno conservare gli attuali allineamenti degli edifici, paralleli al mare.

Novità importanti sul piano della viabilità. Nel progetto è stata inserita una strada interna all'area portuale e parallela, nel tratto Barcola-cavalcavia, a viale Miramare. Questa arteria, che l'Authority ha ideato e presentato qualche tempo fa, si collegherà alla normale viabilità all'incrocio di Barcola, attraverso una rotonda.

Lo scopo è duplice: creare un nuovo accesso al Porto Vecchio e togliere parte del traffico da viale Miramare e dalle Rive, in quanto alle spalle del Molo terzo la nuova strada si collegherà al tunnel subacqueo che sbucherà a Campo Marzio.

Quanto alla viabilità interna, viali pedonali si alterneranno a quelli per il traffico veicolare, con la passeggiata a mare riservata ovviamente ai pedoni.

Riguardo agli interventi che dovrebbero partire non appena la variante sarà operativa, i primi ad essere realizzati saranno, come annunciato a suo tempo, il progetto Evergreen (sede del Lloyd Triestino, albergo e marina, fra i moli Terzo e Quarto) e la ristrutturazione del Magazzino 26, con le aree vicine del bacino zero e del terminal traghetti veloci. Le procedure per questi due interventi sono piuttosto avanzate; il secondo potrebbe essere concluso già entro due anni.

Il progetto individua inoltre otto zone dove sarà possibile costruire parcheggi sotterranei, al servizio delle attività che si insedieranno in Porto Vecchio. Fra questi spazi, quelli sotto il molo Quarto, sotto parte del Terzo, sotto la stazione traghetti veloci e sotto alcuni dei magazzini vicini alle Rive.

Giuseppe Palladini

Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca illustra il piano. (Lasorte)

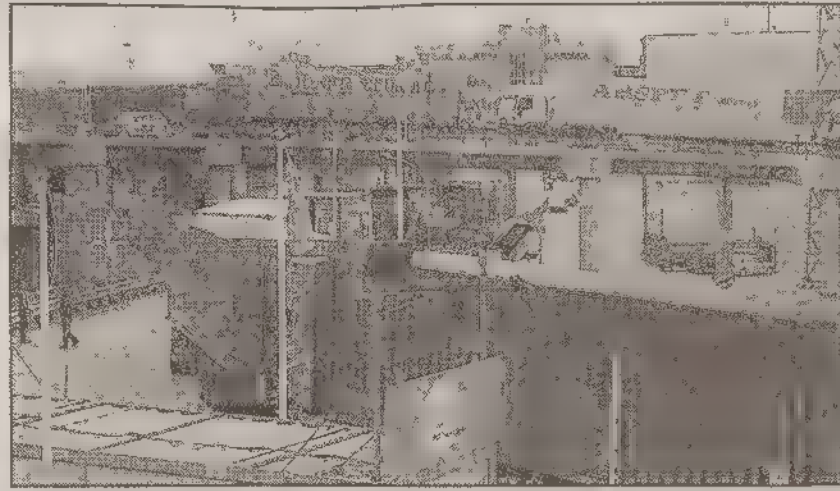
L'intesa fra la Tict e le organizzazioni sindacali approvata dal personale del terminal

Molo Settimo, accordo sul lavoro

La nuova organizzazione (sperimentale) è valida fino al 15 ottobre

Si è chiuso positivamente il primo passo della trattativa fra la Tict (dal 31 gennaio concessionaria del Molo Settimo) e le segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl Mare. I lavoratori del terminal hanno infatti approvato, nel corso di un'apposita assemblea, l'accordo che fissa le linee generali dell'organizzazione del lavoro, sottoscritto appunto fra la Tict e le organizzazioni sindacali.

Un'organizzazione del lavoro, va ricordato, che ha natura sperimentale e, come tale, rimarrà in vigore fino al 15 ottobre prossimo.

I punti concordati riguardano un po' tutti gli aspetti del funzionamento del terminal. Si va dalla ricerca di una migliore produttività ed efficienza all'ottimizzazione dei costi e delle risorse umane, dall'orario di lavoro all'individuazione di nuovi centri di responsabilità nei singoli settori. L'intesa prevede poi il miglioramento dei rapporti sia interni sia con i terzi, e la riduzione del ricorso allo straordinario.

Da ultimo, ma non in ordine di importanza, è stato stabilito di avviare un rapporto di collaborazione con gli enti e le istituzioni locali che permetta di programmare investimenti comuni (con l'obiettivo di raggiungere un traffico di 450 mila teu entro i prossimi cinque anni) e l'acquisizione di nuovi spazi operativi. L'accordo è infatti la prima tappa di una trattativa che punta a garantire lo sviluppo del terminal ma anche la salvaguardia dei posti di lavoro e il rilancio del porto nell'ambito del sistema dell'Alto Adriatico.

Sindacati e Tict hanno infine concordato sulla necessità di mantenere aperto un tavolo permanente per affrontare qualsiasi problema dovesse sorgere dall'applicazione della nuova organizzazione del lavoro.

A margine dell'assemblea i lavoratori del Molo Settimo hanno manifestato piena solidarietà agli oltre 60 dipendenti della Trieste Trasporti, «coinvolti in un'inchiesta giudiziaria in conseguenza della sciopero di inizio anno in difesa dei posti di lavoro e degli accordi concordati».

A Trieste arriveranno duecento esperti

La città sarà in ottobre capitale europea della pesca grazie al progetto Eastfish

Una conferenza per promuovere lo sviluppo dei mercati ittici

Si svolgerà a Trieste, dal 17 al 19 ottobre prossimo, la Conferenza internazionale sull' acquacoltura e la pesca nei Paesi mediterranei, del mare Nero e del Sud-Est dell' Europa, promossa dal progetto Eastfish di Copenhagen (finanziato dal governo danese e diretto dalla Fao) e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alla Conferenza, denominata «Trieste Aqua 2001», parteciperanno - secondo le previsioni degli organizzatori - oltre duecento specialisti ed esperti provenienti da Albania, Armenia, Bielorussia, Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Estonia, Georgia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Moldavia, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Turchia ed Ucraina.

La Conferenza - ha reso noto ieri Eastfish - si articolerà in tre sezioni, con particolare attenzione all' allevamento dei molluschi: Aqua Info, dedicata alle risorse disponibili ed alla situazione nei singoli Paesi, Aqua Invest (opportunità di sviluppo e investimenti attivabili) e Aqua Commerce (soprattutto in prospettiva dell' export).

Trieste ospiterà il summit internazionale sulla pesca

Eastfish - ha ricordato invece la Giunta regionale - fa parte del programma «Globefish» per la promozione e lo sviluppo dei mercati ittici nel mondo, voluto dalla Fao alla fine degli anni '70.

Da Globefish dipendono, accanto ad Eastfish, anche Infopesca (Sud e Centro America), Infofish (Asia e area del Pacifico), Infopeche (Africa), Infosamak (Paesi Arabi) ed Infoyu (Cina).

Intanto, domani, oltre duecento pescatori triestini protesteranno davanti al nuovo mercato ittico all'ingrosso sistemato nell'area ex Gaslini.

Un approdo, a loro avviso, inadeguato per le operazioni di attracco e sbarco.

Ladri di branzini arrestati dalla polizia dopo il colpo

Rubavano di notte i branzini allevati nell'azienda che dava loro lavoro. I poliziotti della squadra nautica e del commissariato di Duino li hanno presi con le mani nel sacco: In carcere sono finiti Maximiliano Fonda, 29 anni, via Santi Martiri 8 e Luca Pieri, 32 anni, via Puccini 6.

Il furto è stato di una trentina di chili di pregiati branzini del valore di oltre un milione. E' stato messo a segni ai danni della «Valle Ca' Zuliani». Gli agenti della squadra nautica si erano appostati a bordo di un natante nei pressi dell'allevamento di SAnta Croce.

Nel vivaio è giunta dopo mezzanotte la barca del guardiano della «Ca' Zuliani» dalla quale sono stati visti due uomini mentre "prelevavano" i branzini. Alle cinque due mattino i "pescatori" sono rientrati al Villaggio del Pescatore dove li stava atendendo il padre di Pieri. Ma lì c'erano anche i poliziotti. E sono scattate le manette.

Non è la prima volta che la Ca' Zuliani viene presa di miradai ladri e dai vandali. Nel settembre del '99 decine di migliaia di piccole orate erano state fatte fuggire dalle reti nel canale Locovaz.

Rischia una pena pesantissima il camionista bloccato sulla Grande viabilità con 600 chili di marijuana nascosti sotto lastre di porfido

«Erba» per sette miliardi: albanese alla sbarra

Manette ai polsi, sguardo perso nel vuoto. Kujtim Foti, 52 anni, il camionista albanese accusato di aver introdotto nel nostro Paese 567 chili di marijuana- valore sette miliardi di lire - nascosti sotto un carico di lastre di porfido, è comparso ieri davanti al giudice Cesare Zucchetto. Doveva essere processato con rito abbreviato ma l'istruttoria si è incagliata a causa delle profonde diversità in alcune trascrizioni di intercettazioni telefoniche. Quelle trascritte dagli investigatori della Procura divergono dagli identici documenti di indagine tradotti e trascritti su incarico del Gip.

Le divergenze dovrebbero comporsi nell'udienza già fissata per il prossimo 6 maggio ma questo «intoppo» ha ulteriormente appesantito un procedimento per nulla facile.

Kuijtim Foti si proclama innocente, vittima sacrificale di trame più grandi di lui. Rischia una pena pesantissima, prossimma agli otto anni di carcere. Inusuali le modalità dell'arresto. Il suo camion che trasportava le lastre di porfido destinate a una ditta olandese aveva superato i controlli di dogana effettuati all'uscita del porto. Tutto regolare.

Sulla Grande viabilità il mezzo viene fermato. C'è un posto di blocco della Finanza e un militare alza la paletta. I documenti vengono esaminati. Il portellone viene aperto, si scopre un tubicino staccato. La perquisizione diventa più attenta e dopo un'ora di lavoro cui partecipano anche due cani antidroga emerge il doppiofondo ricavato in una intercapedine. Lì sono nascosti quasi 600 chili di marijuana divisi in 551 pani.

Non sfugge a nessuno che posti di blocco sulla Grande viabilità ne vengono effettuati ben pochi. Se questo dato viene incrociato con le intercettazioni telefoniche, è chiarissimo che il camion albanese era atteso da tempo dagli inquirenti. Era partito da Argirocastro e si era imbarcato a Durazzo, destinazione Trieste. Da qui avrebbe dovuto raggiungere l'Olanda.

c.e.

Il giorno prima aveva picchiato un'anziana. Rimesso in libertà se la prende con il gestore di una pizzeria

Scarcerato, passa da un'aggressione all'altra

C'è rimasto poco in carcere Mauro Maldini, 39 anni, via Giardini 40. L'altro pomeriggio aveva aggredito un'anziana tempestandola di pugni e sbattedola a terra sanguinante. Dopo un giorno di prigione è stato rimesso in libertà e ieri mattina si è dato nuovamente da fare. Se l'è presa con Giuseppe Ciuoffo, 39 anni, gestore della pizzeria «Alla Ferriera» di via Giardini 67 aggredendolo.

Si era risentito del fatto che il gestore della pizzeria si fosse lamentato di non essere ancora stato risarcito del danno che Maldini stesso gli aveva provocato qualche giorno fa alla propria autovettura e anche alle tende del locale. Secondo quanto hanno accertato i poliziotti del commissariato di San Sabba l'aggressore si era divertito prima a graffiare la carrozzeria della Volvo del ristoratore e poi con lo stesso temperino aveva tagliuzzato i tendaggi. Ma non solo. L'uomo se l'è presa anche con una donna che casualmente aveva assistito ai danneggiamenti. La signora ha riferito ai poliziotti di essere seriamente preccupata dell'indole di Maldini, il quale in passato l'avrebbe minacciata di ritorsioni anche nei confronti della figlia minore.

Ieri mattina l'unica cosa che hanno potuto fare gli agenti è stata quella di informare i responsabili del Cim di Domio.

Intanto, seppur lentamente migliorano le condizioni di Lucia Zucca, 83 anni, la donna aggredita l'altro giorno solo perchè «colpevole», secondo Maldini, di essere anziana. Aveva riportato lesioni guaribili in 25 giorni. Gli agenti avevano accertato che l'uomo aveva seguito per un breve percorso l'anziana accompagnata da un'amica. Poi, secondo il racconto di Lucia Zucca, l'uomo era partito all'attacco colpendola alle spalle con un pugno e spingendola a terra. Poi aveva continuato la sua azione con impensabile violenza. Dopo una breve ricerca gli agenti si erano avvicinati al sospettato che seppur con qualche titubanza aveva ammesso di essere stato lui a picchiare la donna semplicemente per la sua età.

c.b.

Stamattina la Festa della liberazione nell'unico lager nazista d'Italia con forno crematorio

Risiera, crimini mai puniti

A San Sabba corone d'alloro, riti religiosi, testimonianze e canti

La riaffermazione dei valori dell'antifascismo da un lato e il vento del revisionismo dall'altro caratterizzano questo 25 aprile che viene a cadere in piena campagna elettorale. Ma i casi del boia di Genova, Friedrich Engel, che coltiva fiori ad Amburgo, del boia di Caiazzo, Wolfgang Emdem, che organizza feste di Carnevale a Coblenza e magari del tenente nazista Wilheim Schubernig che partecipò al massacro delle Fosse Ardeatine e vive tranquillo a Sankt Vit an der Glan, a pochi chilometri da Klagenfurt, tornati alla ribalta in questi giorni, fanno riemergere per l'ennesima volta le amarezze per i collaborazionismi e le omertà del dopoguerra. Il boia di Trieste, Odilo Globocnik, oltretutto triestino, secondo le ultime clamorose risultanze in mano agli storici, inscenando un falso suicidio si rifugiò negli Stati Uniti dove sarebbe vissuto fino al '77. La sentenza del processo per i crimini della Risiera è dell'anno prima eppure la posizione di Globocnik, dato per morto, non venne neppure presa in considerazione.

Anche questi fatti peseranno sulla cerimonia che si svolge stamattina alle 10.30 in quello che fu l'unico lager nazista in Italia dotato di forno crematorio per ricordare crimini rimasti impuniti. Prenderanno la parola Roberto Damiani come presidente del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e Mirko Sardo sindaco di Sgonico che parlerà in sloveno. Alla cerimonia parteciperà anche il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon. Riti di suffragio saranno celebrati secondo i riti cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico, canti saranno affidati al coro del Collegio del Mondo unito e al Coro partigiano, letture e testimonianze verranno svolti a cura del Teatro stabile e del Teatro sloveno.

Una cerimonia si svolgerà anche alle 9.30 dinanzi al monumento ai caduti nella guerra di Liberazione di Servola, S.Anna e Coloncovez inaugurato di recente in via dell'Istria. A Muggia l'appuntamento è per le 8.40 in piazza Marconi. Al comizio celebrativo prenderanno la parola Marco Savron per l'Associazione sloveni, Giorgio Marzi per le associazioni partigiane e il sindaco Roberto Dipiazza.

Questo pomeriggio alle 15.30 a San Giovanni di Duino su un'area che sarà trasformata in Parco della pace verranno piantati ulivi dedicati ai bambini e alle bambine di quel comune nati nel 2000 e nel 2001. Corone d'alloro verranno poste oggi sui monumenti ai caduti dalle amministrazioni di Duino Aurisina e da Rifondazione comunista. Il Comune di Sgonico effettuerà analoghe celebrazioni domenica, mentre ieri le hanno svolte il Comune di Monrupino e le Rsu della Ferriera di Servola. A Trieste l'assessore Sambo ha guidato delegazioni al parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Opicina e all'osservatorio di Basovizza.

Questo pomeriggio alle 17 il movimento fascista Forza Nuova terrà invece un intervento politico presso la Foiba di Basovizza preannunciando per il primo maggio una manifestazione nazionalista.

Silvio Maranzana

Una corona di fiori a ricordo di coloro che morirono per la libertà è stata deposta ieri all'interno della Ferriera di Servola a cura delle Rsu di Fim, Fiom e Uilm. Sono intervenuti Riccardo Illy e Roberto Decarli. Waldi Catalano ha ricordato come il mondo del lavoro tenga vivi oggi i valori di pace, giustizia e libertà.

Convocata per lunedì l'assemblea ordinaria dell'Automobile club

E' stata convocata per lunedì prossimo, con inizio alle 18 nella sede di via Cumano 2 l'assemblea ordinaria dell'Automobile Club di Trieste, il sodalizio che riunisce gli appassionati delle quattro ruote.

I soci sono chiamati a discutere il il conto consuntivo dell'anno 2000.

La riunione sarà presieduta dall'ingegner Giorgio Cappel, presidente dell'Aci. Potranno partecipare tutti i soci in regola alla data dell'assemblea e non sono ammesse deleghe.

«Mucca pazza»: contributi camerali per i penalizzati

In merito all'emergenza «mucca pazza», la Camera di commercio ha stanziato un contributo per l'abbattimento del tasso di interesse dell'1 per cento. Gli interessati vengono indirizzati alla filiale della Cassa di risparmio di Gorizia per fruire delle agevolazione che il Congafi-Commercio ha concordato con l'istituto. Si tratta di credito a medio termine nonchè di una linea di finanziamenti (plafond limitato, durata 18 mesi, restituzione in rate semestrali, tasso Euribor 3 mesi: 4,70 per cento.

«Orizzonte», polizza assicurativa di Poste italiane

Nei 17 maggiori uffici postali della provincia è disponibile, fino al 12 maggio, la nuova polizza vita «Orizzonte» proposta da Poste Vita, la società assicurativa di Poste italiane. «Orizzonte» garantisce, a scadenza, non solo la restituzione dell'intero capitale versato, ma anche il completo recupero dell'inflazione europea. La durata del contratto è di 10 anni. Trascorso un anno, il cliente può chiedere il riscatto anticipato senza subire alcuna penalizzazione, l'investimento minimo è di 3 milioni.

Il direttore del Coroneo auspica tempi brevi per la sua introduzione

Il «bracciale elettronico» attende cento detenuti

L'impiego dell'apparecchio elettronico permetterebbe di recuperare il personale attualmente addetto alla sorveglianza

Il «braccialetto elettronico» in alternativa al carcere è una realtà per cinque città italiane che sono partite in *pole position* nella sua sperimentazione. Trieste non corre tra le prime ma, comunque, già se ne parla anche tra i detenuti di casa nostra. Da subito potrebbero, infatti, beneficiarne un centinaio di carcerati che si trovano agli arresti domiciliari.

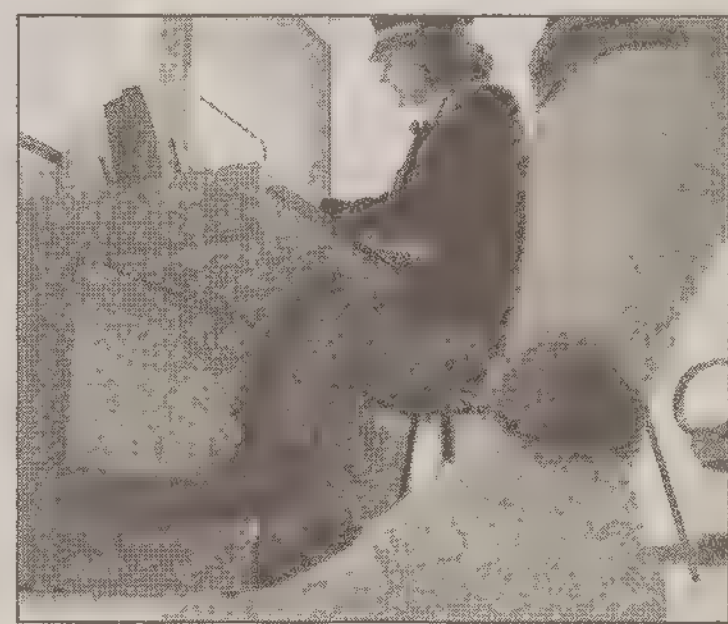
È previsto che una più ampia diffusione del dispositivo potrà avvenire solo dopo la risoluzione delle molteplici questioni che la fase sperimentale dovrà affrontare. Auspica tempi brevi il direttore delle carceri triestine e assessore provinciale agli Affari sociali, Enrico Sbriglia, che parte dal presupposto che «il dispositivo consente in primo luogo di economizzare in termini di personale. Basti pensare che gli agenti addetti al controllo a domicilio potranno essere recuperati con più efficacia ad altri compiti».

Il «braccialetto» in realtà si applica alla caviglia.

Nonostante il suo «ingombro» psicologico l'apparecchio rende più umano il volto della Giustizia. «Qualunque carcere - commenta il direttore del Coroneo - anche se avesse le caratteristiche di una reggia, resta carcere. Il bracciale, invece, consente all'apparenza una maggiore libertà». E fa una precisazione linguistica: «Braccialetto? Più corretto è definirlo cavigliera. Nel nostro Paese al bracciale è stato preferito un congegno da applicare alla caviglia, accogliendo così quelle perplessità che ritenevano una sorta di gogna il suo utilizzo in bella vista al polso». «Da quanto però - aggiunge - ho potuto vedere all'estero, nei Paesi che hanno adottato il bracciale questo ricordava un normalissimo Swatch privo di quadrante. Solamente un tecnico avrebbe potuto distinguere l'orologio dallo strumento detentivo».

Oltre al «risparmio» in termini di personale e alla garanzia di maggiore sicurezza, il rivoluzionario apparecchio richiede alcune considerazioni sotto il profilo della sua applicabilità. Il direttore del Coroneo spiega infatti che la legge prevede di farvi ricorso per le categorie di reati dove la pena possa essere convertita in misure alternative, quali gli arresti domiciliari. E «visto che in Italia a differenza di altri Paesi le misure alternative alla carcerazione sono la regola e la detenzione l'eccezione» manifesta qualche perplessità sulla possibilità che a beneficiarne ci sarebbe anche chi ha commesso reati gravi. Il nostro sistema giudiziario a particolari condizioni concede gli arresti domiciliari anche a un condannato per omicidio colposo. Dunque questo sistema presuppone un maggior livello di responsabilizzazione da parte degli organi preposti all'erogazione della pena.

La sperimentazione di questo «avveniristico» dispositivo sta già suscitando aspettative, anche se la sua espansione non è certo imminente. Alcuni giorni fa un detenuto del Coroneo ha presentato un'istanza in cui chiedeva di poter ottenere il beneficio della misura alternativa alla pena, dichiarando la piena disponibilità a «calzare» il braccialetto. E come lui tanti faranno la stessa richiesta al fine di godere degli arresti domiciliari. Il problema, semmai, sarà come accontentare tutti giacchè si tratta di congegni piuttosto costosi. La loro introduzione dipenderà anche dalle risorse per la copertura della spesa a carico, naturalmente, dello Stato.

Igor Devetak

Otto veneti invitano gli appassionati a pedalare per un tratto con loro

Su due ruote fino a Pechino: oggi i ciclisti passano il confine

Vanno in bicicletta, ma appartengono più alla confraternita della soppressa e del cabernet che al popolo dei ciclomani tecnologici. Divorano carte geografiche più che beveroni energetici. Se tali non fossero non farebbero la follia di partire, stamattina da Venezia, per una delle più lunghe ed eroiche sgroppate su sellino della storia del ciclismo amatoriale. Dodicimila chilometri fino a Pechino, attraverso le polverose latitudini extracomunitarie dell' Anatolia e dell'Asia Centrale.

Sono in otto (più un autista-fotografo d'appoggio), tutti rigorosamente veneti di Bassano del Grappa. In due hanno 61 anni e il più giovane ne ha quaranta. Il «logo» della loro spedizione si chiama «Marco Polo 2001», il loro scopo è portare un messaggio di solidarietà e di amicizia a Paesi lontani.

L'idea è quella di seguire la via della seta, lungo il percorso antico di Marco Polo. Per farlo, spiegano, abbiamo scelto la bicicletta: «il mezzo più ecologico e al tempo stesso più lento, che consente di stabilire un rapporto intenso con la gente».

Il plotoncino, che oggi attraverserà tutta la regione fino al confine di Fernetti in direzione di Lubiana, invita gli amici ciclisti ad affiancarsi a loro nei vari tratti del percorso. Passato il ponte di Latisana sulla statale Triestina, gli otto più uno passeranno Palazzolo, San Giorgio, Cervignano, Monfalcone e Duino, dove alle 15.30 circa incontreranno il sindaco per una bicchierata con accompagnamento della fisarmonica davanti alla chiesetta di San Giovanni in Tuba.

A quel punto imboccheranno la provinciale del Carso, per sconfinare intorno alle 17 e proseguire fino a Prevalo (Razdrto) per il primo pernottamento.

Proseguiranno per Lubiana, Novo Mesto, Zagabria, Novi Sad, Belgrado, Nis, Sofia, Edirne, Istanbul. Poi la costa turca del Mar Nerop fino a Trebisonda, l'ingresso in Georgia e in Azerbaigian fino a Baku. Dopo il traghetto per la riva opposta del Mar Caspio, proseguiranno attraversando il deserto del Turkmenistan, Asgabat, Bukhara, Samarkanda, Taskent, Alma Ata, Urumqui nel cuore dei monti Tien Shan, a Nord del Tibet.

Poi, sfiorando la Mongolia, la spedizione veneta si dirigerà giù a Sudest verso Lanzhou, per l'attraversamento del Grande Fiume, lo Huang He. Dopo Xìam, gli ultimi milleduecento chilometri, stavolta in direzione Nordest, fino alla città celeste.

Si allentano le tensioni tra la Trieste Trasporti e le organizzazioni, affrontata la questione della mobilità. Calendario degli incontri

Bus, è disgelo. Firmato un primo accordo

Intanto le Rdb avviano una sottoscrizione nazionale a favore degli indagati

Fanigliulo (Uiltrasporti): «È un primo passo importante, ne aspettiamo altri per normalizzare i rapporti. L'azienda non ha alcun sentimento persecutorio»

E' disgelo nei rapporti tra la Trieste trasporti e i sindacati: firmato un primo accordo. Non si tratta ancora di questioni «salienti», la firma riguarda prime questioni tecniche, ma nonostante le tensioni per gli avvisi di garanzia piovuti su oltre sessanta lavoratori dopo il blocco dei bus del 2-3 gennaio scorsi, e gli interrogatori che continuano (alcuni anche venerdì prossimo), è un primo passo avanti nelle trattative che sembravano bloccate.

Ieri a discutere con la Trieste trasporti c'erano tutti: Fit-Cisl, Fit-Cgil, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb. Queste ultime poi avevano in contemporanea l'incontro tra tutti i coordinatori regionali con il segretario nazionale proprio sulla privatizzazione del trasporto pubblico locale in Regione e sul caso Trieste.

Tutte le sigle hanno detto di sì all'accordo che riguarda in particolare la mobilità interna e l'ok all'esaurimento delle procedure di esame del piano di impresa. La mobilità riguarda comunque il personale degli uffici e delle officine. La questione degli autisti si affronterà più in là. Sono state già messi in calendario altri incontri, l'8 e 9 maggio prossimi.

Affrontate in premessa, in particolare dal segretario Uiltrasporti Gianpiero Fanigliulo la questione degli avvisi di garanzia e da parte dell'azienda sono giunti messaggi giudicati molto positivi. «Ritengo questa prima firma un passo importante – ha commentato Fanigliulo – ne aspettiamo anche altri nella via della normalizzazione dei rapporti. Pesano purtroppo le situazioni giudiziarie. Abbiamo avuto però la percezione chiara che la Trieste Trasporti non abbia alcun sentimento persecutorio nei confronti del personale e degli autisti che considera ricchezze dell'azienda. Aspettiamo serenamente». .

Soprattutto le proposte aziendali sul fronte degli autisti, il nodo più grosso da sciogliere assieme a quello dei turni e gli orari. Bisognerà stipulare tutta una serie di accordi.

Sul fronte delle Rdb intanto da segnalare la presa di posizione con un documento sul fronte delle privatizzazioni nel trasporto pubblico locale e in particolare la vicenda giudiziaria di Trieste. A tale proposito sono state decise numerose iniziative di solidarietà nei confronti dei lavoratori coinvolti nell'inchiesta. In particolare verrà avviata una sottoscrizione nazionale per sostenere le spese legali della vertenza. Verrà chiesto ai parlamentari di sollecitare il ministero affinchè sia archiviata l'iniziativa giudiziaria.

A maggio infine a Trieste sarà organizzata un'assemblea nazionale di solidarietà durante la quale verrà aperto un dibattito sui processi di privatizzazione.

Giulio Garau

Ufficio stranieri, il sindacato chiede rinforzi

Il potenziamento dell'Ufficio stranieri della questura ha chiesto con una nota inviata al questore Alessandro Fersini dal segretario provinciale del Libero sindacato di polizia (Lisipo), Domenico Marturano. Il sindacato chiede in particolare che venga puntualmente applicata la circolare ministeriale relativa alla riorganizzazione degli uffici stranieri e delle squadre mobili.

L'arrivo della bella stagione, come già si nota dai dati degli ultimi due giorni, probabilmente segnerà una ripresa in grande stile del passaggio di stranieri clandestini attraverso la linea confinaria delle province di Trieste e di Gorizia.

«Con l'aumento generalizzato del flusso di clandestini - rileva il Libero sindacato di polizia in una nota - anche l'Ufficio stranieri della questura di Trieste risente di un enorme flusso di lavoro a cui, negli anni, non ha fatto riscontro un effettivo incremento di organico. Oltre alla normale attività inerente lo specifico servizio, il personale - sotrtolinea il documento - è quotidianamente impegnato nell'accompagnamento dei clandestini da espellere, presso centri di temporanea accoglienza o in aeroporti tutti enormemente distanti da Trieste. Un impegno quotidiano di cui forse si tiene poco conto dal momento che questo personale è chiamato sistematicamente a concorrere anche in servizi di ordine pubblico.»

Motorizzazione: Decarli e Minisini riportano all'attenzione il problema degli ingorghi in via San Marco

Revisioni auto con un mezzo mobile

Grosse novità per le revisioni auto effettuate dalla Motorizzazione civile. Entro il prossimo settembre, infatti, l'Ispettorato della Motorizzazione triestina potrà revisionare i veicoli anche grazie a uno speciale mezzo, recentemente fornito dal ministero dei Trasporti e del costo di 800 milioni, dotato di sofisticate apparecchiature che permetteranno di effettuare controlli analoghi a quelli fatti nella sede centrale di via San Marco.

Una sede diventata ormai obsoleta per la sua ubicazione troppo centrale e trafficata. Proprio la sede di via San Marco-via Tacco è stata al centro della conferenza stampa dei consiglieri comunali Roberto Decarli (Lista Illy) e Alessandro Minisini (Ulivo). Decarli ha ricordato come nel giugno scorso abbia posto all'attenzione dell'assessore competente, Ondina Barduzzi, con un'interrogazione urgente, la situazione di via Tacco, dove nei tre giorni alla settimana dedicati alle revisioni si creano spesso situazioni critiche con file di automobili e autocarri in attesa del collaudo. Il risultato è che la permanenza dei veicoli incrementa, con i gas di scarico, l'inquinamento della zona.

Si creano ingorghi e si impedisce l'eventuale passaggio di mezzi di emergenza: «In sostanza – ha spiegato il consigliere – ho chiesto quali provvedimenti si intendesse prendere». In risposta all'interrogazione, giunta contestualmente lo stesso giorno di giugno, l'assessore Barduzzi aveva spiegato che l'unica soluzione al problema era quella del trasferimento dell'Ispettorato, così come è previsto nel nuovo piano regolatore, in un sito in Zzona industriale di proprietà dell'Ezit.

Purtroppo da allora la situazione non è maturata più di tanto, sicché, ha spiegato il consigliere Minisini «il mese scorso ho, a mia volta, chiesto in una mozione che la giunta si impegni a trovare al più presto le soluzioni idonee per il trasferimento dell'ufficio di Motorizzazione civile».

Il direttore della Motorizzazione civile di Trieste, Sandro Chiarandini, ha fatto però intuire, senza affermarlo direttamente, che la situazione si è impantanata perché, se è vero che è gradito l'insediamento in Zona industriale, forse non lo è quello scelto in via Caboto. Il ministero ha già stanziato parecchi miliardi per la creazione della nuova sede, che dovrebbe essere costruita al massimo entro 5-6 anni, e per la quale esiste il progetto di massima, mentre l'Ezit ha già dato la disponibilità per la fruizione del terreno.

Revisioni auto in via San Marco: una sede che ha spesso creato incredibili ingorghi di traffico in una zona già sotto pressione.

Ritornando al mezzo mobile per le revisioni, non verrà utilizzato solo per Trieste, ma per tutta la regione e in particolare per Pordenone, che si trova in una situazione forse più critica della nostra. Udine e Gorizia invece non hanno problemi di sorta, in quanto le sedi sono nuove. In questo momento l'Ispettorato sta procedendo anche agli inviti alle ditte che concorreranno alla gara d'appalto a trattativa privata per la manutenzione e il trasporto del costosissimo mezzo.

da. cam.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Cantù in stabile signorile appartamento luminoso con vista sul verde piano alto con ascensore composto da ampio salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studiolo doppi servizi ripostiglio 2 poggioli cantina 260.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Rive epoca da ristrutturare adatto, doppio ingresso, quattro stanze, cucina abitabile, tinello, bagno, vasca, poggiolo. Lire 200.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ADIACENZE Università epoca decoroso atrio salone cucina abitabile matrimoniale cameretta doppi servizi cantina termoautonomo 210.000.000. Mediagest 040/661066.

ADIACENZE Vicolo delle Rose casetta accostata da un lato con giardino di proprietà di circa 300 mq disposta su due piani con due alloggi, esterni e tetto rifatti 350.000.000. Mediagest 040/661066.

ALTIPIANO luminosa villa unifamiliare di 400 mq, ampio giardino, possibilità bifamiliare vende Di&Bi. 040/299137. (A4912)

BORGO San Sergio libero in villetta bifamiliare appartamento ottimamente rifinito luminoso nel verde composto da salone con caminetto e travi a vista con attiguo angolo cottura con bancone all'americana 2 camere matrimoniali bagno con vasca idromassaggio veranda accesso diretto al giardino di proprietà di 70 mq con barbecue riscaldamento autonomo 280.000.000 Rabino 040/368566.
(A00)

CASETTA a San Dorligo. Unico piano fuori terra. Bella posizione soleggiata. Cortile, box. Da sistemare. L. 199.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

CASETTA primoingresso arredata ingresso soggiorno, angolo cucina, bagno, ripostiglio; matrimoniale, singola + sottotetto + cortiletto. Termoautonomo. Lire 280.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

CENTRALE alloggio uso ufficio 150 mq circa completamente ristrutturato in stabile d'epoca signorile con ascensore termoautonomo 350.000.000. Mediagest 040/661066.
(A00)

CENTRALISSIMO in signorile stabile d'epoca ristrutturato con asensore appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da salone 2 camere bagno ampio ingresso con atrio poggiolo riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 335.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRO epoca ristrutturato finiture di lusso composto da ingresso, soggiorno, angolo cucina, matrimoniale, bagno. Lire 168.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente di due piani ottimo appartamento con vista mare ingresso soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina box auto con accesso diretto 300.000.000 Rabino 040/368566.
(A00)

COMMERCIALE in palazzina, proponiamo appartamento luminosissimo, con vista mare, disposto su due piani e composto da: ingresso, soggiorno, due matrimoniali, una singola, cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio e altro bagno con doccia, poggiolo, ripostiglio, termoautonomo, 235.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

FABIO Severo 180 mq in stabile signorile, con ascensore, grande atrio, salone, studio, due matrimoniali, camera, stanzino, cuaina abitabile, lavanderia, bagno, poggioli, cantina, soffitta. Adatto studio/abitazione. B.G. 040/3728802.
(A00)

GIARDINO Pubblico adiacenze salottino tinello con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo cantina 115.000.000. Mediagest 040/661066.

L. 200.000.000 casa da ristrutturare Muggia San Rocco 200 mq circa più ampia soffitta. Posizione panoramica, vista mare. B.G. 040/272500.

MANZONI appartamento ultimo piano da risistemare. Temoautonomo. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. L. 85.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

MARINA fronte mare stupendo appartamento con totale vista mare città golfo in signorile stabile recente con doppi ascensori 140 mq più terrazzi abitabili composto da ingresso salone con vetrate sul mare 3 camere doppi servizi totalmente rifatto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Rabino 040/368566.
(A00)

MUGGIA casa singola centrale con giardino, acesso auto e ampia cantina. Buone condizioni. B.G. 040/272500.
(A00)

Continua

A.MANZONI&C. S.p.A.

Lo sportello di via XXX Ottobre 4 a Trieste, per l'acquisizione delle necrologie e degli avvisi economici, resterà chiuso:
MERCOLEDÌ 25 APRILE

ANDIAMO ALLA SCOPERTA DELL'AFFASCINANTE E IRRESISTIBILE BELLEZZA DEL MARE DELLA TERRA D'ISTRIA

Da Trieste sulle rotte degli antichi veneziani

La barca a vela è sicuramente il mezzo più romantico per ripercorrere le tracce del passato. Nel XV secolo Venezia aveva tracciato con grande abilità le strade sul mare che portavano la civiltà e il benessere attraverso l'Adriatico, giù sino alle coste della Siria, dell'Egitto e della Barberia; la forza di questa grande città di mare stava nella conoscenza dei mercati e dell'arte di navigare.

Ed è proprio sul mare Adriatico, a Trieste, che parte questo itineriario proposto da Maurizio Martini, sulle tracce delle antiche rotte veneziane con l'idea di abbinare alla ricerca della storia il recupero delle tradizioni, anche gastronomiche. Navigare lungo costa attraverso l'Istria e la Dalmazia significa ripercorrere un pezzo della nostra storia. Gli antichi veneziani hanno creato cittadine e porti che sono rimasti quasi intatti fino ai nostri giorni.

Le tappe della nostra crociera da diporto sembrano combaciare perfettamente con i calcoli fatti oltre 500 anni fa dai veneziani. Un porto ogni 30 miglia, o in ogni località di interesse commerciale. E con il porto il borgo, una cittadina con la sua architettura. Anche per i velisti appassionati di subacquea è un paradiso navigare il Mediterraneo, da sempre culla della civiltà: vi si trovano pareti a picco nel blu popolate da branchi di saraghi, praterie di gorgonie, cespugli di corallo rosso, incredibili grotte sottomarine e una grande quantità di relitti di navi di tutti i tempi.

La nostra proposta è dedicata ai "forestieri" a quelli che non conoscono la zona, ma i consigli possono essere utili anche per chi è neopatentato, alle prime esperienze nautiche.

Per il week end o come base di partenza per crociere più importanti Trieste è il luogo ideale, conveniente anche per cambusa e carburante. Per chi deve imbarcare importanti quantità di gasolio è possibile acquistarlo in franchigia al molo della Stazione Marittima con notevoli risparmi. Per farsi consegnare la merce direttamente in barca, bisogna recarsi in Capitaneria di Porto con i documenti dell'imbarcazione e chiedere il rilascio del Giornale Partenze e Arrivi che consente l'imbarco delle provviste di bordo in franchigia doganale. Non dimenticate di presentare una lista equipaggio ed i documenti dell'imbarcazione alla Polizia della Stazione Marittima. Con poche ore di bella navigazione, si possono raggiungere tre ridenti cittadine istriane, un tempo italiane e ora slovene: Isola (Izola), Pirano (Piran) e Portorose (Portoroz). Sono sufficienti una o due ore di navigazione per giungere, dopo aver oltrepassato la baia di Capodistria (Koper) e la città omonima, a Isola, antica e pittoresca cittadina di pescatori.

Un tempo il paese sorgeva su di un'isola, ma in seguito all'interramento del canale, è oggi terraferma. Dopo aver espletato le pratiche doganali potete lasciare l'imbarcazione nel moderno marina e fare due passi tra le vecchie case del centro. Gli edifici più belli sono i Palazzi Manzoli e degli Ughi costruiti durante la dominazione veneziana. Chi vuole godersi il panorama può salire al belvedere oppure recarsi in uno dei tanti ristoranti con terrazza con ottimi menù a base di pesce.

Come seconda tappa, una volta usciti dal porto, si può dirigere la prua verso il campanile di Pirano, la chiesa è un ottimo punto cospicuo. Fate attenzione alle secche in prossimità del promontorio: per evitarle è preferibile fare un ampio giro. Sono comunque delimitate da boe. L'ingresso al porto è verso il lato sud, dietro il promontorio e rappresenta un ottimo riparo in caso di bora. Il molo è piccolo e scomodo con venti da SO e alle volte è difficile trovare posto. Pirano è un antico scalo veneziano ancora protetto dalle fortificazioni medioevali che accoglie il visitatore con i colori pastello delle sue case, i graziosi balconi, le calli strette e tortuose. La cittadina sorge su di un'estesa penisola e si dice che sia stata fondata, come accadde per Venezia, dai profughi fuggiti da Aquileia a causa delle invasioni barbariche ai tempi dell'Impero Romano. Qui come in tutta l'Istria costiera la lingua parlata era il dialetto veneto e, ancora oggi, girando tra le calli, lo si potrà sentire parlare dai residenti, quei pochi istriani che nel dopoguerra non hanno voluto abbandonare le loro case. Dal porto si può salire a piedi verso Nord e raggiungere, in cima alla collina, la chiesa di San Giorgio, il cui campanile sembra una fotocopia di quello di piazza San Marco a Venezia. Ritornando verso il centro non potrete rinunciare a una ottima cena a base di scampi alla griglia o alla busara. Per chi ama la vita notturna la vicina Portorose con il suo lungomare costellato di locali ed il famoso casinò vi rapirà.

Il giorno seguente potrete decidere se rimanere in zona o attraversare il golfo di Trieste in direzione NW verso la pittoresca Grado. In assenza di forte vento di bora o scirocco lo si può fare tranquillamente, la traversata è di sole 12 miglia. Conviene fare rotta sulla boa foranea che vi guiderà nel canale dragato delimitato dalle briccole sino alla stupenda cittadina lagunare. Per arrivare al cuore della cittadina si segua il canale principale per poi fare rotta a dritta lungo le vecchie case e i moli pieni di pescherecci, fino all'affollato e stretto porticciolo di Grado.

Lasciata la barca potrete addentrarvi nelle viuzze piene di negozi e ristoranti. Grado è famosa per le sue spiagge di sabbia, la pineta sul mare e per la chiesa romanica del VI secolo dal campanile quadrangolare. Potrete anche recarvi ad Aquileia che un tempo, prima che la sabbia dei fiumi la interrassero, fu un porto romano fondato nel 181 a.C.. Si possono visitare i resti dell'antica città e i bellissimi mosaici.

Sulla via del ritorno verso Trieste potrete fare tappa al porticciolo di Duino per ammirare i suoi due castelli. Quello antico, di cui rimangono le rovine su di uno spuntone di roccia, risalente all'XI secolo, con le bianche rocce della dama bianca a picco sul mare, dove la leggenda del fantasma è ancora presente; e il castello nuovo, ex proprietà del principe di Torre Tasso e dove si dice che ci sia stato il sommo poeta Dante e, più recentemente, Carlo e Diana d'Inghilterra.

Seguendo la costa verso Trieste dopo la baia Sistiana potrete fare un'ultima tappa al porticciolo di Grignano. Se non dovreste trovare posto all'interno (dopo aver chiesto ospitalità presso i vari club nautici), in caso di ormeggio sul molo dovrete informarvi sull'arrivo di motonavi. Meglio eventualmente restare alla fonda. A Grignano potrete accedere al Parco che conserva ancora rare specie di essenze esotiche e al castello di Miramare fatto edificare da Massimo d'Asburgo nel 1860. In serata, facendo attenzione alle mal segnalate boe del Parco Marino del WWF, Trieste vi attenderà con le sue luci. La città, vista dal mare, conserva un fascino d'altri tempi.

Monotipo Formula 660, le specifiche di costruzione

COSTRUZIONE DELLO SCAFO

Lo scafo del Formula 660 One design è costruito utilizzando materiali di alta qualità. E' costituito da una struttura a sandwich con anima in termanto a cellula chiusa e stratifica in vetro/kevlar.

Il termanto è un materiale espanso che per la sua particolare caratteristica (cellula chiusa) non assorbe l'acqua e viene usato come anima di questa struttura. Sulle due facce del termanto sono applicati i vari strati di Vetroresina costituiti da tessuti di vetro E come rinforzo vetroso uniti al Kevlar e una matrice di resina vinilestere.

Il kevlar viene utilizzato sia per la pelle interna che per la pelle esterna e contribuisce notevolmente ad ottenere uno scafo robusto.

Questo tipo di costruzione garantisce la stessa resistenza di una stratifica piena di uguale spessore con il vantaggio di risparmiare molto in fatto di peso. Lo scafo viene laminato in uno stampo femmina che permette di ottenere un buon grado di finitura esterna grazie alla sua lucentezza.

Come finitura esterna è stato scelto un gelcoat Neopentilico dell'ultima generazione che garantisce lucentezza e durata nel tempo. Merita una nota la costruzione della scassa della pinna che vioene realizzata nello stesso stampo femmina e costituisce un blocco unico con lo scafo perché viene laminata utilizzando le stesse pelli dello stesso. Nella parte di fondo dove appoggia la scassa il termanto viene eliminato e sostituito da laminazione piena.

COSTRUZIONE DELLA COPERTA

La costruzione della coperta segue la stessa filosofia dello scafo con l'utilizzo degli stessi materiali tranne il kevlar che in questo caso non viene usato.

Nelle zone di massimo sforzo, ad esempio la zona delle rotaie dei fiocchi o quella dei winches, il termanto comune a tutta la coperta viene sostituito con termanto ad alta densità in modo tale da irrobustire la parte e non permettere lo schicciamento delle due laminazioni di vetro in fase di serraggio dei bulloni passanti.

La finitura esterna è garantita dallo stesso gelcoat utilizzato per lo scafo (Neopentilico) e molta attenzione è stata posta nella realizzazione dello antisdrucciolo, presente su tutto il calpestio della coperta.

Esso viene ricavato dallo stampo femmina e ha un disegno specifico che si integra con il design generale dell'imbarcazione rendendo piacevole la vista del piano di coperta.

COSTRUZIONE DELLA PINNA

La pinna è costituita da una struttura interna in acciaio a cui viene unito un bulbo in piombo. Questa struttura viene racchiusa in due semigusci di vetroresina con la particolarità di avere l'ultimo strato in carbonio a vista.

COSTRUZIONE DEL TIMONE

Il timone è costruito da due semigusci in vetroresina, anch'essi con l'ultimo strato in carbonio, uniti assieme.

Presenta una struttura interna ed esternamente è corredato da due staffe in acciaio Inox AISI 316 che servono a collegarlo allo specchio di poppa e farlo ruotare (agugliotti e femminelle). La barra del timone è anch'essa in acciaio inox.

ACCIAIERIA DI BORDO

L'acciaieria di bordo è stata interamente disegnata su misura per questa imbarcazione e si è optato, come materiale, per acciaio AISI 316. La costruzione dell'acciaieria viene fatta dallo stesso cantiere e ogni singolo pezzo viene lucidato a mano.

A DISPOSIZIONE DEI DIPORTISTI 230 POSTI BARCA E L'ASSISTENZA DI UN PERSONALE QUALIFICATO 24 ORE SU 24

Marina San Giusto, l'ormeggio in centro città

La Marina San Giusto, situata in un'area strategica dell'Alto Adriatico e nel pieno centro storico di Trieste, offre al diportista la possibilità di usufruire di 230 posti barca con una misura a partire da nove fino a ventiquattro metri di lunghezza, assicurando assistenza all'ormeggio con personale altamente qualificato con servizio 24 ore su 24.

Fra l'altro il nuovo contratto di "prestazioni di servizi portuali" offerto al diportista-proprietario al posto del pacchetto azionario, garantisce l'assegnazione del posto barca per un tempo indeterminato senza l'obbligo al coinvolgimento della gestione societaria.

Va sottolineata anche la particolare attenzione rivolta al problema ecologico ambientale con la realizzazione di un impianto per lo scarico e lo smaltimento delle acque nere delle imbarcazioni ormeggiate in marina a titolo completamente gratuito per i clienti, con un investimento di circa 2 miliardi che sarà messo a disposizione anche delle vicine marine.

Da rilevare che il Marina si avvarrà del "Boot Dock", un nuovo sistema di ancoraggio fissato sul fondo marino che permette di alare e varare l'imbarcazione tenendola poi sospesa a pelo d'acqua sul proprio posto barca. E' un brevetto tedesco ampiamente collaudato in Germania sul Lago di Costanza e Marina San Giusto sarà il primo porto italiano a realizzarlo.

Insomma quella della Marina San Giusto è davvero una presenza importante a Trieste, una città che è l'unica del nord adriatico italiano a rappresentare per il turismo nautico, da sempre, l'oggetto del desiderio.

Chi ha provato ad accostarsi con la propria imbarcazione alle banchine del porto storico antistante il centro città, ma anche ai porticcioli di Servola, di Barcola e del suo lungomare, di Grignano ecc., è sempre rimasto deluso dalla mancanza d'ormeggi riservati al turismo nautico di transito.

Era fondamentale dunque l'apertura di un Marina nel porto storico della città, a circa duecento metri dalla centralissima Piazza Unità d'Italia, attorniata dai palazzi sedi della Prefettura, dell'Amministrazione Regionale e di quella Comunale; una piazza che ha alle spalle il nuovo centro pedonale, l'Aquarium e, particolare tutt'altro che trascurabile, negozi e officine concessionarie di ogni tipo d'attrezzatura sia per imbarcazioni a vela sia a motore, nochè d'accessoristica ed abbigliamento di tutte le marche, più o meno note, più o meno care, presenti sul mercato nautico nazionale e internazionale.

Il Marina San Giusto, come detto, può ospitare circa duecento unità, con possibilità d'ormeggio anche per imbarcazioni fino a 24 metri di lunghezza.

Le unità fino a 15 metri di lunghezza ormeggiano all'inglese ai pontiletti perpendicolari alla banchina, quindi senza cime a mare, e ogni unità dispone di una sua presa d'energia elettrica e di un rubinetto esclusivo d'acqua potabile.

Chi ha navigato negli ultimi anni e naviga tuttora nell'Alto Adriatico, avrà notato che l'offerta di servizi dei porti turistici e dei marina italiani, finora comunemente limitati ad ottimi servizi di banchina e di cantiere, è affiancata da iniziative che, proponendo al cliente la formula del "non solo mare, ma cultura e divertimento", offrono agli equipaggi sia visite guidate alle bellezze storiche delle città che li ospitano, sia escursioni naturalistiche nei loro hinterland, ai parchi marini e a quelli di puro gioco e divertimento sulle spiagge.

E' quindi un turismo che viene a proporsi decisamente in alternativa a quello definito classico, fondato essenzialmente sul navigare verso rade e spiagge solitarie, alla ricerca di luoghi ameni e di cibi locali, o di ormeggiarsi nelle marine delle piccole isole, molto appaganti per gli amanti della natura selvaggia delle spiagge e della pesca, ma assolutamente carenti di servizi, di passatempi e d'attrattive commerciali, storiche e turistiche.

Proprio per promuovere in maniera diversa l'inserimento nelle rotte turistiche dei diportisti che solcano il nord Adriatico la visita di transito nella nostra città, approfittando di poter finalmente ormeggiare in sicurezza le loro unità del nuovo Marina San Giusto, è stato elaborato dalla società che ha realizzato questo approdo un programma che, attraverso le agenzie turistiche cittadine, offre ai visitatori assistenza per l'impiego del loro tempo libero con visite alle numerose attrattive culturali e naturalistiche della provincia, oltre che per uno shopping consigliato e guidato in città e nei centri commerciali.

Veduta [illegible] della Sacchetta di Trieste, al centro oltre il Canale, la darsena del Marina San Giusto

LA SOCIETÀ CON SEDE SUL MOLO FRATELLI BANDIERA, OLTRE CHE IN COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI, E' IMPEGNATA ANCHE IN NUMEROSE ALTRE ATTIVITA' DEL SETTORE

Cantieri Navali Cartubi: una garanzia a 360° nel campo della nautica

La Cantieri Navali Cartubi srl, che ha i suoi uffici amministrativi e il cantiere a Trieste al Molo F.lli Bandiera, accanto al Porto Commerciale Nuovo, è impegnata in varie attività nel campo della nautica, a partire dalle costruzioni e riparazioni navali, per proseguire con gli impianti scientifici, industriali e petrolchimici, e soprattutto nella nautica da diporto, settore nel quale la società si è specializzata e attrezzata proprio nell'ultimo biennio, eseguendo attività di riparazione e manutenzione su scafi e motori, carenaggi e rimessaggi invernali sia al coperto che allo scoperto.

Le costruzioni sono effettuate principalmente sullo scalo fino a 1100 ton. (lungh. max 80 mt.) e riguardano navi di ogni tipo, bacini galleggianti, rimorchiatori, chiatte fino ai più piccoli galleggianti anche di uso portuale. In questo campo l'attività è completa, chiavi in mano, dalla progettazione, alla costruzione, ai collaudi con i Registri di Classifica.

La qualità, l'esperienza e la preparazione tecnica delle maestranze, consente l'estensione degli interventi in tutti i campi della riparazione navale, dalla carpenteria pesante e leggera, alla tubisteria, alla saldatura, alla carpenteria in legno e VTR.

Senza trascurare le lavorazioni meccaniche e di manutenzione su macchine, motori e caldaie, i lavori di riassetto di carene come sabbiatura, idrosabbiatura e pitturazione, la trasformazione e la riclassifica di navi di varia tipologia e tonnellaggio, con l'assistenza di progettisti in caso di interventi radicali.

Negli ultimi anni si è sviluppata anche l'attività di costruzione di impianti speciali per l'area scientifica di ricerca, e gli interventi in campo industriale a terra sono progrediti parallelamente a quelli in campo navale.

La Cantieri Navali Cartubi ha operato anche in campo petrolchimico, sia nella fase di progettazione che in quella di costruzione e manutenzione di serbatoi per olii e benzine, linee di collegamento e pontili, e ha costruito anche tubolature per impianti diversi, come linee di prodotto ed antincendio, reti idriche, fognature e gas metano.

Il cantiere, situato a Trieste nel centro della zona portuale, ha un'area di 20000 mq, suddivisi in 6000 mq di specchio acqueo, 10000 mq di aree scoperte, piazzali e banchine, 4000 mq di aree coperte ed edificate nelle quali sono sistemate le officine carpenteria, tubisteria e meccanica oltre al magazzino materiali.

La banchina di ormeggio è lunga 200 metri all'esterno e 165 metri all'interno, lo scalo di alaggio ha una portata fino a 1100 ton. e una lunghezza per natanti fino a 80 mt.

Continuazione

MUGGIA nuda proprietà per casetta singola, vista mare: soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda, soffitta, terrazza, cantina, giardino. B.G. 040/272500.

MUGGIA villa mediterranea, invidiabile posizione collinare, soleggiatissima, ampi spazi interni, grande giardino. Da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione via Piccardi splendidi 220 mq uso uffici superaccessoriati. Suddivisi in due zone con bagni, sono dotati di climatizzazione, impianto d'allarme, rete telefonica e dedicata, nonché pavimenti flottanti. Ampie zone di parcheggio. B.G. 040/3728802.

OCCASIONI! Appartamento/piscina 4 posti 119.000.000 arredato. Villetta grande giardino privato, completamente ristrutturata, arredata, 8 posti doppi servizi. Gratis catalogo vacanze. Ag. Boreal 0431/439515. ag.boreal@bibione.nauta.it.

OPICINA splendide villette accostate in costruzione, 4 camere, 3 bagni, salone, cucina, 80 mq, porticato, giardino vende Di&Bi 040/299137.

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802.

PASCOLI libero in signorile stabile ristrutturato trentennale con ascensore appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio poggiolo 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Garibaldi libera in stabile d'epoca con ascensore mansardina finemente rifinita composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno arredata totalmente 85.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

POSSIBILITÀ mutuo totale, per 72 mq ca. ben distribuiti, via Pietà. Ampio soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, ingresso, wc con doccia. L. 110.000.000. B.G. 040/3728802.

PRIMINGRESSO in zona Barriera mq 90 ca. con terrazzo e cantina. Soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA centralissimo zona di forte passaggio negozio 110 mq, possibilità frazionamento, quattro fori, wc. Affitto 5.000.000 mensili. Trattative riservate. Cod. 222/P 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento ultimo piano, ascensore, panoramico, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza abitabile, parcheggio condominiale, 1.000.000 al mese. Cod. 329/P 040/368283.

PROGETTOCASA S. Vito appartamento ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ascensore, 290.000.000. Cod. 328/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Revoltella appartamento composto da ingresso, cucina, camera, ripostiglio, termoautonomo, buone condizioni, luminoso 85.000.000. Cod. 341/P 040/368283.

RIGUTTI libero, possibilità tutto mutuo. Soggiorno, grande cucina, matrimoniale, bagno, poggiolone. Termoautonomo. Solo L. 110.000.000. B.G. 040/3728802.

ROIANO stabile epoca con facciate rifatte ultimo piano ottimo alloggio completamente arredato, ingresso soggiorno cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, autometano 135.000.000. Mediagest 040/661066.

S. VITO lussuoso primoingresso con 3 camere, 3 bagni, salone di ca. 50 mq, cucina ripostiglio, 2 poggioli, 2 posti auto in garage. Termoautonomo, ascensore. B.G. 040/3728802.

SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica, con possibilità posteggio, da ristrutturare L. 122.000.000. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo (via Ponzanino) epoca, tranquillo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, 56.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Luigi libero in palazzina trentennale appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo possibilità di posto macchina 160.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

SAN Vito epoca alloggio con vista mare ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, stanzino, servizio. Da ristrutturare Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Vito in signorile stabile d'epoca appartamento totalmente e finemente rimesso a nuovo con vista mare golfo e città soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo cantina 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SERVOLA (via Vigneti) in casetta d'epoca, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, molto luminoso, composto da: bussola d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, soffitta, giardino e cortile propri con accesso auto, serramenti in alluminio, riscaldamento autonomo nuovo, 300.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

STRADA del Friuli casa ristrutturata su due piani, con cortiletto. Bellissime rifiniture interne. Salone, grande cucina ammobiliata, due bagni, quattro stanze, poggiolo. B.G. 040/3728802.

TORREBIANCA, in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggiolo. Termoautonomo L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.

VALMAURA stabile trentennale piano alto ascensore ingresso tinello con angolo cottura matrimoniale cameretta ripostiglio cantina. Mediagest 040/661066.
(A00)

VIA Fabio Severo alta libero in stabile trentennale con ascensore appartamento di 130 mq composto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli soffitta possibilità di acquisto posto macchina 223.000.000 occasione Rabino 040/368566. (A00)

VIA Valdirivo in signorile stabile trentennale con ascensore appartamento piano alto luminoso grande metratura composto da salone 5 vani doppi servizi poggiolo adatto anche uso ufficio 490.000.000 Rabino 040/368566.
(A00)

ZONA tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili stabile prestigioso. Piano alto, ascensore. Termoautonomo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

A.A. UNIVERSITÀ Vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina, cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa Via Battisti, 8 - 040/638440.
(A00)

A.A. ZONA San Luigi, Rozzol e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A. REVOLTELLA appartamento con box, ristrutturato, moderno, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3 terrazzi, termoautonomo, ascensore, 320.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12.
(A00)

A.A. APPARTAMENTO casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, duetre stanze, cucina, bagno, pagamento in contanti. Cuzzot 040/7636128.
(A00)

CERCASI urgentemente zona S. Luigi-Cattinara soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO alloggio panoramico salone cucina due/tre stanze bagno poggiolo posto macchina anche parzialmente da risistemare. Definizione immediata. Mediagest 040/661066.
(A00)

CERCHIAMO in vendita appartamenti-casette-ville, garantiamo rapidità di vendita e un'assistenza completa fino al contratto definitivo. Rivolgersi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950 - 369960.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Beendetti 040/3476251 orario 9-12.
(A00)

PER affittare la vostra casetta-appartamento-villa vuota o arredata con un'assistenza completa fino alla stipula del contratto d'affitto rivolgersi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950 - 369960.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CENTRO linguistico internazionale cerca per la sede di Trieste receptionist part-time disponibilità 9-21. Si richiede cultura superiore dinamicità bella presenza buona conoscenza lingua inglese predisposizione al contatto con il pubblico età 26-34. Inviare lettera di motivazione manoscritta e c.v. a fermo posta Trieste centrale c.i. n. AC6391128.(A4888/4)

AGENTE di commercio iscritto all'albo, considerevoli esperienze vari settori esaminerebbe proposte da serie aziende per assumere eventuale mandato zona Friuli-V.G. Tel. 0335.8296040 (A4870)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

AZIENDA grafica cerca operatori/ice Macintosh esperto/a max 23enne inviare curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. AD4774028. (A4862/4)

AZIENDA ricerca signora/e esperta convention congressi tour leader disponibile al sabato per insegnamento in Trieste. Fax 02/57606292 o telefonare 0348/6715901. (B00)

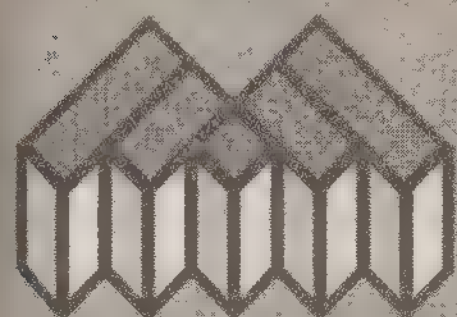
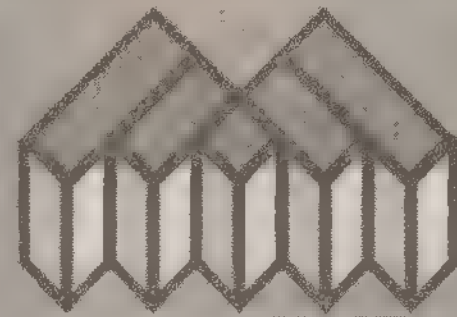
AZIENDA ricerca Trieste impiegata conoscenza inglese pratica computer ambiente Windows per attività ufficio. Si richiede impegno e disponibilità lavoro di gruppo per raggiungimento obiettivi aziendali dettagliare curriculum cassetta postale 1316 agenzia 3 Trieste.
(A4868/4)

BANCA Fineco seleziona laureati/e diplomati/e minimo 25 anni curriculum vitae: selezionets@libero.it. (A4782)

CERCASI aiuto banconiera/e presentarsi dalle 16-18 Bar Udine via Ghega 10.

CERCASI apprendista aiuto commessa/o telefonare per appuntamento 040/390040. (A4895/4)

CERCASI cuoco/a con esperienza carne. Inoltre cercasi ragazza/o con esperienza bar. Tel. 040/383927 0339/5074033.
(A4878/4)

Continua in 28.a pagina

Tel. 040.382191 Tel. 040.660890 Tel. 040.766676 Tel. 040.310990 Tel. 040.362486 Tel. 040.630174 Tel. 040.630728 Tel. 040.635583 Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

SETTEFONTANE, stabile moderno, soggiorno, cucina, stanza, bagno, wc, ripostiglio. GEOM. GERZEL 040/310990

PONZIANA appartamento in piccola palazzina con giardino condominiale cucina soggiorno camera bagno ristrutturato come primo ingresso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VECELLIO ottimo appartamento in decoroso stabile epoca ristrutturato composto da atrio cucina due camere bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

PASCOLI casa recente ottimo investimento vendesi **nuda proprietà** V piano ascensore cucina abitabile saloncino matrimoniale doppi servizi poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ADIACENZE PUECHER stabile recente appartamentino ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile. 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

COCCOLISSIMI appartamentini comodi o sportivi: da 40 mq a 75 mq zone S. Giacomo, PAM, Ponziana e vicinanze. PIAZZA LIBERTA'. Riscaldamenti autonomi. 1 da ristrutturare gli altri ottime condizioni. 1 con scorcio mare e semiarredato! Single o coppiette. Da 59.000.000 a 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

ATTICO finalmente ATTICO!! Piccolo gioiello centrale!! Cucina, soggiorno, matrimoniale con poggiolo, bagno, 65 mq introvabili + 140 mq TERRAZZONE mozzafiato panoramicissimo! Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

3 MANSARDINE ATTIGUE da circa 30 mq l'una. Centrali in ottimo condominio d'epoca. Acquistabili singolarmente o tutte insieme. Completamente da ristrutturare. Solamente lucernai. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

ROIANO casa d'epoca minialloggio di 35 mq a 40.000.000. GREBLO 040/362486

F. SEVERO in stabile recente appartamento uso ufficio / abitazione composto da matrimoniale, soggiornetto con lato cottura bagno e poggiolo 65.000.000. GREBLO 040/362486

Inizi SETTEFONTANE monolocale in ottime condizioni tutto ben arredato, spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

CAMPI ELISI panoramico appartamento da sistemare, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE SANSOVINO, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico, tranquillo: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, cortiletto di proprietà, autometano 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MIRAMARE inizio soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi. Perfetto. Ascensore. CIVICA & PARTNERS 040 / 660890

TIGOR paraggi primingresso due stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040 / 660890

S. CROCE, ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, ripostiglio, bagno, wc; da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990

PONZIANA appartamento panoramico sito al terzo piano composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolino. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

GIULIA casa d'epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto ufficio o ambulatorio. Possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in condominio in ristrutturazione totale. Solamente 2 appartamenti di 90 mq per piano, signorili e raffinati. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Doppi servizi, climatizzazione autonoma. Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

PINGUENTE moderno alloggio: bella cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, BOX di proprietà + posto macchina condominiale. Ottime condizioni. Bello, tranquillo e salutare. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

SEMICENTRALE appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina, termoautonomo. GREBLO 040 / 362486

MAZZINI bell'appartamento di 80 mq al 2° piano composto da 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni e ripostiglio adatto anche come ufficio 170.000.000. GREBLO 040 / 362486

Zona POLITEAMA, recente panoramico appartamento composto da ampio ingresso, grande cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO con box, vista verde, tranquillissimo, ampio atrio, salone, 2 matrimoniali, cucinona, guardaroba, 2 bagni, terrazzo, cantinona, ottimo stabile, ascensore, 470.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

SEMICENTRALE nel verde, tranquillissimo, in ottime condizioni, atrio, soggiorno, cucinetta, 2 stanze, ripostiglio, bagno, terrazzo abitabile, ascensore, soffitta, box, p. auto. 215.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

SOGGIORNO, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo, vari piani, prossima consegna, 1° ingresso, disponibilità box o p. auto, .cantina. CENTROSERVIZI 040 / 382191

IN GRATTACIELO SEMICENTRALE 11° piano con doppio ascensore, vista aperta, soleggiatissimo, ottime condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzetta 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GALLERIA S. FRANCESCO CORONEO silenzioso, recente, 5° p ascensore, luminoso, perfetto, elegante appartamento: soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE STRADA GUARDIELLA E ROTONDA BOSCHETTO tranquillo, recente, luminoso, perfetto: salone, 2 stanze, 2 bagni, cucina abitabile, poggiolo, ripostiglio, 100 mq, posto auto doppio 265.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA adiacenze incrocio Brigata Casale: 3 ampi vani, 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

COSTALUNGA inizio in palazzina moderna, tre stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, cantina, giardino. Riscaldamento e acqua centralizzati. Prezzo interessante. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FIERA quattro stanze, cucina, bagno, terrazza, balconcino. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

HERMET, salone, cucina 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino; ottimo stabile. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore; primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040 / 310990

CENTRALI E CENTRALISSIMI alloggi da 130 mq a 200 mq anche PRIMI INGRESSI anche molto belli e particolari su 2 LIVELLI (ultimo + mansarda) anche con BOX!! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

VIA MARGHERITA palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, primingresso, rifinitissimo di 110 mq circa con cantina e box auto, agevolazioni fiscali. QUADRIFOGLIO 040/630174

FARO ampio perfetto ultimo piano panoramicissimo di 150 mq circa, più soffitta di 80 mq con box per due macchine. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE REVOLTELLA appartamento in bifamiliare di circa 160 mq, con salone 3 stanze stanzino cucina doppi servizi terrazze, box, giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

Z. GIARDINO PUBBLICO, in bella casa d'epoca, grande atrio, salone con caminetto, 4 matrimoniali, stanzetta, servizi, cucinona, cantina, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040 / 382191

ROIANO, in bella casa d'epoca, piano alto con ascensore, grande atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, servizi, cucina abitabile, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040 / 382191

CENTRALISSIMO PROSSIMITA' CORSO ITALIA vista sulla città, casa signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggiolo, cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO VIALE MIRAMARE in prestigiosa casa d'Epoca elegante, ultimo piano con ascensore, vista aperta, soleggiatissimo, 211 mq, perfette condizioni, autometano. PIZZARELLO 040/766676

MUGGIA VILLINI PANORAMICISSIMI zona tranquilla, servita bus. Salone, cucina, due stanze, tripli servizi, terrazzone, vasta taverna accesso giardino. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

OPICINA villetta moderna su tre livelli, salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, terrazze, mansarda, taverna, giardino. Riscaldamento a metano. CIVICA & PARTNERS 040/660890

SAN VITO villino bipiano consegnato al grezzo, 120 mq, ampio scoperto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

RONCHI DEI LEGIONARI, bella villa indipendente, doppio salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, taverna, doppio box; in ottime condizioni. Giardino mq 900. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040 / 310990

RONCHI DEI LEGIONARI (Vermegliano) casetta a schiera, 2 livelli, giardino, cortile e box. GEOM. GERZEL 040/310990

AQUILINIA vero gioiellino di villa "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino già piantumato. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Prossima consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa al grezzo, 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista mare. Leggermente fuori dagli schemi! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA a 2 passi arco Riccardo!! Cuore antico borgo!! Particolarissimi 100 mq su 4 livelli. Tavernetta (caminetto), camera, cucina, bagno, stanza mansardata. Estimatori antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

COMPRENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. 2 soluzioni: tenere le 2 casette indipendenti ristrutturandole o demolire tutto edificando una nuova palazzina! Accesso carraio. Geom. MARCOLIN 040/366901

AURISINA CENTRO casà su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo interessante. GREBLO 040/362486

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su 2 piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura 2 matrimoniali 2 servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040 / 635583

SAN GIOVANNI ultimo box auto e ultimo posto macchina scoperto in garage appena costruito a prezzi interessanti. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto di recente costruzione e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

OSPEDALE AFFTTASI locale d'affari al piano stradale di circa 150 mq con vetrine. QUADRIFOGLIO 040/630174

DISPONIAMO di edicole, tabacchi lotto in varie zone della città anche con alti volumi d'affari. Informazioni presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CEDESI avviatissima trentennale attività di TABACCHI e GIORNALI in centro. QUADRIFOGLIO 040 / 630174

PIZZARELLO propone cessione aziende non alimentari in posizioni centralissime:
- zona pedonale 30 mq + 50 mq al piano superiore;
- inizio Battisti 25 mq elegantemente ristrutturati 60.000.000 canone interessante;
- adiacenze P. Borsa 150 mq ristrutturato, con arcate a vista, numerose vetrine, canone molto interessante;

informazioni previa appuntamento PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 40 MQ, con servizio, zona P. Foraggi, facilità di parcheggio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040 / 382191

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

LOCALE AFFARI 3 FORI 142 mq prossimità "Il Giulia" nuovo prontoingresso ben rifinito 380.000.000. PIZZARELLO 040 / 766676

GARIBALDI ADIACENZE locale d'affari 16 mq + 16 mq di soppalco 32.000.000. PIZZARELLO 040/766676

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 postazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

V.LO CASTAGNETO appartamento in ottime condizioni con 2 comode stanze, cucina, grande soggiorno, bagno ripostiglio, terrazzino e cantina per referenziati durata 4 anni + 4. GREBLO 040/362486

S. VITO adiacenze appartamento semiarredato di 120 mq con 3 grandi stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, dispensa, 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486

VIA TIGOR libero un posto per una studentessa in un appartamento da dividere con altre 4. GREBLO 040/362486

V. COLOGNA, V. F. SEVERO, appartamenti arredati anche 5/7 p. letto, luminosissimi, 1.250.000. CENTROSERVIZI 040/382191

STRADA D. FRIULI, appartamento vista mare, perfetto, vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, p. auto scoperto, 1.350.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI VUOTI CENTRALI matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagno, termoautonomi, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca affittasi appartamento luminoso arredato soggiorno 3 stanze letto cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, disponibilità primingressi, sia appartamenti di circa 90 mq che uffici di 78 mq circa, con garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

INIZI VIA ROMAGNA appartamento recente non arredato, ingresso, ampio salone, cucina 2 stanze stanzino servizi terrazza poggioli 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

SETTEFONTANE piccolo attico arredato prontoingresso: stanza, cucina, bagno, terrazza. Confort. CIVICA & PARTNERS 040/660890

STIAMO CERCANDO...

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040 / 310990

Riprogettare la casa secondo misura

Alzare gli occhi dal tavolo mentre si fa sta facendo colazione e vedere lontano il profilo dei monti. Affacciarsi alla finestra e restare ammaliati dall'azzurro del golfo. Che cosa si può desiderare di più? Può sembrare un sogno, ma è la realtà per molte persone che scelgono con oculatezza e con saggezza la loro casa. Che decidono di preferire un'abitazione magari lontana dal centro, ma a misura di una vita serena, con spazi studiati per rispondere alle esigenze di chi vi abita, possibilmente con un giardino che diventa il naturale prolungamento dell'interno. Una scelta quella di acquistare una costruzione nuova, realizzata secondo tutte le normative prescritte, con materiali innovativi, con la cura di ogni dettaglio, che si rivela spesso vincente anche a livello di costi. Secondo recenti dati Istat non sono soddisfatte dell'abitazione in cui alloggiano quasi cinque milioni di persone, pari al 20% del totale di famiglie (un quarto vive nelle zone centrali, oltre 70% nelle periferie; di queste il 43% in case edificate tra il 50'e il '60' e il 33% in case costruite dopo il '70). La casa oggi non deve tanto essere di rappresentanza ma piuttosto deve rappresentare il peculiare modo di essere di ognuno. Sempre di più infatti anche eventuali interventi di ristrutturazione tengono conto delle mutate esigenze: ampliamento dei bagni con inserimento di zona sauna o idromassaggi, spazi aperti modulati da divisioni «leggere» con pareti in cartongesso, ecc. Val la pena ricordare fra l'altro che è stato recentemente introdotto il marchio di qualità anche per le case, un marchio che garantisce al committente e al fruitore il «prodotto casa» nelle varie fasi esecutive, dalla progettazione alla realizzazione (garantendo quindi anche i requisiti in grado di fornire una giusta conoscenza del valore della casa), con coperture assicurative relative anche al computo dei servizi di manutenzione che saranno richiesti nel tempo (per impermeabilizzazione, facciate, pavimenti, rivestimenti, ecc.). Del resto l'attenzione alla qualità dei materiali usati per le strutture e per le finiture è crescente: se fino a poco tempo fa gli aspetti strutturali erano lasciati alla competenza dei «tecnici», oggi, grazie alla maggior consapevolezza acquisita anche grazie a riviste, visite a fiere specializzate, ecc., queste sono scelte che ci riguardano da vicino e di cui vogliamo essere fatti partecipi. Uno degli aspetti prioritari di cui tener conto in una casa è ad esempio l'isolamento, per contrastare al massimo la dispersione di calore (uno degli elementi che maggiormente contribuisce ad aumentare i costi della bolletta). Allo scopo sono disponibili anche materiali isolanti del tutto naturali come pannelli in fibre d'abete sottoposte a trattamenti mineralizzanti che rispondono ai più recenti requisiti della bioarchitettura (oltre ad avere la proprietà di assorbire anche l'umidità in eccesso e di abbassare il livello di inquinamento acustico). Per quanto riguarda l'energia anche in Italia si sta assistendo a un discreto aumento degli impianti che utilizzano energia rinnovabile (ovvero che non consuma lo stock esistente) come quella solare, e anche come quella eolica (il tasso di crescita annuo degli impianti eolici è circa del 25%). Crescente anche l'attenzione alla sicurezza ecologica all'interno delle pareti domestiche, dai pavimenti alle carte da parati, ai mobili; poiché ad esempio i pannelli in truciolare contengono per lo più colla ureica, un prodotto che continuativamente negli anni emette formaldeide, gas fortemente nocivo per salute, tanto che in Germania e (esistono leggi ben precise in proposito) è in continuo aumento la scelta di materiali e vernici naturali.

«Cambiare» casa

La casa è la nostra «terza pelle»: bisogna instaurare un corretto interscambio con l'ambiente in cui abitiamo. Troppe case si rivelano ancora inadeguate sotto il profilo della salubrità fisica; uno dei compiti più importanti dunque è quello di riqualificare l'ambiente. Sta inoltre cambiando il modo stesso di abitare: anche chi non può cambiare casa, è però in grado con poche e mirate modifiche di renderla più sana, più armoniosa, più vivibile. Materiali giusti, nuova distribuzione degli arredi, colori scelti secondo i criteri di quella che ormai si chiama «psicologia dell'abitare» e consulenti in grado di formularvi rapidamente soluzioni ad hoc a costi supercontenuti.

Curiosità

Se avete a disposizione 500 milioni e volete subito una casa potete ordinarne una in kit tramite posta elettronica. È in più dotata di piscina (quest'ultima però piccola e posizionata sul tetto, ma non si può avere tutto dalla vita). Le dimensioni della «Wellpaper house» raggiungono 117 metri quadrati dislocati su tre piani. Tutte le stanze sono ipertecnologiche. Tempo di montaggio ventiquattro ore. Oscar Leo Kauffmann, architetto australiano, e lo svedese Johannes Norlander sono gli ideatori del progetto-prototipo. È una delle novità presentate a Milano nel contesto delle manifestazioni collaterali al Salone del mobile. Acciaio, legno e vetro i materiali utilizzati.

Si fa presto a dire legno...

Bioparquet, trattamenti naturali, pannelli ecologici

Il legno, si sa, è un materiale naturale, ampiamente utilizzato da sempre e rivalutato oggi, nell'ottica di un'abitare naturale. Ma le essenze e i tipi di legno sono assai diversi tra loro e soprattutto vanno considerati i diversi tipi di trattamento cui vengono sottoposti. Innanzitutto esiste una radioattività che le piante e il legno assorbono e rilasciano nel tempo. Sarebbe opportuno quindi poter essere certi che il legno dei nostri mobili non provenga da zone inquinate. Andrebbe inoltre sempre determinata anche per il legno la tracciabilità, per conoscere se il legname usato deriva da piantagioni a taglio programmato o da deforestazione. In Italia (a differenza che in Germania, per fare solo il nome di un Paese) non esistono leggi che regolino ed eventualmente quantifichino le emissioni di formaldeide presenti nei pannelli dei mobili, nel truciolare rivestito. Senza dimenticare che anche le verniciature sintetiche rilasciano per anni sostanze volatili non salubri. Merita allora una segnalazione il pannello truciolare ecologico destinato alla fabbricazione dei mobili: è un pannello fatto interamente con legno usato, bancali, residui di segheria, cassette da frutta, bobine di cavi, potature di alberi, ecc. Un sistema che permette di salvare ogni giorno 8000 alberi (info: Consorzio Pannello Ecologico, numero verde 800-903050). Già 800 Comuni e 400 aziende fanno parte del consorzio che gestisce questo interessante prodotto. Prodotti creati con attenzione alla tutela dell'ambiente ed ecocompatibili del resto sono sempre più numerosi. Per restare sempre nell'ambito del legno si parla ormai sempre più spesso di bioparquet. Il pavimento del resto è l'elemento portante delle nostre case, delle stanze in cui quotidianamente viviamo e naturalmente il pavimento è stato uno dei primi elementi su cui si è cercato di intervenire. Da almeno venticinque anni infatti i Paesi del Nord Europa, a forte cultura ambientalista, hanno creato pavimenti con struttura stratificata. Due o tre strati alternati di legno nobile a lenta crescita con legni teneri a crescita veloce, incollati fra loro con colle bianche prive di formaldeidi e tali da stabilizzare ulteriormente il pavimento grazie alla posa flottante, cioè senza utilizzo di collanti a pavimento. Senza contare che la posa flottante migliora i fattori acustici di propagazione fra i vari ambienti, offrendo maggiore morbidezza al camminamento. Interessante nel bioparquet anche il trattamento da protezione superficiale. Superando anche le vernici biocompatibili a base resinosa o acrilica, prive di solventi volatili pericolosi, però sempre a base sintetica, la novità viene da una riscoperta e si chiama olio di lino. Preparato in modo che a contatto con le fibre del legno ne occupi i pori cristallizzandosi e creando sia una barriera all'assorbimento dei liquidi sia un fattore di resistenza meccanica. Il legno mantiene così sia le sue naturali caratteristiche batterioinibitorie sia la funzione di regolamentazione igrometrica ambientale.

MUGGIA Vertice degli abitanti delle case che si trovano nella zona di Caliterna per studiare una strategia comune

Crolli, famiglie sul piede di guerra

Sopralluogo del Comune: bloccata qualsiasi riparazione prima delle perizie

L'Organizzazione dei consumatori scrive al prefetto: «L'Autorità locale non prende alcuna decisione»

Sulla vicenda delle fessurazioni sulle pareti delle case prospicienti il cantiere di Caliterna, a Muggia, Lauro Postogna, del locale sportello dell'Organizzazione tutela consumatori, ha inviato una lettera al prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi.

«Chiediamo un pronto interessamento della Prefettura - dice la lettera - in quanto l'Autorità locale, pur di fronte all'evidenza, non prende alcuna decisione sostanziale in merito, e non attua un'adeguata sorveglianza a tutela dei beni pubblici e privati».

Postogna dichiara inoltre: «Siamo all'oscuro se c'è stata una preventiva microzonizzazione dell'area interessata, ma comunque sia, tale studio, se c'è stato, si è rivelato carente. Per questo suggeriamo la chiusura immediata del cantiere responsabile dei danni - aggiunge Postogna - e il riempimento dello scavo con calcestruzzo, per contrastare il flusso di materiale proveniente dallo sfaldamento dei bulbi di pressione sotto gli edifici, intaccati dallo scavo, che provoca lo smottamento delle case».

Sono una dozzina le famiglie che si sono riunite lunedì sera per studiare eventuali mosse comuni nella vicenda delle fessurazioni delle case nella zona circostante il cantiere di Caliterna a Muggia. A parte la situazione della famiglia Marzi, di via Dante 2, dove, come si sa, la casa è stata evacuata in via precauzionale e c'è stato anche un parziale crollo dell'intonaco di un soffitto, negli altri appartamenti i danni evidenziati sono simili: fessurazioni più o meno grandi che interessano spigoli o pareti, sia interne che esterne, apparse ultimamente in tempi diversi, ma che ora, dopo quanto successo ai Marzi, suscitano maggiore preoccupazione.

Da questa prima riunione, alla quale pare mancassero alcune altre famiglie, comunque interessate dal problema, è emersa la volontà di intervenire presso il Comune e la ditta Cividin per comunicare quanto sta accadendo, in attesa di valutare ipotesi di ricorsi, anche comuni, per vie legali.

Intanto già ieri mattina la ditta si è presentata nella casa della famiglia Marzi per iniziare i lavori di messa in sicurezza (eliminazione dell'intonaco pericolante e successiva controsoffittatura), ma i proprietari della casa hanno preferito farli attendere: «In mattinata era previsto il sopralluogo dell'incaricato del Comune, per cui abbiamo preferito che le cose rimanessero com'erano - spiega Laura Marzi -. Inoltre, prima di un loro intervento, abbiamo richiesto che ci proponessero una sorta di impegno scritto su cosa avrebbero intenzione di fare, anche in caso che in futuro la situazione si ripeta o peggiori».

Anche l'ingegnere del Comune ha poi chiesto di attendere le sue perizie prima di intervenire: «L'impresa, dopo un tentennamento iniziale, ha accettato, mettendosi a nostra completa disposizione - aggiunge la Marzi -. La ditta Cividin, anche se pare non dia molto credito ad una perizia del Comune, continuerà i monitoraggi, anche in base ai nuovi sensori millimetrici che ha posizionato in mattinata, ed ha assicurato che venerdì consegnerà al Comune una relazione tecnica».

Da parte sua, invece, l'ingegner Fiorotto, designato dal Comune e già incaricato, a suo tempo, per la perizia sull'acquedotto prima del riacquisto da parte dell'amministrazione, «si avvarrà di geologi per fare controlli sulla natura del cedimento e sulla consistenza del terreno in centro storico» ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento.

Intanto i Marzi, dopo la breve parentesi a Lazzaretto, hanno passato la prima notte (e forse diverse altre si susseguiranno) all'Hotel Lido: «Per noi è meglio che essere nell'albergo di Lazzaretto. È più centrale, e questa mattina mio marito e mio figlio, che si alzano molto presto, sono riusciti anche a fare colazione nel ristorante, cosa che, per problemi di orari, a Lazzaretto non riuscivano a fare» ha raccontato la signora Laura.

Forse solo Giorgio Marzi, l'anziano genitore, che con la moglie invece alloggia presso l'altra figlia, ha difficoltà ad adattarsi alla nuova situazione: «Ieri notte alle tre mi sono alzato, e sono tornato a casa mia. Qui sto bene, altrove mi sento a disagio».

Da lunedì sera, intanto, è stato disposto il divieto di transito, lungo via Manzoni, degli autobus, come del resto suggerito dalla ditta Cividin, per evitare ulteriori vibrazioni che possano interferire con quanto si sta verificando.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il referendum popolare non può essere fatto contemporaneamente alle elezioni

Gpl, la consultazione slitta

La consultazione popolare per conoscere l'opinione dei muggesani sul Gpl che si intenderebbe realizzare ad Aquilinia non può essere fatta contemporaneamente alle elezioni amministrative. Questa la risposta ufficiale del servizio elettorale della Regione, consultato dall'amminstrazione comunale muggesana dopo la mozione presentata dai consiglieri Claudio Grizon del Ccd e Edoardo Marchio della Lega Nord (ora dimessosi) proprio per indire una consultazione popolare sull'argomento. La mozione era stata votata a larga maggioranza (solo An aveva votato contro) nonostante tutti i consiglieri si rendessero conto che la proposta era in aperto contrasto con l'articolo 8 del testo unico della legge sugli Enti locali.

Contemporaneamente al voto era stato chiesto al sindaco Dipiazza di accertare – proprio agli uffici regionali competenti – l'effettiva compatibilità dei due voti. Detto fatto. Non si può votare lo stesso giorno per eleggere il sindaco e per dire la propria sul Gpl.

MUGGIA Un'interrogazione del capogruppo Apostoli fa chiarezza sullo stato dei lavori della struttura di salita Ubaldini. Polemica sul rendiconto

Casa di riposo, gli anziani traslocheranno a maggio

Saranno trasferiti sabato 5 maggio, da Casa Serena a Trieste alla Casa di riposo comunale di salita Ubaldini a Muggia, gli anziani ospiti trasferiti temporaneamente per i lavori di adeguamento della struttura muggesana. Scoppia nel frattempo la polemica sul rendiconto di gestione per l'anno 2000, presentato dall'amministrazione comunale e votato lunedì sera, e bersaglio di un duro attacco da parte del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, soprattutto per la parte inerente il settore sportivo.

Questi i due argomenti che hanno tenuto banco durante la seduta dell'ultimo Consiglio comunale tenutosi l'altra sera a Muggia.

Un'interrogazione presentata da Diego Apostoli, capogruppo di «Avanti Muggia», ha permesso di fare chiarezza sulla situazione relativa ai lavori alla Casa di riposo. In tempo record è stato allestito un intero piano dedicato agli ospiti non autosufficienti, e un lieve ritardo nei lavori ha fatto slittare i termini previsti per il rientro dalla struttura messa a disposizione dal Comune di Trieste. I posti per non autosufficienti passano così da 41 a 61, mentre non è previsto alcun aumento per le rette. L'assessore al bilancio Maurizio Grotto ha invece presentato il rendiconto di gestione per il 2000, sottolineando un avanzo di bilancio piuttosto ridotto, e dovuto in gran parte al recupero di fondi stanziati per un vecchio appalto. Una diminuzione tra entrate e uscite, sarebbero le caratteristiche della gestione per l'anno scorso.

Di tutt'altro avviso il capogruppo dell'Ulivo Moreno Valentich, che ha voluto invece tracciare una specie di bilancio dell'attività della giunta del Polo, definito assolutamente negativo. Particolare «attenzione» è stata dedicata al settore sportivo, secondo Valentich uno dei più carenti. «L'assoluta mancanza di una benché minima idea sul da farsi, così sfacciatamente dichiarata, solleva il dubbio non tanto sulla sincerità, quanto sulle reali capacità della maggioranza di fare poco più di una normale amministrazione» ha detto Valentich. Secondo il capogruppo dell'Ulivo il movimento sportivo muggesano (con circa 2300 tesserati e circa 400 tra allenatori e dirigenti) meritava di più delle poche pagine dedicate nella relazione, che lo relegano «... a una marginalità dovuta più all'ignoranza che alla cattiveria».

Mancanza di progetti e soprattutto mancanza di un'idea di gestione complessiva attraverso organismi predeterminati sono, sempre secondo Valentich, le cause che hanno portato lo sport muggesano a essere quasi completamente trascurato dall'amministrazione comunale del Polo.

SANTA CROCE Terminate le selezioni

Authentics, gli otto migliori andranno al festival rock più pazzo della Slovenia

Saranno gli Authentics a rappresentare la produzione musicale di oltre confine al festival Rock Otocec il 7, 8 e 9 luglio all'aeroporto dismesso di Novo Mesto. Dei dieci gruppi che si sono esibiti in un locale a Santa Croce tra giovedì, venerdì e domenica sera una giuria di otto membri ha eletto proprio gli otto Authentics come migliore gruppo presentatosi alle selezioni per il festival rock più pazzo della Slovenia.

La decisione della giuria non è stata facile, soprattutto perché il biglietto per Novo Mesto se lo contendevano per un solo punto di differenza con il gruppo The Snifferson family, che ha raccolto la sfida dei cinque brani ska proposti dagli Authentics in abiti anni sessanta, con un rock contaminato dal blues. A favore degli Authentics che hanno occupato l'intero palco con sax, basso, batterie, tastiere, trombone, chitarra e cantante ha giocato con ogni probabilità la presenza scenica. Presenza che si materializza soprattutto nella performance del cantante. Andrej Rismondo ha saputo letteralmente galvanizzare il giovane pubblico anche durante i brani strumentali.

Parole d'elogio da parte di Stefan Pahor a nome degli organizzatori delle selezioni per il Rock Otocec per tutti i partecipanti e soprattutto per il gruppo goriziano dei Floating Points che «non ha ancora raggiunto il livello degli Authentics e dei Snifferson family, ma continuando di questo passo potrà ben presto sfidarli. Per questo sono stati nominati il gruppo più promettente».

Entusiasta anche il pubblico di giovani che, nelle tre serate di musica dal vivo, ha seguito numeroso le centinaia di decibel sparate dalle casse e ha acclamato ugualmente vincitori e vinti.

n.c.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Per il secondo anno consecutivo interviene il Comune

Task force per curare gli ippocastani

Contro l'ohridella iniezioni di insetticida a pressione nel fusto

Per il secondo anno consecutivo, il Comune di San Dorligo si occuperà, a breve, tramite una ditta specializzata, della cura degli ippocastani che rischiano l'attacco della *cameraria ohridella*, il fastidioso insetto che rende prematuramente secche le foglie, e che ormai sta colpendo vaste aree in regione, ma anche altrove in Italia e all'estero.

«Presto assegneremo l'appalto a chi poi provvederà all'intervento, e questo interesserà sia gli alberi su terreni comunali che, dietro segnalazione, quelli presso privati», ha annunciato l'assessore all'Ambiente, Sandy Klun.

Nel Comune di San Dorligo gli interventi di tutela degli alberi sono inziati l'anno scorso, dopo aver seguito quanto sperimentato a Trieste: «Ci siamo rivolti all'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste, per ricevere consigli, e alla fine abbiamo adottato anche noi il sistema che, in base agli esperimenti fatti, si è rivelato più efficace, ovvero l'iniezione, a pressione, dell'insetticida direttamente nel fusto».

Sulla frequenza di tali trattamenti, tuttavia, non c'è una documentazione esauriente, per cui, nel dubbio, e a differenza di quanto avviene a Trieste, nel piccolo comune della Val Rosandra si è preferito procedere annualmente. «A Trieste, in effetti ci sono molti più ippocastani di quanti ne abbiamo qui - spiega Klun -. Quest'anno inizieremo l'intervento un po' prima, rispetto all'anno scorso, in modo da prevenire anche le minime avvisaglie di infestazione. Già nel 2000 abbiamo fatto un censimento degli alberi presenti, anche presso privati. Quest'anno provvederemo ad avvisare la popolazione prima di iniziare le *iniezioni*, e richiediamo ai nostri concittadini di segnalarci l'eventuale presenza di ippocastani nelle loro proprietà e se intendono provvedere alla *terapia*, in modo da poter intervenire su tutti gli alberi nello stesso momento».

È chiaro che se non si interviene su tutti gli alberi, non avrebbe senso farlo su nessuno, visto che l'insetto, alla fine, si può spostare. «Per questo - conclude Klun - confidiamo nella partecipazione dei cittadini, del resto già dimostrata l'anno scorso».

s.re.

IN BREVE

Terza gara sull'altipiano con degustazioni

Cantine aperte ma sul... green Un trofeo regionale di golf e stamane tocca a Padriciano

Anteprima per Cantine aperte, la manifestazione organizzata dal Movimento turismo del vino per il 27 maggio: la delegazione regionale ha deciso di unire il mondo del vino a quello del golf e ha ideato il Trofeo Cantine aperte. Si tratta di sette prove di selezione che si terranno nei circoli golfistici della regione. La prima prova si è tenuta a Lignano, la seconda al Golf club di udine dove si disputerà la finale (il 26 maggio).

Oggi, 25 aprile si disputa la terza gara al Golf club di Trieste a Padriciano. Le gare si disputano con formula 18 buche stableford hcp, 3 categorie limitate. Le cantine associate al movimento metteranno a disposizione i propri vini che saranno degustati, durante le varie gare, con i prodotti tipici del Friuli-Venezia Giulia, dal dolce prosciutto crudo di San Daniele al saporito formaggio Montasio. L'obiettivo dell'iniziativa, spiega la presidente del Movimento Turismo del vino, Elda Felluga, è di creare sinergie e collaborazioni tra varie realtà del territorio per offrire agli enoturisti italiani e stranieri proposte sempre più interessanti e accattivanti.

Giochi senza confini con l'Ajser ad Aurisina: il ricavato andrà tutto in beneficenza (Agmen)

Giochi senza confini: è la proposta del gruppo culturale e sportivo Ajser 2000 per oggi ad Aurisina. Si tratta di una manifestazione di beneficenza il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Agmen regionale. Il ritrovo è al campo sportivo alle 10 per l'organizzazione delle squadre. Alle 10.10 corsa con i sacchi. Alle 11 gimcana, poi tiro alla fune alle 12. Alle 13 torneo di palla cordino (bambini) e pallavolo (per i più grandi). Dopo il pranzo al sacco, alle 14.30 bandierina, torneo di briscola, freccette. In precedenza alle 14 ci sarà la gara delle torte. Alle 16 partita di calcio tra Mondo Unito e amici dell'Ajser. Alle 17.30 premiazioni.

Sagra al coperto da stasera sulla strada di Caresana Musica, ballo e chioschi enogastronomici fino al 29

Il Circolo culturale Primorsko di Caresana (San Dorligo della Valle) organizza una sagra al coperto nel capannone della Dolga Krona in strada per Caresana da oggi 25 aprile sino al 29. Ogni sera ballo e musica dal vivo con il complesso Zamejski Kvintet e altri.

Nel pomeriggio funzioneranno i ben forniti chioschi enogastronomici. Specialità e birra alla spina.

Al Villaggio del Pescatore si festeggiano i patroni Messa solenne, processione e benedizione del mare

Festeggiamenti con i patroni istriani al Villaggio del Pescatore. La parrocchia di San Marco Evangelista del Villaggio infatti festeggia oggi 25 aprile il pòroprio patrono. In tale occasione, com'è ormai tradizione, verranno festeggiati anche i santi protettori istriani che sono in vario modo rappresentati nella chiesa.

La messa solenne sarà celebrata alle 16. Seguirà la processione e la benedizione del mare. Parteciperà alla cerimonia anche la banda Refolo.

Duro attacco di Menia sulla mancata applicazione della legge e il sindaco Vocci replica: «Stiamo attendendo le perimetrazioni, i documenti giungono dalla Prefettura»

«A Duino non ci sono carte di identità solo in italiano»

A Duino Aurisina non si può ottenere una carta d'identità in sola lingua italiana, benché la recente legge di tutela sulla minoranza slovena lo preveda a chi ne fa richiesta.

Lo rileva - in perfetto clima da campagna elettorale - il candidato di An Roberto Menia, su informazione di cittadini che, una volta pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ed entrata in vigore la legge, sono prontamente scattati all'anagrafe a farne richiesta. «Ma - dice Menia - il diritto della maggioranza viene violato, mentre è tutelato solo quello della minoranza di avere i documenti d'identità bilingui. Non credo che un istriano esule, abitante a Borgo San Mauro, scappato dalla Jugoslavia, sia felice di avere una carta d'identità bilingue. Quando è stata approvata la legge di riforma, sono stato proprio io, in Parlamento, a far votare l'emendamento che tutela gli italiani, e mi sembra inopportuno che tale legge venga beatamente ignorata a Duino Aurisina».

Risponde il sindaco, Marino Vocci, affermando che il comune non intende minimamente ignorare la legge: «Stiamo attendendo la perimetrazione delle zone comprese dalle norme speciali di tutela - dice - e oltretutto non siamo noi a stampare le carte d'identità. È la prefettura che ce le invia, e i documenti in nostro possesso al momento sono solamente bilingui».

Menia rileva ancora che la questione della perimetrazione per la definizione delle aree in cui la legge sulla minoranza si applica non riguarda Duino Aurisina, «zona da sempre considerata bilingue e quindi automaticamente obbligata a rispettare la nuova legge di riferimento. Attendere la definizione delle aree - dice ancora Menia - è assolutamente inutile, in quanto la ridefinizione favorisce la comprensione di nuove aree, non il cancellamento di aree già consolidate quali bilingui, quindi a Duino la legge è già entrata in vigore».

Echi di campagna elettorale, che - dopo l'uscita l'altro ieri nel Castello di Duino di Sgarbi, Menia, Antonioné e Camber - inizia a essere sempre più coinvolgente anche in provincia. Ma sul fronte del rispetto di tutte le parti etniche del piccolo comune lavora anche Vocci, che questa mattina alle 10 presenzierà, in piazza ad Aurisina, al comizio per il 25 aprile: «È la prima volta - rileva il sindaco - che per il 25 aprile è stato invitato il Coro Rilke a cantare. La cosa ha una importante valenza: nel rispetto di tutti, diversamente dalla tradizione, vi saranno canzoni anche italiane, e non solo slovene».

fr.c.

Il sindaco Marino Vocci

ORE DELLA CITTÀ

Museo Revoltella

Oggi alle 11 Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico presente per condurre la visita al palazzo baronale e alla galleria d'arte moderna del Civico museo Revoltella.

Circolo Ragosa

Con il patrocinio del Circolo «Ragosa», i conterranei di Tribano di Buie d'Istria festeggeranno a Trieste il loro patrono, San Giorgio. La santa messa sarà celebrata oggi da don Antonio Dessanti, alle 16.30, nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rita, di via Locchi.

Teatro aperto

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela «Storia uno e, magari, due e tre» di Claudio Grisancich. Regia di Elisabetta Gustini. Con Paola Bonesi, Adriano Giraldi.

Caduti del mare

La comunità parrocchiale del Villaggio del Pescatore, in collaborazione con la Polisportiva San Marco, in occasione della festa patronale di San Marco Evangelista che si terrà oggi alle 16 e la processione per le vie del paese, seguirà la benedizione della corona di alloro in memoria dei Caduti in mare, che verrà portata al largo da una motovedetta della Guardia costiera, e la preghiera del marinaio.

Uomini della Siberia

Anche oggi si terranno nel pomeriggio le visite guidate alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati» allestita alle scuderie del Castello di Miramare. Alle 16 e alle 17.30 esperte guide condurranno i visitatori lungo l'itinerario espositivo dedicato all'affascinante storia dei popoli delle steppe siberiane. Per prenotazione di visite guidate per gruppi o scolaresche tel. al numero verde 800.723.300 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

La Voce di san Giorgio

Oggi alle 10, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (sant'Antonio Vecchio) sarà celebrata una santa Messa in onore del patrono di Pirano san Giorgio. Dopo la santa Messa, nella casa parrocchiale (piazzetta S. Lucia) seguirà un piccolo rinfresco per scambio di saluti.

Canottaggio amatoriale

Il gruppo canottaggio del Dopolavoro ferroviario festeggia il suo 75.o anno di attività e informa che quanti sono interessati a praticare il canottaggio amatoriale possono telefonare allo 040/3794620 dalle 8 alle 13.

Arte intuitiva

Pittura, poesia, musica ed altro. Il Movimento arte intuitiva invita soci ed ospiti agli incontri di ogni mercoledì alle 21 allo Starhotel Savoia Excelsior (ingresso libero).

Libretti d'opera

La mostra «Prima di Verdi. Libretti d'opera» è allestita nella Sala esposizioni di via del Teatro Romano 7 con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito. È inoltre attivo un servizio di visite guidate il martedì, il mercoledì e il venerdì alle 11, a cura dell'Associazione di volontariato «Cittaviva»; il sabato e la domenica alle 11 a cura di Chiara Marino e Paola Zelco. La dottoressa Zelco curerà inoltre la visita guidata di oggi, alle 11.

Attività Pro senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, sospesa la riunione del Gruppo di autoaiuto per persone vedove. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Grmada. L'escursione sarà guidata da Cragnolin e Spinelli. Ritrovo alle 9 al Bar Bianco, Sistiana.

Festa patronale di san Marco

La parrocchia di san Marco evangelista, str. di Fiume 181, in occasione della festa patronale organizza la tradizionale sagra con griglia, pesca di beneficenza e lotteria, al Centro giovanile, via dei Modiano 3 (trasversale di strada di Fiume, all'altezza di villa Sartorio) oggi e dal 28 aprile al 1.o maggio dalle 16 alle 22.

Filo d'argento

Il Filo d'argento Auser propone un viaggio a Parigi dal 31 maggio al 4 giugno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede l.go Barriera 15, tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30 e tutti i pomeriggi dalle 17.30 alle 19.30 (escluso il sabato). Tel. 040/639664.

Associazione Panta Rhei

Domani sera alle 18 nel salone dell'Associazione, in via del Monte 2, è in programma il concerto pianistico di Simone Gragnani; in programma musiche di L. Brahms. R. Schumann e M. Ravel.

Centro d'ascolto

È attivo il «Centro d'ascolto per genitori, familiari e cittadini con problemi di tossicodipendenza e alcolismo», nato dalla collaborazione tra l'Associazione cittadini e famiglie per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze, la Comunità di San Martino al Campo, la Lega italiana lotta all'Aids (Lila) e i Medici di Medicina generale (Mmg). Il Centro è in via Gregorutti 2 (zona p.zza Perugino), tel. 040/774186 dalle 10 alle 12 lunedì, mercoledì e venerdì.

Centro Heliopolis

Domani alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, incontro-dibattito sul tema: «Il contrasto Quaresima - Carnevale nella letteratura tra Medioevo e Rinascimento», promosso da Heliopolis. Relatore Marisol Martinez y Gil, esperto linguistico. L'incontro dibattito sarà presieduto da Gianpaolo Dabbeni.

Concerto al Tartini

Domani alle 20.30 nella sala Tartini del Conservatorio per il ciclo «Concerto dei docenti 20021» si terrà una serata dedicata ad alcune delle più significative e interessanti musiche italiane del Novecento per duo pianistico dal titolo «Il pianoforte a quattro mani nel Novecento italiano fra tradizione e trasgressione». Il concerto vedrà quali esecutori i pianisti Paolo Bidoli e Cecilia Spigolon, con la partecipazione di Marinella Terragni.

Una tragica vicenda del 1944 narrata nel libro di Duilio Buzzi

La notte di san Sebastiano
Cronaca di una deportazione

Era il 20 gennaio 1944, quando, in una Trieste cupamente presaga, soldati nazisti irruppero nella «Pia Casa Gentilomo» di via Cologna per prelevare 54 anziani degenti ebrei e avviarli ad Auschwitz. A questo tragico episodio fa riferimento il titolo del libro di Duilio Buzzi «La notte di San Sebastiano (20 gennaio 1944)», presentato nella sede dell'Associazione Maestri cattolici.

A parlarne, lo stesso settancinquenne autore, triestino di adozione, a cui proprio nei giorni scorsi è stata assegnata per questo suo quinto libro, la medaglia d'oro per la narrativa al premio internazionale «Sissa» di Parma.

«Libro particolare – ha esordito Buzzi – questo mio "La notte di San Sebastiano" (Edizioni Italo Svevo - Trieste, copertina di Valentina Cosiani, pagg. 179, L. 22.000) – così come un particolare significato ha avuto per me lo scorgere, tempo addietro, nell'atrio della casa di riposo "Gentilomo" la lapide con incisi quei 54 nomi».

«Ho ragranellato notizie di prima mano da alcuni degenti – ha proseguito l'autore – e dallo stesso compianto Giorgio Voghera», lo scrittore triestino che proprio in quella «Pia casa» trascorse gli ultimi anni della sua esistenza, e di cui il libro di Buzzi porta la presentazione.

Pagine queste, ambientate nella Trieste del ghetto, tra strade e vicoli che si chiamano via dei capitelli, via Cavana, via delle Beccherie, via Malcanton, via del Ponte, Androna del Pane, strade nelle quali si muove il protagonista Joachim Küret, l'orfano ebreo la cui indefinita identità sessuale rende mano che «fa scandalo a se stesso»; giovane dalla devastante interiorità, ebreo che si nutre di dolore, e che grazie alla fede e alla vicinanza di due donne, la Ietty e la maga Susanna rinuncia all'idea di quel suicidio, incombente su di lui come una spada di Damocle. «Ho trattato quest'argomento – ha confessato Buzzi – con l'anima, e con profondo rispetto e solidarietà verso la comunità ebraica, concludendo come questa sia la sua prima pubblicazione dedicata a Trieste, ai suoi tramonti, alla suggestione dei suoi panorami. La poetessa Caterina Perlain alla fine, ha letto alcune significative pagine del libro.

Grazia Palmisano

ALPINISMO

Diventare guida alpina
Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al corso propedeutico alle prove attitudinali per aspirante guida alpina della regione. Il corso, di breve durata (dal 4 al 7 giugno ad Arco del Garda, Trento), su terreno relativo alle varie discipline, fornirà le indicazioni necessarie ad ultimare la preparazione psico-fisica e tecnica in vista delle prove attitudinali. nell'occasione verranno verificati i requisiti d'accesso, con una simulazione delle prove e un esame del curriculum, per consigliare altre salite da aggiungere al proprio bagaglio di esperienze.

La professione di guida alpina nella nostra regione come in tutte le regioni dell'Unione europea è infatti subordinata al superamento di appositi corsi di formazione professionale, a conclusione dei quali, dopo non meno di quattro anni e mezzo, si può ottenere il brevetto definitivo di guida alpina. Per informazioni rivolgersi ai numeri di telefono 040395447 oppure 03333286328.

Oggi e il 1.o Maggio

Orario continuato alla Risiera

Anche oggi e il primo maggio il museo della Risiera di San Sabba rimane aperto con orario continuato dalle 9 alle 18, così come negli altri giorni, dal martedì al sabato (lunedì). Nelle altre giornate festive, invece, l'orario è dalle 9 alle 13. Durante l'orario di apertur funziona un servizio informativo di visite guidate, curato da personale qualificato, lungo un percorso che attraversa la cella della morte, le celle di detenzione e la sala delle croci, con proiezione di un video informativo. Altre informazioni e prenotazioni telefonando ai numeri 040310500 o 040308686.

BENZINA

TURNO D

Agip: viale Campi Elisi 59, largo Sonnino 10, piazza Sansovino 6, piazza Caduti Libertà 2 (Muggia), Sistiana SS 14 km, Duino-Aurisina.
Shell: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 1, via dell'Istria 212.
Esso: largo Roiano 3/5, via Giulia 2 (Giardino pubblico), Opicina SS 202 (Quadrivio).
I.P.: Riva O. Augusto 2.
Erg: via Piccardi 46.
Api: via F. Severo 2/5, via Baiamonti 48.
Tamoil: via F. Severo 2/3, riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1.
Indipendenti: Siat: p.le Cagni 6 (Colori Ip).
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord aut. Ts/Ve, Duino Sud aut. Ve/Ts.
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3; **Agip** via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-Service: Esso p.le Valmaura. **Agip** v.le Miramare 49, via dell'Istria 155. **Esso** Sgonico-SS 202. **Tamoil** via F. Severo 2/3. **Agip** via A. Valerio 1 (Università).

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/4	8.00	It ECO AFRICA	Brass	Siot
25/4	8.00	Pa SIERRA ARALAR	Augusta	Frigomar
25/4	13.00	Tu ULOSOY 1	Cesme	47
25/4	13.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/4	16.00	Eg THUTMOSE	Capodistria	Rada
25/4	18.00	Bs POUL SPIRIT	Tartous	Siot
25/4	20.00	Ma ZIM HAIFA I	Venezia	VII
26/4	6.00	Gr YANNIS M.	Theodosiya	Siot
26/4	7.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
26/4	8.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
26/4	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
26/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/4	14.00	Bs ALFA BRITANNIA	Es Sider	Siot
26/4	16.00	Cb KUZEY EM	Novorossijsk	S.L.A.
26/4	20.00	It SOCAR 3	Fusina	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	6.00	Bs PUFFIN ARROW	Ordini	13
25/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/4	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
25/4	22.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
25/4	22.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/4	6.00	Ma ZIM HAIFA I	Capodistria	VII
26/4	10.00	Li VALIANT	ordini	Siot 1
26/4	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
26/4	18.00	Pa SIERRA ARALAR	ordini	Frigomar
26/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

MONTAGNA

Escursione organizzata dall'Alpina delle Giulie per godere di un favoloso panorama sulla pianura

Salita al Matajur, piramide delle Giulie

Il Matajur è la cima di maggior rilievo tra quelle che formano l'estremo lembo delle Prealpi Giulie, e si eleva con l'inconfondibile forma piramidale, ben visibile e facilmente distinguibile da tutta la pianura friulana. Per chi vi si voglia avventurare, la montagna è accessibile dalle tre vallate dalle quali è delimitata, in cui scorrono altrettanti corsi d'acqua: a nord est in territorio sloveno l'Isonzo, ad est dal torrente Alberone sulla cui vallata si affaccia il Rifugio Pelizzo, ed ad ovest dal Natisone.

L'escursione di domenica prossima organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, prevede la salita del Monte Matajur (1640 m), da Cepletischis (547 m) lungo i dolci pendii di sud-est e la discesa nella stretta forra di Stupizza (203 m).

Con il pullman (partenza alle 7) si raggiungerà Cepletischis, da dove a piedi lungo il sentiero Cai 736 ci si inerpicherà lungo il fianco della montagna ricoperto da boschi di faggi, abeti e castagni, che verso la sommità si fanno più radi, lasciando lo spazio agli ontani, ed infine a prati costellati di affioramenti rocciosi. Si salirà lentamente percorrendo tratti di sentiero seguiti da tratti di strada lastricata, opera dei Genieri austro ungarici, sino a giungere al prativo cupolone sommitale con la minuscola chiesetta del Redentore, dove la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco.

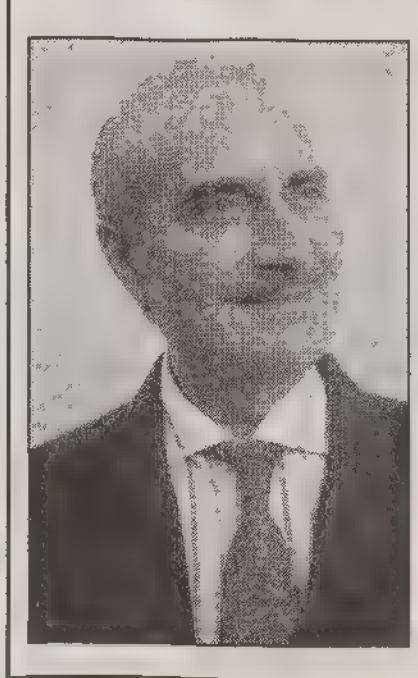
Sulla vetta nel 1900 fu costruito un monumento dedicato al Redentore. Dalla cima lo sguardo spazia sulla Valle dell'Isonzo, sulle Prealpi e Alpi Giulie, sulla pianura friulana e verso oriente, sulla parete meridionale del Monte Nero. In lontananza il mare Adriatico e ad occidente le Dolomiti. Si riprenderà il cammino lungo il sentiero delle Malghe (sentiero CAI 725) che comodamente arriva sino alla chiesetta di S. Lorenzo, in corso di restauro. Da questo punto e quasi sino a Stupizza, la discesa si fa impegnativa, con il sentiero ripido e scivoloso che richiede qualche attenzione. Qui ci sarà il pullman ad attendere per il rientro a Trieste, previsto per le 20.

Gli escursionisti meno allenati potranno salire con il pullman al rifugio Pelizzo, raggiungere, la malga Tudolin, e successivamente per un facile sentiero la cima del monte, facendo quindi ritorno al rifugio.

L'escursione sarà guidata dai soci Enrico Carsi e Giuseppe Marsi. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in Sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Sporeni nel XX anniv. (20/4) dalle figlie Luci e Marisa 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erminio Emperger dalla moglie Massimilla e dal figlio Giancarlo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla moglie Maria nata Alberti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Clementi per il 45.o anniv. (25/4) e per il 100.o compleanno (16/1) da Giuliana, Rino, Pierpaolo, Gabriella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marco Colombo per l'onomastico (25/4) da mamma e papà 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Adalberto Domio nel VI anniv. (25/4) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Formacasi nel XX anniv. (25/4) da Pina, Dario, Grazia, Marco, Adriana, Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovannino per il compleanno (25/4) dalla sorella Maria 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Macchiarella nel XXXI anniv. da figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei genitori Lidia (30/4) e Peppino Orbani per il XXXI anniv. (25/4) da Maria Pia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della mamma Irene Radetti nel XXII anniv. (25/4) da Licia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/4) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Silli nel IV anniv. (25/4) dai suoi cari 25.000 pro missione triestina di Iriamurai, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Bruno Sorini nel 75.o compleanno (25/4) da moglie, figli, nipoti e nuore 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per una cara ricorrenza da Sardo e Rizzardi 50.000 pro Enpa (ricovero scoiattoli e ricci).
— In memoria di Bruno Jez da Brunella, Graziella, Silvana, Marino, Licia, Nuccio 100.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Stefania Kravanja dalla fam. Kravanja 50.000 pro Caritas.
— In memoria della prof. Caterina Maroth da Aldo Secco, Massimo Tonsa, Riccardo Benussi, Gino Zori, Alice Cesca, Leo Fontanella 30.000, da Liliana Stavar, Loredana Derossi, Lucia Seri, Elena Chinchella, Elide Radich, Laura Gorgesi 30.000, da Giorgio e Lidia Cavalieri, Silvana Cavo, Silvia Caradonna, Walter e Bianca Toccaceli 30.000, dalla fam. Giuliani, Brunetta Soldo, fam. Spadavecchia, Elda Sorci Skender, Luigi Lanzavecchia 45.000; da Licia Sepich, A. Mattel, Elio Glavina, Bice Fedele, Mariuccia Fedele, Benussi, A. Ordinanovich 25.000, da Gino Celligoi, Ida Cigoi, Anna Nurra, Maria Iedrisco, Liliana Quattrocchi, Licia Faiman 30.000 pro Lega Nazionale (sezione di Fiume).
— In memoria di Alice Mioni Antonini da Bianca N: 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Pompeo Morini da A. Mattel, A. Secco, L. Fioritto, M. Del Dottore 40.000 pro Lega nazionale (sez. di Fiume).
— In memoria di Livio Orlini dai colleghi del figlio Paolo 260.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

Pomeriggio di musica e letteratura nella sede della Lega Nazionale

Il circolo della Lega Nazionale organizza domani, alle 18, in Corso Italia 12, un pomeriggio musicale letterario dedicato alla «Ben tornata primavera». Mario Pardini *(nella foto)*, nella triplice veste di cantante, attore e intrattenitore, interpreterà alcune tra le più celebri melodie e serenate di grandi autori quali Tosti, Massanet, Schubert, Mascagni, Mozart, Bellini con poesie di Alighieri, Prevert ecc. Partecipa Laura Premoli, al pianoforte Gigliola Irene Perissutti.

VISITE

Da San Canzian in redazione

L'Istituto comprensivo San Canzian d'Isonzo è venuto in visita alla redazione. Della classe V A c'erano: Valentina Caiffa, Angelo Ciuffreda, Isabel Ciulin, Andrea Dissegna, Daniele Geografo, Lisa Gregorin, Simona Magaglio, Matteo Moratti, Greta Murciano, Antonio Muset, Giulia Pizzin, Alberto Re e Nicole Saurin; della classe V B c'erano Veronica Baggioli, Andrea Baradel, Paola Cais, Francesca Concina, Tommaso Deiuri, Thomas Frate, Giulia Furlanut, Giada Manias, Alberto Pastorutti, Massimo Romano, Enrico Vinci e Sonia Zorba. Insegnanti accompagnatori: Miriam Tallandini, Simonetta Fumis e Federica Deiuri.

TEATRO Ieri la prima al Rossetti del musical con Christian De Sica, ultima tappa di una fortunata tournée

Varietà anni Sessanta nel nome di Gershwin

Balli, canzoni, chiacchiere con duplice obiettivo: divertirsi e divertire

È andata in scena ieri sera al «Rossetti» la prima del musical «Tributo a George Gershwin. Un americano a Parigi». Protagonista dello show, diretto da Franco Miseria. è Christian De Sica, affiancato da Lorenza Mario, Monica Scattini, Manuel Frattini e Paolo Conticini.

Trieste è l'ultima tappa della tournée e durante la conferenza stampa, svoltasi al foyer del Rossetti ieri pomeriggio, tra i componenti della carovana serpeggiava già una certa aria di malinconia.

«Succede quando si trova una compagnia fatta di amici» ha detto De Sica, che nella sua lunga carriera di spettacolo giunge solo adesso alla sua prima esperienza teatrale. Secondo De Sica lo show, più che un musical, somiglia molto ai varietà del sabato sera, quelli anni Sessanta però, giacché della tv odierna, come ha detto anche nell'intervista qui a fianco, l'attore non ha una grande opinione.

«Potrebbe anche intitolarsi «Christian e i suoi amici», perché è come se ci divertissimo a scherzare tra noi con balli, canzoni, chiacchiere, mescolando il tutto sotto il segno di Gershwin e dei suoi indimenticabili motivi».

De Sica ha quindi presentato gli altri protagonisti: da Lorenza Mario («le belle attrici di solito non sono anche brave, lei lo è»), a Monica Scattini, che ha ricordato una sua lontana esperienza al «Rossetti» con «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi, a Paolo Conticini (che sarà con De Sica e Boldi nel prossimo film di Natale).

Una menzione a parte per Manuel Frattini: «Franco Miseria mi ha detto che avrebbe fatto un numeretto all'inizio del secondo atto», ha ricordato De Sica«e invece si prende cinque applausi a scena aperta. È bravissimo, ha delle doti acrobatiche incredibili. Lo ammetto: sulle prime guardandolo soffrivo, perché lui mi rubava la scena», ha scherzato De Sica.

Lo spettacolo conta un'orchestra, composta da venti elementi, e su un corpo di ballo di sedici ballerine.

Tributo a George Gershwin» sarà replicato fino a lunedì 30 aprile sempre alle ore 21; unica eccezione domenica 29 quando inizierà alle 16.30.

Paolo Marcolin

Fra i progetti del noto attore una storia vera ambientata durante la guerra

«Farò un film su mio padre»

Divertirsi e divertire sembrano essere parole d'ordine per Christian De Sica, che però nei suoi programmi annovera anche un film ambientato durante la seconda guerra mondiale e ispirato a uno storia realmente accaduta, quando suo padre riuscì a mettere in salvo numerosi ebrei fingendo di girare un film.

De Sica, in attesa di tornare davanti alla macchina da presa questa è la sua prima esperienza teatrale. Come si trova?

«Benissimo. Il teatro ha di bello che puoi vedere la gente in faccia, capire se si diverte oppure se se ne vuole andare. Quando inizia lo spettacolo ed entro in scena, le luci sono puntate su di me, ma io ho raccomandato di mantenere anche la platea illuminata, in modo da vedere cosa prova il pubblico».

E cosa prova?

«Si diverte. Lo dicono anche le cifre. Mi ha detto Garinei che al Sistina è stato lo spettacolo campione di botteghino: ha incassato qualcosa come tre miliardi».

Lei ha detto che una chiave del successo di questo show è stato il feeling tra gli attori della compagnia.

«Dopo settanta film e molta tv che ho fatto, posso dire di aver trovato una formula vincente, che è quella di mettere la bontà, il volersi bene, in uno spettacolo, che era uno degli insegnamenti che mi ha lasciato mio padre. È la cosa più difficile da ottenere, ma quando c'è arriva al pubblico con una forza dirompente».

Parliamo del musical, il genere in cui si cimenta con questo tributo a Gershwin.

«Il musical è uno spettacolo fatto per divertire. Serve in quei periodici momenti di crisi in cui non si ha voglia di andare a teatro per sentire uno che sale in cattedra, ma per ascoltare delle canzoni che ci fanno sognare. Da noi è capitato con la commedia musicale, in cui si sono cimentati anche dei grandi interpreti, pensiamo a Macario e a Totò, un genere che ha spopolato quando le condizioni del Paese non erano delle migliori».

Lei ha detto che questo spettacolo assomiglia a un varietà televisivo degli anni Sessanta. Il sabato sera con lustrini e paillettes adesso non c'è più e si comincia a sentire nostalgia. Come mai la tv non offre più una cosa che sapeva fare bene?

Perché mancano gli attori, mancano i registi, non c'è più severità artistica, non ci sono conduttori».

Insomma uno strazio.

«Certo. poi non ci sono testi e non si porta più. Tutto viene lasciato all'improvvisazione. E si vede. Poi ci si meraviglia se Celentano o Morandi fanno quegli ascolti lì. Ma è naturale, con quel panorama che c'è giro».

Qualcuno la rimprovera di buttarsi un po' via facendo troppi film del filone vacanziero.

«Ma se non avessi fatto quei film là non mi avrebbero dato il «Rossetti». Voglio dire che certe cose si devono fare per poter poi permettersi la libertà di fare le cose che piacciono. È stato con le Vacanze di Natale che ho potuto scrivere alcuni film che avevano altri obiettivi. E poi quei film incassano 30, 40 miliardi...».

Adesso che programmi ha?

«Un film sulla storia di papà e mamma. Io farò papà e per il ruolo di ma madre sto cercando un'attrice spagnola giovane. Sarà la storia di come durante la guerra mio padre salvò parecchi ebrei con la scusa di fare un film sul miracolo di Loreto. E poi a Natale naturalmente uscirà un film con Boldi...».

p. mar.

De Sica al Rossetti con gli attori della compagnia.

Presentato il libro di Enzo Kermol e Alessandra Francescutto

Le prostitute si raccontano Analisi di drammi quotidiani

Il vasto e complesso fenomeno della prostituzione, il rapporto, spesso conflittuale con i media e la società. Temi elaborati fra storia e indagine nel libro «Un'analisi del fenomeno prostituzione. Tra stili di vita e ipotesi di intervento», scritto da Enzo Kermol e Alessandra Francescutto.

Edito dalla Cleup, il lavoro nasce dall'interno di linee programmatiche e didattiche della facoltà di Scienze della formazione di Trieste con chiari obiettivi di rinnovamento sul piano dell'analisi e delle chiavi interpretative del caso. Il saggio di Kermol e della Francescutto non indugia sulle statistiche, ma pone l'accento sui toni qualitativi e diretti della prostituzione dando voce alle protagoniste, per gran parte prostitute italiane e nigeriane, attraverso un quadro esperienziale disegnato da numerose interviste. Un'analisi del fenomeno prostituzione non poteva che essere presentata in una sede della facoltà dell'ateneo triestino dove uno degli autori, Enzo Kermol, è impegnato come docente di psicologia della comunicazione. Assieme a Kermol erano presenti la coautrice Alessandra Francescutto, assistente sociale e ricercatrice, il docente giornalista Francesco Pira, in veste di moderatore, monsignor Ragazzoni, vicario generale della diocesi locale e Carla Corso, quest'ultima fondatrice del Comitato per i diritti civili delle prostitute.

Proprio da Carla Corso sono giunti gli spunti meno interessanti dell'incontro, grazie a una serie di imbarazzanti strali polemici indirizzati nei confronti dei media e dei giornalisti in genere, rei, secondo l'ex prostituta, di «assoluta ignoranza, scarsa preparazione e sensibilità, inutilità negli interventi e propensione alla spettacolarizzazione del fenomeno prostituzione a discapito dell'individuo». La Corso ha trovato il tempo anche per altri illuminanti interventi rassicurando ad esempio la foltissima platea degli studenti che «bisogna sfatare il mito degli immensi guadagni delle prostitute – ha affermato – perché tra spese e speculazioni in tasca resta veramente poco». A dare dignità culturale al dibattito della presentazione del libro ci hanno pensato gli altri relatori, da Francesco Pira e Enzo Kermol, ma soprattutto monsignor Ragazzoni. Il vicario generale, tra l'altro psicologo e docente, ha confortato la qualità del lavoro, sottolineandone i contenuti etici, le calibrate analisi e le proposte di intervento: «Il libro non dà giudizi ma espone i fatti di una realtà drammatica e varia – ha affermato monsignor Ragazzoni – dove necessita effettivamente accentuare la rete di risorse e dare risposte operative come solidarietà, ascolto, vera informazione e sensibilizzazione. Ma ponendo al centro – ha concluso – soprattutto l'individuo e prefissato tra tolleranza e rispetto».

Francesco Cardella

Carla Corso

Saggio di Balassone
Sogni e bisogni della televisione nel mercato globale

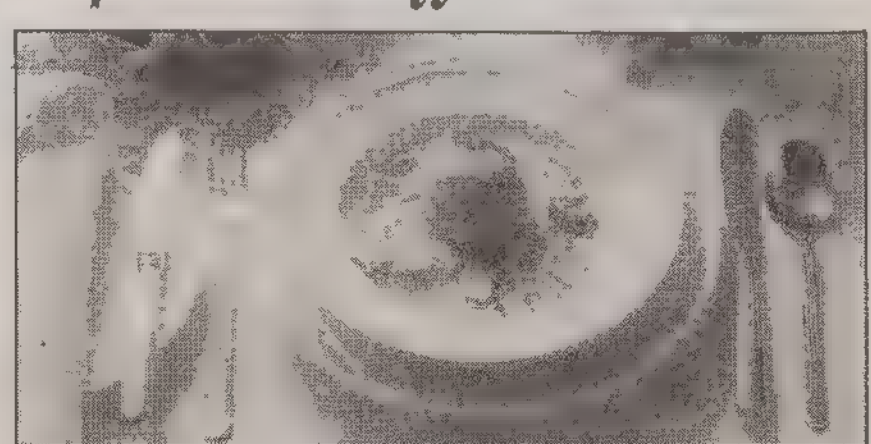
È stato presentato ieri il nuovo libro di Stefano Balassone «La Tv nel Mercato Globale», inserito nella collana Società di Meltemi Editore, diretta da Mario Morcellini. L'ultimo lavoro del consigliere d'amministrazione Rai è stato presentato nell'edificio H3 di piazzale Europa nell'ambito delle lezioni di Teorie e tecniche della comunicazione da Francesco Pira e di Comunicazione aziendale tenute da Gabriele Qualizza. Erano presenti anche Enzo Kermol, docente di Psicologia sociale e Daniele Damele, Presidente del Corerat. Il libro fa il punto sulla situazione della televisione nel nuovo contesto della globalizzazione da più punti di vista: il tipo di prodotti che la tv può e deve offrire ai suoi pubblici, il tipo di mercato su cui agisce, i sogni e i bisogni di chi fruisce del mezzo televisivo, ecc.

«In un'epoca in cui – ha affermato Pira – il mezzo, lo dice Umberto Eco, ricomincia ad essere il messaggio e spesso il primo precede il secondo, mi sembra importante un lavoro come quello di Balassone che si prefigge l'obiettivo di diffondere la convinzione che linguaggio e concetti devono superare la distinzione fra il contenuto del comunicare e gli strumenti per farlo».

Un gruppo di ristoratori aderenti alla Fipe ha deciso di rilanciare l'arte culinaria locale

Cucina triestina, nuove alleanze

L'obiettivo è proporre un'offerta articolata ai turisti

Hanno unito le loro forze «culinarie» in venti, creando una prestigiosa e significativa rappresentanza della cucina triestina. Hanno offerto un primo saggio della loro bravura nel corso della serata che la Fipe, la Federazione che raccoglie i pubblici esercenti della città, ha voluto organizzare per loro, chiamando ai tavoli, fra gli altri, anche i responsabili della Bavisela, manifestazione oramai prossima al via. Ora si proporranno per offrire con continuità il prodotto del loro lavoro cercando di «far coesistere - come ha spiegato il presidente della Fipe, Francesco Deruvo - la tipicità delle pietanze e l'innovazione, la creatività».

Sono i ristoratori di maggior richiamo di Trieste (ce n'è anche qualche altro, che però ha deciso di rimanere fuori da questo contesto), che hanno dato origine alla manifestazione intitolata «La cucina triestina del 2001», primo di una serie di appuntamenti destinati a richiamare l'attenzione sull'antica e variegata tradizione enogastronomica triestina. «In passato sono state allestite importanti manifestazioni enogastronomiche - ha detto Deruvo, introducendo la serata - come 'Azzurro a tavola', 'Cucina tipica triestina', 'I grandi sapori di Trieste', 'Scopri Trieste nella sua ristorazione'. Poi c'è stata una lunga pausa di riflessione durata qualche anno. Oggi, all'inizio del nuovo millennio - ha aggiunto - i rappresentanti della ristorazione triestina tornano a proporsi a tutti coloro che amano definirsi buongustai, ma anche, e forse più semplicemente, a quanti non sanno rinunciare al piacere della buona tavola».

La cucina triestina, cogliendo anche l'occasione rappresentata dal rinnovato entusiasmo di turisti italiani e stranieri per la città (il recente ponte pasquale ha fatto registrare un record di presenze) vuole dunque diventare soggetto determinante nel contesto delle offerte e delle proposte. «Oltre ai musei, alle mostre, alle manifestazioni sportive di vario genere che oramai caratterizzano il calendario degli eventi cittadini - è stato detto nel corso della serata - è fondamentale che anche il corredo enogastronomico sia all'altezza delle aspettative, andando a pescare nella tipicità della cucina locale, ricca, varia, certamente in grado di rivaleggiare con le altre regioni italiane quanto a potenzialità di offerta».

L'occasione è stata anche propizia per presentare un libretto, edito dalla Fipe e intitolato «La cucina triestina del 2001», nel quale sono tracciati, in breve, i profili di tutti i ristoranti che hanno aderito all'iniziativa, con una proposta di menù (per correttezza ogni ristoratore ha evidenziato un prezzo indicativo) e tanto di corredo logistico, per permettere anche a coloro che non conoscono bene Trieste di raggiungere le varie sedi.

Il libretto, del quale sono state stampate qualche migliaio di copie, verrà distribuito nei prossimi giorni.

u. sa.

La cucina triestina del 2001 al vaglio dei migliori chef.

Incontro al Burlo sulle nuove tecnologie in campo medico e i sistemi di automazione

Pericolo per le provette scambiate

Succede in molti ospedali. E i reparti corrono ai ripari

Pubblico e attori
Salemme e i suoi alla Contrada

Si terrà domani, alle 17.30, nel salone del Circolo aziendale delle Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi, l'ultimo degli «Incontri con gli attori» promossi dagli Amici della Contrada e a loro riservati. Protagonisti questa volta Vincenzo Salemme e gli attori impegnati in questi giorni al Cristallo (fino a domenica 29 aprile, informazioni al numero 040390613) con «Sogni e bisogni», divertente commedia partenopea prodotta dalla Diana Oris di Napoli e scritta, diretta e interpretata dallo stesso Salemme. Modera l'incontro Paolo Quazzolo.

La provetta scambiata è un errore grave, che nel peggiore dei casi può mettere in gioco la vita del paziente. Eppure, la confusione dei campioni prelevati (di sangue, ma anche di tessuti), è un incidente che può accadere: anche negli ospedali migliori.

In base alle statistiche, lo scambio riguarda infatti un campione ogni due-trecento.

Mentre negli Stati Uniti si è calcolato che lo scorso anno potevano essere fatti risalire a sbagli di questo tipo fra i 40 e gli 80 mila decessi.

Il luogo in cui avviene lo scambio di provette non è però, almeno nella maggior parte dei casi, il laboratorio. L'errore, hanno rivelato le indagini, si origina piuttosto nelle fasi che precedono le analisi, fra il prelievo e la consegna del materiale. Ed è un errore che può essere corretto, ricorrendo ai nuovi sistemi d'automazione sanitaria: dal carrello-robot al braccialetto con il codice a barre per il paziente.

Dell'interazione automatica fra i reparti clinici e i laboratori si è discusso, sabato mattina, nel corso di un incontro nell'aula magna del Burlo in cui si è anche trattato dell'utilizzo del sangue placentare nel trattamento delle malattie del sangue. «Grazie alle nuove tecnologie – ha spiegato Pierangelo Bonini, direttore della cattedra di Biochimica clinica del San Raffaele di Milano – abbiamo imparato a fare analisi molto complesse e sempre più veloci. È proprio attraverso la tecnologia potremmo essere in grado di risolvere la delicata questione degli errori».

La soluzione, individuata da un gruppo di lavoro dell'ospedale milanese, consiste in un braccialetto – simile a quello che viene apposto ai neonati – munito di codice a barre che consente di identificare con sicurezza il paziente (con un lettore ottico) e dunque i suoi prelievi. «Il prototipo, che in futuro potrebbe essere anche munito di microchip – dice il professor Bonini – è attualmente in corso di sperimentazione nel reparto di chirurgia vascolare».

E il passo per rendere ancora più sicure le analisi, passa attraverso un'altra innovazione del San Raffaele, il carrello ospedaliero. Computerizzato e robotizzato, oggi eroga i medicinali (liberandoli dagli appositi comparti), paziente per paziente, solo nelle ore e nelle dosi prefissate: con un sistema che presto potrebbe venire esteso anche alle provette destinate al laboratorio.

Daniela Gross

S'inizia con i Narramondi il corso dell'interculturalità

S'inizia domani, alle 16.30, alla scuola «De Morpurgo» con il laboratorio di animazione narrativa tenuto dall'associazione Narramondi di Palermo, il secondo corso di formazione sull'interculturalità organizzato dall'associazione di volontariato «Bruna Turinetti». Il corso si rivolge ai soci, ai volontari, operatori scolastici, studenti e famiglie ha l'obiettivo di approfondire i temi dell'accoglienza e dell'integrazione nella scuola. Articolato il programma con alcuni seminari, due incontri dibattito, due lezioni concerto e due appuntamenti cinematografici. Domani il primo laboratorio, mentre giovedì 3 maggio sarà la volta di Paolo Baiocchi che parlerà su «Affrontare il conflitto». Giovedì 10 maggio, poi, incontro con Franco Lorenzoni.

Gli appuntamenti proseguono fino al 24 maggio. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 040309322 (Burchiellaro), 040417657 (Bernard), Turinetti (040773758).

Domenica sul Molo Pescheria importanti griffe in passerella assieme al comico Dario Ballantini

Sfilata d'alta moda con l'altro Valentino

A una sfilata di moda non può mancare il celebre sarto Valentino. È proprio lui, riveduto e corretto, nelle vesti del suo simpaticissimo sosia, Dario Ballantini, di «Striscia la notizia», sarà il presentatore d'onore della sfilata di moda che avrà luogo domenica 29 aprile, alle 21, nello splendido scenario del molo Pescheria nei pressi dell'Acquario marino. «Valentino» con le sue mirabolanti gag non mancherà di divertire e di prendere bonariamente in giro i vip, soprattutto politici, presenti alla manifestazione.

L'iniziativa fa parte delle manifestazioni collaterali della «Bavisela 2001»: la kermesse sportiva-spettacolare, che avrà luogo a Trieste dal 28 aprile al 6 maggio prossimi. Alla sfilata di alta moda si potrà accedere solo su invito. La disponibilità è di quasi mille posti a sedere. I biglietti gratuiti sono reperibili presso il vagone ferroviario delle Rive, sede della Bavisela (orario 9-12.30 e 15.30-19).

Uno degli aspetti più singolari della sfilata sarà il suo inizio, quando le modelle, che arriveranno dal mare, accompagnate dai cadetti della Marina italiana volteggeranno sulla passerella lunga ben 20 metri. Tra le firme in passerella c'è il prestigioso marchio Nicoletta Ruggero (mani), il cui pret-a-porter non è mai ancora stato presentato a Trieste. Direttamente dalle passerelle giapponesi, verrà presentato anche il marchio New Polvere dello stilista Roberto Chiave. È assicurata anche la presenza della maison di Gabriella Frattini. Mentre tra le bellissime in passerella ci saranno anche le modelle triestine Frida Cotic, Roberta Ferencich e Fabiola Noguerra, che hanno già sfilato per stilisti di fama internazionale come Ferragamo e Valentino: quello vero naturalmente.

Le ultime tre serate della Bavisela invece avranno come contorno tre grandi concerti musicali, che si svolgeranno sulle Rive (ore 21). Giovedì 3 maggio si esibirà il gruppo triestino The Klezmer Ensamble. Venerdì 4 maggio la grande attrazione sarà Francesco Baccini, che ha inserito la tappa di Trieste nel suo tour. Mentre il gran finale sarà quello di sabato 5 maggio con il grande e intramontabile Gino Paoli, che esibirà con la sua orchestra di venti elementi per un'ora e mezzo di grande musica italiana.

da. cam.

Eccesso stridente

Il Comune di Trieste ha espletato (la prova scritta) un concorso per l'assunzione di ingegneri, tenutosi venerdì scorso all'università. Non è stato previsto alcun punteggio o preferenza, a parità di merito, a favore degli ingegneri, già assunti a tempo determinato, perdendo, il Comune, l'occasione di acquisire personale con una certa esperienza e professionalità. Si è caduti da un eccesso a un altro, giacché vietando, le attuali norme, la trasformazione del lavoro a tempo determinato in tempo indeterminato, non hanno previsto né punteggio né preferenze a favore dei lavoratori a tempo determinato che stando in tali posizioni si sono persi opportunità di lavoro (per le norme di incompatibilità che li vincolano) e al conseguimento dei nuovi titoli universitari per l'abilitazione all'insegnamento, con obbligo di frequenza ecc. (se lavorano, temporaneamente, non possono, materialmente, frequentare tali studi, abbandonati per esigenze economiche). Ciò costituisce un eccesso molto stridente e dovrebbe far riflettere sindacalisti e politici.

Franco Russo

Brava Cardiochirurgia

Ringraziamento alla nostra Cardiochirurgia. Professori dottori assistenti infermieri aiutanti tutti, siete meravigliosi. Grazie di essere.

Silvana Bontempo

Cure discutibili

Desidero segnalare un episodio avvenuto al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cattinara, lunedì di Pasqua, alle 17 circa anche ai fini di accertare eventuali qualsiasi responsabilità future.

Un ragazzo di ventitre anni, australiano attualmente residente negli Usa e con scarsissima conoscenza della nostra lingua, si rivolge fiducioso nella struttura e negli uomini. È accompagnato da un'amica e da un amico, triestini, lei parla correntemente l'inglese.

Si è presentato per una probabile e presunta presenza di scheggia al palmo della mano destra (non palpabile). Poiché avvertiva un certo dolore, sopportabile ma fastidioso, per cui gli è stato suggerito di farsi vedere da un dottore per una diagnosi ed eventualmente una terapia.

Vengo al dunque ed all'increscioso e incomprensibile comportamento del medico di turno. Il paziente viene fatto entrare nell'ambulatorio, assieme agli amici. Dopo un breve periodo di attesa arriva il medico il quale si informa sull'identità del paziente. Gli viene indicato il ragazzo, che era molto spaventato. Viene fatto presente a tale sanitario che il ragazzo è straniero (gli viene esibito il passaporto), l'amica chiede di rimanere in quanto conosce bene l'inglese per eventuali e logici problemi di comprensione. Il medico fa uscire gli accompagnatori dall'ambulatorio, con modi altamente inurbani e autoritari, senza tenere in alcuna considerazione quanto gli è stato esposto. Al ragazzo (si ripete: ha scarsissima conoscenza della nostra lingua) non è stato chiesto niente, gli hanno tagliato il palmo della mano per una lunghezza di circa alcuni centimetri (quattro punti di sutura) senza spiegargli alcunchè e soprattutto senza chiedergli i vari consensi previsti dalle leggi vigenti (vedi in particolare la richiesta di consenso, scritto e/o orale) per poter eseguire tale operazione (si è trattato di una operazione vera e propria) e spiegargli cosa aveva intenzione di fare e come in effetti hanno fatto.

Non una breve parola di conforto e di augurio al paziente australiano. Nessuno dei presenti in ambulatorio (medico e infermiere) si è accorto che il giovane ragazzo era rimasto psicologicamente provato e ulteriormente spaventato, oltre ad essere fisicamente distrutto da quanto gli hanno fatto da non poter rimanere diritto. Per avere un bicchiere d'acqua si è dovuto insistere a lungo. Bagnato di sudore, appena giunto a casa si è dovuto immediatamente mettere a letto.

Mi sorgono alcune perplessità e domande da porre al medico. Era proprio necessario tagliare per eseguire tale esplorazione, esistono altri mezzi idonei per tale ricerca? Perché non ha accettato l'ausilio della ragazza che conosceva l'inglese per spiegare al giovane straniero cosa gli veniva fatto? Perché non ha parlato con il ragazzo?

Nino Lionetti

Il Teatro Verdi agli inizi del secolo scorso

Un bella immagine del teatro Verdi agli inizi del Novecento, con la fermata del tramway e un capannello di persone davanti all'entrata dell'edificio. Pietro Covre

Bilinguismo visivo

La recente approvazione dello Statuto della Regione Istria da parte dell'Assemblea regionale è senz'altro fondamentale per la popolazione della penisola e in particolar modo per la componente italiana. Come italiano, mi sento in dovere di mettere in guardia molti connazionali dall'eccessivo entusiasmo che ha suscitato in loro il varo di questo documento, che sancisce una delle massime conquiste civili in Europa: il bilinguismo integrale. Intendiamoci, senza la Dieta democratica istriana, dell'Istria oggi si parlerebbe, forse, solo in termini geografici. Ma per realizzare il progetto di un'Istria regione bilingue – oltre al contributo insostituibile di noi italiani – bisogna avere le idee chiare. Non siamo nel Sud Tirolo, perciò il bilinguismo integrale potrà effettivamente venir applicato in quelle località dove forme di bilinguismo già esistono, e in quelle poche – purtroppo – passibili di «recupero». In tutte le altre il bilinguismo dovrà essere soprattutto visivo. Spesso non si comprende l'importanza della nostra «visibilità» che può esser data dalle tabelle e dai cartelli bilingui. È su questo punto che si dovrebbero concentrare i nostri sforzi. Fermo restando il mantenimento e il miglioramento del bilinguismo scritto e parlato negli uffici municipali e regionali, e dello studio della lingua italiana nelle scuole croate. Perché la realtà è quella che è – e la segnaletica stradale bilingue, cartelli bilingui che indichino le località, targhe bilingui per le vie e le piazze e tabelle bilingui sugli uffici, enti, società e aziende municipali e regionali – valgono molto più di tanti bei discorsi sull'istrianità e sul multiculturalismo. È innegabile che molto sia stato fatto in questo campo negli anni Novanta, moltissimo resta, però, ancora da fare. E cambiamenti rilevanti – come affermato dai massimi esponenti della Dieta – il nuovo statuto non ne porterà. Viene sancito, sì, il bilinguismo a livello regionale mentre a livello locale – il più importante – si limita a riconfermare il bilinguismo di quelle città e comuni che già lo prevedono nei propri statuti municipali. In altre parole, il bilinguismo non viene allargato. E qui sta il nocciolo della questione. Città irrinunciabili per la nostra identità italiana come Albona, Pinguente e Pisino continueranno a chiamarsi Labin, Buzet e Pazin. È questo che vogliamo?

Elio Radeticchio
Capodistria

Il compleanno di Leonarda

Oggi festeggia il compleanno Leonarda, qui ritratta il giorno della Comunione. Auguri di cuore dal marito Salvatore, dai figli Mauro e Moreno, dalle figlie Roberta e Rita, e dai nipoti Mirko e Michela.

Contro le parolacce

Mi aggancio dal signor Mortoni. Le parolacce «forse» possono essere accettate nell'ambito familiare. Anche se possono dare fastidio ai componenti dello stesso.

Ma noi perché dobbiamo sorbircele anche se non siamo d'accordo con chi è «strapagato» per dirle?

A me non piacciono. Però pago un canone e non da poco. Posso chiedere il rimborso dello stesso? No Signori. Non posso neanche tirarmi fuori da tale gabella. Ho cercato di farlo ma l'incaricato al quale mi sono rivolto mi ha elencato tante di quelle difficoltà che, conti fatti è meglio rinunciare. Allora? Io odio la volgarità e le parolacce. Che cosa debbo fare? C'è qualcuno che può dare «la dritta»? Forse sarebbe opportuno creare un comitato (ce ne sono tanti) triestino e non che prenda in considerazione il problema.

Maria De Vittor

Giusto e Laura il giorno del sì

Giusto e Laura festeggiano oggi i 40 anni di matrimonio. Tanti auguri dai figli Massimo e Davide, dalla nuora Michela, dai fratelli Lucia, Nino e Vittorio, dai cognati e dai nipoti.

Uccidere un albero

Il 70% dell'ossigeno che respiriamo viene dagli oceani. Il 90% delle nuvole cariche di acqua vengono dall'oceano. Si sa. Invece non si sa un tubo. Sfogliando un libretto di quasi 900 pagine intitolato «Chimica dell'ambiente» del professor Stanley E. Managhan, insegnante presso l'Università del Missouri, e stampato per noi nel 2000 dalla «Piccin Edizioni» di Padova, tradotto dal professor Lelio Zoccolillo che insegna all'Università «La Sapienza» di Roma, in accordo con molti Corpi Accademici del mestiere, riceviamo delle sberle.

A pagina 26 un grafico ci mostra che meno del 10% delle nuvole oceaniche arrivano sulle terre emerse. La vitale pioggia sui continenti è quasi tutta opera del mondo vegetale terrestre.

Altra sberla. A pagina 56-57 dicono che l'ossigeno prodotto dalle alghe fotosintetizzatrici oceaniche non è sufficiente neanche per se stesse e per i pesci, ne devono rubare all'atmosfera. Dicono che i due ecosistemi, mare-terra, interagiscono poco o niente. Ognuno pensa a sé. I vegetali, insomma, resterebbero i soli esseri che nutrono, dissetano e fanno respirare tutti gli animali, perfino i politici.

Se così è, bisogna subito cambiare tutte le leggi. Applicare il codice penale, con pene che vanno dall'ergastolo all'impiccagione, a chi ammazza inutilmente un albero. Il codice civile, con pene dalla ramanzina all'ammonizione a chi ammazza per sport un animale o un essere umano. Anzi, a chi ammazza un'albero niente ergastolo, che poi sta lì a penzolare sulle spalle degli altri. Solo scegliere: impiccagione, fucilazione, gas o sedia. A chi ammazza umani severa ramanzina a non lasciare per le strade i cadaveri. Per le bestie, ammonizione.

Ancora una sberla. A pagina 4 testuale: «Il chimico senza una preparazione ecologica può essere molto, molto pericoloso». In proposito, i Signori di Erice si studino meglio il capitolo «Effetto Serra», o fondino un «Foglio» politico per avere svariati miliardi dallo Stato. Beati, beati i vari Ferrara e i vari Zichichi che vivono in un mondo che non c'è. Bah. Un vecchio e saggio contadino diceva che «concimare con la chimica è come la droga, dà forza ma uccide». Questa sberlò me.

Gino Ghermi

Manifesti coperti

Ho letto sul Piccolo del 22 andante che giustamente l'ex sindaco Illy lamenta come «sgradevole violenza e furbizia» la copertura dei suoi manifesti elettorali con altri manifesti ad opera di An. Per par condicio mi permetto di segnalare quanto segue.

Il 16, sulle strutture metalliche allestite per le affissioni elettorali sulla strada adiacente l'area in cui si trova il commissariato di P.S. di Villa Opicina, ho notato sette manifesti di An con l'effigie dell'on. Fini. Gli altri 94 spazi disponibili erano sguarniti di qualsiasi manifesto.

Il giorno 22 andante ho ripercorso la medesima strada ed ho notato che i sette manifesti sono stati rimossi e lasciati per terra stracciati e che diciannove spazi sono stati occupati da altrettanti manifesti con il simbolo della falce e martello.

Domanda: i manifesti di An sono caduti da sé per stanchezza o qualche sgradevole violenza o furbizia ne ha provocato il decesso? A chi l'ardua sentenza? Ribadisco che oltre ai diciannove manifesti suddetti non ve ne erano altri ad occupare i rimanenti 82 spazi disponibili.

Silvestro Borracci

Promesse di facciata

Ricevo una lettera dal sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, nella quale mi comunica che oggi nel corso di una cerimonia verranno messi a dimora degli alberi per festeggiare i nati nel 2000 e 2001. Come iniziativa la trovo lodevole sia dal punto di vista ecologico che da quello umano. Mi sembra altresì strano che tale iniziativa giunga dal Vocci, il quale ha dimostrato e dimostra così poca attenzione per i bambini nati nel comprensorio delle abitazioni attigue al bivio per il Villaggio del Pescatore. Mi permetto di ricordare che, nonostante tante promesse, il sindaco ha permesso l'installazione di una stazione radio base in prossimità di abitazioni, dove risiedono numerosi bambini e cosa altrettanto grave una volta installata l'antenna, non si è minimamente preoccupato di richiedere all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente la misurazione delle emissioni di onde elettromagnetiche. A questo punto mi sembra che si sia dimenticato del problema (come i suoi funzionari, gli assessori ed i consiglieri comunali) faccio quindi notare che la Tim rimosso da parecchio tempo il parafulmine che era posto sull'antenna, e vista la mia ignoranza in materia, vorrei sapere se ciò può comportare qualche rischio per l'incolumità dei residenti. Rubo ancora un attimo per chiedere di fare qualcosa di veramente utile per i bambini residenti sempre nella stessa medesima zona: i bambini e i genitori (sono numerosi) devono aspettare lo scuolabus sperando in condizioni climatiche favorevoli altrimenti si trovano esposti, causa la mancanza di un riparo, a pioggia, bora, ecc. Mi sembra impossibile che in un comune dove si fa tanto per i dinosauri, dove si illustrano progetti faraonici per la baia di Sistiana non si riesca a costruire un minimo di riparo per dei piccoli e grandi sudditi. Spero non corrisponda al vero la voce, secondo cui, una azienda di trasporti avrebbe costruito a proprie spese una tettoia alla fermata del bus, ma il comune si sarebbe opposto per problemi di impatto ambientale! A questo punto visto il modo di agire ho il sospetto che la cerimonia di oggi sia solo un'operazione di facciata e propaganda politica per cui trovo di cattivo gusto coinvolgere dei bambini i quali avranno tempo per rendersi conto di cosa vogliono dire «le promesse dei politici».

Alessandro Lazzara

Tifoso deluso

Sono un tifoso della Triestina deluso non tanto dall'ennesimo campionato poco esaltante che la squadra sta disputando, ma soprattutto dal comportamento dei tifosi che, senza alcun rispetto per niente e nessuno, si presentano puntualmente ogni domenica allo stadio per contestare squadra, dirigenti e in particolare Mirko Gubellini. Se il loro scopo è quello di far sì che che giocatore e dirigenza abbandonino la nave prima che affondi credo che ci siano riusciti.

Mi spiace tanto per tutti, ma in particolare per Gubellini il quale, dopo essere entrato a far parte della classifica dei marcatori rossoalabardati di tutti i tempi con i suoi 50 gol, non merita questo trattamento.

Stefano Bosco

Celebrazioni poco accurate

Il concerto cosiddetto «di gala» tenuto al Teatro Verdi, mi induce a fare alcune considerazioni sulla qualità e sui modi delle celebrazioni predisposte dal teatro per il suo bicentenario e per il centenario verdiano.

Accanto alle doverose e belle rappresentazioni di Stiffelio e di Ginevra di Scozia, cui plaudo incondizionatamente, i due eventi storici richiedevano, per altri versi, una programmazione più consapevole e più accurata.

In quest'anno speciale gli abbonati avrebbero dovuto ascoltare, accanto ad opere minori di Verdi, anche e soprattutto, come evento significativo e qualificante, almeno uno dei due capolavori (Requiem e Otello) che, invece, sono stati presentati fuori abbonamento, evidentemente con un'operazione più conveniente dal punto di vista economico. Rappresentare Otello in agosto, fatto evidentemente dovuto alla non disponibilità degli artisti in altri periodi, sarà senz'altro originale, ma non risponde a una valida logica programmatica.

Per quanto riguarda il concerto celebrativo di venerdì 20 aprile, esso non passerà alla storia del Teatro, o meglio passerà per il suo grigiore, in quanto non caratterizzato adeguatamente in relazione all'evento, né per il programma né per il livello esecutivo complessivo (con quel penoso valzerino finale in cui è stato coinvolto un nome come Gasdia).

Perché in un teatro intitolato a Verdi, nel centenario della morte di Verdi, non si è dato un concerto soltanto verdiano?

Gianna Bruni

50 ANNI FA

25 aprile 1951

Fra i vari temi affrontati nel corso della seduta del Consiglio comunale, è stata presentata la preoccupazione degli abitanti di alcune case di via Del Fin dichiarate pericolanti. In particolare quella sita al n. 8, già fatta sgomberare ed i cui inquilini sono stati sistemati precariamente in una scuola. Altro argomento sollevato, il referendum indetto dal parroco della futura chiesa di Santa Rita, con esito favorevole alla sua collocazione al centro di piazza Carlo Alberto, al posto del giardino. Un progetto accantonato per la ferma opposizione di una minoranza dello stesso rione.

● Sotto la guida dell'allenatore Van Zandt, è iniziata ieri mattina all'Idroscalo la preparazione degli azzurri di pallacanestro, fra cui i triestini Rubini e Romanutti, convocati dal c.t. Bocciai per i campionati europei in programma a Parigi.

Continuazione

CERCASI dinamiche/i apprendiste/i impiegate/i Grado-Udine, conoscenza tedesco, computer, manoscrivere a Savoia s.r.l., via Parini 16, 33100 Udine.
CERCASI impiegata/o capace organizzare e gestire il personale. Curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD4779564. (A4908)
CERCASI impiegata/o conoscenza sistemi informatici Windows (Word Excel) fatturazione conoscenza amministrativa. Esperienza documentabile, abitante zona Monfalcone. Telefonare 9-12 0338/9967402. (C00)
CERCASI responsabile magazzino esperienza quinquennale documentabile conoscenza sistemi informatici ambiente Windows (Word Excel). Telefonare 9/12 0338/9967402. (C00)
COMMESSA/O apprendista commessa/o cerca negozio al dettaaglio abbigliamento e articoli nautici Sail Sistiana, Sistiana 59. Tel. 040/291074.
COOP. pulizie in ampliamento cerca zona Trieste personale automunito esperto per lavoro a tempo pieno. Inviare curriculum a Fermpo Posta centrale Trieste C.I. AD9822737. (A4386)
CROAZIA-TRIESTE azienda commerciale americana cerca persone bilingui 2.000-10.000 dollari mese. 347/1645714 Velicogna. (A4866/4)
DITTA impianti di sicurezza cerca apprendista per ampliamento proprio organico. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AB3374568. (A4784)
IMPIEGATA/O e due venditori/trici minimo trentenni con esperienza cercasi tel. 040/3634444 ore ufficio. (A4721)
IMPIEGATA/O ordinata esperta/o Softamm, Word cercasi eventualmente part-time. Astenersi non requisiti. Fermo posta Trieste centro pat. TS2021628Y. (A4890/4)
IMPIEGATA/O per ufficio consulenza ricerca primaria azienda informatica con responsabilità per l'area di segreteria, pianificazione carichi/attività, amministrazione/reporting, documentazione. Richiesto diploma scuola superiore, esperienza di 1-2 anni, buona conoscenza lingua inglese, gradita seconda lingua (tedesco o spagnolo), familiarità uso computer (World, Excel, Power Point, Access o simili), dinamicità e attenzione al servizio, età inferiore ai 30 anni. Sviluppo professionale in base ai risultati. La retribuzione si colloca ai più alti livelli di mercato. Inviare dettagliato curriculum a Cybertec, via Udine 11, 34132 Trieste, e-mail:job@cybertec.it (A4869)
NEGOZIO cerca apprendista magazziniere e cassiere scrivere a: RFG Casella postale 1900, 34100 Trieste. (A4740)
NOTA azienda settore termoidraulico assume addetti vendita e magazzino preferibilmente esperti per apertura filiale. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AB7652054. (A4873/4)
SALONE di parrucchiere centrale cerca apprendisti e mezzilavoranti capaci. Tel. 040/638041.
SOCIETÀ cerca autista patente C-E per operare su autocisterne spurgo pozzi neri. Trasporto rifiuti speciali; indispensabili esperienza nel settore; retribuzione di sicuro interesse. Telefonare allo 0339/7438892 giorni feriali.
SOCIETÀ ricerca personale per lavoro a tempo determinato. Richiesta conoscenza informatica e dattilografia. Inviare curriculum a Digigraph via Cicerone 4 Trieste.
TELEFONIA agenzia primaria ricerca ambosessi per facile lavoro di promozione su appuntamento no porta a porta tel. 040/302004. (A4834)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.CREDITEST finanziaria Trieste autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 150.000.000 bollettini bancari 040/634025.
AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni interventi immediati 800991162 www.azitalia.it. (Fil17/9)
FINANZIAMENTI mutui leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000. Protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)
FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)
MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)
SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. VICINO Monfalcone bellissima lituana Jana. Solo persone distinte. Tel. 0380/7118297.
A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)
CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0347/0953192. (A4922)
CHANEL nuovissima, bellissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0340/4155890. (A4902)
CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511.
DEBORA riceve tutti giorni dalle 10 fino alle 24. 0349/7347208.
GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0349/7394417. (A4923)
HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)
MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A4929)
NUOVA ragazza bella presenza ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A4934)
NUOVA tentazione Alice la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni tutti giorni 0338/1281839.
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333/3519824.
SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340/5238467.
SEXY maggiorata tutta curve... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349/6352389.
TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052.
TRIESTE. Molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338/5405309. (A00)
VALENTINA bellissima sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23: 0340/2277443. (A4924)
VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609. (Fil.60)
28.ENNE misteriosa, fredda, ma bruciante di passione, ti aspetta. 0333/1366786.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la nostra serietà professionalità esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457 - 0481/537930. (A4095/11)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CEDO attività audiovisivi con vasto assortimento videocassette, locale mq 60 affitto bloccato, prezzo affare. 046364858.
NUOVA apertura negozio affiliato primo gruppo italiano di fotografia videocamere telefonia tutti i gestori pronto chiavi in mano vendesi telefonare 0348/2683117.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Il mondo politico festeggia il 25 aprile in un clima molto acceso, intriso di polemiche e faziosità*

Liberazione, anniversario da ritrovare

Una certa retorica ha svuotato la riflessione sulle grandi date del nostro Paese

ROMA Il mondo politico si prepara a celebrare la festa della Liberazione in un clima intriso di veleni e faziosità. A nulla è servito il richiamo del presidente della Camera Luciano Violante, che ha invitato alla pacificazione nazionale dopo settimane di incandescente campagna elettorale. Ieri è stato un susseguirsi di polemiche, di recriminazioni, di botta e risposta a distanza. Neppure l'appello del vice presidente del Senato Domenico Fisichella (An), dalle colonne del «Messaggero», è riuscito a conciliare gli animi. Due i motivi del contendere. Innanzitutto, la manifestazione dell'organizzazione neofascista Forza nuova a Lucca.

Contro la decisione del sindaco Pietro Fazzi, che ha concesso una sala di proprietà del Comune per la presentazione di un libro sul gerarca Alessandro Pavolini, si è scagliato Francesco Cossiga chiedendo lo scioglimento di immediato del gruppo extraparlamentare di destra «sulla base del divieto costituzionale di ricostituzione del partito fascista e in base alle leggi ordinarie». Rifondazione, Pdci e Arci hanno promesso la mobilitazione generale e una serie di manifestazioni anche a Milano, dove Forza Nuova ha intenzione di deporre dei fiori a piazzale Loreto.

Poi è stata la dichiarazione di Pino Rauti, leader del Movimento sociale-Fiamma tricolore a gettare benzina sul fuoco delle polemiche. «Siccome è una festa che si collega a una spaventosa guerra civile noi la rispettiamo. Vorremmo però che venissero festeggiate anche le nostre date sacre». Su questa richiesta si è abbattuto lo sdegno del centro sinistra. Secondo il presidente dello Sdi Enrico Boselli, Silvio Berlusconi deve provare imbarazzo, perchè «non è facile sostenere un'alleanza politica con chi rivendica con orgoglio il ventennio fascista». Il presidente dei Ds al Senato, Gavino Angius, ha puntato il dito contro chi «vuole rileggere la storia mettendo sullo stesso piano vittime e carnefici e compie un falso storico». E ha avvertito: c'è il rischio che «al governo vadano forze dichiaratamente fasciste, xenofobe e razziste».

L'unico momento di pausa dalle diatribe elettorali ci sarà questa mattina, quando il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - accompagnato dal ministro della Difesa, Sergio Mattarella e dal presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante - deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato sarà invece a Grosseto con l'Associazione nazionale partigiani. Francesco Rutelli e Piero Fassino celebreranno a Marzabotto; Umberto Bossi in Trentino; Emma Bonino a Roma.

Ma su questa ricorrenza pesa l'ombra dei criminali nazisti mai processati. Quelli che in Italia si sono macchiati di stragi atroci tra il '43 e il '45 sono ancora anonimi. Una decisione politica? Una cosa è certa. Soltanto nel '94, negli scantinati di palazzo Cesi a Roma, sono venuti alla luce 695 fascicoli in quello che ormai è considerato «l'armadio della vergogna».

Gli alleati innalzano, con i gruppi di partigiani, i propri stendardi: è il 30 aprile del '45.

Milano: dopo la Liberazione, le prime scritte antifasciste.

di Roberto Finzi

Quando il 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia emanò l'ordine di insurrezione contro le truppe tedesche ormai in rotta, a Trieste si guardava con ansia al futuro, che di lì a poco avrebbe avuto la forma, tragica, dei «quaranta giorni» della occupazione jugoslava. Angoscia, inquietudine, timori che non tormentavano solo e tanto gli sconfitti, preoccupati pure del loro destino individuale. Affliggevano anche, forse soprattutto, chi contro il nazismo e il fascismo si era battuto, specie negli interminabili mesi della Resistenza.

Come si legge nel recente documento della commissione storica mista italo-slovena, al momento in cui si profilava finalmente la cacciata dei tedeschi «ciascuna componente della Venezia Giulia attese i suoi liberatori, la Quarta armata jugoslava e il suo nono corpo operante in Slovenia o l'Ottava armata britannica , e scorse in quelli dell'altra l'invasore». Premessa d'ogni tragedia futura. Che in prima linea colpì, politicamente e non solo, l'antifascismo triestino al suo interno lacerato dall'opzione internazionalista comunista in un quadro - ricorro ancora alle parole del documento della commissione mista - in cui «i movimenti di liberazione, pur rifacendosi ai valori dell'internazionalismo, risultarono fortemente condizionati dall'esigenza di difendere i rispettivi interessi nazionali».

«Per i triestini, dunque, il 25 aprile non è un giorno di festa ?», mi venne spontaneamente da chiedere a Livio Pesante la prima volta che venni a Trieste, nell'estate del 1960, all'indomani del luglio dei giovani dalle «magliette a righe» che aveva obbligato alle dimissioni il governo di Fernando Tambroni retto dal voto determinate del Msi. Ricordo ancora il suo sguardo acuto e un po' canzonatorio, e la pazienza con cui, lui grande insegnante liceale, spiegò al giovane appena uscito dal liceo come proprio in un luogo in cui tanto presente e complicato era il fenomeno nazionale il riscatto nazionale che la Resistenza aveva rappresentato avesse un significato decisivo.

In quel movimento pieno di contraddizioni, e non immune da colpe - non solo politiche - individuali e di gruppi, l'idea di patria aveva ritrovato un suo significato profondo, riscattando non solo il servilismo verso i nazisti - tanto più grave in una realtà come Trieste dove non a caso dopo l'8 settembre i tedeschi avevano voluto simbolicamente denominare la regione con il suo antico nome di «litorale adriatico» - ma lo sfregio portato a tanti popoli in dieci anni di aggressioni belliche. Già perché, nel furore revisionista di questi anni, troppi dimenticano che di venti anni di regime fascista, l'Italia ne passò la metà in guerra.

Il 3 ottobre 1935 inizia l'aggressione all'Etiopia. Ufficialmente la guerra termina il 5 maggio 1936. Senza tenere conto delle perdite degli Abissini aggrediti è costata circa 9.000 caduti, fra reparti nazionali e reparti «coloniali» e ha assorbito un'enorme quantità di risorse: 40 miliardi di lire, una cifra pari al prodotto annuale lordo dell'intera industria del paese a quell'epoca. Nel gennaio 1937 già 35000 italiani, «volontari» con cartolina precetto, combattono in Spagna a fianco del generale Francisco Franco contro il legittimo governo repubblicano.

L'intervento nella guerra spagnola costò all'Italia fascista intorno a 4.000 morti e 10.000 feriti nonché spese per non meno di 14 miliardi. La fine della guerra civile spagnola sarà annunciata da Franco il primo aprile 1939. Il 6 dello stesso mese l'Italia inizia l'occupazione dell'Albania. Avvenne in modo incruento: ma intanto uomini e mezzi vi furono impiegati. Soprattutto, fu aperto un nuovo fronte d'impegno egemonico e imperiale per l'Italia.

Questo quadro è ancora incompleto. Le colonie nordafricane sono percorse da una forte guerriglia indipendentista che può considerarsi schiacciata solo agli inizi degli anni '30 In Africa orientale Mussolini ebbe fretta di annunciare il ritorno alla pace e di proclamare l'impero. Come in Libia, così in Etiopia continua, anche dopo la presa di Addis Abeba, una guerriglia difficile da domare.

Sono passati pochi mesi dalla spedizione in Albania quando scoppia la guerra mondiale. L'Italia è conscia di non potere sopportare un nuovo sforzo bellico almeno fino al 1942. Ma il 10 giugno del 1940 Mussolini, abbacinato dalla «Blitzkrieg» tedesca e timoroso di non poter partecipare al banchetto della vittoria, abbandona la «non belligeranza» e attacca proditoriamente una Francia ormai in ginocchio. Il 28 ottobre Mussolini ordina poi di aggredire la Grecia con 11 divisioni di stanza in Albania nonostante le perplessità tedesche. La resistenza greca provoca nell'aprile 1941 l'intervento tedesco a sostegno dell'alleato. Per farlo i nazisti, in accordo con i fascisti, attaccano la Jugoslavia battuta in 11 giorni e smembrata in zone di occupazione o d'influenza italiane e tedesche. Al momento dell'attacco nazista all'Urss (22 giugno 1941) Mussolini fa sapere al Führer di voler inviare un corpo di spedizione in Russia a fianco dell'alleato germanico. E lo fa sebbene i tedeschi non si mostrino entusiasti. Poi la tragedia della disfatta.

L'Italia dovrà così sedersi al tavolo delle trattative di pace non solo come nazione sconfitta ma anche come paese aggressore, e pagare in modo duro. Se le condizioni non furono ancora più pesanti fu perché una parte del paese contribuì con la Resistenza a riscattarne il volto e a modificarlo all'indomani della Liberazione con un forte progetto di costruzione democratica che trovò il suo compimento nella costituzione repubblicana. Un edificio fra i più avanzati nell'architettura statale europea, per quanto oggi sia di moda denigrarla. Solo un buontempone come il Cavaliere per antonomasia può infatti, senza arrossire, definirla «sovietica».

Mi trovavo lo scorso anno a Valencia, a tavola con due «costituenti» spagnoli del primo parlamento postfranchista. Ed elogiavo il sistema di autonomia «a geometria variabile» contenuto nella loro carta fondamentale. Mi guardarono un po' stupiti e mi dissero: l'ispirazione l'abbiamo presa dalla vostra costituzione e dalla vostra distinzione fra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale. Quando, qualche giorno fa, ho sentito Bossi portare, in televisione, a esempio la Spagna come Stato in cui c'è la devolution mi sono tornate alla mente le parole di quegli amici iberici. E mi sono chiesto, ho continuato a chiedermi da dove abbia preso l'avvio la collettiva smemoratezza che ha invaso, e devastato, il nostro paese. Anche, purtroppo, da una certa retorica, che ha svuotato la riflessione sulle grandi date della storia nazionale. È ora di tornarvi in modo più rigoroso, ritrovandone il senso vero e profondo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il dovere delle istituzioni è di custodire il ricordo di chi ha scelto la via del coraggio

Storia e memoria per dare voce alle vittime

di **Luciano Violante**

Storia e memoria, dunque, per ridare voce – oggi qui alla Risiera di S. Sabba – alle vittime della barbarie nazifascista; per ridare voce alle donne e agli uomini che, da Cefalonia in poi, combatterono e sacrificarono la loro vita per il riscatto della Patria e della dignità nazionale italiana.

Oggi li ricordiamo con rispetto e con orgoglio. È preciso dovere delle istituzioni custodire la memoria di quelle persone e dei luoghi che sono a fondamento dell'identità e dell'appartenenza alla comunità nazionale.

Con lo stesso rispetto e con lo stesso orgoglio, ricordiamo le donne e gli uomini che in questi cinquantasei anni, combattendo contro la violenza e contro l'idea dell'abbattimento dell'avversario politico, hanno scelto la via del coraggio contro il terrorismo prima e contro la mafia poi.

Il primato della persona nella gerarchia dei valori, con i diritti e i doveri che ne conseguono, l'equilibrio tra giustizia sociale e sviluppo economico, il rifiuto radicale di ogni discriminazione, da chiunque e contro chiunque praticata, sono i cardini della Liberazione che oggi festeggiamo e gli ideali che hanno guidato e guidano questa Italia civile che ne è erede.

* presidente della Camera dei Deputati

Esce in Italia, edito da Adelphi, «Balzac e la piccola sarta cinese» di Dai Sije, sorta di parabola sul potere dei libri contro l'oscurantismo

La stanza segreta di due «nemici del popolo». Salvati dalla letteratura

«Balzac e la Piccola Sarta Cinese» (Adelphi; pagg. 176, lire 26 mila), di **Dai Sije** (cinese, ma trapiantato a Parigi da oltre quindici anni) è un romanzo delicato e particolare che ruota attorno alla meno consueta e alla più insidiata delle passioni: quella letteraria. Ma questo piano di lettura (invero il più sofisticato) non è che uno dei diversi possibili. Infatti il libro – che, in Francia, un paio di settimane dopo essere uscito era già un best seller – è anche, nell'ordine, una vicenda d'amore, una lezione di vita e perfino una sorta di parabola (perché lo si può tranquillamente leggere dando agli accadimenti un significato allegorico diverso da quello letterale).

Ma cominciamo dal principio. Il libro narra una storia ambientata negli Anni 70, nella Cina di Mao. Due righe di richiamo storico, tanto per comprendere meglio il décor di sfondo: alla fine del '68, proprio mentre alla Sorbonne s'inneggiava all'inizio del «combat», il presidente Mao fa chiudere le università e spedisce i giovani intellettuali – cioè gli studenti che hanno terminato il liceo – in campagna, per essere «rieducati dai contadini poveri».

I protagonisti del libro sono due di questi giovani, colpevoli, di fatto, soltanto di essere figli di «sporchi borghesi» nemici del popolo (uno pneumologo e un dentista, il quale, nella sua pratica odontoiatrica, aveva avuto il privilegio di toccare i denti di Mao). Nel '71 vengono mandati su una montagna di un'«altezza terrificante», chiamata la Fenice del Cielo, in un poverissimo villaggio appollaiato giusto sulla cima.

Lo scrittore Dai Sije

Il lavoro che viene loro assegnato è dei più mortificanti che si possa immaginare: trasportare per sentieri impervi escrementi allungati con acqua in un secchio di legno semicilindrico, indossato come zaino: «A ogni passo ti sentivi dietro le orecchie lo sciacquettìo di quel liquido merdoso. Un po' alla volta, la mistura puzzolente fuoriusciva dal coperchio e cominciava a scorrerti lungo la schiena». E come se non bastasse, il tutto sotto una pioggerellina incessante e circondati dall'ostilità dei montanari.

Grazie a un violino – usato con scarsa competenza per suonare davanti a uno sbigottito pubblico di abbruttiti un'improbabile sonata dal titolo «Mozart pensa al presidente Mao» – e a una sveglia, che agli occhi dei contadini abituati a regolarsi sul sorgere e sul tramonto del sole, assume un potere enorme e quasi sacro – i due malcapitati riescono a vincere la diffidenza del capo del villaggio, sottraendosi in questo modo a umiliazioni che si annunciano ancora peggiori dell'ignobile trasporto.

Ma – e qui riprendiamo, finalmente, i fili lanciati all'inizio – a evitare loro l'inaridimento dell'animo interviene, come per magia, la letteratura. La Grande Letteratura, quella dei Grandi Classici, che si rivela inaspettatamente, celata in una valigia segreta (i libri sono proibiti nella Cina di Mao. Gli unici prodotti cartacei che girano sono gli opuscoli di propaganda politica e qualche manuale). Per i due ragazzi è un vero e proprio shock, così intenso da rasentare il malessere: «Rimanemmo abbagliati. Io avevo l'impressione di venir meno, ero come in preda all'ebbrezza. Tirai fuori i libri dalla valigia (...). Mi sembrava, a toccarli con la punta delle dita, che le mie mani, diventate pallide, fossero in contatto con delle vite umane».

E da quel giorno, le storie scritte da Balzac, Dumas, Stendhal, Tolstoj, Dickens, Kipling e molti altri diventano per i due la stanza segreta in cui far crescere sentimenti puri e impetuosi, la stanza in cui le loro anime si rivelano e si aprono all'avventurosa bellezza del mondo. E all'amore: «Con questi libri farò della Piccola Sarta una persona diversa. Non sarà mai più una semplice montanara» promette uno dei due amici, riferendosi a una giovane che vive in un villaggio oltre a un temibile burrone, per la quale nutre una particolare simpatia.

Quella di Dai Sije è una scrittura fresca ed essenziale, tratteggiata da accattivanti ingenuità. Nonostante l'enorme successo del romanzo in Francia (è in progetto anche un film tratto dal libro), onestamente non ci sentiamo di gridare al miracolo letterario. È vero, però, che la storia raccontata da Dai Sije incanta il lettore, trasportandolo in un mondo remoto e affascinante, dove ogni cosa, anche la più piccola, è carica di una determinazione, di una solennità impossibili nell'affannosa fretta occidentale, in cui tutto rimane accennato, e fugace. Anche la letteratura.

Loretta Marsilli

Manifestazione in Cina durante la rivoluzione culturale.

LETTERATURA *Novant'anni fa si toglieva la vita, in miseria, il più grande autore italiano di romanzi d'avventura*

Salgari, sogni esotici fabbricati in casa

Inventò le sue storie a tavolino e di viaggi ne fece solo uno. Ma rimase un mito

Di viaggi ne fece soltanto uno, durato poche settimane. Era il 1880, Emilio Salgari aveva da poco compiuto diciotto anni e a bordo di un trabaccolo discese l'Adriatico da Venezia a Brindisi. In seguito quella modestissima esperienza venne trasfigurata e riempita di atti eroici, di straordinarie avventure. Nelle pagine autobiografiche e nelle interviste lo scrittore - di cui ricorre in questi giorni il novantesimo anniversario della scomparsa - sostenne di essersi guadagnato addirittura il comando della nave grazie alle sue doti di marinaio. Mentre è provato che sul trabaccolo fu solo ospite, e forse neppure tanto gradito.

«Io - precisò quando era all'apice della fama - ho provato emozioni non comuni e non comprensibili per chi sta comodamente seduto a casa sua. Dopo aver navigato in Adriatico su una topaia ambulante chiamata "Italia Una" ho viaggiato molto, arrivando sino allo stretto di Bering. Ho visto il mondo fumando una montagna di tabacco. In un viaggio stetti sei mesi in navigazione, con una sola breve fermata a Ceylon perché crivellato dai rosicanti».

In un periodo di grande interesse per le esplorazioni e le fantasie esotiche Salgari si guadagnò in fretta il consenso del pubblico. A mettere in dubbio la veridicità delle sue affermazioni fu soltanto Giuseppe Biasioli, giornalista di un quotidiano veronese, che nel 1885 pronunciò alcune frasi giudicate irriguardose e fu sfidato a duello. I due si affrontarono in un caldo pomeriggio di settembre in aperta campagna e Salgari ebbe la meglio, riuscendo a ferire l'avversario.

Le bugie vennero alla luce solo molti anni più tardi, quando lo scrittore era già morto. Si scoprì che le avventure erano inventate a tavolino, frutto di lunghe ore trascorse leggendo le testimonianze di autentici viaggiatori o di fronte a carte geografiche. «Anche Luigi Motta - rilevavano Giovanni Arpino e Roberto Antonetto in una biografia apparsa nel 1982 - ricorse allo stesso trucco. Ma nessuno come Emilio riuscì a essere così pervicace, coerente, autoplagiato nel personaggio del navigatore tempestoso, impavido scorritore di tutti gli oceani».

Salgari iniziò giovanissimo a costruirsi la propria leggenda privata, quando ancora lavorava al giornale veronese «L'Arena». Lo conferma un volume edito nel 1994 dalla Marsilio a cura di Silvino Gonzato («Una tigre in redazione») nel quale sono raccolti articoli pubblicati tra il 1884 e il 1893. «Anche nella cronaca del piccolo evento - rileva il curatore - Salgari si fa prendere la mano dal romanziere che sta germinando in lui». Oltre a presentarsi all'«Arena» con in testa un turbante da maharajah fatto in casa - anni più tardi a Torino amava farsi sorprendere dai visitatori in abiti da pirata, sguainando la sciabola - non perde occasione per ricordare ai lettori che i protagonisti degli spettacoli strani o esotici proposti a Verona gli sono ben noti, che nulla può essere sconosciuto a un uomo come lui che tanto ha viaggiato in terre lontane.

Il Corsaro Nero della prima edizione del libro di Salgari e un'immagine di Giuseppe Gamba da «La regina dei Caraibi».

Si trattava di semplici manie di grandezza ? Non lo crede uno psichiatra che alcuni anni fa ha diagnosticato in Salgari un caso tipico di mitomania sfociata nella paranoia. Come definire, del resto, un uomo che giurava al proprio medico di essersi preso le febbri in India, che firmava le lettere alla fidanzata «il tuo selvaggio malese», che quando accompagnava i figli a passeggiare in collina nei pressi di Torino li avvertiva di guardarsi dalle tigri nascoste dietro i cespugli. Ma, proprio facendo leva su simili fantasticherie, ha puntualizzato Claudio Magris, divenne un grande scrittore. «Egli è un piccolo, imperfetto ma inconfondibile maestro nell'arte di fondare l'unità del mondo della parola».

In qualche circostanza, tuttavia, Salgari riuscì a mettere da parte il suo finto esotismo e misurarsi con altre tematiche. Accadde, ad esempio, in «Le meraviglie del Duemila», un romanzo del 1907 ristampato nel 1995 dall'editore Viglongo a cura di Felice Pozzo nel quale, sulla scia di quanto fatto in Francia da Jules Verne, racconta il futuro di un'umanità affascinata da nuovi mezzi di comunicazione e da continue scoperte tecnologiche.

Il libro merita di esser letto sia perché Salgari riesce a prevedere molte delle caratteristiche della società attuale, che per l'intelligenza dimostrata nel disegnare uno scenario politico sulla soglia del terzo millennio segnato da una sorta di equilibrio del terrore tra le grandi potenze dopo l'uso della bomba atomica (che lui chiama «silurite»). «L'inventore di tante storie incredibili - ha commentato Giorgio Calcagno - narra qui la sua sola storia credibile senza rendersene conto: l'angoscia dell'uomo moderno che, dominato dalla tecnica, rischia di perdere se stesso».

La stessa angoscia - sia pure originata da motivi diversi - stava intanto distruggendo Salgari. E così mentre il pubblico di inizio Novecento divorava le avventure di Sandokan, il loro creatore lottava per uscire dal labirinto che lui stesso si era costruito intorno. Ma le condizioni economiche non gli consentirono la fuga: viveva di anticipi e doveva continuare a scrivere. Sino a quando la routine delle ore passate a tavolino e la follia della moglie non lo travolsero. La mattina del 25 aprile 1911 uscì di casa con alcune lettere in tasca. «Sono ormai un vinto. La pazzia di vostra madre mi ha spezzato il cuore e tutte le energie», spiega ai figli. Ci sono poi un durissimo atto d'accusa contro i suoi editori («vi siete arricchiti colla mia pelle mantenendo me e la mia famiglia in una continua semi-miseria o anche più») e un appello ai direttori dei quotidiani torinesi («Vi prego di aprire una sottoscrizione per togliere dalla miseria i miei quattro figli e poter passare la pensione a mia moglie finché rimarrà in ospedale»).

Il corpo fu rinvenuto in una zona periferica, sulle colline di Valle San Martino, lacerato da colpi di rasoio. Fino all'ultimo restò comunque fedele al personaggio che si era scelto: si diede infatti la morte «seguendo il rituale malese», precisarono i cronisti.

Qualche giorno dopo «La Stampa» aprì una sottoscrizione a favore della famiglia: in una settimana furono raccolte tremila lire. Contribuirono anche gli editori, anche se certo non in proporzione ai guadagni ottenuti con i suoi romanzi. I biografi hanno poi scoperto che uno di loro si apprestava a incassare una polizza di ben cinquantamila lire stipulata appena i segnali della crisi si erano fatti evidenti.

Roberto Bertinetti

Il drammatico gesto fu la conclusione di un'esistenza piena di difficoltà e amarezze, procurategli anche dalla sfortuna che colpì i suoi familiari

Un tragico destino che pare uscito dalle sue pagine più funeste

Così viene riassunta la biografia di Ida Salgari nella cartella clinica del manicomio di Collegno: "Frequentò le classi elementari poi si mise a recitare e siccome prometteva bene venne richiesta da vari capo-comici. Fu in quel tempo che si accese di amore in maniera tale che non poteva più contenersi. A 23 anni prese marito il Salgari che a quell' epoca tornava dai suoi viaggi di mare dove si era alcolizzato orribilmente. Tale stato del marito pare abbia influito sulla moglie, la quale pure ingoiava alcolici". La diagnosi è di psicosi con esaltazione maniaca, confermata in occasione del trasferimento al manicomio di Torino qualche mese dopo il ricovero. Morirà undici anni più tardi, stroncata da un tumore.

Nel 1915, intanto, la tubercolosi uccide Fatima, la primogenita, una ragazza che il padre descrive "bella, forte, vigorosa, dagli occhi dolci e neri". Nel 1931 Romerio, ex-tenente degli alpini, due ferite, medaglia d'argento al valor militare tenta di uccidere la moglie, il figlio, la cognata e quindi si suicida, nel 1936 Nadir muore cadendo dalla motocicletta. Dei quattro figli di Emilio Salgari resta solo Omar, invalido di guerra, deciso a "vendicare l'ombra offesa del padre" ma protagonista, suo malgrado, di brutte storie di falsi insieme al professor Lorenzo Chiosso, amico di casa nominato dal tribunale tutore dei bambini dopo il 1911.

La moglie, Ida Peruzzi.

Omar rimane in vita sino al 1963, sia pure tra mille difficoltà causate da problemi cardiaci e da disturbi nervosi. La mattina del 5 novembre esce dal suo appartamento di ringhiera in via Principe Clotilde e si getta nel vuoto. «Suicida come il nonno, il padre, il fratello - commentano Giovanni Arpino e Roberto Antonetto - Omar suggella il ciclo terribile di una famiglia che sembra uscita dalle stesse pagine di un certo cavalier Salgari Emilio, romanziere rotto ad ogni avventura funesta». L'ultima tragediaa colpirela famiglia è quella del pronipote del famoso scrittore, Romero, che, colpito da raptus omicida, uccise l'anziana vicina di casa. La foto d'agenzia, scattta nel settembre dell'84 lo ritrae sorridente, mentre stringe fra le mani una pistola che apparteneva al famoso bisnonno.

r.b.

CINEMA *Al «Far East Film» in corso a Udine presentato il film con l'attrice di Hong Kong «All the Way»*

Karen Mok, una giovane diva «inventata» a Duino

Prima di diventare una star ha studiato per due anni al Collegio del Mondo Unito

«Chicken Rice War» è una rivisitazione del dramma shakespeariano

Romeo e Giulietta divisi dal pollo

UDINE D'accordo, la carne di manzo bisogna proprio scordarsela. In tempi di mucca pazza, meglio non rischiare. Ma chi, ieri mattina, era seduto in platea al Teatro Nuovo di Udine, per la prima parte delle proiezioni della quinta giornata di "Far East Film", difficilmente, nelle prossime settimane, riuscirà a mandare giù un petto di pollo. Seppure insaporito dalla classica fettina di formaggio.

Meglio così, gongoleranno i vegetariani. Perchè "Chicken Rice War", il film made in Singapore, diretto da CheeK, recitato dalla modella Lum Mayyee e da Pierre Png, sembra fatto apposta per convincere i mangiatori di carne più incalliti a virare drasticamente, almeno per un po', verso una dieta a base di verdure, pasta, dolci.

In realtà, "Chicken Rice War" vorrebbe essere una rivisitazione di "Romeo e Giulietta". Ma i due innamorati, questa volta, non combattono per difendere il loro amore nella romantica Verona cantata da William Shakespeare. Più prosaicamente, si trovano in mezzo a una contesa insanabile che divide i rispettivi genitori, proprietari di due chioschi alimentari vicinissimi tra loro a Singapore. E sono proprio le ricette, i modi diversi di cucinare il pollo, che innescano una guerra senza esclusione di colpi. Ovviamente, a trionfare sulle meschinerie culinarie sarà la passione.

Conosciuto come autore di film di "exploitation", con sesso, violenza e orrori di tutti i tipi, Herman Yau, in "From the Queen to the Chief Executive", ha deciso di fare il regista impegnato. Raccontando la battaglia, tuttora in corso, intrapresa da un difensore dei diritti civili per ottenere giustizia nei confronti dei giovani delinquenti. A volte, infatti, è successo che ragazzi e ragazze, accusati di reati anche pesanti, restassero in carcere senza essere giudicati anche per dodici anni consecutivi. Con mano ferma e grande lucidità, Yau analizza il sistema legale di Hong Kong nel passaggio dell'ex protettorato britannico sotto l'ala, un po' opprimente, della Cina.

Oggi, "Far East Film" rende omaggio a Bruce Lee. Per una volta l'attenzione si sposta sulla sala del Cinema Ferroviario, dove, alle 14.30, verrà proiettato il documentario "Bruce Lee: a Warrior's Yourney" di John Little e, a seguire, "The Kid", il film di Fung Fung interpretato dal mitico attore. Entrambi verranno replicati domani mattina.

Al Teatro Nuovo, come sempre, le proiezioni prenderanno il via alle 9.30 con "Help!!!" di Johnny To e Wai Ka-fai e "A Masterpiece in My Life" di Shim Kwang-jin. Alle 14.30 si potranno vedere "Chrysanthemum Tea" di Jin Chen e "Pisces" di Kim Hyung-tae. Alle 20.15, infine, "I Wish I Had a Wife Too" di Park Heung-shik e "The Iron Ladies" di Yongyooyh.

a.m.l.

Un'immagine del film «All the Way» di Shi Runjiu (Cina).

Dall'inviato

UDINE Fare un'intervista in italiano. A un'attrice catapultata a Udine dal lontanissimo ex protettorato britannico di Hong Kong. Ma che storia è mai questa? Pura follia. E invece no: Karen Mok, con un sorriso così luminoso che potrebbe sciogliere all'istante anche un pupazzo di neve, risponde: "Okay, proviamo". E la sua pronuncia tradisce appena l'origine orientale.

Ma perchè poi in italiano? Non per pura pigrizia. Il fatto è che Karen Mok, prima di diventare una stella della musica e del cinema a Hong Kong, s'è trasferita per due anni in Italia. Esattamente a Duino, dove ha frequentato il Collegio del Mondo Unito. Allora aveva diciassette anni e quell'esperienza deve aver lasciato un segno profondo in lei. Prova ne sia che, dal Friuli-Venezia Giulia, s'è trasferita direttamente in Inghilterra, alla London University, per studiare letteratura italiana.

Classe '70, vero nome Karen Jay Norris, Karen Mok non ha il birignao delle superstar. Parlando di "God of Cookery", un film che "Far East Film" ha proiettato l'anno scorso, dice candida: "Non so come ho fatto ad apparire così brutta". Lunedì sera, sullo schermo del Teatro Nuovo è passata "All the Way", la pellicola del regista cinese Shi Runjiu che la vede protagonista al fianco del popolarissimo attore cinese Jiang Wu. Un ruolo non facile, quello affidato a Karen, che deve calarsi nei panni della findanzata di un bandito. Sospettando di tutti, per non farsi incastrare.

Il padre di Karen, nata a Hong Kong, è per metà gallese e per metà cinese. Le origini della madre sono ancora più ingarbugliate, visto che nelle sue vene scorre sangue tedesce e cinese. Nella carriera di attrice, questa giovane diva ha già lavorato con personaggi del calibro di Wong Kar-wai, nel film "Angeli perduti", e Stephen Chiau.

"Non sapevo neanche dove stesse sulla carta geografica Trieste - racconta Karen Mok, fisico da indossatrice, lunghi capelli neri e due occhi che sembrano inventati da qualche artista d'Oriente - figuriamoci, poi, Duino. Quando ho vinto la borsa di studio per frequentare il Collegio del Mondo Unito, forse ricordavo a malapena qualcosa dell'Italia. Adesso, invece, sono ancora in contatto con qualcuno dei vecchi compagni di studio".

L'Italia ha lasciato il segno...

"Sì, prova ne sia che, dopo il Collegio, mi sono iscritta all'Università a Londra. E ho scelto di studiare, per quattro anni, letteratura italiana. Devo essere sincera: di quel periodo, mi è rimasto dentro soprattutto il bagaglio di esperienze fatte. I libri, le lezioni, le metterei in secondo piano".

Si è scoperta popstar "da grande"?

"No, la musica mi segue da quand'ero bambina. Ho iniziato suonando il pianoforte e qualche strumento cinese. Poi, ritornata a Hong Kong, mi è capitata l'occasione di incidere un disco come cantante".

Da allora, quanti dischi ha inciso?

"Album veri e propri, sette o otto. Poi, dovrei aggiungere una marea di singoli. La musica che faccio è puro pop, anche se, talvolta, vengo coinvolta in qualche progetto di disco music".

Cantante, attrice: Karen Mok è la Jennifer Lopez di Hong Kong?

Karen Mok protagonista di All the Way (foto Anteprima).

"No, credo proprio di no. Jennifer Lopez è tutta curve, io sono troppo magra. Non potrei mai reggere un confronto con lei".

Figlia d'arte?

"Non proprio. Anche se mia madre ha lavorato, per alcuni anni, alla televisione di Hong Kong. Ma non posso dire che i miei genitori mi abbiano spinta nella direzione della musica, del cinema".

Ha sudato sette camicie per arrivare sul grande schermo?

"L'aspetto curioso è proprio questo. Io non pensavo al cinema quando mi è arrivata la prima proposta di girare un film. Mi incuriosiva, ho provato, è andata bene e adesso eccomi qua: finora ho recitato in ventidue film, di tutti i generi. Anche se preferisco le commedie".

Difficile essere una star a Hong Kong?

"Devo dire che i paparazzi non ti danno tregua. Vogliono fotografarti dappertutto: al ristorante, per strada. A parte questo, non mi pesa essere una persona famosa. Tra poco inizierò una tournée musicale che mi porterà da Hong Kong, a Taiwan, Singapore, Cina".

Alessandro Mezzena Lona

Karen Mok a Londra ha studiato letteratura italiana.

TEATRO *La rilettura dello Stabile Sloveno (con i testi di Marko Kravos) del celebre dramma pirandelliano*

Sei personaggi per la tivù spazzatura

E venerdì va in scena anche una versione con sottotitoli in italiano

TRIESTE «La real tv e i talk show ci propongono ormai un numero infinito di personaggi in cerca d'autore». È questa la chiave di lettura che Mario Ursic ha voluto dare al dramma pirandelliano messo in scena dalla compagnia dello Stabile Sloveno. I sei personaggi che si materializzano sulla scena di un musical, con i testi di Marko Kravos e le musiche di Aleksander Vodopivec, si inseriscono appieno nel registri della tv spazzatura. Dopo una breve spiegazione in termini pirandelliani della loro comparsa, si azzuffano con grida e urla degne dei c'eravamo tanto amati o c'è posta per te. Ad evidenziare l'alternarsi di genere e contenuto che scorre davanti agli occhi del pubblico, alcuni commenti degli «attori professionisti», che sembrano rimandare alla Gialappa's suggerendo un potenziale Mai dire teatro.

Mai dire teatro, perché con la trilogia del teatro nel teatro Pirandello voleva abbattere quella parete tra palcoscenico e platea e quindi far saltare i cardini di verosimiglianza tanto cari al teatro classico portando piuttosto sul palcoscenico la realtà soggettiva. Ed ecco i drammi dei singoli personaggi, che cercano un autore, ma anche una platea e, perché no, il successo, dunque i conti di Ursic stanno tornando. Fama, protagonismo e soldi non sono forse il leit motiv dei real show?

Solo che nel Kulturni dom a vivere il dramma del macho, non è Taricone, ma un bravissimo Anton Patje, che nonostante la tanto perorata incomunicabilità delle percezioni, trasmette con grande pathos il dolore e l'impossibilità di frenare i propri istinti e l'egoismo umano. Questi però sono temi troppo profondi per la prima serata, scandaloso e improponibile per il grande pubblico resta anche l'argomento della pedofilia e dell'incesto e quindi il palinsesto va alleggerito. Signore e signori, un metro e novanta per cento chili di Gregor Gec prestati a Madame Pace, la maitresse che per l'occasione parla e canta in pseudo russo.

L'effetto è quello dei migliori Blob. Non manca neanche l'implacabile citazione di Striscia che smaschera i finti partecipanti, veri attori, che inscenano drammi per lauti compensi ai vari talk show. Sarà Vojko Beljsak nei panni del giovane scapestrato, che al plauso del regista, interromperà il racconto del proprio dramma, tornando al ruolo dello scapestrato e svogliato. Chi è l'attore e chi il personaggio a questo punto?

A ottanta anni dalla pubblicazione dei Sei personaggi d'autore un dubbio s'insinua. La divisione tra palcoscenico e platea è stata sì abbattuta, ma non è stata tanto la platea a entrare nel palcoscenico quanto lo spettacolo con tutte le sue maschere e finzioni a rivelarsi nella realtà, forgiandola a proprio piacimento? Questione troppo impegnativa? Per fortuna esiste il telecomando, che va in scena nella sua versione teatrale con i sottotitoli in italiano venerdì 27 aprile.

n.c.

Celentano: non voglio politici fra il pubblico del mio show

ROMA Con una lettera inviata al direttore generale, Claudio Cappon, all'ufficio legale della Rai e al direttore di Raiuno, Maurizio Beretta, Adriano Celentano ha chiesto «controlli» per evitare che tra il pubblico del suo spettacolo a Milano (domani sera su Raiuno) siano presenti politici candidati o impegnati nella campagna elettorale. La lettera, firmata dal legale di Celentano, chiede alla Rai attenti controlli al'ingresso dello studio-set allestito a Brugherio, in particolare per la prima dello spettacolo. L'obiettivo è quello di evitare problemi legati alla par condicio in periodo pre-elettorale. Alla Rai sottolineano però che solo una piccola parte dei circa 400 posti dello studio è gestita da viale Mazzini, mentre la maggior parte dei biglietti verranno distribuiti dalla produzione e dal Clan. Proseguono intanto le polemiche: la Federchimica denuncia che lo show disinformerà sul biotech, il Wwf e il ministro Pecoraro Scanio si schierano invece con Celentano.

PRIMO MAGGIO

Kusturica, concerto e nuovo film

ROMA Emir Kusturica sarà tra i protagonisti (con la texana Erykah Badu) del grande concerto del Primo maggio a Roma, organizzato dai sindacati in piazza San Giovanni. Ma in attesa del concerto Tele+Bianco propone stasera alle 22.30 un'intervista al regista di «Underground», che parla del suo nuovo film, «Storie in Super 8», tratto dal tour del suo gruppo No Smoking.

MUSICA *Applausi alla Sala Tripcovich per il celebre quartetto*

In missione per conto di Keller

TRIESTE L'attività concertistica del Quartetto Keller ha assunto non solo le vesti ma anche la sostanza della missione. Solo con un anelito di spiritualità all'interno d'una crociata altamente illuminante si spiegherebbe la scelta di programmi così estranei all'usuale repertorio: una manciata di stagioni fa la proposta riguardò quella summa della scienza contrappuntistica barocca che è l'Arte della Fuga di Bach, mentre stavolta, alla Sala Tripcovich, ogni attenzione era puntata alla serie di sette Adagi che costituiscono quell'unicum haydniano conosciuto come «Le ultime sette parole del nostro Salvatore sulla croce». Al punto di dedicargli l'intera seconda parte del concerto e di mutuare il previsto Quartetto di Beethoven con quello di Debussy. Se l'opera di Bach venne considerata per secoli esclusivamente teorica, anche la versione quartettistica di questo Haydn rischia di mostrarsi inadeguata alla tensione che l'anima, prevedendo quella originale un'orchestra completa, con fiati, trombe e timpani. Solo in un secondo tempo, probabilmente per renderla più abbordabile, lo stesso Haydn ne curò e licenziò una riduzione.

Il merito di aver tenuto desta l'attenzione nonostante l'ingratitudine del compito va attribuito ai quattro del Keller, sulle cui qualità giova ripetersi. Sembra di poter sommessamente aggiungere che alla loro fisionomia interpretativa si adattino meglio linguaggi più taglienti e vigorosi, in una parola, più attuali, come quelli del loro mentore Kurtag, ma non sono stati pochi i bei momenti che hanno caratterizzato i sette episodi. La fantasia non è di quelle trascinanti, ma niente risulta scontato e prevedibile. In particolare è emersa la personalità vivificante di colui che dà il nome al complesso, del primo violino Andras Keller, cui frequentemente questa partitura affida i momenti più suggestivi di cantabilità, mentre l'inserimento di una nuova partner al violoncello, Judit Szabo, non ha in alcun modo pregiudicato le qualità da sempre emergenti del Keller, perfetta intonazione e cura del sonno.

Dinamiche ben calibrate hanno presieduto all'esecuzione nella prima parte del Quartetto op. 10 di Debussy, con sonorità per niente edulcorate e con un dinamismo serrato senza pesantezze. Ai fitti applausi finali il Quartetto Keller ha risposto con un fuori programma di Bach.

Successo per il Quartetto Keller alla Sala Tripcovich.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Mortegliano: prove tecniche di Resistenza (musicale)

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, va in scena «Storia uno e, magari, due e tre», di Claudio Grisancich.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, va in scena «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

Fino al 2 maggio, al Teatro Verdi, si replica «Ginevra di Scozia» di Mayr. Sul podio Tiziano Severini. Fra gli interpreti, Victoria Loukianetz e Daniela Barcellona.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata universitaria (domani serata africana, venerdì musica house, sabato Great Balls of Fire).

Fino al 30 aprile al Politeama Rossetti si replica «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi», con Christian De Sica, Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini. Regia di Franco Miseria.

Domani alle 18, alla Lega Nazionale, Mario Pardini e Gigliola Irene Perissutti propongono «È arrivata primavera - Melodie, serenate e poesie d'amore».

CODROIPO Domani alle 20.45, al Teatro di via XXIX Ottobre, per la rassegna Concerti di primavera, il Teatro Verdi di Trieste propone il concerto «Omaggio a Nino Rota».

UDINE Oggi alle 22.30, a Mortegliano, per «Festintenda», si terrà lo spettacolo musicale «Prove tecniche di Resistenza».

LIGNANO Sabato alle 21.30, al Drugstore Beer Station di Lignano Pineta, serata con i gruppi Ga.Ra. Dro. e C.S.C.H.

VENETO Venerdì alle 21, al Magic Bus di Marcon, concerto dei Porcupine Tree.

SLOVENIA Oggi e domani, alle 20, al Tivoli di Lubiana, si terrà lo spettacolo di danze irlandesi «Lord of the dance». Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Vincenzo Salemme

CONCERTO *Successo della pianista giapponese a Monfalcone*

Kikuchi, virtuosismo coraggioso

MONFALCONE Lunedì sera il recital della pianista Yoko Kikuchi è stato doverosamente preceduto da un atto di omaggio alla memoria di Giuseppe Sinopoli. Carlo de Incontrera, direttore artistico della stagione monfalconese, ha invitato il pubblico ad alzarsi in piedi per celebrare con un minuto di silenzio la scomparsa di un direttore d'orchestra che per vastità di interessi culturali, profondità d'idee e forza morale, si stagliava come isolata eccezione nel panorama del concertismo internazionale.

Iniziava così nella consapevolezza di una perdita dolorosa, la serata affidata a uno di quei «nuovi talenti» che provengono dall'Accademia pianistica «Incontri col Maestro» di Imola. Yoko Kikuchi è una giapponese di ventitré anni, cresciuta musicalmente a Tokyo e approdata in Italia nel '96 per studiare con Franco Scala. Ha già vinto qualche concorso ma deve ancora trovare l'alloro che possa lanciarla con adeguata risonanza.

Per la platea del Teatro Comunale ha preparato un programma tecnicamente arduo ma godibilissimo: una Sonata di Haydn (in la bemolle maggiore Hob. XVI/46), gli studi op. 25 di Chopin, un assaggio di Takemitsu con il suo «Rain Tree Sketch», e la sesta Sonata di Prokofiev.

Colpisce subito il tipo di suono ricercato in Haydn: robusto ma rotondo, chiaro e pulito nell'articolazione. Il pedale viene davvero sorseggiato, serve solo a tenere alcuni bassi o a dare un po' di profondità ad alcuni blocchi accordali. È elegantissimo il fraseggio, teso a restituire la vivacità degli abbellimenti, delle scale veloci, dei passaggi ribattuti. Ne nasce un Haydn astratto, ideale, bello proprio perché non troppo grazioso, senza una destinazione strumentale precisa, lontano dai richiami storici a cembali e fortepiani, beatamente abbandonato alla magnificenza di un gran coda.

Negli studi di Chopin esce il coraggio del virtuosismo. La Kikuchi affronta senza segni di stanchezza la prova atletica e mostra non solo in quale misura padroneggi i problemi tecnici (splendide le doppie terze e le doppie seste) ma anche in che modo concepisca come ciclo unitario la serie dei dodici pezzi, legati uno all'altro. Le idee buone ci sono: si pensi al tema scolpito della parte centrale del quinto studio, alla parte lenta del decimo (quasi una metamorfosi serena delle burrascose ottave del primo episodio), alla continuità stabilita, in un trasporto declamatorio, tra gli ultimi due tasselli dell'opera.

Le leggerezze e le raffinatezze timbriche evocate dal brano di Takemitsu spariscono di botto di fronte alla Sonata op. 82 di Prokofiev: il suo sembra diventare più ruvido, la spinta sui tasti è assai marcata, la lettura interpretativa è violenta, tagliente, sarcastica, condotta con precisione e dominio della struttura nell'evidenziare «corsi e ricorsi» tematici. Applausi e un bis di Rameau.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Repliche giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918 Ticket online. www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SPETTACOLO DI BALLETTO. LE CITTÀ INVISIBILI - LE CINQUE STAGIONI - CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI. Giovedì 26 aprile - ore 21, venerdì 27 aprile - ore 11 (per le scuole) e ore 21, sabato 28 aprile - ore 11 (per le scuole) - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento) Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati da mercoledì 11 aprile a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. 2.15'. 040/390613 contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di Sogni e bisogni. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali

LA MACCHINA DEL TESTO - TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** Paola Bonesi e Adriano Giraldi in «Storia uno e, magari, due e tre» di Claudio Grisancich, regia di Elisabetta Gustini. Ingresso L. 10.000

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.20, 18.40: dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno. Da **venerdì:** «Faccia a faccia»

AMBASCIATORI. 20.15 e 22.15: «La tigre e il dragone» di Ang Lee. Vincitore di 4 Oscar **Ingresso a sole L. 9000.**

ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il nemico è alle porte» di Jean Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes. Le gesta e i duelli di due cecchini durante l'assedio nazista a Stalingrado nel 1942, il kolossal europeo firmato dal regista de «Il nome della rosa» e «Sette anni in Tibet»

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Solo giovedì: «Together».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo! **Venerdì:** «Ferite mortali».

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro! Da **venerdì:** «Quasi famosi».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Inseminator». Con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma! Da **venerdì:** «Un corpo da reato».

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «2001: odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Nuova edizione in Dts digital sound Strepitoso! Da **venerdì:** «The calling».

NAZIONALE 3. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni! Da **venerdì:** «Il sapore della vittoria».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20: «Chocolat» Da due mesi in programmazione a Trieste Ultimissimi giorni

NAZIONALE 4. 22.15: «RKO 281» (la vera storia di «Quarto potere») con John Malkovich, Melanie Griffith. Il film evento di questa stagione! Imperdibile! Ult. 2 giorni.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) di Alex De La Iglesia il nuovo Almodovar una commedia di puro horror condominiale! Con Carmen Maura. Vincitore di 3 premi Goya. Carmen Maura miglior attrice al Festival di San Sebastian.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti con Laura Morante, Stefano Accorsi Vincitore del David di Donatello.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'ultimo bacio» di G. Muccino. Vincitore di 5 David di Donatello.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: 5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17) Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. **11/12 maggio 2001, ore 20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess - Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello musiche di Beethoven Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19 Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 26/27 aprile 2001 Teatro Zanon, ore **21:** Teatrino clandestino in **«L'idealista magico»,** di Teatrino Clandestino. Prevendita, info e Contatto-Card: Css - Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Oggi merc. 25 aprile, alle **17.45, 20** e **22.15:** «What women want». Interi 10 000, ridotti 8000. (Tel. 0481/630057).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule» 27 aprile ore **21.** «Berto Louf» e «La Pimpa» di Silver e Altan Cartoni animati in friulano doppiati dal vivo nella traduzione di Elio Bartolini e Paolo Patui. Regia Giancarlo Deganutti In collaborazione con la sede Rai di Trieste. Prevendita: ufficio del Teatro i giorni 26, 27 aprile: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro i giorni 27 aprile: ore 20-21 Informazioni. 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Vertical limit». Di Martin Campbell ore **17, 19.15, 21.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con R. De Niro.

Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy.

Sala gialla. 15.30, 17.45: «Sweet november» con Keanu Reeves. **20, 22.15:** «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

Sala 3. 15.10, 16.50, 18.30: «Le follie dell'imperatore». **20, 22.15:** «Quills - la penna dello scandalo». Viet. min. 18 anni

GRADO

CRISTALLO. Ore **16:** «Le follie dell'imperatore». Ore **18, 20, 22.15:** «Prima o poi mi sposo».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

Riparte oggi su Raidue «Libero», il programma di scherzi telefonici

Attenti a chi chiama

Paola Cortellesi prende il posto di Mammucari

ROMA Torna la trasmissione di scherzi telefonici portata al successo da Teo Mammucari, «Libero», in una nuova veste al femminile con la giovane «rivelazione dell'anno» del Premio Regia tv-Oscar tv, Paola Cortellesi.

In onda da stasera, il mercoledì su Raidue, in dieci puntate registrate, il programma vedrà la ventisettenne Cortellesi, per la prima volta alla conduzione, alle prese con gag e finzioni telefoniche. Suoi complici, di volta in volta, saranno la fantasia goliardica del settantenne siciliano Italo Cultrera, insieme a ospiti più o meno noti tra cui Fiorello, Massimo Lopez e, forse, la Gialappa's, con cui la Cortellesi ha lavorato a «Mai dire Gol» e «Mai dire grande fratello», con la fortunata parodia di Daria Bignardi.

La bellezza «sotto vetro» di Flavia Vento sarà rimpiazzata in questa edizione da quattro teste di uomini «sotto terra»: «Simbolo della rivincita - ha commentato il direttore di Raidue Carlo Freccero - delle donne sugli uomini. La trasmissione sarà "politicamente scorretta" - ha aggiunto il direttore di rete - e debutta, in tema con il titolo, il giorno della Liberazione. In studio tutto è permesso e ci auguriamo che certe espressioni non siano giudicate male. Niente a che vedere con le "cazzate" di Celentano: quella era solo una mossa di marketing che ha ingannato tutti».

Paola Cortellesi

Freccero non ha risparmiato complimenti alla nuova conduttrice, augurandosi che la Rai riesca a farle firmare un contratto di esclusiva. «Paola - ha detto - ha un grande talento che le consentirà, credo tra un paio d'anni, di passare alla prima serata tv. La sua presenza dà un tocco di delicatezza alla trasmissione, con un'impronta completamente nuova rispetto a quella lasciata da Mammucari».

Gli stacchetti musicali saranno suonati dal compositore, ex compagno e collaboratore di Mina, Augusto Martelli. «Non ero molto convinta all'inizio - ha detto la Cortellesi - perché credevo che la trasmissione di Mammucari non mi appartenesse. Mi piaceva guardarlo in tv, ma non l'ho mai conosciuto di persona. Poi questo nuovo stile, ricco di imitazioni e personaggi, e quindi più adatto alle mie corde, mi ha conquistata».

Tra gli scherzi telefonici spicca «l'errore di chiamata»: una vittima ignara risponderà al telefono e verrà messa in attesa con una musichetta, dopo l'annuncio da parte della «segretaria», di un personaggio (Berlusconi nella prima puntata) che vuole continuare una conversazione interrotta. La voce di Berlusconi sarà quella dell'imitatore Stefano Bucci.

Nata artisticamente a soli 14 anni come cantante del brano «Cacao meraviglao» (Indietro tutta, 1988), la Cortellesi è cresciuta con varie esperienze in teatro, in radio e negli studi televisivi di trasmissioni come «Macao», «La posta del cuore» di Sabina Guzzanti e «Teatro 18» di Serena Dandini.

Dopo «Libero», Paola tornerà sul grande schermo con il film «Se fossi in te», diretto da Giulio Manfredonia, prima di girare, da fine giugno, «Gli uomini preferiscono le altre», con la regia di Donatella Maiorca.

OGGI IN TV

«Paulie» con Gena Rowlands su Canale 5

C'era un pappagallo che parlava troppo

I film

«Paulie - Il pappagallo che parlava troppo» (Usa '98), di John Roberts, con Gena Rowlands *(nella foto)* e Tony Shalhoub (Canale 5, ore 21). Un povero immigrato russo fa amicizia con Paulie, uno straordinario pappagallo parlante e pensante. Insieme vanno alla ricerca della sua padroncina di un tempo.

«Il ritorno dei morti viventi 3» (Usa '93), di Brian Yuzna, con Kent McCord e James T. Callahan (Tmc, ore 22.55). Per difendersi da alcuni zombie che minacciano la popolazione, l'esercito decide di tentare il rimedio estremo e di sganciare la bomba atomica.

«Scream» (Usa '96), di Wes Craven, con Courtney Cox e David Arquette (Italia 1, ore 23.05). Un misterioso maniaco di film dell'orrore semina terrore e cadaveri in una tranquilla cittadina californiana. La soluzione del mistero costerà la vita a molti.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 20.40

Tempi tecnologici

La tecnologia sarà in primo piano nella puntata di «Tempi moderni», il programma condotto da Daria Bignardi. In scaletta: le storie di Pierluigi, piccolo imprenditore che afferma di essersi ammalato di cancro per l'eccessivo uso del cellulare, di un uomo affetto da tumore a causa dell'amianto respirato sul posto di lavoro e di Paolo, un ragazzo paralizzato dopo un incidente che, grazie al computer, è tornato a vivere. In studio gli opinionisti Cinzia Pasi del Codacons e il prof. Franco Battaglia, docente di fisica, che discuteranno degli aspetti negativi dell'elettrosmog.

Raiuno, ore 23.05

Vespa celebra Celentano

La puntata di «Porta a porta» è interamente dedicata ad Adriano Celentano alla vigilia del suo ritorno in televisione. Ospiti del programma, condotto da Bruno Vespa, saranno: Pippo Baudo, Caterina Caselli, Augusto Martelli, Federica Moro, monsignor Tonini, Alba Parietti e Ornella Vanoni.

Retequattro, ore 20.45

Ricordo di Senna

La ricostruzione dell'incidente in cui perse la vita il campione brasiliano Ayrton Senna (1 maggio 1994, al Gp di Imola) sarà proposta nella puntata di «La macchina del tempo».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN MARCO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.30 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La decisione"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il mistero del lago"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.10 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.20 IL COW BOY CON IL VELO DA SPOSA. Film (commedia '61). Di David Swift. Con Hayley Mills, Maureen O'Hara.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 CALCIO: ITALIA - SUD AFRICA
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE: PAOLO GIANI. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.10 LE VIE DEL MARE. Docum.
6.40 DALLA CRONACA
6.45 TUTTOBENESSERE
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
16.25 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPH. Telefilm. "Tre amici"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm. "L'attentato"
19.50 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SPECIALE STREGHE. Telefilm. "Scuola diabolica per ragazze"
22.35 LIBERO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TERRA E LIBERTA'. Film (drammatico '95). Di Ken Loach. Con Ian Hart, Rosan Pastor, Iciar Bollain.
2.10 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 L'APPARTAMENTO. Film (commedia '60). Di Bill Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley McLaine.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.55 CICLISMO: GRAN PREMIO LIBERAZIONE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.20 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.30 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.55 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 SPECIALE TG3 LEONARDO: L'ITALIA NELLO SPAZIO
16.45 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.05 SPECIALE TG3 LEONARDO: L'ITALIA NELLO SPAZIO
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.00 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.35 TG3
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3
20.55 Begunci - Ilegalni Tujci

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I guerrieri di Winoka"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Non e' mai troppo tardi"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 L'UOMO DEI MIEI SOGNI. Film tv (drammatico '97). Di Marina Sargent. Con Vincent Irizzarry, Jamie Rose
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PAULIE - IL PAPPAGALLO CHE PARLAVA TROPPO. Film (commedia '98). Di John Roberts. Con Gena Rowlands, Tony Shalhoub.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MENDEL. Film tv (drammatico '97). Di Aleksander Rosler. Con Teresa Harder, Hans Kremer.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Fiction o realta'?"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Parigi" (prima parte)
9.25 CHIPS - IL FILM. Film tv (azione '98). Di Jon Cassar. Con Larry Wilcox, Erik Estrada.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Il custode del libro"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 I SIMPSON
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Grandi speranze" (seconda parte)
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'amnesia di Olimpia"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Il seme della discordia"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 SCREAM. Film (orrore '96). Di Wes Craven. Con David Arquette, Neve Campbell.
1.05 STUDIO SPORT
1.35 FRASIER. Telefilm. "Le due signore Crane"
2.05 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La congiura"
2.40 WOZZUP (R)
3.10 I-TALIANI. Telefilm. "Pacchi e fidanzati"
3.35 E' L'AMOR CHE MI ROVINA. Film (commedia '51). Di Mario Soldati. Con Walter Chiari, Lucia Bose'.
5.15 NON E' LA RAI
6.20 BENNY HILL SHOW
6.35 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.15 SUPERPARTES
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 IL LEONE. Film (avventura '62). Di Jack Cardiff. Con William Holden, Capucine.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.15 SPECIALE TG4
23.40 CARI FOTTUTISSIMI AMICI. Film (commedia '94). Di Mario Monicelli. Con Paolo Villaggio, Massimo Ceccherini, Antonella Ponziani.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 LA MONACA DI MONZA. Film (drammatico '69). Di Eriprando Visconti. Con Carla Gravina, Tino Carraro.
3.45 LA PATTUGLIA DELLE GIUBBE ROSSE. Film (western '53). Di Lesley Selander. Con James Craig, Keith Larsen.
5.00 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 MISSIONE DI MORTE. Film (drammatico '45). Di Edward Dmytryk. Con Dick Powell, Walter Slezak.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 SE TI PIACE VAI. Film (avventura '89). Di Guy Hamilton. Con Michael Brandon, David Carradine, Guy Marchand.
16.20 PARADISE. Telefilm.
17.20 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini. Telefilm.
20.55 SCHIMANSKI. Telefilm.
22.35 TMC NEWS
22.55 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI 3. Film (orrore '85). Di Dan O'Bannon. Con James Karen.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.15 SCHIMANSKI (R). Telefilm.
2.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 UN PICCOLO BOSCO ANTICO. Telenovela.
6.55 BUONGIORNO
7.30 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (commedia '52). Di Hal Walker. Con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour.
9.30 CARTOON CLASSICS
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.00 CARTOON CLASSICS
13.45 DIALOGHI SANITA'
14.00 MADE IN ITALY
14.30 KIMBA
17.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.05 CARNEVALE DI MUGGIA (R)
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DESTINI. Telenovela.
24.00 EVENING SHADE. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 FILM. Film.
2.40 FILM. Film.
4.05 IL NOTIZIARIO (R)
4.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 NET CAFE'

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.15 PORMEGGIO CON I RAGAZZI
17.10 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 GIOVANE STREGA. Film (drammatico '89). Di Doria Walker. Con Robyn Lively, Zelda Rubinstein.
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 FILM.

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 PAR CONDICIO
12.30 MAD 4 HITS
14.00 EUROPEAN TOP 20
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.30 TGA SERA
19.35 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 SPECIALE ELISA
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 LA FESTA. Film (drammatico '76). Di Bruce Beresford. Con Ray Barrett.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 J.A. MARTIN FOROGRAFO. Film (drammatico '76). Di Jean Beaudin Monique Mercure. Con Marcel Samourin.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CALCIO: DANIMARCA - SLOVENIA (AMICHEVOLE)
0.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 A3 NOTIZIE BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN TV
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AVVENTURA ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 ORIZZONTI PORTUALI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.05 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
15.00 COMMERCIALI
16.30 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO (R. 18.30)
16.45 COMMERCIALI
18.35 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 COMMERCIALI
22.00 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

7.00 VIDEO MUSICALI
11.00 FLASH
11.05 VIDEO MUSICALI
14.00 FLASH
14.10 VIDEO MUSICALI
17.30 FLASH
17.40 VIDEO MUSICALI
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIDEO MUSICALI

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE IVI
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT
23.45 SPIKE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.30 UOMO TIGRE
20.00 SUN COLLEGE
20.30 CONTRO 4 BANDIERE. Film (guerra '79). Di Umberto Lenzi. Con George Peppard, George Hamilton.
22.50 INDAGINE OLTRE LA VITA. Film tv (azione '94). Di Mark Rosman. Con Jason Gendrick, Kim Delaney, Gary Hudson.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 ROSSO SANGUE. Film.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telen.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telen.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM.

TELECHIARA

15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.10 SIAMO TUTTI TERZO MONDO - SECONDA PARTE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.00: GR1; 10 06: Questione di Borsa; 10 15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00 GR1 Scienza; 11 30 GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12 10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13 00. GR1, 13 25 GR1 Sport, 13 33 Radioacolori - seconda parte, 14 00 GR1 Medicina e Società, 14 08 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli 15 00 GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa; 16 06 Baobab, 16.30 GR1 Titoli 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17 30. GR1, 17.32: GR1 Borsa; 18.00 GR1 - Bit. 18 30 GR1 Titoli; 19 00: GR1; 19 23 Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.40: Calcio Italia - Sud Africa (Amichevole), 21 06 Zona Cesarini - Music club; 21.35 GR1 (nell'intervallo); 21.40: GR1 Millevoci; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23 33: Uomini e camion; 23 36: Speciale Baubarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2 00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00. GR1; 4.00 GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01. I Cammello di Radiodue 6 30 GR2, 7 30 GR2; 7.54 GR Sport 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 30 GR2, 8.45 Il Commissario Montalbano, 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.30 Il Cammello di Radiodue, 12 30 GR2 12 47. GR Sport, 13.00. I Fantonanimati 13.30 GR2, 13 41 I Cammello di Radiodue, 15 00 Acquario topi ba... 15.30 GR2, 16.00 I Cammello di Radiodue, 17 30: GR2, 18 00 Caterpillar 19 00: Fuori Giri, 19 30 GR2, 19 54 GR Sport, 20 00 Alle 8 di sera; 20 30 GR2 20.37: Dispenser; 20 50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00 Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R). 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.7 o 96.5 MHz/1062 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero, 6 45 GR3 7.15 RadiotreMondo, 7 30: Prima Pagina, 8.45 GR3, 9 01 Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30 Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50 Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12 15 Tournee, 12.30. La musica di domani, 13.00. La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00 Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte, 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20 00 Teatrogiornale; 20.30: I concerti del Quartetto; 22.00: Iseo Jaz 2000: Gianni Bedori Quartetto; 23.30: Ricuore. De Amicis 2001, 24.00. Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00 Rai Il giornale della mezzanotte. 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40. Tg3 giornale radio del Fvg; 12 30 Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 - 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30 Magazine (replica); 9.30 Pagine di musica classica; 11: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17.10: Libro aperto. Olga Petelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 7.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste Regione

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.4 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15 Disconucleare, 7 30 Meteo - I dati e le previsioni del 'Istituto tecnico nautico, 8.24 Radio Traffic viabilità 9 05 Disconucleare, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostiniano 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05 Disconucleare. 12 24 Radio Traffic viabilità, 13 05 Disconucleare, 14 Play and go - I pomeriggio di Radioattività, 14 03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Rad'oattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi. Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

SCANDALO PASSAPORTI

Il presidente della Roma Franco Sensi è stato ascoltato dai rappresentati dell'Ufficio indagini della Federcalcio. Il colloquio è avvenuto negli uffici di Sensi, è durato un'ora e si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità. Si è parlato della vicenda passaporti, ma non solo di Cafu su cui sta indagando anche la giustiazia ordinaria.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: Sport
12.55 Raitre: Ciclismo: Gran Premio Liberazione
18.40 Raidue: Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.40 Radiouno: Calcio: Italia - Sud Africa
20.40 Raiuno: Calcio: Italia - Sud Africa
22.30 Capodistria: Calcio: Danimarca - Slovenia (le)
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: Spike
1.05 Italia 1: Studio sport

PARTITE TRUCCATE

Scandalo partite truccate in Libano con più della metà dei club di serie A coinvolta. Sette infatti le società nella bufera, sulle dodici totali, tra cui la squadra che si è da poco laureata campione, il Tadamon Tyr, che è stata privata del titolo e retrocessa al terzo posto, mentre alcuni giocatori e dirigenti delle squadre coinvolte sono stati radiati.

Italia-Sudafrica, uno spot contro il razzismo

PRIMO GIOCATORE DI COLORE IN NAZIONALE

Liverani toglie di mezzo Totti e prenota un posto

Liverani assieme a Materazzi.

PERUGIA Papà italiano e mamma somala, il centrocampista Fabio Liverani oggi in occasione dell'amichevole con il Sudafrica sarà il primo giocatore di colore a vestire la maglia della nazionale di calcio. Non doveva partire titolare ma l'infortunio a Totti (scontratosi proprio con il perugino) potrebbe dargli via libera. A Perugia. dove Liverani gioca, non ci sono problemi di razzismo. Per quanto riguarda la tifoseria è una delle poche isole felici in Italia dove nessuno mai si sognerebbe di fischiare un giocatore di colore.

PERUGIA Italia-Sudafrica di oggi a Perugia è diventata soprattutto uno spot contro il razzismo con l'inserimento tra i convocati del perugino Liverani. Da un punto di vista tecnico per il Trap è la terza e ultima occasione stagionale per vestire l'Italia diversamente, proporre un look più sperimentale, esibirsi in qualche modulo tattico alternativo. Di questi tempi, con tre squadre e i suoi fuoriclasse ancora in corsa per lo scudetto, operare cambi «scientifici» e schierare una formazione con il bilancino appare più che un dovere una necessità.

TOTTI Nesta e Del Piero hanno dato forfait (la contrattura di Pinturicchio gli farà saltare anche Lecce), Totti in uno scontro di gioco con Liverani nella partitella di rifinitura ha alzato bandiera bianca. Il romanista non ci sarà, l'entità della distorsione alla caviglia provocata da una caduta non è gravissima (le radiografie hanno escluso lesioni) ma a questo punto rischia di saltare anche il derby capitolino. E' comunque tornato a Roma.

SUDAFRICA Il Sudafrica di Masinga che da nove anni appena si confronta con le nazionali europee e che mai ha incrociato gli scarpini con l'Italia, non sarà l'Inghilterra o l'Argentina ma più che i contenuti tecnici l'appuntamento di oggi offrirà qualcosa di più nobile. Si giocherà contro l'Aids e le multinazionali farmaceutiche (il pubblico sventolerà 10 mila cartoncini con scritto «Stop business Aids»), e indirettamente contro il razzismo che il popolo sudafricano ha iniziato a debellare con la fine politica dell'apartheid. Anche per questo, nella Perugia che non accoglie la nazionale dal 1996 (contro la Georgia), il Trap ha fatto leva sulla scelta e le qualità di Liverani, primo «colored» in maglia azzurra. Al debutto anche l'altro pupillo di Cosmi, il difensore Materazzi, schierato al posto di Nesta.

LA FORMAZIONE Il Trap parte con Toldo tra i pali, Cannavaro e Maldini a fare da chioccia al centrale perugino, Zambrotta, Tommasi, Tacchinardi e Coco a centrocampo, Fiore o Liverani dietro le punte Inzaghi e Montella.

UNDER 21 Gli azzurrini di Gentile hanno battuto ieri sera a Empoli in amichevole la Bielorussia per 2-0. Reti di Maccarone e Marchionni.

Così in campo - *Raiuno, ore 20.40*

ITALIA *(3-4-1-2)*

1 Toldo, **5** Cannavaro, **6** Materazzi, **3** Maldini, **7** Zambrotta, **8** Tommasi, **4** Tacchinardi, **2** Coco, **10** Liverani, **11** Montella, **9** Inzaghi. (**12** Buffon, **13** Adani, **14** Bertotto, **15** Pancaro, **16** Di Livio, **17** Fiore, **18** Chiesa).
Allenatore: Trapattoni

SUDAFRICA *(4-4-2)*

1 Vonk, **2** Mokoena, **4** Issa, **5** Schoeman, **3** Carnell, **7** Zuma, **8** Moshoeu, **10** Fortune, **6** Phiri, **9** Bartlett, **11** McCarthy. (**12** Arendse, **13** Lekgetho, **14** Nzama, **15** Ngobe, **16** Mkhalele, **17** Pienaar, **18** Masinga).
Allenatore: Queiroz

Arbitro: Busacca (Svizzera)

Staffetta tra Toldo e Buffon

PERUGIA È rimasto sorpreso Toldo di scendere in campo dall'inizio contro il Sudafrica. «Non mi aspettavo di giocare titolare - ha detto il portiere viola - ma sono un giocatore della Nazionale e quando mi viene chiesto di scendere in campo lo faccio con il massimo impegno ed anche se giocherò dall'inizio non mi sento affatto il titolare come non mi sarei sentito riserva se fossi rimasto in panchina». Da parte sua Buffon ha detto «di accettare l'esclusione dalla formazione titolare in piena serenità»,

CASO DOPING Nandrolone: la Juve è passata subito al contrattacco contestando le analisi

Davids: «Non prendo schifezze»

Esposto in Procura del presidente Chiusano per la fuga di notizie

Il presidente della Juve Chiusano con Edgar Davids.

TORINO Occhialini da intellettuale, polo verde, Edgar Davids accenna un timido sorriso alle 14.10 di ieri, quando si presenta nello studio dell' avvocato Chiusano per l'annunciata (e affollatissima) conferenza stampa. L'olandese Davids legge ai giornalisti un breve comunicato, nel quale dichiara la propria buona fede, dice di aver sempre condannato l'uso di ogni stimolante nello sport.

«Non ho mai usato sostanze dopanti e ne condanno qualsiasi utilizzo. Ci tengo al mio corpo, quindi niente schifezze». E, per ribadire la sua tesi, afferma che per lo staff medico della Juve è difficile lavorare con lui «perchè spesso non accetto nemmeno i tipi di cura più semplici, il vaccino per l'influenza, arrivo persino a rifiutare un semplice bicchiere di vino a cena». D'accordo, ma allora come spiegare. il caso nandrolone? Qui interviene Vittorio Chiusano, presidente e legale della Juventus. L'avvocato parte subito all' attacco. Ad iniziare dal caso della fuga di notizie. «La notifica ufficiale della non negatività di Davids ci è arrivata solo ieri mattina alle 11.10, ma il rumore si era già scatenato venerdì sera. Questa vicenda è sconcertante. Siamo di fronte ad una inaccettabile ed illecita fuga di notizie. E la colpa non è dei giornalisti, ma di chi ha fornito comunicazioni riservate, violando il segreto d'ufficio. Per questo, ho presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma». La Juventus, insomma, passa al contrattacco. E difende a spada tratta il suo giocatore. «Da quando è alla Juve, dicembre '97, Davids è stato sottoposto a 14 prelievi antidoping e in 13 occasioni è risultato negativo. Solo l'ultima volta l'esito è stato di segno opposto. Questo argomento è presuntivamente a favore di Edgar».

Quanto poi al nandrolone, l'avvocato Chiusano dichiara di aver iniziato a conoscerlo soltanto da domenica: «Chiederemo spiegazioni ai nostri esperti, primo fra tutti il dottor Agricola. Ma del nostro staff sanitario abbiamo assoluta fiducia, i prodotti da loro usati non presentano rischi». Qualcuno allude ai quattro giorni passati da Davids nel ritiro della nazionale olandese alla vigilia della gara di Udine. Che i reponsabili del misfatto siano i medici «orange»? Chiusano si guarda dallo scaricare su altri eventuali responsabilità, ma prende lo spunto per dichiarare: «Il problema è che sono trascorsi quasi due mesi dal prelievo alla comunicazione ufficiale. Non è accettabile una cosa del genere. Nelle competizioni Uefa l'esito delle analisi arriva dopo pochissimi giorni».

È sulla data delle controanalisi, il legale della Juventus dice di non aver ancora ricevuto conferme: «Mi auguro avvengano entro 8-10 giorni, comunque fino a che non saranno state effettuate ed eventualmente comminata una sanzione al giocatore, Edgar Davids giocherà regolarmente tutte le partite». Quanto poi alla ventilata possibilità di intervento nella vicenda da parte del procuratore Guariniello, Chiusano ha ironizzato: «È un simpatico personaggio che pensa di avere molte competenze, ma non ne ha certamente nella giurisdizione sportiva».

L'ESPERTO

«Gli steroidi? Un rischio inutile Aumentano l'incidenza di tumori»

ROMA Un rischio «inutile» e pericoloso che si può nascondere negli integratori «inquinati», prodotti con estratti di proteine animali. Il nandrolone come doping nel calcio appare una «formula» alquanto improbabile per Giuseppe Fischetto, medico della Federatletica e autentico segugio nella lotta al doping.

Partiamo dalla base. Cosa è il nandrolone?
«Si tratta di uno steroide ad azione anabolizzante. Prima si formulava solo per iniezione, da circa quattro anni sono in commercio compresse che contengono questa specifica sostanza e i suoi precursori. Si produce nel momento in cui il fegato agisce con il 19 Norandrostendione.

In quanto tempo viene metabolizzato dall'organismo? «Tre o quattro giorni ma dipende dal singolo soggetto».

Quali gli effetti positivi?
«Incrementa la massa muscolare, favorisce il recupero del muscolo stesso asciugato per l'intensa attività, aumenta l'aggressività. Indirettamente il nandrolone agisce anche sulle cellule del sangue».

E quelli negativi?
«Fa aumentare la pressione arteriosa, causa danni al fegato, aumenta l'incidenza di tumori, la peluria, provoca virilismo«.

Si può nascondere negli integratori?
«Ci sono alcuni prodotti scarsamente controllati e fortemente inquinati, la cui composizione è prodotta con prodotti animali. E manca la certificazione su come sono stati allevati questi animali».

Giocatori colpevoli o vittime?
«Intanto non credo che gli atleti siano così sprovveduti da assumere una sostanza facilmente riscontrabile con l'esame delle urine. Possono essere soggetti a test di controllo due volte alla settimane e non avrebbero tempo per il wash-out. Per loro è un rischio troppo grosso e anche inutile. Basta una dieta ben bilanciata».

Batigol: «Basta integratori»

Gabriel Batistuta

ROMA La questione doping continua a tenere con il fiato sospeso il mondo del calcio. I più colpiti sono proprio i diretti interessati, i calciatori e dopo l' ultimo, ennesimo caso di non negatività al Nandrolone, anche Batistuta è preoccupato. «Questi casi saltano fuori come funghi - afferma l' argentino - prima non è mai successo e noi naturalmente siamo preoccupati e lo saremo fino a che non ci sarà certezza. È difficile dare un' opinione perchè non c' è chiarezza».

Cosa possono fare i calciatori per difendersi? Batistuta la pensa così: «In molti dicono che questa sostanza potrebbe essere negli integratori, quindi potremmo cominciare ad evitarli, sempre che siano quelli perchè non c' è certezza su niente. Poi se un medico che sta con te tutti i giorni ti dice di prendere qualcosa, sali minerali o integratori, non vedò perchè diffidare. Queste cose aiutano ma non sono fondamentali, si potrebbe anche riposare stando a casa e bevendo acqua».

IN BREVE

Serie A

Verona costretto a confermare Perotti per mancanza di alternative

VERONA Riconferma ufficiale ieri del Verona per Attilio Perotti, la cui panchina era in bilico dopo la pesante sconfitta casalinga con la Reggina, la quarta consecutiva. Ieri pomeriggio, alla ripresa della preparazione, la squadra è scesa in campo agli ordini del suo allenatore.

«Crediamo nel nostro tecnico - ha detto il presidente Pastorello - altrimenti avremmo preso dei provvedimenti. Le voci che si sono rincorse in questi giorni erano solamente voci. E nel momento in cui Perotti ha affermato di non voler lasciare la barca si è deciso di andare avanti con lui». Nessun riferimento agli allenatori contattati lunedì.

GIUDICE SPORTIVO
Sedici giocatori, di cui tre a testa per Bari, Lecce e Verona, sono stati squalificati dal giudice sportivo in serie A in riferimento alle partite dell'ultimo turno di campionato. Le squalifiche sono tutte per una giornata di gara.

Questi i sospesi: Adailton, Apolloni e Mazzola (Verona); Andersson, Del Grosso e Osmanovski (Bari); Lucarelli, Tonetto e Viali (Lecce); Cozza (Reggina), Dabo (Vicenza) più 3 milioni di ammenda, Conceicao (Parma), Fresi (Napoli), Gargo (Udinese), Rivalta (Perugia) e Tacchinardi (Juventus).

SERIE C2

In previsione della ristrutturazione dei campionati prevista per il 2002. Il diesse Galtarossa sta già cercando gli under per il prossimo anno

Alla Triestina fa gola il girone d'Eccellenza

L'Alabarda punta sull'«Ervatti»

TRIESTE E' da mesi che la Triestina è alla ricerca di un nuovo campo per gli allenamenti visto che il prossimo anno il Grezar sarà indisponibile in seguito ai lavori per il rifacimento della pista di atletica. La società ha visionato vari campi sia in provincia che fuori Trieste. Alla fine la scelta è caduta sul rettangolo di Prosecco dell'«Ervatti» che era di proprietà del Portuale fino a quando non è sparito. Negli ultimi due anni il campo è stato assorbito dagli usi civici di Prosecco che per legge ha dovuto affidarlo in gestione a una società del luogo (il Primorje). La società alabardata ora sta trattando per ottenere l'«Ervatti» in convenzione d'uso. E' un campo che risponde appieno alla esigenze di un club di professionisti: spogliatoi adeguati e buone attrezzature con palestra annessa.

TRIESTE La Triestina guarda già oltre la C1. In vista della maxi ristrutturazione dei tornei che dovrebbe avvenire a partire dalla stagione 2002, alla società alabardata comincia a far gola il campionato nazionale di Eccellenza che sarà - secondo il presidente della Lega Macalli - una sorta di atelier della serie C. «In effetti sarebbe quello il nostro posto», ammette il presidente Berti che non ha comumque partecipato alla riunione di sabato. L'Alabarda tuttavia anche senza votare ha espresso parere favorevole. «Ma dobbiamo conquistarci i meriti sportivi che sono il requisito principale per poter accedere alla categoria di Eccellenza. Noi ci proviamo». L'ultima rivoluzione si era verificata alla fine del campionato '77-78 quando la Triestina di Tagliavini si era piazzata al settimo posto riuscendo a salire sul neonato treno della C1.

Dal prossimo anno l'Unione dovrà anche lei fare i conti con la nuova regola degli under: obbligatorio l'utilizzo di un '83 e di un '81. Per questa ultima annata non ci sono problemi; trovare degli '83 (uno certo non ne basta) pronti per la categoria (ma quale?) non è semplice. Gli '82 sono stati invece risparmiati perchè sotto leva. La Triestina però non si è fatta cogliere in contropiede: il diesse Bepi Galtarossa da un paio di mesi sta girando per i campi di mezza Italia alla ricerca di giovani interessanti e qualcosa ha già trovato. Ma la società sta lavorando anche in un'altra direzione per instaurare rapporti di collaborazione con club di serie superiore.

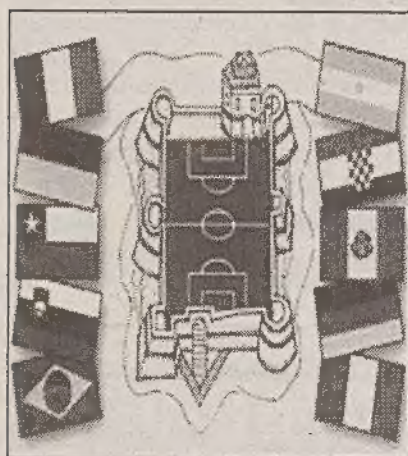
Per quanto riguarda la volata per i play-off, il presidente Berti ha lanciato un piccolo allarme: «Sono un po' preoccupato perchè ho visto qualche risultato strano...» Le squadre che non hanno più assilli di promozione nè di play-out potrebbero rendere la vita facile a Pro Vercelli e Mantova.

Gli alabardati, intanto, hanno ripreso ieri il lavoro a ranghi quasi completi (il solo Susic ha ancora problemi fisici). Domani al «Rocco» (ore 16) contro la Gradese, Rossi collauderà l'undici da opporre domenica al Novara quando arbitrerà Ferrari di Roma. Sempre domani, alle 14, nella sede della società sarà presentato il sito internet ufficiale della Triestina (realizzato in collaborazione con al «Dat») che darà una miniera di informazioni e la possibilità a tutti i tifosi di intervenire nello spazio dedicato al Forum.

Maurizio Cattaruzza

LA CORSA AI PLAY-OFF

PRO PATRIA *punti 56*	PRO VERCELLI *punti 52*	TRIESTINA *punti 51*	MANTOVA *punti 49*
Sandonà	Pro Sesto	NOVARA	FIORENZUOLA
CREMONESE	MONCALIERI	Padova	Legnano
Triestina	Cremonese	PRO PATRIA	PADOVA

In maiuscolo le partite in casa

Parte a Gradisca il «Nereo Rocco», il prestigioso torneo internazionale allievi

«Mundialito» sotto casa

Apertura con Inter-Ajax. A Santa Croce Triestina-Gremio

GRADISCA Da oggi e per una settimana il Friuli-Venezia Giulia è la casa del calcio mondiale giovanile. Una casa confortevole, composta da 26 campi di gioco sparsi in tutta la regione, e che ha nella cittadina di Gradisca il proprio gradevole salotto.

Scatta infatti alle 14.30 nel centro isontino l'edizione numero sedici del torneo internazionale di calcio «Nereo Rocco» per la categoria allievi. Dopo la coloratissima sfilata di ieri da parte degli atleti attraverso piazza Unità a Gradisca, il gustoso primo piatto è lo scontro fra i campioni uscenti dell'Inter (prima italiana a trionfare dopo nove anni di saccheggi stranieri) e gli olandesi dell'Ajax, società-simbolo nella valorizzazione dei giovani talenti. Ma già quest'oggi scendono sul terreno di gioco tutte le pretendenti: altre nove sono le partite in programma, da Santa Croce a Gemona.

Edizione con numeri da primato: 20 club impegnati su 26 campi Caccia aperta agli assi del futuro

Sempre più a dimensione regionale da un lato, il «Gradisca» dall'altro raggiunge quest'anno una fisionomia ancor più internazionale. Come nella scorsa edizione, infatti, sono rappresentati tutti e cinque i continenti, grazie ai ritorni di Iran e Australia.

La nuova sfida è stata invece l'allargamento del numero di pretendenti al trono dell'Inter, salito a venti formazioni per un totale di oltre mille fra atleti e tecnici. A livello giovanile, solo il «Viareggio» può vantare simili numeri. E allora via alla festa, che porta con sé non solo il fatto agonistico ma anche tanti eventi culturali e di colore (fiere, un convegno di medicina sportiva col responsabile sanitario della Nazionale, Ferretti, concerti) destinati a essere un riuscito spot per la nostra regione.

Guardando all'aspetto tecnico, non è facile fare pronostici in un simile crogiuolo di concezioni calcistiche. Di certo la scuola europea (Ajax e i baschi dell'Athletic Bilbao su tutti) promette battaglia al plotone sudamericano, sempre a proprio agio al «Gradisca»: tornano i cileni del Colo-Colo e l'Argentinos Juniors, prima palestra di un certo Maradona. Fra le outsider, occhio a Australia, Jasper Fc e pure all'Iran.

E le italiane? Per anni sono state a guardare, interessante il derby (per ora) a distanza Roma-Lazio. Un appello a procuratori e talent-scout: non avventatevi feroci sul campione di domani, rischiando di immolarlo; se ha i crismi per diventare grande, deve farlo senza pressioni. Almeno così è avvenuto per tanti campioni affermati come Raul, Shevchenko, Riquelme, Sorin, Tacchinardi e Stankovic, tutti passati al «Nereo Rocco» ed esplosi col tempo: un biglietto da visita niente male.

Luigi Murciano

L'Inter che ha vinto l'edizione del 2000.

IL PROGRAMMA

COSI' OGGI

Gradisca 14.30 Inter- Ajax; Cordovado 18 Usa-Atletico Colombia; Sant'Andrea Gorizia 18 Slovenia-Athletic Bilbao; Santa Croce 18 Triestina-Gremio; Sevegliano 18 Udinese-Austria; Gemona 20 Bologna-Australia; Torviscosa 20.30 Lazio-Iran; Staranzano 20.30 Atlas-A. Juniors; Ruda 20.30 Roma-Costa d'Avorio; Porpetto 20.30 Jasper-Colo Colo

COSI' DOMANI

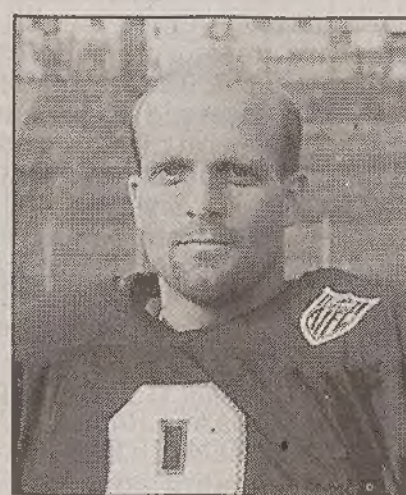
Premariacco 20.30 Udinese-Nigeria; Monfalcone 18 Lazio-Atlas; Capriva 20.30 Iran-Argentinos; Gradisca 18 Costa d'Avorio-Gremio; Aquileia 20.30 Ajax-Usa; Porpetto 20.30 Australia-Bilbao; Santa Croce 20.30 Roma-Triestina; Val d'Arzino 20.30 Colo Colo-Austria; Pieris 20.30 Bologna-Slovenia; San Giovanni Natisone 20.30 Inter-Colombia.

FOOTBALL AMERICANO

I Muli veri corsari in Friuli E sabato trasferta a Merano

UDINE S'inizia nel migliore dei modi la stagione dei Muli, corsari nella gara d'esordio della Lega AlpeAdria sul campo dei Draghi Udine. Il risultato finale in favore dei triestini (34-0) conferma anche dal punto di vista numerico l'assoluto predominio della squadra arancioblù sui cugini friulani. Convincente dunque la prova del team capitanato dal nuovo allenatore-giocatore Todd Ferguson.

Compatta come al solito la difesa nella quale va segnalata la prova del messicano Genaro Ramirez, tutti gli occhi erano puntati sull'attacco, reparto che necessita di un fisiologico rodaggio. Non è infatti da molto che Ferguson sta lavorando con la squadra e di conseguenza i meccanismi offensivi non possono ancora considerarsi al top.

«Lavoro con questi ragazzi da un mese scarso - il commento della partita -, nella gara di Udine sia i passaggi sia le corse hanno funzionato a dovere grazie al lavoro congiunto di tutti i singoli».

Sabato i triestini saranno di scena a Merano con la compagine dei Bears; la cenerentola dello scorso campionato ha venduto cara la pelle impegnando a lungo i Grifoni di Belluno nonostante il 12-26 finale.

Todd Ferguson

PALLAMANO SERIE A1 Da stasera l'avventura dei play-off

Trieste ritrova i «nemici» nel primo round-scudetto

TRIESTE Trieste è pronta, nell'immediata vigilia dei play-off scudetto. Questa sera, alle 19.15, contro gli storici «nemici» dell'Al.Pi. Prato, la formazione allenata da Marko Sibila rimette in gioco il suo primato. Le 23 vittorie (su 26) ottenute nella stagione regolare, i 71 punti conquistati alla fine del campionato e il largo vantaggio accumulato sulla più diretta rivale in classifica non valgono più nulla.

L'andata dei quarti di finale sul caldo campo toscano di Maliseti propone a Trieste l'avversaria che nelle ultime stagioni le ha conteso lo scudetto. Una sfida arrivata forse troppo presto, figlia delle difficoltà economiche che hanno portato Prato a perdere i suoi giocatori più rappresentativi. Le partenze di Kobilica, Massotti e Fonti all'inizio del campionato, la defezione del portiere Dovere, autoesclusosi per problemi con la società e ufficialmente fuori squadra in questo finale di stagione, hanno costretto l'Al.Pi. ai margini della zona play-off.

«Bastavano due o tre punti in più – il commento del tecnico toscano, Marco Bossi – per migliorare la nostra classifica. Potevamo ambire anche al quinto posto, purtroppo abbiamo gettato al vento occasioni importanti. Ci sono costate care alcune sconfitte in trasferta come quelle rimediate sui campi di Rovigo o Mordano».

Di Trieste Bossi ha una precisa opinione. «Penso – continua – che abbiano stramerítato il primo posto al termine della stagione regolare, se pensiamo ai punti che hanno messo tra loro e le avversarie e al fatto che, per un paio di mesi, sono stati senza un giocatore dell'importanza di Tarafino». Per la sfida di stasera, Massimo Dovere a parte, Prato si presenta al completo. Torna in formazione tipo anche Trieste, che recupera, almeno per la panchina, il centrale titolare Alessandro Tarafino.

Questo il programma completo delle gare d'andata dei quarti di finale play-off: Al. Pi. Prato-Trieste (Fabbiani-Narduzzi); Bologna 1969-Nms Rubiera (Bassi-Scisci); Gammadue Modena-Papillon Conversano (Esposito-Lucchini); Torggler Merano-Forst Bressanone (Zughini-Campagnoni). Le gare di ritorno, a campi invertiti, sono in programma sabato.

Lorenzo Gatto

Tarafino in campo dopo due mesi «Non sono al 100%»

TRIESTE Recupero lampo per Alessandro Tarafino che, a poco meno di due mesi dall'infortunio al collaterale mediale del ginocchio destro, riportato nella gara di campionato contro Prato, tornerà stasera a disposizione del tecnico Marko Sibila. Un ritorno fondamentale per Trieste, importante per il giocatore che comunque mette le mani avanti riguardo un suo possibile impiego in questa gara di andata dei quarti di finale. «Partirò dalla panchina – racconta Tarafino –. Ho ripreso a correre, mi sto allenando con la squadra ma non sono, ovviamente, ancora al meglio della condizione. Mi rimetto alle decisioni del mister: sarà lui a decidere se utilizzarmi o no. Al massimo, comunque, dovrei stare in campo per cinque o dieci minuti». Ha recuperato appieno, comunque, dall'infortunio? «Sto molto meglio – conferma il centrale triestino –, sono clinicamente guarito anche se sento ancora un po' di dolore quando faccio determinati movimenti. È comunque solo una questione di tempo: ci vuole pazienza per tornare al 100 per cento».

Il centrale Tarafino bloccato da un avversario bielorusso.

CALCIO PROMOZIONE

La squadra di Marion spera che la capolista Pro Romans si areni a Carlino, ma non bisogna sottovalutare il Lucinico

Il Futura del San Sergio è appeso a un filo

Bella risposta dai giovani del San Giovanni. A Muggia ha vinto Potasso

SAN GIOVANNI

TRIESTE Spartaco Ventura chiama e i giovani, ma non solo quelli, rispondono alla grande. È successo nel derby con il Ponziana, vinto per 4-1, con la formazione sangiovannina in grado di proporre sin dal primo minuto il più anziano e probabilmente il più giovane del campionato, vale a dire il portiere Comelli – schierato a sorpresa al posto di un Messina a corto di allenamenti post pasquali... – e l'attaccante Francesco Pernorio, classe '84. Ventura forse non ha rischiato più di tanto, sapendo di andare con entrambi sul sicuro. Soprattutto Pernorio è stato magnifico per autorità dimostrata sin dall'inizio, incoraggiato anche dalla rete di testa, un piccolo capolavoro vista l'altezza non propriamente da granatiere. Discorso a parte per Lo Dilj Nasser. Gli elogi per l'attaccante di colore ormai si sprecano e giungono da ogni versante, dagli spalti e puntualmente anche dagli avversari di turno. E la grande realtà non solo del San Giovanni, ma dell'intera categoria.

MUGGIA

Fine settimana di festa per Muggia. E non solo per la sfilata dei carri che hanno ravvivato la cittadina rivierasca. Il 3-0 rimediato nella sfida casalinga contro l'Isonzo suggella nel migliore dei modi una stagione che, con il settimo posto raggiunto, può essere considerato più che positivo. Scacciati i fantasmi della zona retrocessione, dunque, il comportamento dei giocatori rivieraschi ha dato i suoi frutti. In particolare da Potasso, ha saputo esprimere il meglio di sé confermando le indicazioni che, alla vigilia, lo vedevano come una delle migliori formazioni del lotto. È a proposito di Potasso, da sottolineare il comportamento di uno degli allenatori più signorili del panorama dilettantistico. Messo alla berlina da una parte del consiglio direttivo della società, Potasso non ha fatto una piega continuando con la consueta serietà il suo lavoro. E alla fine, visti i risultati (come dimenticare l'esplosione di Vigliani) si può proprio dire che ha avuto ragione lui.

TRIESTE Tutto il San Sergio domenica pomeriggio tiferà per il Futura, ultimo avversario della Pro Romans. I lupetti di Marion, infatti, sono staccati di un solo punto dalla capolista e, per scavalcarla, non possono che sperare in una grande prova della compagine di Carlino. «Più che sul risultato del Palazzolo, che ha impegnato fino alla fine la Pro Romans, speravo domenica nel Codroipo - dice il bomber Elvio Di Donato - che, in caso di vittoria, avrebbe tenuto sulle spine il Futura fino all'ultima giornata. Ora, invece, la squadra di Carlino è già salva e affronterà con uno spirito diverso la capolista. Spero nel miracolo, anche se noi dobbiamo pensare solo a vincere, se non altro per rispetto del campionato, che sta per terminare. Mica poco, anche se noi stessi al campionato chiediamo, speriamo ultimo in classifica, è sempre un avversario da temere».

Le speranze del San Sergio sono dunque appese a un filo e, se andrà male, il rammarico si concentrerà alle difficoltà avute alcuni mesi fa. «Quattro pareggi e una sconfitta nell'arco di un mese - spiega Di Donato - a causa delle numerose assenze per infortunio. La panchina corta, lo stesso accaduto in altri momenti alla Pro Romans e la Cividalese, ha condizionato un pò il nostro cammino. Darebbe proprio fastidio perdere la promozione di un solo punto».

Il bomber Di Donato.

LA TOP 11	
1. SURACI	(San Sergio)
2. BENSI	(San Sergio)
3. DE BOSICHI	(San Sergio)
4. MEOLA	(San Giovanni)
5. PASSARO	(San Luigi)
6. LAFATA	(San Luigi)
7. PERNORIO	(San Giovanni)
8. MONTE	(San Sergio)
9. NASSER	(San Giovanni)
10. SORINI	(Muggia D. Scavi)
11. VIGLIANI	(Muggia D. Scavi)
All. VENTURA	(San Giovanni)

Top 11: Pernorio, Nasser e Vigliani in attacco

TRIESTE Pernorio-Nasser-Vigliani. È l'inedito attacco che caratterizza la formazione ideale della settimana, una Top 11 incentrata sui blocchi di San Giovanni e San Sergio soprattutto. Pernorio è la novità assoluta della Top. Classe '84, ha bagnato il debutto in prima squadra con una rete nella stracittadina dando impulso all'intera manovra. Accanto al piccolo attaccante ha giostrato il «solito» Nasser. Due reti per il senegalese che riscuote consensi e simpatie da tutti. Pare che ad accorgersi di lui ci siano già squadre di molte categorie superiori alla Promozione. L'altro «puntero» della settimana, Vigliani (Muggia Duino Scavi) è un altro osservato speciale di questi tempi. Sulle ali delle imprese fatte con la rappresentativa il giovane rivierasco si è ripetuto in campionato con una tripletta. Della serie «non perdetemi di vista». Il blocco del San Sergio è rappresentato da colonne come Suraci (strepitoso a Manzano) De Bosichi, Bensi e l'ottimo Monte. A ridosso delle punte opera ancora Sorini supportato dal sangiovannino Meola. Il San Luigi offre due pilastri autentici: Lafata, autore anche di una doppietta, e «O'Cannavaro» Passaro.

f.c.

C'è solo un posto disponibile per l'Eccellenza

Spacciato il Codroipo Bomber scatenati

TRIESTE Solo l'ultima giornata deciderà chi, nel girone B di Promozione, conquisterà l'unica piazza disponibile per l'Eccellenza. In lizza Pro Romans e San Sergio, i primi impegnati a Carlino con il Futura i secondi in casa contro il Lucinico. È questa l'ultima sentenza che il campionato deve dare, mentre l'altra riguardante la zona retrocessione è già stata sancita domenica. Il Codroipo, infatti, retrocede in Prima categoria assieme a Latte Carso e Lucinico.

Una sconfitta senza appello quella dei friulani che sono stati strapazzati dal «fanalino» Lucinico per 5-0. E pensare che i nerazzurri, in tutta la stagione, avevano segnato solo 14 gol.

E a proposito di reti il momento negativo della Cividalese, dopo l'uscita di scena di De Nipoti, ha riaperto il discorso della classifica marcatori. Montina è stato raggiunto in vetta da Battistella, mentre dietro non mollano Di Donato, Nasser e Zagato. In particolare Elvio Di Donato è in forma smagliante. Ormai il bomber ha trovato casa al San Sergio e, il giovagare di casacche diverse dagli anni scorsi, è solo un ricordo. «Ormai ho 30 anni - dice Di Donato, che sabato era pure a vedere la squadra juniores dei lupetti - e poi al San Sergio mi trovo bene. Potevo andare in serie D, ma l'impegno è troppo gravoso. Il mio amico Dirio (Sanvitese) si carica ogni giorno di tanti chilometri, preferisco giocare e divertirmi nella speranza di salire di categoria con il San Sergio».

Pietro Comelli

CLASSIFICA: Pro Romans 57; San Sergio 56; Cividalese 52; Aquileia 48; San Giovanni 46; Capriva 40; Muggia, Centro Sedia e Isonzo 38; Palazzolo e Costalunga 36; Futura e Ponziana 34; Codroipo 28; Latte Carso 21; Lucinico 20.

MARCATORI: 18 gol Battistella (Aquileia), Montina (Cividalese); 17 gol Di Donato (San Sergio); 16 gol Nasser (San Giovanni); 15 gol Zagato (Futura); 12 gol Miani (Cividalese), Lanzilli (Codroipo), Sbisà (Pro Romans).

COSTALUNGA

Nonostante il 3-1 inflitto dal Capriva ai gialloneri clima disteso e sereno in casa Costalunga durante e dopo il match. I ragazzi di Tesovic infatti erano già matematicamente sicuri della salvezza e dunque un gol fatto o subito in questa gara non avrebbe cambiato il giudizio positivo che è arrivato dalla dirigenza visto l'obiettivo raggiunto della permanenza in Promozione. Si è approfittato giustamente in questo match per far scendere in campo e dare più minutaggio a coloro che durante la stagione hanno trovato poco spazio nelle partite ufficiali nonostante il grande impegno profuso negli allenamenti. Il capitano Andrea Oliviero archivia questo incontro con qualche battuta: «Per prima cosa un complimento ad Andrea La Fata per la sua rete contro il Capriva, nell'azione è stata premiata la sua insistenza nel cercare la porta avversaria. Per quanto riguarda la partita ci ha condizionato molto l'espulsione di Iaconcic nel finale del primo tempo e ci è stato fatale il loro uno-due micidiale nei primi due minuti della ripresa».

PONZIANA

Prima dei bilanci finali è tempo di lanciare ancora qualche giovane in casa del Ponziana. Guadagnata la matematica salvezza, nonostante la sconfitta nel derby con il San Giovanni, ora Corona potrà sbizzarrirsi con i ragazzi del vivaio come già avvenuto nell'amichevole della scorsa settimana contro la Triestina. «C'è la volontà di inserire i giovani - dice l'allenatore dei veltri - e valutarli per prepararne già la prossima stagione. Il gruppo ora si allena senza lo stress del risultato, quindi è possibile svolgere anche un lavoro sui singoli». Questo l'obiettivo nell'immediato futuro, ma anche quello di domenica prossima nell'ultima partita in programma al Ferrini contro i «cugini» del Costalunga. Ritornando alla partita di viale Sanzio non è andata giù a Corona, come all'andata, la battuta di arresto. «Fa male il 4-1 finale - dice il tecnico biancoceleste - in quanto sull'1-1 credo che in campo comandavamo noi. Il 2-1 su rigore ci ha tagliato le gambe e, nel finale, siamo anche rimasti in dieci per l'infortunio di Tognon. Avevo già effettuato tutti i cambi».

LATTE CARSO

Il Latte Carso non dimenticherà facilmente questa annata. Nemmeno la sconfitta, l'ennesima, di domenica contro l'Aquileia. «Il risultato ci punisce eccessivamente - speiga l'allenatore Tordi - perché non posso lamentarmi del rendimento dei giocatori. Quasi tutta la squadra è composta da giovani che hanno entusiasmo e volontà ma non hanno ancora nel bagaglio quelle sottigliezze che permettono di segnare. Gli avversari hanno saputo approfittare di un paio di indecisioni difensive. Questo ha fatto la differenza. Domenica giochiamo contro il Centro Sedia in casa e speriamo di almeno chiudere in bellezza. I ragazzi sono giù di morale, ma hanno fatto capire di non voler restare in Prima categoria a lungo...».

Toccante e divertente la premiazione di lunedì sera al Verdi del referendum «Sportivo del secolo»: al primo posto Nino Benvenuti

Lo sport sale sul palco e commuove Trieste

Premiati anche Rocco, Camber, Rubini e tanti altri. Simpatico omaggio al lottatore Raicevich

Un estemporaneo siparietto ha colmato una lacuna e fatto divertire l'altra sera il pubblico accorso al Verdi per assistere alla proclamazione dello «Sportivo del secolo». Mentre si stava per annunciare i vincitori, un arzillo «giovinotto» di tanti anni fa si è fatto sentire dalla platea: «Avete dimenticato Giovanni Raicevich. Il più grande campione di lotta. Triestino anche lui.»

Sul palco, scambi di sguardi interrogativi; in sala, il brusio si copriva di silenzi personali. Tutti alla ricerca di chi fosse Raicevich. Invitato sul palco, l'arzillo «giovinotto» di tanti anni fa poteva scandire chiaramente il nome di Giovanni Raicevich, attorniandolo di complimenti e giudizi del tutto personali. Di Giovanni Raicevich non si hanno immagini nelle emeroteche delle tv ma lo si può ammirare nella sua possanza in vecchie fotografie di inizio secolo che sono appese, come galline nelle vetrine di macelleria che nessuno osserva, in certe vecchie osterie con pretesa della città. Ora, i pub le hanno di fatto spostate in cantina.

TRIESTE **Il referendum popolare al quale hanno partecipato oltre 17 mila persone ha proclamato l'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti «Sportivo del secolo» triestino. Al secondo posto, con poche decine di voti di differenza, Nereo Rocco. I premi, promossi dalla Provincia di Trieste, Coni e Ussi, sono stati assegnati lunedì sera al teatro Verdi. Al terzo posto si è classificata Irene Camber (scherma), seguita da Cesare Rubini (pallanuoto), Cesare Maldini (calcio), la medaglia d'argento delle Olimpiadi di Sydney Riccardo Dei Rossi (canottaggio), Ilario Di Buò (tiro con l'arco), Elda Cividino (ginnastica) e Vasco Vascotto (vela). La manifestazione è stata presentata dai giornalisti Gianpiero Galeazzi e Giovanni Marzini, oltre che da Susanna Huckstep, l'ultima miss Italia triestina.**

Nino Benvenuti, oggi ha 63 anni: è stato medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma (nel 1960), vanta 120 combattimenti da dilettante (29 in maglia azzurra), 90 incontri da professionista (82 vinti), fino alla triplice sfida mondiale con lo statunitense Emile Griffith, fra il 1967 e il 1968 e poi quelle con Monzon. L'ex campione di pugilato aveva già vinto un analogo referendum promosso lo scorso anno dal Piccolo.

I primi tre classificati: Nino Benvenuti, Nereo Rocco (proposto al Verdi nell'immagine di burbero-buono) e Irene Camber. Foto Bruni e Sterle

L'ufficialità della serata al teatro Verdi ha offerto un ampio spaccato della storia sportiva a Trieste, frutto delle ricerche e dei giudizi della giuria preposta. Il mare è stato onorato dal remo di Riccardo Dei Rossi e dal timone di Vasco Vascotto e dal ricordo di Pino Culot; la grazia di un corpo flessuoso capace d'acrobazie solenni su una trave da Elda Cividino; la precisione dei movimenti minimi, quelli d'un Ulisse moderno da Ilario Di Buò; la bellezza dinamica e l'abilità delle gambe da Cesare Maldini.

Poi una grande intelligenza pratica, primo vero manager dello sport e al contempo atleta di altissimo livello nella pallacanestro e nella pallanuoto, inserito nella Hall of Fame come emblema di tanti ragazzi triestini cantati da Quarantotti Gambini e da Umberto Saba. Cesare Rubini, viso severo e solenne, il Principe.

Fino ad arrivare al sorriso dolce e carezzevole di Irene Camber, capace di maneggiare il fioretto con la rapidità e l'inesorabilità dell'aspide. Il crudele sport della scherma, lo studio dei gesti certosini, il simbolo nefasto della lama che trafigge con la beata espressione del viso soddisfatto dalla pratica sportiva. Irene Camber, medaglia d'oro ai Giochi di Helsinki e poi campionessa del mondo di fioretto, gloria dell'Sgt e ancora adesso giovanile signora felice degli applausi tributati dal teatro Verdi che l'ha vista, stavolta, al terzo posto nel secolo.

«Sti mone che bati le man per mio fio» non è stato pronunciato al Verdi. Ma, più o meno, avrebbe detto questo se fosse ancora tra noi Nereo Rocco al vedere il figlio Tito, un po' impacciato con la targa in mano. Un premio alla memoria del Paron, giocatore di buon livello e allenatore eccelso quanto pochi altri al mondo. Una Triestina nel 1947 portata alla pari di Milan e Juventus, dietro al solo immenso Torino; un terzo posto a Padova grazie alla sua brigata di «poveretti» (i Pin Blason, Scagnellato, Pison, Rosa impreziositi da Hamrin e Nicolè e Brighenti) che sapevano come mettere nel sacco squadre ricche e blasonate. Fino ad arrivare a traguardi impensabili in epoca di Real Madrid e Benfica con un Milan che schierava centrocampisti in difesa e artisti del pallone in attacco. Per uno che accettava di passare per catenacciaro il massimo della furbizia. Sapeva tenere insieme un gruppo di ragazzotti milionari e talvolta bizzosi, Nereo Rocco, lisciava il pelo per il verso giusto e li castigava prendendoli in giro, faceva capire il dialetto triestino al mandrogno, al brianzolo, al tedesco e al peruviano. Milanello era una zona franca dove la lingua d'uso era l'idioma di Virgilio Giotti. Ma dove arrivavano coppe e scudetti.

Se il Paron è secondo nella graduatoria, il primo posto giustamente è stato assegnato a Nino Benvenuti da Isola d'Istria. Il pugno, la ferita, il dolore della boxe con Benvenuti erano la bellezza. L'eleganza della brutalità e della fatica fisica. Milioni in Italia hanno tirato mattina in un giorno d'aprile nel 1967 per ascoltare la radio che evocava un ring illuminato, il Madison Square Garden, e due pugilatori che erano assolutamente i migliori entro 72 chilogrammi e un quarto. Appena nella serata successiva era arrivata la controprova televisiva di quello che ognuno aveva immaginato su quel ring, la seconda ripresa esaltante, la quarta amara, e le ultime cinque fatte di jab e ganci sinistri a irretire Emile Griffith in una opaca difesa senza scampo.

Prima di quelle notti americane, l'epopea di Roma olimpica, dove Abebe Bikila scalzo calpesta l'acciottolato nella maratona, dove Cassius Clay cambia il pugilato dei pesi massimi, Nino Benvenuti semplicemente regala la grazia del pugno a quanti lo ammirano per la prima volta. Lo sportivo del secolo, per Trieste, non poteva che essere lui.

Bruno Lubis

BASKET Serie A1

Ultimi ritocchi alla Superlega: spariscono le retrocessioni

TRIESTE Probabilmente entro la fine settimana cadranno i veli sul discusso progetto della Superlega, ideato da 11 club (le bolognesi, Treviso, Udine, Siena, Pesaro, Napoli, Verona, Reggio Calabria, Milano e Varese) per risollevare l'interesse sportivo ed economico attorno al basket. A questo consorzio si è di fatto aggiunta anche Trieste: lunedì, come riferito ieri, l'amministratore unico della Pall. Trieste Roberto Cosolini, ha avuto il primo contatto ufficiale con gli 11 club. La Superlega prevederebbe dalla prossima stagione agonistica una serie A unica a 20 squadre senza retrocessioni per tre anni. Requisiti fondamentali un palazzetto da almeno 4000 posti e un investimento globale di 36 miliardi in tre anni. Ieri la bozza dello stato della Superlega è stata presentata in Federazione, ma si prevede che sul punto delle mancate retrocessioni ci sarà battaglia. Il progetto dovrebbe essere illustrato dai club nei prossimi giorni a Forlì, che da oggi ospita la final eight di Coppa Italia. Oggi e domani i quarti di finale, poi semifinali venerdì e finale sabato. Oggi alle 18 Paf-Montepaschi e alle 20.30 Adr Roma-Roseto.

SERIE C1 Definito il calendario dei play-off e dei play-out. Nella lotta per non retrocedere lo Jadran giocherà probabilmente mercoledì 9 maggio con la perdente di Istrana-Pordenone in programma sabato. Se lo Jadran dovesse perdere affronterebbe in uno spareggio la perdente di Montebelluna-Monfalcone. La perdente lo spareggio retrocederà in C2.

SERIE C2 Tra oggi e domani si gioca il 13.o turno di ritorno. Oggi: 3S-Pom (18), Cbu-Muggia (11), San Daniele-Bor (20.30), Barcolana-Virtus (11), Bas-Codroipese (18), Don Bosco-Manzano (20.30 via dell'Istria). In campo anche la serie D con la 12.a di ritorno.

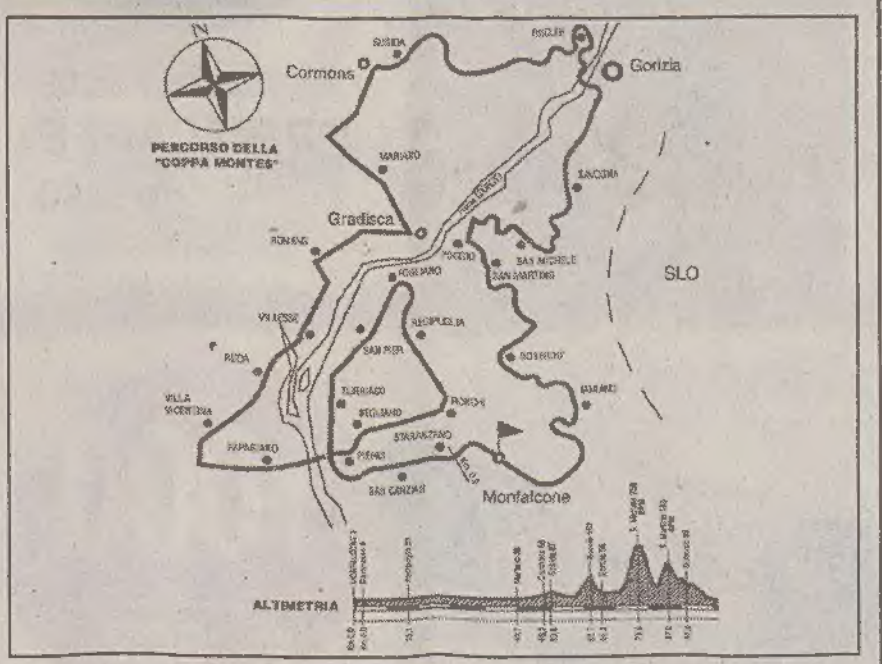
CICLISMO

Importante gara dei dilettanti oggi lungo le strade dell'Isontino

Una volatona a tutta velocità nel menù della Coppa Montes

TRIESTE È tutto pronto, a Monfalcone, per la 47.a edizione della Coppa Montes, una delle gare più prestigiose del calendario regionale juniores. Anche quest'anno la Coppa Montes, organizzata dal Gs Anpi, riunirà sulle strade della Bisiacaria alcuni dei più promettenti atleti del Nord Italia e della Slovenia, campioncini di squadre famose come l'Ormelle, il Caneva, il Villa Fontana, il Pedale Scaligero, il Sava Kranj, e il Radio Birikina. Squadroni che, stimolati da un bel bottino di premi, dovrebbero dare grande spettacolo. Tra premi all'arrivo, traguardi volanti e gran premi della montagna, saranno distribuite 15 medaglie d'oro: un argomento che di solito mette le ali ai piedi agli atleti.

Il via ufficioso, con 190 atleti circa, è previsto per le 13.55 da piazza della Repubblica, a Monfalcone. Gli atleti,però, pedaleranno in gruppo sino al centro di Staranzano, dove è fissato il via ufficiale. Un espediente per abbassare il numero dei chilometri reali della corsa (ora sono 104, praticamente il massimo consentito per una gara di inizio stagione della categoria juniores). Poi tanta pianura, con i passaggi per Pieris, Turriaco, Fogliano, Villa Vicentina, Romans e Mariano, dove i concorrenti arriveranno verso le 15.02. Mantenendo una media di 42 km orari transiteranno alle 15.13 alla Subida, la prima ascesa della giornata, alle 15.29 a Bucuie, un tratto difficile, dove spesso qualcuno tenta di involarsi, e alle 15.52 al gpm del San Michele, il più proibitivo della gara. Poi ancora l'ascesa al San Martino, alle 16.04, e poi la velocissima rincorsa per piombare sul traguardo di via Fratelli Rosselli, a Monfalcone. All'arrivo è atteso un gruppetto di fuggitivi. Almeno così insegna l'esperienza delle ultime edizioni.

a. p.

Il percorso della Montes: partenza e arrivo a Monfalcone.

Crono del Boschetto: l'austriaco Marinschek primo sui 62 atleti

TRIESTE Novità assoluta per il circuito Udace regionale. Cancellato lo storico, e pericoloso, percorso della crono tra Baita, Santa Croce e Gabrovizza, la Sc Gentlemen quest'anno ha proposto la cronoscalata del Boschetto, una corsa su un circuito chiuso al traffico, quindi assolutamente sicuro. Una novità che hanno apprezzato in molti: alla partenza si sono presentati 62 concorrenti, in rappresentanza di 20 società. Il più veloce è stato l'austriaco Marinschek, al traguardo in 7'26", un tempo che nessuno è riuscito ad avvicinare. Tra gli atleti locali il migliore è stato il biker Leghissa, primo davanti all'ex dilettante Andrea Zatti. Tra le società vittoria del Gienne Gorizia su Cicli Moro e Dlf Isontino.

CLASSIFICHE

Cadetti: 1) Mario Marinschek (Moro) 7'26", 2) Hribar (Se-Al) 7'58", 3) Bernard (Dlf Isontino) 7'59", 4) Leghissa (Devin) 8'02", 5) Sclip (Cottur) 8'08". **Junior:** 1) Norbert Unterkofler (Cicli Moro) 7'41", 2)Hren (Se-Al) 7'49", 3) Hancic (Dlf Isontino) 7'54", 4) Zatti (Gorizia 2000) 8'03". **Senior:** 1) Lucjan Premrn (Kolesarki) 7'50", 2) Pugliese (Leggeri) 7'50", 3) Povirk (Gienne) 7'53", 5) Perra (9Lik) 8'03". **Veterani:** 1) Claudio Pangos (Alfa Lum) 8'03", 2) Slak (Dlf Isontino) 8'16", 3) Srnel (Gienne) 8'24", 4) Famea (9Lik) 8'49". **Gentlemen:** 1) Pietro Carnelos (Cima Ley) 8'31", 2) Cicala (Federclub) 9'12", 3) Saksida (Gienne) 9'14". **Supergentlemen 1:** 1) Giorgi Franti (Dream Team) 9'56", 2)Tauceri (Gentlemen) 9'58", 3) Carrer (Gonars) 10'05", 4) Bearzi (Gienne) 10'08", 5) Devetak (idem) 10'19". **Supergentlemen 2:** 1) Alojzij Fabcic (Kolesarki Ski) 10'20", 2) Visintin (Alfa Lum) 10'47", 3) Mocolo (Gentlemen) 11'48". **Donne:** 1) Vida Ursic (Se-Al) 10'43".

an. p.

Ciclosportivi alla «battaglia»

TRIESTE Non ci sarà solo la Coppa Montes nel 25 aprile della Federciclismo. Saranno impegnati anche allievi, esordienti e ciclosportivi, tutti in gara sulle strade regionali. A Udine la Sc Marino Rossi organizzerà, oggi, dalle 14.30, il 42.o Gp Resistenza friulana, una corsa di 61 km che prenderà il via da Udine (in via Superiore) per poi svilupparsi attraverso la zona collinare di Pagnacco, Colloredo, Fagagna, Moruzzo e Brazzacco, sino a ritornare a Udine. Tra i favoriti per la vittoria ci saranno i ragazzi del Latisana, della Libertas Gradisca, del Caneva, della Libertas Ceresetto e del Pieris Tellini. Gli esordienti, invece, saranno a Manzano per il 21.o Trofeo Caduti della Resistenza, una corsa di 30 km per gli atleti del primo anno e di 36,5 km per quelli del secondo anno, disegnata tra Manzano, Buttrio, Oleis e Abbazia.La partenza è fissata per le 9.30. Punteranno alla vittoria Latisana, Gradisca, Pasiano e Ceresetto. Per i ciclosportivi l'appuntamento è fissato alle 9, a Ronchi dei Legionari, da dove partirà il 20.o Trofeo campi di battaglia del Carso, una corsa di 66 km attraverso la provincia di Gorizia.

- 11 Valentina Tauceri spiega come resistere otto chilometri

Avviso ai «poltroni»: la Bavisela vi aspetta

TRIESTE Corro o non corro? E se decido di correre rischio di fare una figuraccia? Sono questi i dilemmi che assillano molti appassionati in vista della non competitiva (dal bivio di Miramare al molo pescheria, otto chilometri) che domenica sei maggio con la Maratona d'Europa e la Maratonina dei due Castelli chiuderà alla grande gli otto giorni della Bavisela, al via sabato prossimo. Qualche consiglio utile ai «maratoneti della domenica» arriva da Valentina Tauceri, pluritiolata atleta triestina sulle lunghe distanze, fisioterapista e quest'anno «madrina» della kermesse podistica.

Partecipare alla non competitiva è un invito sincero (a patto di sbrigarsi con l'iscrizione visto che quest'anno ci sarà il tetto dei 4000 partecipanti) purché non si trascuri il fatto che uno sforzo fisico, anche se minimo, per i non allenati può provocare danni fisici anche seri.

Come comportarsi allora? Seguire i consigli della «madrina» può evitare guai. Attenzione soprattutto alle calzature: correre con scarpe inadatte può trasformare la Bavisela in un tormento. Non vestirsi troppo perché appena ci si mette in moto sale la temperatura e avere troppa roba addosso è un impiccio.

Attenzione a non essere calpestato, spinto e strattonato durante la partenza: meglio aspettare una attimo e semmai recuperare dopo. Importante è monitorare il ritmo gara per non andare in affanno. Per essere a posto si dovrebbe riuscire a chiacchierare durante la corsa. Nulla di strano dunque se vedrete qualcuno parlare da solo: non è impazzito, semplicemente si sta controllando.

Quanto al classico dolore al fianco se dovesse comparire fermatevi, camminate e provate ad effettuare alcune respirazioni profonde prima di riprendere a correre. Per quanto riguarda i dolorosi crampi muscolari, che avvengano sia in gara sia nelle ore successive, ricordatevi che l'unica manovra utile è quella di allungare immediatamente il muscolo.

Detto questo resta una sola cosa da fare. E subito: mettetevi a correre e tirate dritti davanti a buffet e pasticcerie.

Bavisela senza «paura».

RISULTATI

Premio Scuderia Ricerca (metri 1660): 1) Buganville Bip (P. Romanelli), 2) Brioso Ral, 3) Bandit Bi. 6 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 16; 14, 22; (53). Trio: 21.800 lire.

Premio Contini Severino «Suero» (metri 1660): 1) Zena (Ro. Mele), 2) Unfargrida, 3) Zeppelina. 7 part. Tempo al km 1.16.8. Tot.: 21; 15, 17; (48). Trio: 50.900 lire.

Premio Aldo Acerbi (metri 2080): 1) Antilope Model (R. Vecchione), 2) Avenida Bi, 3) Arpa del Pino, 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 27; 22, 43; (78). Trio: 54.300 lire.

Premio Granado (metri 1660): 1) Bor du Kras (N. Esposito), 2) Blizzard Bi, 3) Batosta Sib. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 89; 16, 15, 16; (117). Trio: 92.200 lire.

Premio Ragione (metri 1660): 1) Zenda Cr (R. Totaro), 2) Zanzibar Mz, 3) Rubens Jet. 7 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 37; 16, 22; (78). Trio: 51.700 lire.

Premio Nello Simeone (metri 1660): 1) Zaccantino (R. Totaro), 2) Zio Billy, 3) Zippy Men. 6 part. Tempo al km 1.16.1. Tot.: 13; 12, 17; (27). Trio: 15.100 lire.

Premio Scaccomatto (metri 1660): 1) Ville Sib (R. Vecchione), 2) Santomas Lem, 3) Vergano Mn. 6 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 11; 11, 23; (38). Trio: 14.900 lire.

Premio Sinforosa (metri 1660): 1) a pari merito: Asiatica Gv (R. De Rosa) e Aura King (P. Romanelli), 3) Angel Avenue Top. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 26-21; 17, 16; (67). Trio: 33.900 e 17.400 lire.

IPPICA

A Montebello il veloce Zaccantino non si fa prendere

TRIESTE Nel segno di Zaccantino. Premio Nello Simeone in un pomeriggio sfavillante di colori (che sia alfine arrivata la Primavera?) e affermazione del più seguito in un palmares 1.16.1, eloquente dimostrazione che il figlio di Alfonso Red è ritornato all'apice della forma. Totaro ha scatenato il suo allievo nell'avvio dove, per un breve tratto, Zippy Men ha mostrato una certa risolutezza. Con frazione in 13.9 (da 1.09.5 al chilometro) Zaccantino faceva desistere l'attaccante che al termine della prima curva riparava in terza posizione dietro anche a Zio Billy, mentre seguivano Zenti Dan e la scandinava Ellen Key, dopo che Ziki si era lasciato andare a un irreparabile svarione allo stacco dell'autostart.

Pausa di riflessione dopo lo strappo iniziale da parte di Zaccantino e fila indiana fino al passaggio dove Zenti Dan anticipava Ellen Key senza progredire granché considerato che in testa Zaccantino riprendeva a macinare con irresistibile vigore. Pertanto disco rosso per i due cavalli al largo, con Ellen Key che cercava poi di rinvenire lungo la corda senza recuperare, mentre Zaccantino sciorinava un 45.5 (da 1.156.) per gli ultimi 600 metri concludendo in bellezza sempre seguito da Zio Billy e Zippy Men, condannati alle piazze per.. manifesta inferiorità, fornendo comunque anche loro riscontri cronometrici apprezzabili rispettivamente 1.16.3 e 1.16.5.

Seconda vittoria consecutiva per Buganville Bip che in 1.19 ha aggiornato il proprio record. Subito in vantaggio, la figlia di Lindy Lane ha dovuto guardarsi nel finale da solo Broso Ral, aggressivo ma respinto con efficacia. Continua il momento magico di Roberta Mele che, alla doppietta messa a segno nella giornata «gentlemen» e al bel primo piano domenicale con Utopia Pisana, ha aggiunto un'altra per la pilotando con estrema decisione Zena.

Lesta nella giravolta, Antilope Model ha messo in riga gli avversari capitanati da Avenida Bi e Arpa del Pino finite a scorta dell'allieva di Vecchione.

Mario Germani

TRIS

Double Choice punta in alto

TORINO Ancora purosangue all'ordine del giorno nella Tris. Oggi si corre al Tesio torinese e sono in 17 a concorrere per l'entrata nella terna. Double Choice potrebbe fare... tris visto il peso incoraggiante e la monta di Ivan Rossi, giovane che sta mettendosi in luce nel firmamento delle «cravache» di casa nostra.

Premio Unione Industriale, lire 44.000.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris.

1) Terremoto (63 A. Polli); 2) Mister Wilson (62 L. Sorrentino); 3) Tanto Moise (58 1/2 S. Gandini); 4) Ecco (57 W. Gambarota); 5) Salet (57 L. Panici); 6) Make Your Way (56 M. Tellini); 7) Marco Monaldi (55 1/2 G. Forte); 8) Breaktru (55 M. Latorre); 9) Sik Magia (53 S. Urru); 10) Double Choice (52 1/2 I. Rossi); 12) Over and Over (50 A. Carboni); 13) Peppe Orso (50 R. Opazo); 14) Fire Love (51 A. Tocco); 15) Men Sauvage (49 W. Rovetto); 16) Orfeo Legend (49 P. Convertino); 17) Nube che Corre (49 1/2 V. Varchetta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Double Choice. 7) Marco Monaldi. 4) Ecco. Aggiunte sistemistiche: 8) Breakthru. 5) Salet. 6) Make Your Way.

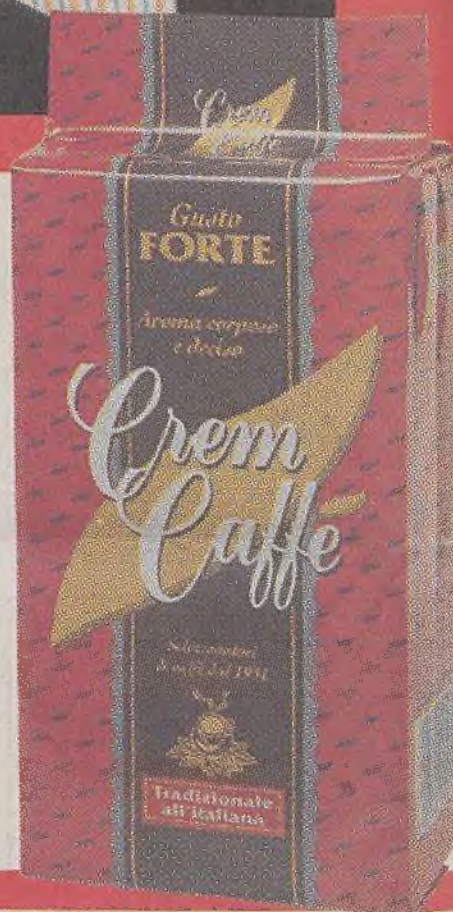
Vanno 270.300 lire ai 7667 vincitori della Tris di ieri che hanno indovinato la combinazione vincente (6-8-3).

EVVAI! ...TUTTO A 1000 LIRE!

TANTI PRODOTTI IN OFFERTA A 1000 LIRE E MOLTI ALTRI A 2000 E 3000 LIRE.

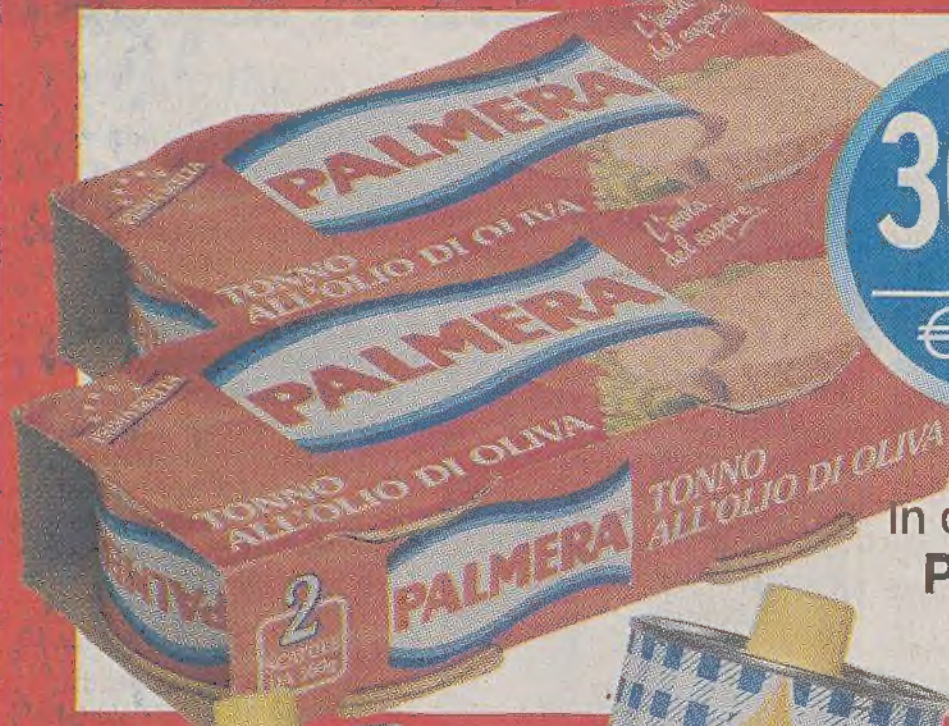
OFFERTA VALIDA FINO AL 28 APRILE 2001

3000 € 1,55

Acqua minerale naturale **GOCCIA DI CARNIA** 6 bottiglie da lt. 1,5

2000 € 1,03

Caffè Forte **CREMCAFFÈ** gr. 250

1000 all'etto € 0,52

Mortadella senza pistacchi **SAPORE MIO**

3000 € 1,55

Tonno in olio d'oliva **PALMERA** gr. 160x2

1000 € 0,52

Pasta di semola **LA MOLISANA** formati assortiti gr. 500

2000 all'etto € 1,03

Prosciutto crudo Corallo **VERONI** trancio kg. 1 c.a.

2000 € 1,03

Olio di semi di girasole **GIGLIO ORO** lt. 1

1000 € 0,52

SVELTO Piatti ml. 500

3000 € 1,55

Asciugatutto **SCOTTEX** 4 rotoli

DESPAR EUROSPAR

SPONSOR ufficiale Basket Gorizia

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÚ